



COMUNE di
VIONE

provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

ing. Mauro Testini - *Sindaco*
dott. Onofrio Caforio - *Segretario comunale*
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

arch. Lucia Massioli, cartog. Marco Bonezzi - *collaboratori*
Livio Cassa - *grafica*

RELAZIONE

*MODIFICATO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI
E DEL PARERE PROVINCIALE*

fase: APPROVAZIONE

data: marzo 2013

aggiornamenti: dicembre 2013

ADOZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 10</i>	<i>del 24 aprile 2013</i>
ESAME OSSERVAZIONI:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>
APPROVAZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>

Studio associato arch. Giovanni Cigognetti • arch. Michele Piccardi • ing. Clara Vitale • Lonato d/G (Bs)
località San Polo • tel. 030-9913807 • fax 030-9913682 • e-mail studio@cipivi.it

Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione sono riservati.

INDICE	
1. INTRODUZIONE	4
1.1. ATTIVITA' PRELIMINARI	4
1.2. ATTIVITA' DI ANALISI ED ELABORAZIONE E REDAZIONE	4
1.3. ADOZIONE E APPROVAZIONE	5
1.4. ATTUAZIONE E GESTIONE	6
2. IL TERRITORIO	7
2.1. INQUADRAMENTO GENERALE	7
2.2. IL CLIMA	10
2.3. SOGLIE STORICHE E STRUTTURA URBANA	10
2.4. IL PAESAGGIO AGRARIO	12
3. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO – ECONOMICO	13
3.1. DEMOGRAFIA	13
3.2. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE	18
3.3 Istruzione	22
3.4. OCCUPAZIONE E ATTIVITA' ECONOMICHE	23
3.5. IMPRESE E UNITA' LOCALI	25
3.6. AGRICOLTURA	26
3.7. FAMIGLIE	27
3.8. USO DEL TERRITORIO	28
3.9. IL PATRIMONIO ABITATIVO	28
3.10. IL TURISMO	29
4. RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO E S.I.T.	32
4.1. LE BASI GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO	32
4.2. IL S.I.T. PRINCIPI E FUNZIONI	32
4.3. PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO DEL RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO	33
5. STUDI DI SETTORE A SUPPORTO DEL P.G.T	34
5.1. STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO	34
5.2. RETICOLO IDRICO	36
5.3. ZONIZZAZIONE ACUSTICA	38
5.4. PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	39
5.5. STUDIO AGRONOMICICO	41
5.5.1. RETE ECOLOGICA COMUNALE - REC	41
5.6 VALUTAZIONE DI INCIDENZA – V.I.C.	43
6. INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRALocale	46
6.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.	46
6.1.1. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE	51
6.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.	56
6.2.1. VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PTCP ALLA L.r 12/05	58
6.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO: PARCO Nazionale dello stElvio	59
6.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO: PARCO regionale dell'adamello E PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO	61
7. PIANIFICAZIONE LOCALE INTERCOMUNALE	63
7.1. COMUNE DI TEMU'	63
7.2. COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	63
7.3. COMUNE DI PONTE DI LEGNO	64
7.4. COMUNE DI EDOLO	64
8. SITUAZIONE URBANISTICA VIGENTE	65
8.1. P.R.G. VIGENTE	65
8.2. PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI IN CORSO DI ESECUZIONE	65

8.2.1. PIANI DI LOTTIZZAZIONE (P.L.)	65
8.3. AREE DI COMPLETAMENTO PREVISTE DAL P.R.G. VIGENTE	66
9. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI E DELLE FASCE DI RISPETTO	67
9.1. VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO, AI SENSI DELLA L. 183/89 E FATTIBILITA' GEOLOGICA	67
9.2. VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA	68
9.3. AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IRDOPOTABILE	69
9.4. Vincolo idrogeologico	70
9.5. FASCe DI RISPETTO CIMITERIALI	70
9.6. PERIMETRAZIONE CENTRO ABITATO	71
9.7. FASCE DI RISPETTO STRADALI	71
9.8. FASCIA DI RISPETTO ELETRODOTTI	71
9.9. FASCIA DI RISPETTO del bacino e del canale della ex centrale idroelettrica	72
9.10. ANTENNE	73
9.11. DISTANZE DA ALLEVAMENTI AGRICOLI	74
9.12. AREE PERCORSE DAL FUOCO	74
9.13. COLLETORE FOGNARIO	75
9.14. VINCOLI PAESAGGISTICI E STORICI	76
9.14.1. BENI CULTURALI (ART. 10 D. LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)	76
9.14.2. IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART 136 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)	77
9.14.3. AREE TUTELATE PER LEGGE (ART 142 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)	77
10. ANALISI URBANISTICHE	81
10.1. VIABILITA' - STATO DI FATTO	81
10.1.1. SENTIERI E PERCORSI CICLO PEDONALI	83
10.1.2. VIABILITA' – IN CORSO DI ESECUZIONE E IN PROGETTO	85
10.1.3. TRASPORTO PUBBLICO	88
10.1.4. DATI QUANTITATIVI E PREVISIONI DI SPESE	89
10.2. USO DEL SUOLO	91
10.3. ATTIVITA' COMMERCIALI	92
10.4. DISTRETTI DIFFUSI DEL COMMERCIO	93
10.5. URBANIZZAZIONE	98
10.6. EX DISCARICA DI RIFIUTI INERTI, BONIFICATA, IN LOCALITA' SALETTI	99
10.7. CENTRI STORICI	101
10.8. EDIFICI rurali	104
11. SINTESI DEL PIANO DEL PAESAGGIO	105
11.1. ANALISI DEL PAESAGGIO	105
11.2. SINTESI DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA	106
11.3. VISIBILITA' PAESAGGISTICA	106
12. PROPOSTE CITTADINI	108
13. PIANO DEI SERVIZI	109
13.1. SERVIZI PUBBLICI	109
13.1.1. SCHEDATURA SERVIZI PUBBLICI	109
13.1.2. ANALISI QUANTITATIVA SERVIZI PUBBLICI	110
13.1.3. SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IN CATEGORIE	111
14. PROCESSO DI PARTECIPAZIONE	113
ALLEGATI:	
Allegato 1: P.T.R. e P.T.P.R. Regione Lombardia	
Allegato 2: P.T.C.P Provincia di Brescia (Approvato, aprile 2004)	
Allegato 3: P.T.C.P Provincia di Brescia (Variante adottata, marzo 2009)	

- Allegato 4: P.T.C. Parco Nazionale dello Stelvio
- Allegato 5: P.T.C. Parco dell'Adamello
- Allegato 6: Sintesi proposte cittadini
- Allegato 7: Carta dei sentieri della Valle Camonica

1. INTRODUZIONE

1.1. ATTIVITA' PRELIMINARI

Prima del conferimento dell'incarico professionale di redazione degli atti del P.G.T., il Comune di Vione, in data 6 dicembre 2006, ha pubblicato avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano (Brescia oggi) o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con i cittadini, stabilendo il termine entro il quale chiunque avesse avuto interesse avrebbe potuto presentare suggerimenti e proposte¹. Contestualmente, il Comune individuò le parti sociali ed economiche di cui acquisire il parere.

Relativamente alla fase di avvio del procedimento sono state sviluppate azioni di comunicazione, pubblicizzazione e sollecitazione della partecipazione attiva della cittadinanza, individuando le finalità e le modalità di gestione dell'attività di partecipazione.

Il Comune individuò inoltre, sin dalle prime fasi di formazione del D.d.P., i soggetti, gli Enti e le Autorità con competenza urbanistica; nel procedimento di VAS sono stati infatti individuati i Soggetti competenti in materia ambientale, oltre che il pubblico interessato.

In questa fase è necessario che si predisponga la cartografia aerofotogrammetria aggiornata, in formato digitale, in scala 1:10.000, 5.000 e 1:2.000.

1.2. ATTIVITA' DI ANALISI ED ELABORAZIONE E REDAZIONE

Nella fase di analisi vengono individuati gli elementi rilevanti per l'elaborazione del Documento di Piano.

Le attività di analisi riguardano:

- le informazioni generali sul territorio (inquadramento generale, caratteristiche ambientali generali, clima, soglie storiche e struttura urbana, paesaggio agrario);
- l'indagine sul sistema socio- economico locale (es. analisi delle dinamiche e delle caratteristiche della popolazione, delle forme di organizzazione sociale, delle specificità culturali e tradizionali, degli stili di vita della popolazione, delle caratteristiche del sistema produttivo/ commerciale, delle caratteristiche della popolazione attiva, del quadro occupazionale, dello sviluppo economico in atto, dei trend evolutivi);
- le informazioni sul rilievo aerofotogrammetrico e il S.I.T.;
- le sintesi delle prescrizioni contenute negli studi di settore: studio geologico e sismico, reticolo idrico, zonizzazione acustica, piano di protezione civile, studio agronomico, ecc.;
- le indicazioni degli atti di programmazione sovralocale (es. le sintesi delle previsioni prevalenti e vincolanti contenute in: P.T.R., P.T.P.R., P.T.C.P., altri piani di settore, progetti a scala sovracomunale);
- la situazione urbanistica vigente;
- l'individuazione dei vincoli amministrativi e delle fasce di rispetto definiti dalla legislazione vigente quali: il vincolo derivanti dalla pianificazione di bacino, il vincolo di polizia idraulica, il vincolo idrogeologico, le aree di salvaguardia dei pozzi idrici, la fascia di rispetto cimiteriale, la fascia di rispetto degli elettrodotti, ecc.);
- l'assetto e dinamiche dei sistemi insediativi e problematiche ambientali: analisi urbanistiche
- l'individuazione dei vincoli paesaggistici e storici;
- caratteri e vulnerabilità paesaggistiche del territorio: piano del paesaggio;
- la raccolta di istanze e proposte provenienti dai cittadini, singoli od in forma associata;
- le informazioni sui servizi presenti sul territorio comunale.

Tutte queste informazioni sono necessarie per lo sviluppo del S.I.T. e quindi per la costruzione dei database cartografici.

¹art. 13, secondo comma, L.r. 11 marzo 2005, n.12

Per arrivare all'elaborazione del documento programmatico, sono prese in considerazione le proposte pervenute, vengono valutati gli obiettivi strategici di carattere esogeno e si individuano gli obiettivi strategici locali di sviluppo, miglioramento e conservazione.

Le analisi costituiscono il presupposto per arrivare a delineare un'interpretazione della realtà territoriale locale che deve mettere in luce: le dinamiche in atto, le criticità, le potenzialità del territorio, le opportunità che si intendono sviluppare.

Il risultato ottenuto dalle attività di analisi costituisce pertanto il riferimento per l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune².

Gli obiettivi strategici comunali devono essere ambientalmente sostenibili e coerenti con eventuali previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale. Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità si prevede, nell'ambito della formazione del Documento di Piano, l'utilizzo della Valutazione Ambientale Strategica.

Per definire il contesto di riferimento, il documento di piano tiene conto del dimensionamento dei sistemi:

- residenziale;
- produttivo;
- infrastrutturale;
- dei servizi.

In coerenza con i predetti scopi, definisce gli obiettivi specifici e le linee d'azione per giungere, attraverso l'analisi di scenari alternativi, alla definizione dello scenario di piano mediante azioni e strumenti di attuazione.

Il Documento di Piano deve assicurare una stretta relazione e coerenza tra le politiche di intervento e le linee di azioni prefigurate da un lato ed il quadro delle risorse economiche dall'altro.

La fase di elaborazione del D.d.P. consiste nella:

- individuazione, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, degli ambiti di trasformazione³;
- determinazione delle modalità di recepimento delle eventuali previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale⁴;
- definizione di eventuali criteri di compensazione, perequazione e di incentivazione⁵.

Tutti questi elementi entrano a far parte degli elaborati delle previsioni di piano e si ha quindi un ulteriore sviluppo del S.I.T. attraverso l'implementazione dei data- base.

In questa fase verranno effettuate delle consultazioni per acquisire, almeno 30 giorni prima dell'adozione, il parere delle parti sociali ed economiche.

1.3. ADOZIONE E APPROVAZIONE

Il Documento di Piano è adottato dal Consiglio Comunale.

Entro novanta giorni dall'adozione, il D.d.P. è depositato nella segreteria comunale per un periodo continuativo di trenta giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi trenta giorni. Del deposito è fatta pubblicità sul B.U.R.L. e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale.

Il Documento di Piano, contemporaneamente al deposito, è trasmesso a: Comunità Montana o Parco (se presenti sul territorio), Provincia, A.S.L., A.R.P.A..

Entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse e dopo la deliberazione di controdeduzione alle osservazioni approva definitivamente il D.d.P..

²art. 8, secondo comma, lett.a), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

³art. 8, secondo comma, lett.e), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

⁴art. 8, secondo comma, lett.f), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

⁵art. 8, secondo comma, lett.g), L.r. 11 marzo 2005, n. 12

1.4. ATTUAZIONE E GESTIONE

Dall'atto di approvazione definitiva del Documento di Piano ha inizio la fase di monitoraggio dell'attuazione e della gestione di quanto previsto nel D.d.P.. Durante la fase di monitoraggio è possibile individuare misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

2. IL TERRITORIO

Le considerazioni che seguono rappresentano una sintesi della documentazione tecnica disponibile presso gli uffici dell'Amministrazione e predisposta in questi ultimi anni per rispondere ad indirizzi normativi di settore e su base volontaria, ed utilizzati nel percorso di predisposizione del Documento di Piano.

(vedi Tavola 1 – Inquadramento territoriale e zone di preservazione e salvaguardia ambientale, 1:10.000)

2.1. INQUADRAMENTO GENERALE

Il comune di Vione si trova nella parte settentrionale della Provincia di Brescia ed è uno dei quarantuno comuni appartenenti alla Valle Camonica, dal capoluogo dista 113 km e si estende su una superficie di circa 35,6 Km².

Vione confina, partendo da nord e proseguendo in senso orario, con il comune di Ponte di Legno, a est con il comune di Temù, a sud con Edolo e a ovest con Vezza d'Oglio.

Il territorio di Vione è attraversato in direzione ovest/est dal tracciato della rete secondaria: la Strada Statale n.42 "del Tonale e della Mendola" (Bergamo-Bolzano, Edolo-Tonale), strada principale di collegamento tra i comuni della valle; inoltre dalla S.S.42 si dirama la S.P.80, identificata come strada provinciale rete locale che permette di raggiungere il centro abitato di Vione per poi ricollegarsi con la S.S.42 nel comune di Temù. La frazione di Canè è raggiungibile attraverso la strada Vione – Canè identificata come strada comunale rete locale principale.

Il territorio comunale è interessato principalmente da strade comunali classificate nella rete locale secondaria.

Il territorio è composto da tre unità di paesaggio ben caratterizzate e distinte:

1) la montagna (copre 33 km² ca), pari al 92% del territorio comunale;

i territori montani che caratterizzano il comune di Vione sono composti dal versante destro e dal versante sinistro dell'Alta Valle Camonica, detti versanti sono divisi dalla valle in cui scorre il fiume Oglio.

Il versante destro, che nel comune di Vione raggiunge quota 3.143 m s.l.m., è composto principalmente da boschi di larice, abete rosso e abete bianco; ai boschi di aghifoglie, segue la fascia degli arbusti nani, che sale fino a circa 2.600 metri, dopo di che trovano spazio le rocce, i ghiaioni, le nevi perenni e le morene glaciali. Parte del versante ricade nel Parco nazionale dello Stelvio, circa 12,8 km².

Il versante sinistro è composto dal territorio compreso tra la sponda sinistra del fiume Oglio e le cime che raggiungono i 2.700 metri s.l.m., dette aree, circa 10 km², fanno parte del Parco dell'Adamello, sono composte principalmente da boschi misti di ontano, acero, carpino, frassino, betulla, quercia, ciliegio, fette ed estese peccete (boschi di abete rosso) ed in quota arbusti nani.

2) le valli del fiume Oglio e dei principali torrenti;

il reticolo idrografico è caratterizzato dalla presenza del fiume Oglio al quale confluiscono tutti gli affluenti che si ramificano nel territorio incanalandosi tra le montagne fino a raggiungere la valle.

Il fondovalle dell'Alta Valle Camonica, compreso entro il limite comunale di Vione e attraversato dal fiume Oglio, copre circa il 6% del territorio comunale; si estende dal bacino dell'ex centrale idroelettrica, in corrispondenza con il confine di Temù (1.090 m s.l.m.) ed il tracciato della Val Pisore che segna il confine con Vezza d'Oglio nei pressi di località Lissidini, per una lunghezza di circa 2,3 km. Le aree di fondovalle sono occupate da prati e in minima parte dall'abitato di Stadolina di Sotto, dai nuclei abitati nelle località Cortaiolo e Vallaro.

Vi sono inoltre i bacini laterali (Val Fiumeclo, Vallaro, Val Pisore e Valle dei Molini) che costituiscono valli sospese rispetto al fondovalle principale percorso dal fiume Oglio, si tratta di aree in continua evoluzione morfologica in quanto soggette a fenomeni di dissesto di natura erosiva e gravitativa.

3) i centri abitati coprono 0,54 km² ca, pari al 2% del territorio comunale;

lungo il fondovalle si trova il centro abitato di edificazione recente denominato Stadolina di Sotto, in continuità, nei pressi del torrente La Vallina, sorgono le costruzioni più antiche che compongono l'antica

frazione di Stadolina. Gli abitati di Vione e di Canè si trovano lungo il versante destro della valle, il primo sorge su un terrazzo nel tratto compreso fra la Valle dei Molini ed il limite comunale di Temù a quota 1.244 m s.l.m. ca, il secondo si trova su un terrazzo nel tratto compreso fra la Valle di Canè ed il limite comunale di Temù a quota 1.500 m s.l.m. ca. e vi si giunge grazie alla strada comunale che sale dal fondovalle e che passa per Vione.

Il territorio in esame è dotato di elevate caratteristiche ambientali e ricade all'interno di Parchi di importanza sovra locale: il **“Parco nazionale dello Stelvio”**, il **“Parco regionale dell'Adamello”** e il **“Parco naturale dell'Adamello”**.

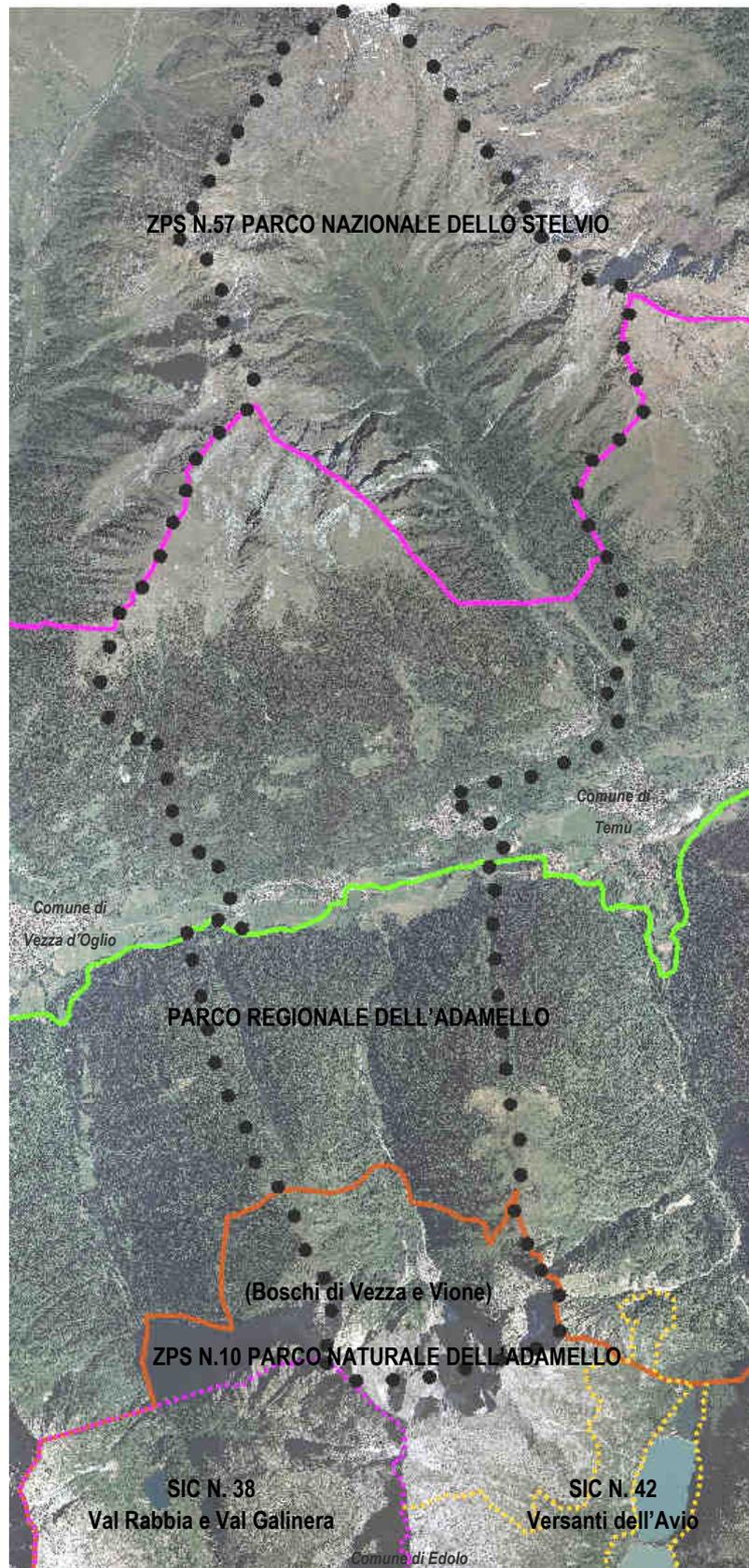
Il Parco nazionale dello Stelvio, nel comune di Vione, comprende la Val Canè, si tratta di una valle sospesa, di origine glaciale nella quale scorre il torrente Fiumeclo, caratteristica per le sue ricchezze paesaggistiche, naturalistiche e architettoniche e per la fauna alpina.

Il parco ha inizio in località Case del Ponte a 1.670 metri s.l.m., da lì si giunge fino a località Cortebona in cui è presente un piccolo centro d'informazioni del Parco Nazionale e un'interessante vecchia “calchera” (un forno di origine antica che aveva lo scopo di creare la calce). Salendo in quota si giunge all'antica cava di marmo, ora sede di un osservatorio faunistico e alle aree boscate composte principalmente da larici, oltre l'alta vegetazione iniziano i prati che alle più alte quote lasciano spazio ai ghiaioni fino a raggiungere le frange del ghiacciaio che si estende poi nel comune di Ponte di Legno.

Il Parco regionale dell'Adamello, nel territorio di Vione, comprende la boscosa Valle di Vallaro, caratterizzata da una fitta vegetazione di abete rosso. Il parco ha inizio dalla riva sinistra del fiume Oglio e sale fino alla quota di circa 3.000 metri s.l.m.. Seguendo la carrareccia che sale tra le “case di Vallaro” si può raggiungere località Paghera, una vallata laterale stretta, solcata dal torrente Vallaro; qui, a quota 1.600 metri s.l.m., il bosco si apre in un maggengo ove sono presenti i caratteristici edifici rurali tradizionali e spicca il particolare uso del legno come materiale da costruzione. La tecnica costruttiva impiegata è nota come “Blockbau” e consiste nel realizzare pareti portanti mediante tronchi o travi orizzontali e reciprocamente incastrati alle estremità. Si tratta di un'eccezione nel panorama dell'edilizia rurale del Parco dell'Adamello, che altrove è caratterizzata dall'uso della pietra come materiale da costruzione principale. Questa particolarità si spiega con la forte influenza passata della cultura germanica, favorita dai frequenti scambi commerciali con il vicino Tirolo e Grigioni. Da qui le similitudini con alcune tipologie di edifici rurali tradizionali di queste aree, che si possono vedere anche in alcuni rustici ben conservati, per esempio all'interno dei nuclei storici di Stadolina e Vione.

Con la Legge Regionale del 1 dicembre 2003 n. 23, la Regione Lombardia ha istituito, all'interno del perimetro del Parco regionale dell'Adamello, il Parco Naturale dell'Adamello, grosso modo corrispondente alle quote più elevate ed agli ambienti meno antropizzati, al cui interno vigono le normative nazionali sulle aree protette dettate dalla Legge del 6 dicembre 1991 n. 394; tale area corrisponde ad un'ampia zona della quale 3,1 km² interessano il territorio di Vione (Boschi di Vezza e Vione).

Nei vicini comuni di Edolo e Temù sono presenti due Siti di Interesse Comunitario - SIC: “Val Rabbia e Val Galinera” e “Versanti dell'Avio”.



Vione - Inquadramento territoriale e zone di preservazione e salvaguardia ambientale

2.2. IL CLIMA

Il comune di Vione fa parte dell'ultimo settore climatico in cui è possibile dividere la Valle Camonica che include i comuni tra Edolo e il Passo del Tonale, si tratta di una zona disposta circa da Ovest ad Est, con minime molto basse d'inverno, dove la neve è frequente e resiste per lunghi periodi.

In particolare il clima varia in base alla zona ed all'altimetria a cui ci si trova: si parte dai 1.035 m s.l.m. di Stadolina, nel fondovalle, fino ai 3.143 m s.l.m. di Cima Monticello, ove è presente un ghiacciaio.

Molto dipende anche dalle zone esposte a venti o dall'ombreggiatura prolungata, così da segnare significativi sbalzi climatici tra località vicine, ma soleggiate e riparate.

Per una maggiore comprensione degli aspetti legati alla morfologia del territorio e al clima, sono state prodotte due tavole (Tavola 2.1 "Esposizione dei versanti" e Tavola 2.2 "Radiazione") utilizzando il Modello Digitale del Terreno (DTM) che consente di eseguire l'analisi automatizzata dell'andamento orografico del territorio, fornendo la rappresentazione numerica del rilievo. Il modello risulta costituito da una griglia numerica che indica l'andamento delle quote in tutti i punti della superficie terrestre. La struttura spaziale è del tipo a griglia (raster) con passo di campionamento pari a 20 metri (DTM20). Ad ogni cella è stato associato il valore della quota espressa in metri, con due cifre decimali significative.

La tavola dell'"Esposizioni dei versanti" contribuisce alla descrizione della morfologia del territorio e del clima che ne deriva, aggiungendo informazioni utili alla comprensione dei meccanismi pedogenetici. L'esposizione dei versanti ha delle implicazioni sull'umidità, infatti pendici esposte a nord presentano maggiore umidità, consentendo lo sviluppo di muschi e licheni e favorendo processi di degradazione e di evoluzione del suolo.

Analizzando i versanti del territorio comunale raffrontati alla superficie totale territoriale pari a 35.594.860 m², si può definire in percentuale l'esposizione dei versanti dell'intero territorio.

I versanti con esposizione a nord interessano il 12,45% del territorio comunale, con esposizione a nord-est pari a 8,35%, a est pari al 13,03%, a sud-est pari al 16,42%, a sud pari al 11,53%, a sud-ovest pari a 8,42%, a ovest pari al 13,52%, e a nord ovest pari al 16,21%, la superficie piana interessa solamente lo 0,07% del territorio comunale.

La tavola della "Radiazione" rappresenta, per l'appunto, la radiazione solare assoluta al suolo in forma di mappa del territorio di Vione e di misure per singole località, tali misure vanno da un valore massimo a un valore minimo di irraggiamento.

2.3. SOGLIE STORICHE E STRUTTURA URBANA

Il Comune di Vione è caratterizzato da quattro nuclei storici: Vione, Stadolina, Canè e Cortaiolo.

La conformazione urbanistica antica di questi nuclei storici è simile a quella degli altri comuni montani costruiti sui versanti, funzionale al risparmio dello spazio, con le case innalzate le une sopra le altre, con vie anguste e irregolari, anche in consistente declivio, ripide e talvolta a scalinata.

Sotto il profilo urbano la struttura dell'insediamento è riconducibile ad una tipologia di insediamento lineare, accanto a questa struttura di fondo, è possibile riconoscere un'altra che è determinata dalla serie di strade che si diramano da quella principale e dalla piazza centrale.

Il nucleo storico che differisce come conformazione è Cortaiolo in quanto, a differenza degli altri nuclei, non poggia su dislivelli significativi.

Lo studio degli abitati storici è stato condotto attraverso la schedatura dei fabbricati esistenti all'interno della perimetrazione storica attribuita con la lettura dei catasti, contestualmente al rilievo del territorio.

Dall'analisi incrociata delle informazioni desumibili dalla cartografia e contenute nelle schede di rilevazione, si evidenzia che di tutti gli edifici rilevati 62 (17%) hanno valore "nessuno", 181 (51%) hanno valore "storico sottoposto a modifiche"; 50 (15%) hanno valore "paesaggistico"; 42 (14%) hanno valore "storico"; 6 (2%) hanno valore "architettonico" 11 (3%) hanno valore "architettonico tipologico". Gli edifici classificati di "nessun valore" sono edifici storici sottoposti ad interventi che ne hanno alterato sostanzialmente le caratteristiche originarie o si tratta di immobili, edificati in epoca recente e quindi

dissonanti con il tessuto storico consolidato per impianto, tipologia edilizia e caratteristiche costruttive. Nel centro storico di Vione si individuano 15 edifici con facciata sottoposta a tutela, i più significativi dei quali sono, oltre alle Chiese, le case storiche con facciata in pietra e fienile in assi di legno originali, come l'edificio in via Trento nei pressi della Chiesa parrocchiale di San Remigio.

Vedasi estratti allegati alla presente Relazione - Catasto Napoleonico, Catasto Austriaco, Catasto del Regno d'Italia e Catasto dell'anno 1927.



2.4. IL PAESAGGIO AGRARIO

Il territorio montano di Vione è utilizzato principalmente per l'agricoltura, sebbene in maniera molto minore che nel passato; sono state infatti abbandonate attività ad essa collegate quali piccoli caseifici, forni, segherie e il pascolo degli animali avviene ora in minor misura.

Tuttavia, percorrendo la fitta rete dalla viabilità agro silvo pastorale e i sentieri che si diramano tra i boschi e nelle radure delle aree montane, è ancora visibile lo straordinario patrimonio rurale costruito ed è possibile percepire il paesaggio trasformato nei secoli da quanti hanno vissuto della terra; ne sono testimonianza le numerosissime malghe e baite montane che rappresentano una peculiarità assoluta nel panorama dell'architettura rurale della Valle Camonica.

Una parte di questo patrimonio edilizio rurale versa in stato di abbandono: in alcuni casi si tratta di veri e propri ruderi dei quali rimane solo la traccia in pietra dei muri perimetrali, nella maggior parte dei casi però gli edifici sono ancora nelle condizioni originarie, molte altre baite invece sono state ristrutturate mantenendo perlopiù i caratteri storici originali.

Nel territorio sono ancora percepibili gli elementi tradizionali che rendono la montagna più accessibile alla coltivazione: i muri di sostegno in pietra a secco che corrono parallelamente gli uni agli altri e sostengono i piccoli prati terrazzati e le antiche fontane.

La testimonianza ancora viva dell'attività agricola è rappresentata dalla diffusione dei prati e dei pascoli che si estendono nella valle del fiume Oglio e di altri torrenti e nelle zone terrazzate nei pressi dei centri abitati. I prati presenti a quote più elevate sono delimitati dalle aree boscate e il loro mancato utilizzo sta provocando fenomeni di avanzamento del bosco.

Le aziende agricole presenti oggi nel territorio di Vione sono condotte da coltivatori diretti in età avanzata o che integrano il reddito con altre attività, limitandosi a condurre aziende di entità minima.

Nella frazione di Vione è presente un'importante azienda ad indirizzo zootecnico e lattiero-caseario, che alleva vacche da latte integrando il reddito con attività turistico-ricettive nel periodo estivo, in Val Canè è presente un agriturismo, dove vengono condotti animali in alpeggio. Si segnala inoltre un'azienda di allevamento di cavalli di razza in località Stadolina, particolarmente attiva nel periodo estivo come soggiorno di equini di alta genealogia.

Il paesaggio cambia appena si oltrepassano i boschi di larice, abete rosso e abete bianco, a quota di circa 1.600 metri s.l.m., dove gli alberi sono sostituiti da arbusti nani che diradandosi a quota 2.800 metri, lasciano il posto alle rocce, ai ghiaioni e alle nevi perenni de ghiacciaio cima Monticello che si trova a 3.143 metri s.l.m..



3. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO – ECONOMICO

Per fornire le informazioni sul sistema socio-economico del Comune di Vione si riportano in seguito una serie di dati, scelti tra i più significativi, relativi ai censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni, dell'industria e dei servizi, dell'agricoltura, degli anni dal 1971 al 2012. Inoltre sono stati utilizzati dati rilasciati dagli uffici dello stesso Comune.

La relazione statistica riporta informazioni quantitative ed analisi di tendenze riferite alla demografia, all'edilizia residenziale, alle imprese e unità produttive, all'agricoltura, all'istruzione.

3.1. DEMOGRAFIA

Lo studio della dinamica demografica è stato effettuato analizzando la variazione nel tempo della popolazione residente, del movimento naturale e migratorio, della struttura della popolazione.

La superficie del comune di Vione è pari a 37,3 km², la popolazione residente alla fine del 2012 è costituita da 712 unità e la densità abitativa risulta essere all'incirca 19 ab/km²

Tabella 1 – Distribuzione della popolazione sul territorio

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	SUPERFICIE TOTALE [km2]	DENSITA'[ab/km2]
*1971	1.166	37,3	31
*1981	1.002	37,3	27
1991	903	37,3	24
2001	758	37,3	20
2009	724	37,3	19
2010	729	37,3	19,5
2011	723	37,3	19
**2012	712	37,3	19

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

*ISTAT

** Comune di Vione

L'analisi storica sull'evoluzione demografica che il territorio comunale ha evidenziato nel corso degli anni costituisce un elemento importante per cogliere le principali peculiarità locali e i processi sociali correlati.

Tabella 2 – Serie storica popolazione residente

Anno	Popolazione residente	Variazione abitanti	Incremento in %
1861	1.316		
1871	1.418	102	7,75
1881	1.478	60	4,23
1901	1.442	-36	-2,44
1911	1.610	168	11,65
1921	1.550	-60	-3,73
1931	1.541	-9	-0,58
1936	1.449	-92	-5,97
1951	1.467	18	1,24
1961	1.458	-9	-0,61
1971	1.166	-292	-20,03
1981	1.002	-164	-14,07
*1991	903	-99	-9,88
*2001	754	-149	-16,50
*2011	723	-31	-4,11
*2012	712	-11	-1,52

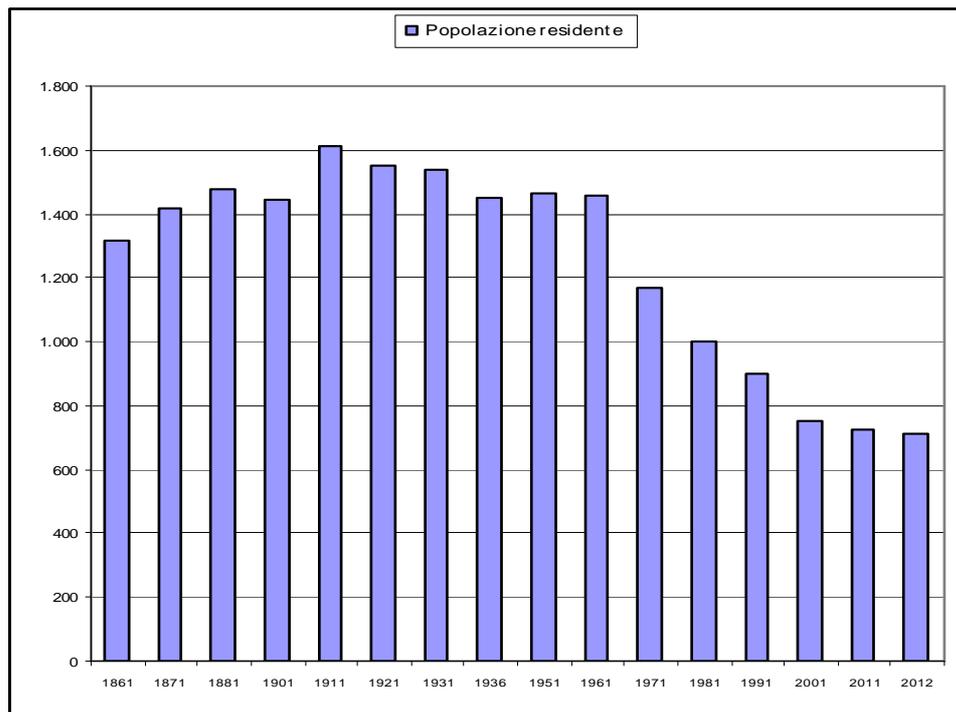
Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1861, 1871, 1881, 1901, 1911, 1921, 1931, 1936, 1951, 1961, 1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: Incremento percentuale = $\frac{\text{Pop.res.}^{n+1} - \text{Pop.res.}^n}{\text{Pop.res.}^n} \cdot 100$

*Dati al 31/12

All'epoca del primo censimento, condotto nell'anno dell'unificazione d'Italia, la popolazione era costituita da 1.316 abitanti. Nel corso di mezzo secolo esatto il territorio comunale non esprime particolari propensioni espansive: si riscontra infatti una crescita alquanto modesta che porta il numero degli abitanti a 1.610 abitanti nel 1911, mediamente un incremento di 6 abitanti per anno.

Dal 1911 ad oggi si assiste ad un progressivo ed inesorabile calo della popolazione residente; né il periodo post bellico, né il boom economico degli anni '60 provocano inversioni di tendenze a Vione in ambito demografico.



Per comprendere meglio le ragioni di questo spopolamento sono stati analizzati alcuni studi sui piccoli comuni lombardi e le variazioni demografiche dovute ai movimenti naturali ed ai fenomeni migratori.

La contrazione del numero dei residenti è un fenomeno comune ai piccoli paesi montani lombardi, dislocati lontano dai principali centri urbani; nonostante la costanza negativa del saldo naturale e l'alternanza tra dati positivi e negativi del saldo migratorio, la tendenza allo spopolamento sembra rallentare in questi ultimi dieci anni portando il numero degli abitanti di Vione ad un assestamento intorno ai 700 residenti.

Anche lo studio regionale sullo stato attuale dei piccoli comuni della Lombardia ⁽¹⁾, fa emergere che al di sotto dei 1500 abitanti le dinamiche regressive sono più frequenti ed individua quale soglia minima di tenuta demografica, con qualche garanzia di continuità, la classe tra 1500 e 200 abitanti.

In particolare incide in modo non indifferente la "classe di svantaggio". Questa variabile, introdotta dalla Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 del 5/2004, esprime con un'attribuzione di livello, la sintesi delle valutazioni relative alla presenza e consistenza di infrastrutture, di servizi e di dinamicità socio-economica. Vione appartiene alla classe di svantaggio "elevata", così come molti altri comuni montani e pedemontani caratterizzati da una classe demografica bassa, al di sotto dei 1000 abitanti.

Anche la dinamica demografica naturale è particolarmente negativa per tutti questi comuni; lo spopolamento, riferito al saldo naturale, passa da -4,39 % per la classe di svantaggio elevato, ad un incremento di +3,32% per i comuni di pari dimensioni a svantaggio basso.

Il saldo naturale (rapporto tra nati e defunti), seppur con parziali variazioni, risulta sempre negativo. Il saldo demografico generale, indicatore principale della variazione annuale della popolazione, espone il trend sostanzialmente negativo.

Tabella 3 – Saldi demografici

ANNO	POP. INIZIALE	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	POP. FINALE
2002	754	4	11	-7	11	5	6	-1	753
2003	753	2	13	-11	14	16	-2	-13	740
2004	740	5	9	-4	19	4	15	11	751
2005	751	5	8	-3	12	10	2	-1	750
2006	750	8	8	0	12	5	7	7	757
2007	757	7	14	-7	5	15	-10	-17	740
2008	740	3	11	-8	8	19	-11	-19	721
*2009	721	6	9	-3	14	8	6	3	724
**2010	724	2	9	-7	23	11	12	5	729
*2011	729	7	15	-8	16	14	2	-6	723
*2012	723	3	12	-9	18	20	-2	-11	712

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat

*Comune di Vione

**Demoistat

Purtroppo la frattura osservata per la componente naturale non è compensata dalla migratoria. Analizzando lo studio "Piano di Zona 2009-2011 – Osservatorio sull'immigrazione straniera" redatto dall'ufficio di Piano della Comunità Montana di valle Camonica, si vede che, come complessivamente in provincia di Brescia, i movimenti migratori hanno un peso rilevante sulla popolazione residente in valle Camonica.

Anche in questo caso però il Comune di Vione è poco interessato dal fenomeno; la maggior parte degli immigrati si insedia infatti nelle zone degli aggregati urbani della Valle più consistenti, Darfo e Pisogne e dove il sistema dei collegamenti è più efficiente.

Tabella 4 – Popolazione residente di origine straniera, confronto tra aree geografiche

Area geografica	Numero di residenti di origine straniera al primo gennaio							Incremento % medio
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
Valle Camonica	2.339	3.404	4.459	4.845	5.320	6.306	7.530	36.99
Prov. Brescia	48.395	56.036	99.640	110.663	120.845	133.980		
Lombardia	331.396	364.768	594.279	665.884	728.647	815.335		

Fonte: Piano di Zona 2009-2011 Osservatorio sull'immigrazione straniera – Comunità Montana di Valle Camonica

Il fenomeno dell'immigrazione non italiana, è per Vione un fenomeno marginale che statisticamente incide per circa il 3% della popolazione complessiva contro il 6% circa del confinante Temù ed il 7,45% della media della Valle.

Nello specifico, per quanto riguarda la popolazione straniera si rileva in maggior parte la presenza di albanesi (18), romeni (3), russi (1) e indiani (1) al 31/12/2010.

Tabella 5 – Popolazione residente di origine straniera, confronto tra comuni confinanti e Valle Camonica

Comune	Residenti al 1/1/09	Immigrati al 30/4/09	% rispetto ai residenti	Minori immigrati e residenti al 30/04/09
Ponte di Legno	1815	71	3,91	17
Temù	1052	63	5,99	10
Veza d'Oglio	1448	30	2,07	5
VIONE	721	21	2,91	6
Valle Camonica	101.134	7.530	7.45	1684

Fonte: Piano di Zona 2009-2011 Osservatorio sull'immigrazione straniera – Comunità Montana di Valle Camonica

Tabella 6 – Popolazione residente ultimo decennio

Anno	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Residenti	Famiglie
2002	4	11	11	5	753	335
2003	2	13	14	16	740	333
2004	5	9	19	4	751	337
2005	5	8	12	10	750	340
2006	8	8	12	5	757	340
2007	7	14	5	15	740	328
2008	3	11	8	19	721	325
2009	6	9	14	8	724	334
*2010	2	9	23	11	729	335
2011	7	15	16	14	723	335
2012	3	12	18	20	712	332

Fonte: Comune di Vione

* Demoistat

Tabella 7 – Popolazione straniera (al 31/12)

Anno	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Residenti
2002	0	0	2	0	3
2003	0	0	5	0	8
2004	1	0	7	1	15
2005	0	0	2	2	15
2006	1	0	5	1	20
2007	1	0	0	1	21
2008	0	0	1	3	19
2009	0	0	2	0	21
2010	0	0	4	2	23
2011	2	1	8	9	23
2012	0	0	4	1	26

Fonte: Comune di Vione

3.2. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Nell'analisi della struttura della popolazione è interessante fare un confronto tra la popolazione maschile e quella femminile. A Vione negli ultimi anni la popolazione femminile sempre è stata superiore in numero a quella maschile.

Tabella 8 – Vione: distribuzione della popolazione sul territorio al 31/12

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE	RAPPORTO DI MASCOLINITA' [%]
*1981	1.002	464	538	86,2
1991	903	415	498	83,3
2001	754	337	417	80,8
2002	753	339	414	81,9
2003	740	336	404	83,2
2004	751	341	410	83,2
2005	750	337	413	81,6
2006	757	340	417	81,5
2007	740	334	406	82,3
2008	721	324	397	81,6
2009	724	328	396	82,8
2010	729	336	393	85,5
2011	723	329	394	83,50
2012	712	331	392	84,43

Fonte: DEMOISTAT

* ISTAT

Note: rapporto di mascolinità = $\frac{\text{Maschi}}{\text{Femmine}} \cdot 100$

L'analisi della struttura della popolazione per classi di età ha un significato importante per la comprensione degli effetti indotti sul sistema demografico e conseguentemente sulle necessità e le tipologie delle attrezzature collettive, sul sistema di istruzione, sulla distribuzione della forza lavoro, sulla domanda di alloggi e sulla mobilità.

Dal 1991 al 2012 si ha avuto una diminuzione nell'età prescolare, da 0 a 9 anni. Al giorno d'oggi la cifra è praticamente la metà di quella del '91. Per la classe di età superiore a 65 anni, la cifra non cambia, e negli ultimi 19 anni non è variata.

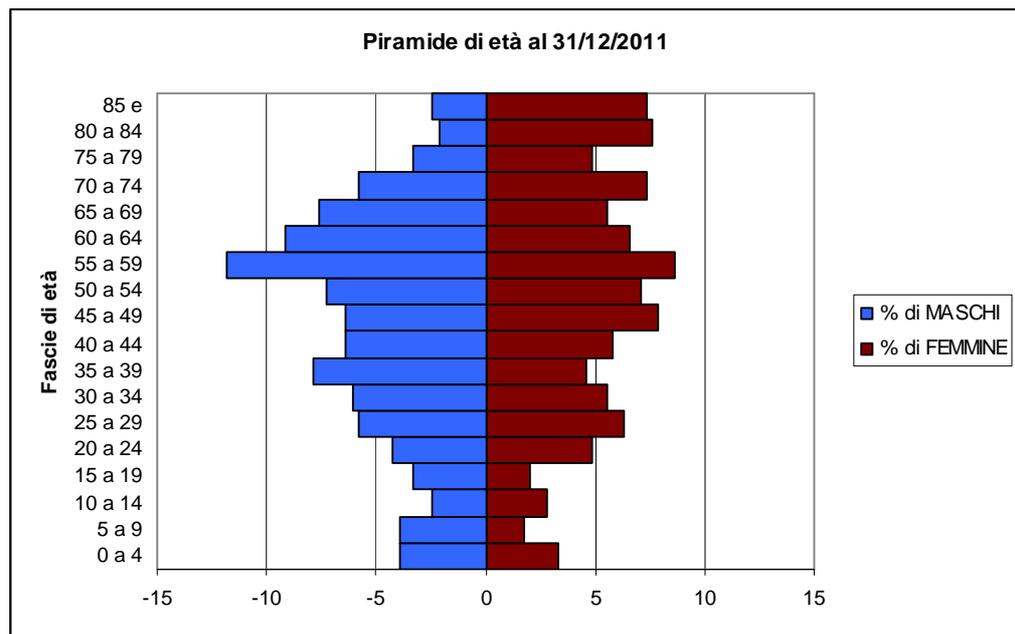
Tabella 9 - Popolazione residente per classi di età

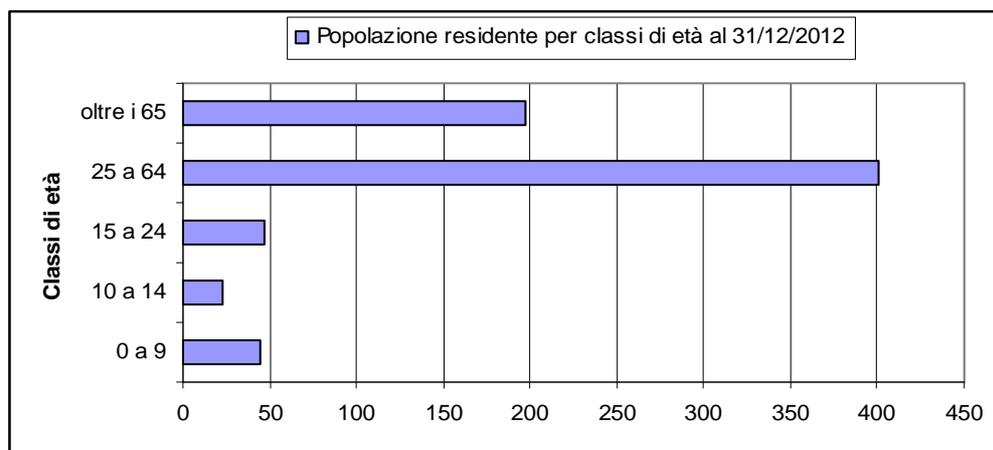
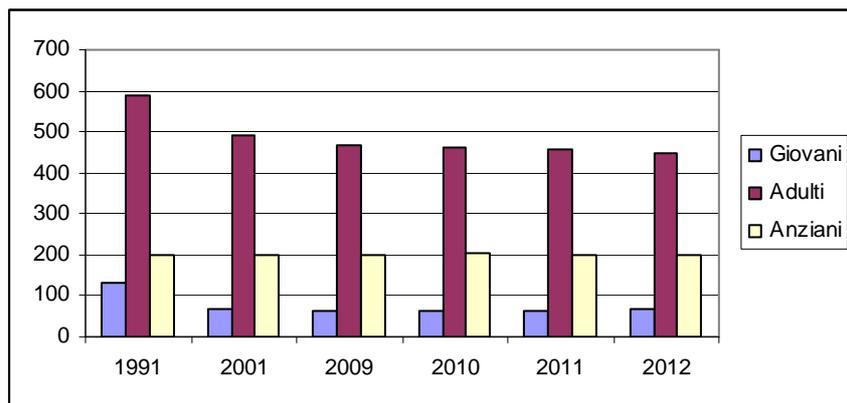
	0 a 9	10 a 14	15 a 24	25 a 64	oltre i 65	Totale
2 002	45	24	62	413	209	753
2 003	44	22	60	410	204	740
2 004	46	25	62	411	207	751
2 005	45	24	64	409	208	750
2 006	48	25	65	412	207	757
2 007	44	23	63	411	199	740
2 008	41	18	59	406	197	721
2 009	43	18	60	405	198	724
2010	43	20	57	405	204	729
2011	42	22	49	408	202	723
2012	44	23	47	401	197	712

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat 1991 & Demoistat

	1991	2001	2009	2010	2011	2012
Giovani	129	68	61	63	65	67
adulti	586	493	465	462	459	448
Anziani	198	197	198	204	199	197

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat 1991 & Demoistat





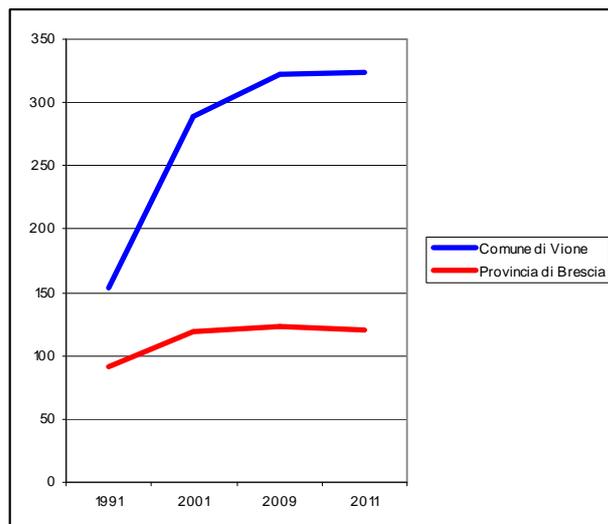
L'indice di vecchiaia continua ad aumentare in modo rilevante tra il 1991 e il 2010 da come si può osservare dalla tabella. L'indice risulta di 294 nel 2012, dato che è diminuito, anche se bisogna leggerlo nel contesto, infatti in 2 anni la popolazione residente è calata di 17 abitanti.

Tabella 10 – Indice di vecchiaia: comparazione tra Vione e provincia

	1991	2001	2009	2010
Comune di Vione	153,5	289,7	323,0	323,8
Prov di Brescia	90,7	119,2	122,8	120,9

Note: indice di vecchiaia = $\frac{\text{Pop. oltre 65 anni}}{\text{Pop. da 0 a 14 anni}} \cdot 100$

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat 1991, 2001

Indice di Vecchiaia:

L'aspetto relativo all'invecchiamento della popolazione è particolarmente significativo: il dato statistico indica che Vione ha circa il triplo degli anziani della media dei comuni della provincia di Brescia.

Anche considerando il dato regionale medio, calcolato per i Comuni con 1500-2000 abitanti indice di vecchiaia 130 e per i comuni con circa 500 abitanti indice 237, Vione è caratterizzato da una popolazione anziana. Anche in questo caso il già citato studio regionale IRER, mette in evidenza come anche questo dato sia correlato strettamente alla condizione complessiva del Comune; in particolare si riscontra che i comuni appartenenti alla classe di svantaggio bassa tendono ad un indice di vecchiaia intorno al 101 e quelli di elevata classe di svantaggio in media circa 194; e comunque l'invecchiamento della popolazione è inversamente proporzionale alle dimensioni del Comune

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza (rapporto tra la popolazione da 0 a 15 anni e quella di oltre 65, con quella dai 15 ai 64, in percentuale) osserviamo che la cifra è più elevata di quella della provincia.

	Indice di dipendenza		
	2001	2009	2012
comune di Vione	53,8	55,7	58,9

Nel 2001 l'indice di dipendenza della provincia di Brescia era di 44,8.

L'indice di ricambio nel comune di Vione è molto elevato: se si fa il rapporto tra la popolazione che esce dall'età lavorativa (60-64 anni) e quella che entra (15-19 anni), in percentuale, si ottiene 275. Questo significa che il numero di coloro che teoricamente hanno interrotto l'attività professionale è superiore al numero di quanti hanno iniziato a lavorare nello stesso lasso temporale.

3.3 ISTRUZIONE

Osservando la tabella sottostante notiamo che gli abitanti di Vione che hanno una laurea rappresentano il 2,3 % della popolazione totale. Per quanto riguarda la provincia di Brescia questa cifra rappresenta più del doppio e per la Regione più del triplo. La popolazione residente che ha fatto le superiori è più o meno la stessa (in maniera percentuale) di quella della provincia e di quella della Regione. Per quanto riguarda la licenza media inferiore la cifra è dell'ordine del 29,3 % per Vione e del 31,8 % per la Regione. La provincia di Brescia arriva fino al 34 %. Rispetto alla licenza elementare Vione ha il 41,5 % della popolazione con questo titolo. Tanto la provincia come la Regione hanno percentuali inferiori al 30 %.

Tabella 11 – Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione (2001):

	Comune di Vione		Provincia di Brescia		Regione Lombardia	
	abitanti	%	abitanti	%	abitanti	%
laurea	17	2,30%	59.421	5,70%	669.885	7,80%
diploma secondaria Superiore	177	24,01%	244.210	23,40%	2.295.396	26,90%
licenza media inferiore	216	29,30%	354.357	34,00%	2.717.924	31,80%
licenza scuola elementare	306	41,51%	309.240	29,60%	2.244.276	26,30%
alfabeti senza titolo di studio	21	2,84%	72.246	6,90%	573.351	6,70%
analfabeti	0	0,00%	4.073	0,40%	43.314	0,50%
totale abitanti	737	100%	1.043.547	100,00%	8.544.146	100,00%

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)

L'indice di possesso del Diploma della scuola media superiore (con popolazione di 19 anni e più) è del 19,25 % a Vione. Per la provincia di Brescia è del 26,53 %.

L'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (con popolazione di 15 a 52 anni) è del 9,63 % a Vione, mentre che la provincia è del 10,03 %.

Tabella 12 – Popolazione scolastica

Anno	Scuola Materna	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di 1 grado (nel comune di Vezza d'Oglio)
2002	6	16	18
2003	10	13	19
2004	10	16	16
2005	10	17	12
2006	11	15	10
2007	10	18	9
2008	11	15	10
2009	6	20	9
2010	6	18	8
2011	9	18	13
2012	12	21	11

Fonte: Comune di Vione

Osservando la tabella soprastante si osserva come la popolazione scolastica negli ultimi cinque anni è aumentata passando da 36 a 44. Questo si manifesta soprattutto nella popolazione scolastica della scuola materna che passa da 6 bambini nel 2009 a 12 nel 2012.

3.4. OCCUPAZIONE E ATTIVITA' ECONOMICHE

La popolazione attiva è diminuita dal 1981 in poi nel comune di Vione, coerentemente con il dato di decremento del numero di residenti e con l'incremento dell'indice di vecchiaia.

Tabella 13 - Popolazione residente attiva e non attiva – analisi comparativa con la Provincia di Brescia

	ANNO	POPOLAZIONE ATTIVA		POPOLAZIONE NON ATTIVA		TOTALE RESIDENTI
		A	%	A	%	
COMUNE DI VIONE	1971	362	31,04	804	68,95	1.166
	1981	367	36,62	635	63,37	1.002
	1991	226	24,75	687	75,24	913
	2001	265	34,96	493	65,03	758
PROVINCIA DI BRESCIA	1971	364.062	38,01	921.284	96,20	957.686
	1981	428.719	42,15	588.374	57,85	1.017.093
	1991	464.588	44,48	579.956	55,52	1.044.544
	2001	500.459	45,14	608.317	54,86	1.108.776

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: A = valore assoluto, $\% = \frac{A}{\text{Pop.residente}} \cdot 100$

Alla data dell'ultimo censimento sul totale della popolazione attiva solo il 4,9 % è attivo nel settore dell'agricoltura, il 45,3 % è attivo nell'industria, e il 49,8 % in altre attività.

Tabella 14 - Occupati per attività economica. 2001

AGRICOLTURA	13
INDUSTRIA	120
ALTRE ATTIVITA	132
TOTALE	265

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)

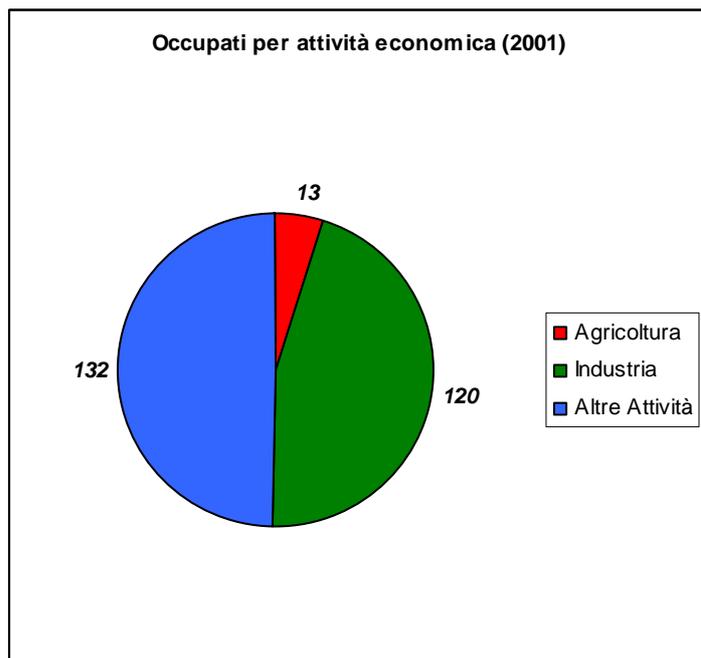


Tabella 15 - Popolazione residente > 15 anni per condizione lavorativa. 2001

Forze di lavoro		
occupati	265	
in cerca di occupazione	10	275
Non forze di lavoro		
studenti	38	
casalinghe	123	
ritirati dal lavoro	172	
in altra condizione	82	415

Alla data dell'ultimo censimento (2001) risultano occupate 265 persone su 275 attivi, essendo in 10 in cerca di occupazione. In particolare risulta rilevante il divario per sesso.

Tabella 16 - Occupati distinti per sesso

Dati occupazione 2001	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Comune di Vione	174	91	265

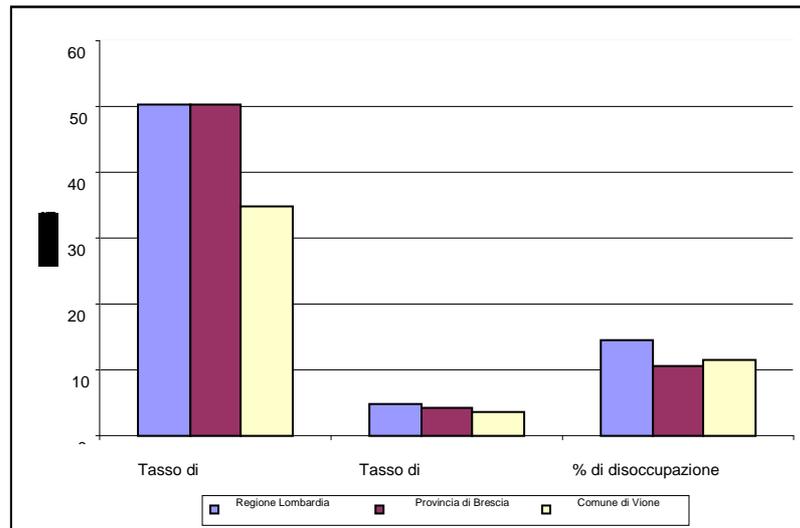
Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)

Il tasso di occupazione, sempre alla data dell'ultimo censimento, (rapporto percentuale tra il totale della popolazione > 15 anni ed il totale della popolazione) è inferiore sia alla media provinciale che a quella regionale. Nel censimento del '91 il tasso di occupazione per il comune di Vione era del 36,5; il tasso di disoccupazione dell' 8,4; e il tasso di disoccupazione giovanile del 20,7.

Tabella 17 - Confronto tasso di occupazione comune di Vione, provincia di Brescia, Regione Lombardia.

	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	% di disoccupazione giovanile
Regione Lombardia	50,36	4,73	14,50
Provincia di Brescia	50,31	4,27	10,68
Comune di Vione	38,41	3,64	14,29

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)



3.5. IMPRESE E UNITA' LOCALI

Alla data dell'ultimo censimento gli addetti alla costruzione, così come le unità locali che dedicate a questo ramo di attività. Sono le più numerose con 53 addetti e 19 unità locali. Seguono le attività professionali, gli alberghi e ristoranti e il commercio e riparazioni.

Tabella 18 – Unità locali e relativi addetti, rilevati al censimento industria e servizi

	Unità locali	Addetti
Industria manifatturiera	4	4
Costruzioni	19	53
Commercio e riparazioni	8	9
Alberghi e ristoranti	6	11
Attività professionali	10	13
Sanità e servizi sociali	1	1
Altri servizi	2	3
Totale	50	94

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (2001)

Tabella 19 – Imprese attive al 31/12 2011

Agricoltura, caccia e silvicoltura	6
Attività manifatturiere	4
Costruzioni	21
Commercio e riparazioni beni personali e per la casa	7
Alberghi e ristoranti	6
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	5
Altri servizi pubblici sociali e personali	3
Imprese non classificate	0
Totale	52

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (2001)

Nella tabella soprastante si possono osservare le imprese attive al 31 dicembre 2012. La costruzione è aumentata, da 19 unità locali nel 2001 a 21 alla fine del 2011. Il numero delle altre imprese bene o male è rimasto lo stesso.

Un aspetto importante del sistema economico attuale è il pendolarismo. Il pendolarismo è il fenomeno generato dall'esistenza sul territorio di un differenziale tra domanda e offerta di lavoro o di studio, differenziale che produce flussi quotidiani di persone che si spostano dalle proprie abitazioni alle sedi di lavoro o agli edifici scolastici. Vione forma parte del Sistema Locale di Lavoro di Edolo, assieme ad altri comuni: Aprica, Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Malonno, Monno, Paisco Lovenò, Ponte di Legno, Savio dell'Adamello, Sonico, Temù e Vezza d'Oglio.

Tabella 20 – Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione

nello stesso comune	fuori dal comune	totale
87	182	269

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)

Tabella 21 – Parco veicolare circolante al 31/12/2011

autobus	1
autocarri trasporto merci	62
autoveicoli speciali/specifici	3
autovetture	452
motocarri e quadricicli trasporto merci	1
motocicli	130
motoveicoli e quadricicli speciali/specifici	16
rimorchi e semirimorchi speciali/specifici	1
totale	666

Fonte: Annuario Statistico Regionale Lombardia (2010)

3.6. AGRICOLTURA

Secondo i dati dell'ultimo censimento la Superficie Agricola Utile del comune di Vione è di 956,42 ha su una superficie totale di 2.016,21 ha. Le aziende agricole totali nel 2010 erano 20 di cui con Superficie Agricola Utile 19. Di queste 19 aziende la maggior parte della S.A.U. era per prati permanenti (17), poi per seminativi (2).

Tabella 22 – Aziende e relativa superficie totale agricola:

Aziende agricole totali (2010)	20 di cui con S.A.U. 19
S.A.U. (2010)	956,42 ha
Superficie totale	2.016,21 ha

Fonte: Censimento Agricoltura. 2010

Tabella 23 – Superficie territoriale e superficie agraria secondo le principali utilizzazioni

S.A.U.		
seminativi	prati permanenti e pascoli	totale
0,61	955,81	956,42
Boschi		888,93
superficie agraria non utilizzata		170,86
Totale		2016,21

Fonte: Censimento Agricoltura 2010

Tabella 24 – Aziende agricole totali e con allevamenti secondo la specie e capi di bestiame

	aziende	capi di bestiame
bovini	10	139
ovini	7	278
caprini	5	83
suini	2	9
equini	4	9

3.7. FAMIGLIE

Le famiglie uni personali, , sono in aumento rispetto ai decenni precedenti, passando dal 21,2 % del totale delle famiglie nel '71 al 37,6 % nel 2001. Stessa tendenza, anche se in minor proporzione, si registra per le famiglie composte da 2 componenti. Il numero di famiglie composte da 3 e 4 componenti contrariamente è in diminuzione; mentre le famiglie composte da 5 componenti da un decennio all'altro registrano una diminuzione percentuale molto più elevata.. Le famiglie numerose, quelle con 6 e più componenti, sono diminuite passando da 43 unità nel 1971 a 5 nel 1991, e a 2 nel 2012. I trend sono in linea con i dati della Provincia di Brescia.

Tabella 25 – Famiglie e componenti

anno	famiglie con componenti						totale
	1	2	3	4	5	6 e più	
1971	77	70	73	55	44	43	362
1981	103	85	66	63	34	16	367
1991	132	80	59	78	19	5	373
2001	127	88	53	53	12	4	337
2012	128	95	50	49	7	2	332

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971,1981,1991,2001)

3.8. USO DEL TERRITORIO

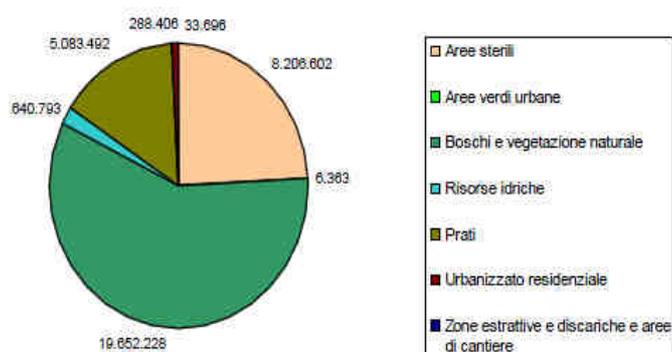
Con riferimento ai dati inerenti l'uso del suolo ricavati dal sistema informativo SIMO2 della Regione Lombardia si riportano di seguito i valori per il territorio comunale in esame.

Il territorio di Vione ha un'estensione di circa 35.446.701 mq. Larga parte del territorio è in condizione naturale; in particolare, rispetto alla superficie totale, il suolo non urbanizzato occupa una superficie di circa 35.118.236 mq che rappresenta il 99% della superficie totale. Di tali aree non trasformate, le aree a prato coprono una superficie pari a circa 5.083.492 mq (14% della superficie di suolo non trasformato), i boschi coprono una superficie di circa 21.902.598 mq (62% della superficie di suolo non trasformato), l'ambiente naturale misto occupa una superficie di circa 8.132.146 mq (23% della superficie di suolo non trasformato), si tratta in particolare delle aree occupate dalle sponde dei fiumi e delle aree sterili, il territorio urbanizzato occupa una superficie di circa 328.465 mq (1% della superficie territoriale).

La salvaguardia delle aree agroforestali e naturalistiche rappresenta un'azione prioritaria per il mantenimento della biodiversità e per l'equilibrio ambientale locale e globale.

Aree sterili (mq)	Aree verdi urbane (mq)	Boschi e vegetazione naturale (mq)	risorse idriche (mq)	Prati (mq)	Seminativi e legnose agrarie (mq)	Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazioni (mq)	Urbanizzato residenziale (mq)	Zone estrattive e discariche e aree di cantiere (mq)
8.020.964	6.363	21.902.598	111.182	5.083.492	0	0	288.406	33.696

Uso del suolo nel comune di Vione (SIMO2)



Distribuzione uso del suolo nel comune di Vione

3.9. IL PATRIMONIO ABITATIVO

La maggior parte degli abitanti di Vione abita in abitazioni con 4 o 5 stanze, costruite prima del 1919. Questo spiega le dimensioni dei fabbricati e l'antichità dei borghi.

Tabella 26 – Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze

Numero di stanze						
1	2	3	4	5	6+	TOT
2	28	64	98	96	49	337

Fonte: Istat 2001

Tabella 27 – Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

Prima del 1919	246
dal 1919 al 1945	55
dal 1946 al 1961	39
dal 1962 al 1971	41
dal 1972 al 1981	68
dal 1982 al 1991	33
Dopo il 1991	50
Totale	532

Fonte: Istat 2001

Nel 1991 le abitazioni occupate nel comune di Vione erano di 373 con 1.704 stanze occupate rispettivamente. Gli abitanti erano 913.

Sempre nel censimento del '91 risulta interessante mettere in rilievo che le abitazioni e stanze non occupate perché utilizzate solo per il periodo di vacanza erano di 310 e 1.251 rispettivamente.

3.10. IL TURISMO

Il Comune di Vione fa parte dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, il cui obiettivo è lo sviluppo economico locale e l'inserimento del territorio entro circuiti orientati ad un turismo sostenibile e ad una certificazione energetica. Inoltre il Comune ha effettuato un percorso per ottenere la certificazione ambientale EMAS, sistema di certificazione che porta ad una gestione ambientale finalizzata ad uno sviluppo sostenibile. Vione come tutti i comuni dell'Unione si è reso conto dell'importanza della tutela ambientale del territorio come risorsa per uno sviluppo economico legato all'attività turistica che porti ad essere attrattiva anche per i giovani favorendone la permanenza mantenendo così in vita la comunità. Per cui sfruttando la sua posizione geografica, tra due parchi naturali, vicino alle piste sciistiche di Temù - Ponte di Legno - Tonale, delle sue chiese e santuari, valorizzando i percorsi escursionistici in pezzi di natura incontaminata Vione può ragionevolmente puntare sullo sviluppo di attività in ambito turistico. Il comune di Vione è inserito inoltre nel sistema interregionale turistico "Adamello", creato nel 2007. Si tratta di un protocollo d'intesa fra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento che porta alla creazione di un vero e proprio sistema turistico interregionale volto a migliorare l'offerta turistica sia invernale che estiva. Tra le linee guida per la promozione e il potenziamento della zona turistica: l'offerta invernale resta la risorsa più importante, ma sarà potenziata anche l'offerta stagionalizzata legata al turismo, agli sport estivi ed alle attività storico-culturali.

Il Sistema Turistico Interregionale "Adamello", evidenzia diverse forme di potenzialità turistiche nel territorio:

1. il turismo bianco all'insegna degli sport invernali (stazione sciistica di Temù – Ponte di Legno – Tonale)
2. il turismo verde all'insegna dei parchi naturali e delle aree protette
3. il turismo culturale e gastronomico all'insegna dell'armonico connubio natura, storia e tradizioni locali
4. il turismo attivo e sportivo

Per quanto riguarda gli arrivi e presenze di turisti negli esercizi ricettivi, le cifre nel complesso dell'Unione sono sempre in aumento.

Per quanto riguarda Vione si segnala che nel territorio comunale nell'anno 2011 erano presenti tre esercizi ricettivi.

Tabella 28 – Consistenza degli esercizi ricettivi (Vione)

	Esercizi ricettivi	Letti
Alberghi	2	39
Altre strutture	1	12
Totale	3	51

Fonte: Ufficio Statistica Provincia di Brescia, 2011

Tabella 29 – Esercizi alberghieri (Vione)

	2 stelle	3 stelle
numero esercizi	1	1
posti letto	15	24
camere	8	16
bagni	8	16

Fonte: Annuario statistico regionale della Lombardia, 2010

Tabella 30 – Arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi (Vione)

Arrivi totali esercizi alberghieri		Presenze totali esercizi alberghieri	
Italiani	434	italiani	1.563
Stranieri	194	stranieri	1.098
Totale	628	totale	2.661
Arrivi totali negli esercizi complementari		Presenze totali negli esercizi complementari	
Italiani	21	italiani	237
Stranieri	0	stranieri	0
Totale	21	totali	237

Fonte: Annuario statistico regionale della Lombardia. 2005

Tabella 31 – Arrivi dei turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri (Vione)

Anni	Arrivi italiani	Arrivi stranieri	Totale arrivi
2005	434	194	628
2006	534	166	700
2007	705	164	869
2008	487	282	760
2009	631	146	777
2010	411	299	710
2011	499	81	580

Fonte: Ufficio Tributi – schede di notifica degli alberghi

Gli esercizi alberghieri presenti nel territorio comunale hanno registrato nell'anno 2006 un totale di 700 arrivi, di cui 166 turisti stranieri, nell'anno 2007, 869, di cui stranieri 164, nel 2008 gli arrivi registrati ammontavano a 760 di cui stranieri 282, nel 2009 gli arrivi sono stati pari a 777 di cui stranieri 146, nel 2010 un totale di arrivi pari a 710, di cui 299 turisti stranieri, infine, nell'anno 2011, 580, di cui stranieri 81. Si segnala che recentemente un albergo ha cessato la propria attività, pertanto nel comune di Vione è presente una sola attività ricettiva, questo cambiamento ha portato ad una diminuzione del numero degli arrivi. Dall'analisi dei dati, si registra comunque un andamento sempre positivo del numero di arrivi, con un picco nell'anno 2007, mentre gli arrivi relativi ai turisti stranieri vedono valori altalenanti, con un calo consistente dal 2008 al 2009.

Se confrontata con il comune di Ponte di Legno, la dotazione ricettiva nel comune di Vione appare limitata e caratterizzata da bassa qualità e piccole dimensioni sia per ciò che concerne la ricettività

alberghiera che complementare. I posti letto appaiono attualmente insufficienti per uno sviluppo del territorio comunale in chiave turistica.

Complessivamente il comune di Ponte di Legno concentra il 53 % delle strutture ricettive dell'intera alta Valle Camonica, segue Temù con un valore percentuale di 18 %, quindi Vezza e Monno con oltre il 10 % ed infine Vione che raggiunge il 5 % della dotazione complessiva (*fonte: Unione Alta Valle Camonica*).

Analogamente a quanto riscontrato in merito alla maggiore dimensione e capienza delle strutture ricettive di Ponte di Legno, questa concentrazione è ancor più evidente nei flussi turistici.

L'analisi dei flussi turistici non può essere esaustiva senza tener conto dei visitatori potenziali dello stesso territorio in relazione al grado di raggiungibilità e accessibilità dello stesso territorio.

L'Alta Valle Camonica è geograficamente privilegiata essendo facilmente raggiungibile sfruttando le arterie autostradali costituite dalla autostrada A4 e A22. Si può raggiungere anche attraverso la linea ferroviaria Brescia – Iseo – Edolo e attraverso le corriere. Inoltre a poca distanza ci sono gli aeroporti di Montichiari e di Orio al Serio.

4. RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO E S.I.T.

4.1. LE BASI GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

Si considerano in senso lato “basi geografiche di riferimento” quei supporti che forniscono una rappresentazione planimetrica e/o planoaltimetrica del terreno in un dato sistema cartografico di riferimento.

Attualmente, nel contesto della produzione degli strumenti di pianificazione locale, sono utilizzati, come “basi di riferimento”, prodotti assai disomogenei, sia su supporto cartaceo, sia in vari formati digitali: cartografia aerofotogrammetrica tradizionale a varie scale, ortofotocarte, mappe catastali, etc. Un ulteriore elemento di differenziazione è costituito dalle diverse scale nominali di rappresentazione, che vanno dalla grande scala 1:1.000/2.000 utilizzata prevalentemente a livello comunale, alla media scala 1:5.000/10.000 utilizzata prevalentemente dalle Province e dalla Regione.

Su tali basi vengono riportati (georeferenziati) dati di varia natura e provenienza (da telerilevamento, rilievi al suolo, pratiche amministrative, etc.), fino a costituire rappresentazioni tematiche, analisi e studi di piano, etc.

Come esplicitato al comma 1 dell'art. 3 della Legge 12: “*il S.I.T. è fondato su basi di riferimento geografico condivise tra gli enti medesimi e aggiornato in modo continuo*”, pertanto l'obiettivo da perseguire è quello di realizzare, anche in ottemperanza alle indicazioni emerse a livello nazionale, una base di riferimento standard per tutto il territorio regionale, sulla quale poter “riportare” e integrare tutti i dati che costituiranno il patrimonio informativo del SIT integrato.

In occasione dell'avvio del processo di redazione del Piano di Governo del Territorio, si è resa necessaria la redazione di un nuovo rilievo aerofotogrammetrico aggiornato dell'intero territorio comunale.

Detto nuovo rilievo, affidato alla Ditta Rossi Italia s.r.l. di Brescia, basato su un volo aereo effettuato il 17 agosto 2009, con aggiornamenti al luglio 2012 a cura dello Studio Cigognetti Piccardi Vitale di Lonato del Garda (Bs).

Il risultato fornito è un database topografico, un archivio integrato contenente dati cartografici e le informazioni che consentono la rappresentazione digitale del territorio.

I vantaggi del nuovo database topografico sono qualità grafica, precisione geometrica, completezza delle informazioni e soprattutto la possibilità di gestire la complessità della realtà territoriale e delle sue dinamiche nell'ambito della tecnologia dei Sistemi Informativi Territoriali.

4.2. IL S.I.T. PRINCIPI E FUNZIONI

Il S.I.T. costituisce lo strumento con il quale i diversi enti che partecipano ai processi di pianificazione potranno conoscere e condividere i contenuti sviluppati da altri soggetti, confrontare le prescrizioni e le indicazioni dei piani di diverso livello, diffondere i propri strumenti di governo.

Il ruolo del Sistema Informativo Territoriale regionale, come prospettato nell'art. 3 della “*Legge regionale per il Governo del Territorio*” (L.r. 11 marzo 2005, n. 12), sarà quello di costituire lo strumento con il quale tutti i soggetti che partecipano alla sua realizzazione condivideranno i propri dati territoriali in forma digitale, mantenendoli aggiornati e congruenti, in modo che tutti possano elaborarli ed utilizzarli secondo le proprie esigenze. Attraverso la raccolta dei dati territoriali, si vuole arrivare a costruire il S.I.T. integrato che si configura, quindi, come un'evoluzione dell'attuale sistema informativo territoriale regionale per la scala di lavoro comunale.

I contenuti principali di questo sistema sono:

- la gestione dei dati cartografici e aerofotogrammetrici;
- la gestione dei dati catastali (geografici, alfanumerici, rilevati);
- la gestione dei dati da rilievo sul territorio
(rilevazione dei civici e individuazione delle unità ecografiche per ciascun edificio);
- la gestione delle banche dati comunali;

- la gestione degli strumenti di pianificazione comunale (P.G.T.).

4.3. PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO DEL RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO

Il Comune di Vione, d'intesa con l'estensore del Piano, intende partecipare alla costruzione del S.I.T. allo scopo di poter condividere le informazioni territoriali raccolte, in occasione della redazione del P.G.T., gestire il proprio patrimonio conoscitivo, assicurando allo stesso una organica e costante implementazione, mettere a disposizione degli utenti il maggior numero di informazioni possibile per favorirne la diffusione e facilitare la gestione delle procedure.

La rete web verrà utilizzata per rendere disponibile il patrimonio di dati raccolto e sistematicamente organizzato.

Primo obiettivo del processo è il costante aggiornamento del rilievo aerofotogrammetrico, che verrà realizzato dal Comune con l'apporto e la partecipazione degli utenti e l'aiuto di una consulenza esterna.

Ai fini di tale aggiornamento cartografico del volo aerofotogrammetrico, che potrà essere effettuato annualmente o semestralmente a seconda delle esigenze comunali, verrà istituito un regolamento comunale.

L'obiettivo da perseguire è quello di realizzare una base di riferimento standard per tutto il territorio comunale, sulla quale poter "riportare" e integrare tutti i dati che costituiranno il patrimonio informativo regionale del S.I.T. integrato.

L'aggiornamento continuo della banca dati si realizza attraverso una procedura univoca a cui sono interessati tutti i soggetti che operano sul territorio e che sono in grado di produrre trasformazioni urbanistiche, edilizie e morfologiche del territorio stesso.

I soggetti che partecipano alla formazione e all'aggiornamento dei dati SIT sono così individuati:

- enti locali territoriali;
- professionisti singoli e associati incaricati di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio;
- aziende pubbliche e private che progettano o eseguono interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio.

I tecnici, al momento della consegna della pratica edilizia agli uffici comunali, dovranno obbligatoriamente allegare alla copia cartacea, un file in formato vettoriale (file dwg).

Tale file dovrà contenere la planimetria generale del progetto, con l'individuazione di almeno tre punti fissi significativi localizzati all'esterno della proprietà in oggetto, ad esempio: spigoli di edifici e manufatti edilizi esistenti...ecc.

Queste regole si applicheranno nei casi in cui si tratti di: nuova costruzione, ricostruzione e ampliamento.

5. STUDI DI SETTORE A SUPPORTO DEL P.G.T

A supporto del P.G.T. sono stati effettuati degli studi di settore da tecnici specializzati.

Alcuni studi sono obbligatoriamente previsti dalla normativa urbanistica (studio geologico, idrogeologico e sismico, zonizzazione acustica, piano comunale di emergenza, e piano dell'illuminazione pubblica), altri studi sono stati commissionati per ottenere delle conoscenze aggiuntive sul territorio comunale (studio agronomico).

5.1. STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO

Lo studio geologico allegato al P.G.T. è stato realizzato a cura del dott. geol. Gilberto Zaina dello Studio Geo.Te.C., in adempimento all'incarico affidato dall'Amministrazione comunale di Vione con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo n.49 del 09.08.2008, con oggetto l'adeguamento dello studio geologico di supporto alla pianificazione comunale alle nuove normative sismiche secondo i criteri e gli indirizzi per la redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica, in attuazione dell'art. 57 L.R. 11 marzo 2005, n. 12.

In concomitanza delle osservazioni al PGT, sono stati effettuati dallo stesso dott. geol. G. Zaina, alcuni approfondimenti dello studio geologico e dello studio del reticolo idraulico, che hanno condotto a rideterminare la lunghezza del torrente Valle dei Molini in base all'identificazione esatta del punto in cui si trova la sorgente, vedasi Parere dello STeR n. 266 del 20.11.2013, ed alla ripermimetrazione della classe di fattibilità geologica 4 dei torrenti Valle Dusmezza e Valle Vallucla.

Il Comune di Vione era già dotato di studio geologico di supporto alla pianificazione urbanistica, ai sensi della d.g.r. 29 ottobre 2001 – N. 7/6645 "Approvazione direttive per la redazione dello studio geologico ai sensi dell'art. 3 della l.r.41/97" redatto dal dott. geol. Gilberto Zaina e dott. geol. Mario Sterli. Lo studio era stato approvato da Regione Lombardia – Giunta Regionale Territorio ed Urbanistica – Struttura geologia e pianificazione con parere del 16.02.2004 – Prot. n. 6928.

Nella documentazione di P.G.T. si riportano le seguenti tavole facenti parte dello studio geologico recepito, che corrispondono alla documentazione di inquadramento e sintesi:

TAV. 1: Carta geologica e geomorfologica – scala 1:10.000;

TAV. 2: Carta idrogeologica e del sistema idrografico – scala 1:10.000;

TAV. 3: Carta della dinamica geomorfologica di dettaglio con elementi litologici e geotecnici – scala 1:10.000;

TAV. 4: Carta dei vincoli – scala 1:10.000.

Nel mese di Agosto 2011 è stata condotta l'indagine di aggiornamento dello studio di supporto alla pianificazione urbanistica, con riferimento alle indicazioni contenute nella d.g.r. 28 maggio 2008 n. 8/7374 Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12" approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566".

Lo studio citato ha portato alla redazione dei seguenti elaborati:

TAV. 5: Carta dell'analisi sismica – scala 1:10.000;

TAV. 6: Carta del dissesto con legenda PAI – scala 1:10.000;

TAV. 7: Carta di sintesi – scala 1:10.000;

TAV. 8: Carta della fattibilità geologica – scala 1:10.000;

TAV. 9a: Carta della fattibilità geologica – scala 1:2.000;

TAV. 9b: Carta della fattibilità geologica – scala 1:2.000;

Lo studio delle caratteristiche geologiche del territorio ha sostanzialmente due obiettivi. Il primo è la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto

geologico, geomorfologico, idrogeologico e con le condizioni di sismicità del territorio. A tale scopo vengono definite le aree che possono essere interessate da situazioni di pericolo (frane, dissesti, allagamenti, amplificazioni dei danni di un terremoto, ecc.). Il secondo obiettivo è l'individuazione delle risorse presenti che si ritiene debbano essere tutelate, come la falda acquifera, le aree umide, gli elementi morfologico-paesistici che caratterizzano il paesaggio, ecc.

Lo studio è stato condotto secondo i criteri e gli indirizzi contenuti nella D.G.R. 22/12/2005 n.8/1566 e nella successiva D.G.R. 28/05/2008 n. 8/7374 ed è stato suddiviso nelle seguenti fasi di lavoro:

- 1- fase di analisi,
- 2- fase di sintesi/valutazione,
- 3- fase di proposta.

L'indagine geologica sul terreno è stata preceduta da una ricerca bibliografica, finalizzata al reperimento di informazioni e documenti utili a migliorare la conoscenza del territorio in esame. In particolare si è tenuto conto dei dati contenuti nell'Indagine geologica di fattibilità relativa alla variante di P.R.G. predisposta nel 2004. Tali dati sono stati opportunamente integrati con gli approfondimenti richiesti dalle direttive allegata alla D.G.R. 28/05/2008 n. 8/7374.

Il documento fornisce le linee guida per la pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale.

Alla luce del quadro legislativo e con le finalità sopraesposte, è stato prodotto dallo - Studio Geo.Te.c – Geologia Tecnica Camuna del dott. geol. Gilberto Zaina – lo studio “*Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio*”.

I dati di tipo geologico raccolti, hanno portato alla redazione della *Carta geologica e geomorfologica* (tav. 1), nella quale vengono illustrati gli aspetti geologici generali caratteristici del territorio comunale di Vione: in relazione allo scopo del lavoro, sono stati cartografati gli elementi che influenzano la dinamica morfologica del territorio e quindi possono fornire utili conoscenze per l'attività pianificatoria *Carta della dinamica morfologica* (Tav. 3).

Lo studio delle caratteristiche idrogeologiche del territorio nell'ambito del P.G.T. è finalizzato soprattutto alla tutela delle risorse idriche sotterranee ed in particolare di quelle captate dall'acquedotto comunale. I dati di tipo idrogeologico sono riportati sulla *Carta idrografia ed idrogeologica* (tav. 2). Su questo elaborato è stato riportato il reticolo idrico principale e minore, così come contenuto nello Studio “*Individuazione del reticolo idrico minore e delle fasce di rispetto*”, redatto dagli Studi: Geo.Te.C., Zanotti e ing. Bertoni – geom. Mattioli, nel novembre 2004.

La fase di sintesi/valutazione ha condotto alla predisposizione della *Carta dei vincoli* (tav. 4) che individua le limitazioni d'uso del territorio derivanti da normative in vigore di contenuto prettamente geologico e della *Carta di sintesi* (tav. 7) che propone una zonizzazione del territorio in funzione dello stato di pericolosità geologico, geotecnico, idrogeologico e sismico.

Per valutare se all'interno del territorio comunale sono presenti situazioni litologiche e geomorfologiche in grado di produrre effetti di amplificazione sismica locale è stata applicata la metodologia contenuta nell'Allegato 5 della D.G.R. citata. È stata quindi predisposta la *Carta dell'analisi sismica* (tav. 5).

È stata quindi predisposta anche la *Carta del dissesto con legenda PAI* (tav. 6) sulla quale sono riportate le aree esondabili.

Infine è stata redatta la *Carta della fattibilità geologica* (tav. 8, 9a e 9b) che fornisce indicazioni in merito alle limitazioni d'uso del territorio (Classi 2, 3, 4, e relative sottoclassi), alle prescrizioni per gli interventi urbanistici, agli studi e indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti.

Per l'inquadramento delle componenti ambientali suolo e sottosuolo si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello studio geologico effettuato dallo Studio Geo.Te.c – Geologia Tecnica Camuna del dott. geol. Gilberto Zaina.

Tale documentazione comprende:

Allegato 10: Relazione illustrativa

Allegato 11: Aspetti geologici e Norme di piano

Elaborati grafici:

TAV. 1: Carta geologica e geomorfologica – scala 1:10.000;

TAV. 2: Carta idrografia ed idrogeologica – scala 1:10.000;

TAV. 3: Carta della dinamica morfologica – scala 1:10.000;

TAV. 4: Carta dei vincoli – scala 1:10.000;

TAV. 5: Carta dell'analisi sismica – scala 1:10.000;

TAV. 6: Carta del dissesto con legenda PAI – scala 1:10.000;

TAV. 7: Carta di sintesi – scala 1:10.000;

TAV. 8: Carta della fattibilità geologica – scala 1:10.000;

TAV. 9a: Carta della fattibilità geologica – scala 1:2.000;

TAV. 9b: Carta della fattibilità geologica – scala 1:2.000.

Allegato 15: Asseverazione

In concomitanza delle osservazioni al PGT, nell'ottobre 2013, è stata condotta un'indagine di approfondimento che ha condotto a rideterminare la lunghezza del torrente Valle dei Molini in base all'identificazione esatta del punto in cui si trova la sorgente (vedasi Parere dello STeR n. 266 del 20.11.2013). Nel dicembre 2013, un'ulteriore indagine, ha portato alla ripermostrazione della classe di fattibilità geologica 4 dei torrenti Valle Dusmezza e Valle Vallucla. Le tavole di conseguenza modificate sono: TAV. 7: Carta di sintesi – scala 1:10.000; TAV. 8: Carta della fattibilità geologica – scala 1:10.000; TAV. 9a: Carta della fattibilità geologica – scala 1:2.000; TAV. 9b: Carta della fattibilità geologica – scala 1:2.000; esse, unitamente all'Allegato 15: Asseverazione, sono state recepite e sono parte integrante del PGT approvato.

5.2. RETICOLO IDRICO

Lo studio è stato realizzato in adempimento all'incarico affidato dall'Amministrazione comunale con delibera di Giunta Comunale n. 36/04 del 31/03/2004, con oggetto "Individuazione del reticolo idraulico minore del Comune di Vione" per il P.R.G., in attuazione della L.R. 1/2000 e secondo la D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002.

La predisposizione della "Carta del sistema idrografico comunale" (all. 1, all. 2a e all. 2b) e dell'elaborato tecnico normativo, permetteranno agli organi competenti di effettuare l'attività di "Polizia Idraulica", che si configura come attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici.

La Struttura Sviluppo del Territorio (S.ter.) di Brescia, in data 09.02.2006, ha dato Parere favorevole (n. 106), successivamente, con deliberazione del consiglio comunale n. 6 del 29.02.2008 il comune di Vione ha approvato definitivamente l'individuazione del reticolo idraulico (redatto ai sensi delle deliberazioni della D.G.R. n. 7/7868).

Gli Studi di geologia Geo.Te.C., Zanotti e ing. Bertoni – geom. Mattioli, nel 2004, hanno provveduto all'individuazione del reticolo idrografico principale e minore su cartografia in scala 1:10.000, allo studio delle sue caratteristiche idrauliche e geomorfologiche ed alla successiva determinazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua con definizione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione comunale.

L'indagine è stata condotta mediante:

- Esame della cartografia catastale attuale e storica
- Esame della cartografia topografica attuale e storica
- Rilievo di terreno, avvalendosi delle informazioni contenute nello Studio geologico di supporto alla pianificazione territoriale del Comune di Vione e all'indagine geologica per la Valutazione della pericolosità delle aree di conoide, redatti attenendosi alle indicazioni contenute nella Legge Regionale 41/97.

Per la definizione del reticolo idrico superficiale del territorio comunale, ci si è attenuti ai seguenti criteri guida definiti nelle normative di riferimento:

- corsi d'acqua indicati come demaniali nelle mappe catastali
- corsi d'acqua oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici
- corsi d'acqua interessati da derivazioni d'acqua
- corsi d'acqua rappresentati sulle carte ufficiali (IGM, CTR).

Per le aree di fondovalle del Fiume Oglio, sono state riportate in carte le aree a rischio idraulico definite nell'ambito dello studio Esondazione e dissesti morfologici di carattere fluvio-torrentizio lungo il Fiume Oglio da Ponte di Legno a Incudine approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione N° VII/9787 del 12 Luglio 2002, e proposto a sostituzione delle carte relative alle aree a vincolo di inedificabilità temporanea ai sensi dell'art. 1 comma 2, art. 3 d.p.r. 9 ottobre 1997.

Il reticolo idrografico di Vione è caratterizzato dai seguenti corpi idrici:

1. Reticolo idrico principale:

- Fiume Oglio
- Torrente Fiumeclo
- Torrente Val di Vallaro

2. Reticolo idrico minore:

- Val Pisore
- Valle delle Goie
- Valle Fossano
- Torrente Vallina
- Torrente Vallucla
- Valle Dusmezza
- Valle dei Molini
- Valle Finadella
- Torrente del Forno
- Valle Valzerù

La *Carta del sistema idrografico comunale* (tav. 1), mette in evidenza la rete idrografica del territorio comunale, dalla quale è possibile evidenziare che il territorio comunale comprende, oltre al tratto di fondovalle percorso dal Fiume Oglio, una porzione dei versanti destro e sinistro della Valle Camonica, confinanti con il Comune di Vezza d'Oglio a ovest e Temù a est.

I bacini idrografici dei corsi d'acqua presenti ricadono per la maggior parte all'interno del territorio comunale di Vione; fanno eccezione i Torrenti di Valle Valzerù e Valle Finadella sul versante sinistro della Valle Camonica e degli impluvi secondari sul versante destro.

I corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale nel territorio comunale di Vione, sono il tratto di Fiume Oglio, che solca le aree di fondovalle, il Torrente Fiumeclo e il Torrente Val di Vallaro. Il Torrente Fiumeclo pur avendo il bacino idrografico ricadente nel territorio comunale di Vione confluisce nel Fiume Oglio all'interno del Comune di Temù.

Entrambi i versanti della Valle Camonica mostrano un reticolo idrico ben sviluppato: lungo il versante destro, oltre ai reticoli principali, sono presenti i Torrenti di Valle dei Molini, Torrente Vallina, Val Pisore, Valle Dusmezza, Valle Vallucla e di Valle delle Goie; sul versante sinistro sono presenti, oltre ai reticoli principali, quelli di Valle Finadella, Torrente del Forno e Valle Valzerù. Tutti i corsi d'acqua confluiscono a valle con il Fiume Oglio.

La documentazione prodotta dagli studi di geologia "*Geo.Tec – Geologia Tecnica Camuna*"; "*Zanotti - Studio Tecnico e Topografico di R. Zanotti*" e "*Studio Tecnico Associato - Ing. Bertoni P.F. e Geom. Mattioli S.*", nel 2004 comprende:

- All 1 - Carta del sistema idrografico comunale, in scala 1:10.000;
- All 2a - Carta del sistema idrografico comunale, in scala 1:2.000;
- All 2b - Carta del sistema idrografico comunale, in scala 1:2.000;
- All 3 - Relazione illustrativa;
- All 4 - Relazione idrologica e idraulica;

All 5 Portate, foto;

All 6 - Normativa per le fasce di rispetto – Regolamento.

In concomitanza delle osservazioni al PGT, nell'ottobre 2013, è stata condotta un'indagine di approfondimento che ha condotto a rideterminare la lunghezza del torrente Valle dei Molini in base all'identificazione esatta del punto in cui si trova la sorgente (vedasi Parere positivo dello STeR per la variante al RIM, n. 266 del 20.11.2013). La tavola di conseguenza aggiornata è l'Allegato 1 - Carta del sistema idrografico comunale, in scala 10.000, essa è stata recepita ed unitamente alla relativa Relazione ed al Parere dello STeR, sono parte integrante del PGT approvato.

5.3. ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La zonizzazione acustica vigente è stata approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 25/09/2009.

La redazione del Piano di zonizzazione ai fini dell'inquinamento acustico negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno del territorio comunale di Vione, come previsto dall'articolo 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, dall'articolo 6 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, e dalla Legge Regionale 10 agosto 2001 n° 13, è stato redatto dai Tecnici Acustici dott. geol. Giuseppe Pagnotto e dott. geol. Antonio Pagnotto per conto dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica.

Considerato che la zonizzazione acustica deve valutare non solo i livelli di rumore presenti nel territorio comunale ma anche quelli previsti, verrà prodotto un nuovo studio per la zonizzazione acustica che accompagnerà la successiva approvazione del PGT, nella consapevolezza dell'importanza che il processo di zonizzazione non si debba limitare a "fotografare" l'esistente dal punto di vista dell'inquinamento acustico riscontrabile ma che tenga conto della pianificazione territoriale. Il nuovo Studio dovrà infatti definire una classificazione in base agli eventuali accorgimenti da attuare al fine di giungere alla migliore protezione dell'ambiente abitativo dal rumore.

Nella delimitazione delle zone acustiche si dovrà tenere conto di quanto disposto dalla Regione Lombardia evitando l'adiacenza, quando possibile, di zone appartenenti a classi non contigue ed evitando, per quanto possibile, di attribuire alle fasce omogenee larghezza inferiore ai 100 metri. Il confine delle zone segue, in assenza di altri vincoli, i confini naturali generati da discontinuità morfologiche del territorio quali argini, crinali, linee continue di edifici, strade. Nel caso delle infrastrutture viarie le classi sono costruite come fasce ai lati della infrastruttura con dimensione fissa e successiva sagomatura di dettaglio (in fase di ottimizzazione) per ovviare ad artificiose suddivisioni di edificio o presenza di situazioni di difficile attribuzione.

In questa fase si è tenuto conto, pertanto, della classificazione acustica redatta a supporto del PRG vigente.

L'elaborazione della classificazione acustica del territorio approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 25/09/2009, ha seguito, schematicamente, le fasi seguenti:

- analisi dello strumento urbanistico vigente (PRG);
- individuazione delle destinazioni d'uso significative;
- analisi del sistema viario e sua classificazione acustica;
- individuazione delle diverse zone distinte per classi acustiche;
- campagna di rilevazione del rumore;
- zona per attività temporanee;
- rapporti tra la classificazione proposta e le classificazione dei comuni confinanti.

Di seguito sono esplicitate le descrizioni delle classi acustiche adottate per il comune di Vione:

I - comparti per i quali la quiete risulta essere un elemento indispensabile; in particolare ci si riferisce ad aree ospedaliere e scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi urbani;

II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale :rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

III – aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

IV – aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Sono state prese in considerazione le zone da classificare in classi IV, V, VI. Le classi a minore tutela acustica, ossia la V e la VI non sono state assegnate perché nel territorio di Vione non sono presenti aree esclusivamente industriali.

Sono state rilevate zone acustiche così distinte: alcune aree limitrofe alla S.S. n. 42 del Tonale e della Mendola, alla S.P. n.80 e l'area della nuova segheria consortile sono state identificate in classe IV; per quanto riguarda il territorio extra-urbano, le aree agricole nelle zone di fondovalle e dei prati terrazzati, parte delle aree residenziali e nuclei storici di Stadolina di sopra, Lissidini, Canè e Vione e le infrastrutture principali di trasporto, sono state classificate in classe III; parte delle aree residenziali di Vione, Canè e Stadolina e il nucleo storico di Cortaiolo sono stati ricompresi in classe II e alcune specificità da salvaguardare sono state inserite in zona I.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione e agli elaborati grafici che compongono lo studio "*Piano della zonizzazione acustica del territorio comunale*" redatto dai Tecnici Acustici dott. geol. Giuseppe Pagnotto e dott. geol. Antonio Pagnotto.

Il lavoro di analisi si compone dei seguenti documenti:

Relazione

Dati rilievi fonometrici

Documentario fotografico

TAV. 1: Azionamento acustico del centro edificato, in scala 1:2.000

TAV. 2: Azionamento acustico fuori dal perimetro del centro edificato, in scala 1:5.000

TAV. 3: Azionamento acustico fuori dal perimetro del centro edificato, in scala 1:5.000

TAV. 4: Azionamento acustico fuori dal perimetro del centro edificato, in scala 1:5.000

TAV. 5: Azionamento acustico fuori dal perimetro del centro edificato, in scala 1:5.000

5.4. PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il Piano di emergenza comunale è stato approvato dall'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 30.11.2012.

Il Piano è stato realizzato nell'anno 2012 da Risorse e Ambiente s.r.l. su incarico dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica.

Lo scopo principale della stesura del Piano di Emergenza Comunale, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione. Conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

Per essere efficace, tale Piano, deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

Lo studio geologico del territorio comunale riporta la presenza di fenomeni di criticità e dissesto dal punto di vista idraulico e idrogeologico; si segnala, sul territorio comunale, la presenza di aree potenzialmente soggette a fenomeni di allagamento. Tali aree sono collocate lungo il fiume Oglio, il torrente Vallaro, il torrente Val Pisore, il torrente Valle dei Molini e il torrente Fiumeclo.

Relativamente alle aree in dissesto (tav. 3.1, 3.2, 3.3) vengono descritte sul fondovalle della Valle Camonica alcune "aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte, pericolosità media" e "aree di conoidi non recentemente attivatisi o completamente protette da opere di difesa, pericolosità bassa".

Nella tavola 3.4 viene individuato lo scenario di rischio idraulico con le fasce di esondazione del fiume Oglio, "Aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee)", "Aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata (Eb)" e "Aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)". L'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica", recepita da parte della Regione Lombardia con DGR 07/11/03 n. 14964 e successive D.G.R. VII/14964 del 7 novembre 2003 e O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006, stabiliscono l'appartenenza del comune di Vione alla zona sismica 4, analogamente a tutti i comuni confinanti.

A questo riguardo vengono individuati:

1 - Gli edifici strategici:

- Municipio con Gruppo comunale di Protezione Civile e magazzino P.C.

2 - Le aree di emergenza (aree di ricovero per la popolazione):

- Campo sportivo di Cortaiolo;
- Campo sportivo di Stadolina;
- Campo sportivo di Canè.

3 - Gli edifici particolarmente vulnerabili:

- Parrocchia San Gregorio;
- Ex scuola primaria e museo Vione;
- Ex asilo infantile;
- Ex scuola, ora ambulatorio di Stadolina;
- Ex scuola, ora ambulatorio di Canè;
- Sede Gruppo Associazioni Nazionale Alpini di Vione;
- Centro parrocchiale Don Giuseppe Tognali;
- Parrocchia San Giacomo Apostolo;
- Santuario Madonna di Cortaiolo;
- Parrocchia San Remigio.

Per un maggiore approfondimento sul Piano di Emergenza Comunale si rimanda alla documentazione prodotta che comprende:

Relazione

Elaborati cartografici:

- carta 1/a: analisi della pericolosità, rischio idraulico e idrogeologico;
- carta 1/b: analisi della pericolosità, rischio incendi boschivi;
- carta 1/c: analisi della pericolosità, industrie a rischio;
- carta 1/d: analisi della pericolosità, rischio sismico;
- carta 2/a: analisi del tessuto urbanizzato, edifici e strutture strategiche, aree di emergenza;
- carta 2/b: analisi del tessuto urbanizzato, viabilità principale e minore;
- carta 3.1: scenario di rischio idraulico;

- carta 3.2: scenario di rischio idraulico;
- carta 3.3: scenario di rischio idraulico;
- carta 3.4: scenario di rischio idraulico;
- carta 3.5: scenario rischio dighe.

5.5. STUDIO AGRONOMICO

L'Amministrazione Comunale di Vione ha incaricato di effettuare uno studio della realtà agricola e zootecnica del territorio comunale e dei principali aspetti paesistico-ambientali il Dott. For. Mariotti Riccardo del Consorzio Forestale due Parchi.

Lo studio agronomico allegato al P.G.T. è stato realizzato in adempimento all'incarico affidato dall'Amministrazione comunale di Vione con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico e Manutentivo n. 50 del 07.07.2011, con ad oggetto la redazione dello studio agronomico di supporto al Piano di Governo del Territorio.

Il territorio agricolo e forestale è stato valutato sulla base dei criteri adottati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia.

Le proprietà silvo-pastorali del comune sono state ripartite nelle diverse qualità di coltura (bosco, incolto produttivo, incolto sterile, pascolo, superfici escluse).

L'entità e la localizzazione degli allevamenti zootecnici presenti sul territorio comunale all'anno 2012 è stata rilevata dai dati forniti dall'ASL di Vallecamonica-Sebino. Sono state rilevate informazioni sugli allevamenti con sede produttiva a Vione. Quali: (specie allevata; tipologia; numero capi presenti).

Per quanto riguarda l'aspetto normativo relativo alle distanze tra allevamenti e zone a destinazione residenziale, commerciale ed attività terziaria si fa riferimento alla D.d.G. 29 dicembre 2005 n. 20109 "Linee guida regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale" paragrafo 3.1 "Rapporto fra azienda e il suo intorno".

E' stata inoltre segnalata la presenza, sul territorio comunale, degli alberi di specie autoctona o naturalizzate.

Per maggiori approfondimenti si rimanda allo "Studio agronomico-forestale a supporto del Piano di Governo del Territorio del comune di Vione" redatto dal dott. for. Riccardo Mariotti, che comprende:

Studio agronomico-forestale a supporto del Piano di Governo del Territorio del comune di Vione

Elaborato grafico:

Tav. 1 – Individuazione A.T.U.; Capacità d'uso del suolo; Allevamenti significativi e fasce di rispetto, in scala 1:10.000.

5.5.1. RETE ECOLOGICA COMUNALE – REC

In allegato al PGT si trova inoltre lo studio relativo alla Rete Ecologica Comunale – "REC" redatto dal dott. for. Mariotti Riccardo, Direttore del Consorzio Forestale Due Parchi, ed i documenti integrativi redatti nell'ottobre 2013, dalla società GRAIA – Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque.

Con la Dgr 26 novembre 2008, n. 8515, modificata dalla Dgr 30 dicembre 2009, n. 10962, la Regione Lombardia ha approvato il Documento di Rete Ecologica Regionale e le linee di indirizzo "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali". Queste ultime offrono un documento di indirizzi che, precisando i contenuti della Rete regionale, fornisce alle Province ed ai Comuni lombardi i riferimenti necessari per l'attuazione delle reti ecologiche in Lombardia. L'ottica delle reti ecologiche lombarde e infatti di tipo polivalente e devono essere considerate come occasione di riequilibrio dell'ecosistema complessivo, sia per il governo del territorio ai vari livelli, sia per molteplici politiche di settore che si pongano anche obiettivi di riqualificazione e ricostruzione ambientale.

Le linee guida riprendono e sviluppano i presupposti già indicati nella D.g.r. del 27 dicembre 2007, n. 8/6415 "Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale". La delibera regionale ha individuato gli elementi prioritari che, con l'obiettivo

di contribuire concretamente alle finalità generali di sviluppo sostenibile, possono produrre sinergie reciproche nell'ottica di rete ecologica polivalente, ossia:

- Rete Natura 2000;
- aree protette;
- agricoltura e foreste;
- fauna;
- acque e difesa del suolo;
- infrastrutture;
- paesaggio.

Lo Studio per la rete ecologica redatto a supporto del PGT definisce, nel capitolo 2, lo stato di fatto della rete ecologica del territorio con l'indicazione puntuale delle indicazioni della programmazione sovraordinata, ossia degli indirizzi forniti dalla Rete Ecologica Regionale, dalla Rete Ecologica Provinciale e dal Piano di Settore con valenza di Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello, per le foreste dei comuni di Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno comprese nel Parco dell'Adamello.

Per quanto riguarda il comune di Vione, la Rete Ecologica Regionale (RER), individuata nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTR), si limita ad individuare, un "Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione", localizzato nell'area di fondovalle.

La Rete Ecologica Provinciale (REP), individuata nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), individua "Core areas (BS1)", "Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (BS12)" e "Principali barriere infrastrutturali ed insediative (BS22)".

Particolare attenzione nella definizione della Rete Ecologica Comunale (REC) è stata prestata alla verifica di coerenza con gli elementi naturali e paesistici individuati dal "*Piano di Settore con valenza di Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello, per le foreste dei comuni di Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno comprese nel Parco dell'Adamello*", che individua quali elementi della rete ecologica due Fasce di interconnessione ecologica.

Con questo documento dedicato alla Rete Ecologica Comunale si è inteso quindi, sulla base dei citati provvedimenti ed indicazioni sovraordinate, supportare le scelte pianificatorie del Piano di Governo del Territorio di Vione, in modo da sviluppare la funzionalità ecologica del territorio.

Nella cartografia allegata al Piano, sono state individuate tre "*Fasce di interconnessione*" delle quali una è rappresentata da "*Aree a particolare vocazione agricola, da mantenere a tale destinazione avente funzione anche di fasce di interconnessione ecologica R.E.C.*" che corrispondono ai terreni agricoli che vanno da località Vallaro a località Gerù, tale fascia funziona da linea di separazione tra le aree naturali del vago e del solivo del territorio comunale.

I singoli capitoli permettono una puntuale interpretazione della cartografia tematica degli elaborati grafici raffigurati e della Tavola allegata, facilitando la lettura delle componenti del paesaggio (sia naturale che antropico) ed evidenziandone criticità ed opportunità.

Sono stati quindi individuati in dettaglio ulteriori elementi funzionali che rivestono particolare valenza ecologico-ambientale. L'analisi ha rilevato i fattori di criticità e conflitto tra gli elementi della Rete con le infrastrutture presenti sul territorio.

Per maggiori approfondimenti si rimanda allo "*Studio della Rete Ecologica a supporto del Piano di Governo del Territorio del comune di Vione*" redatto dal dott. for. Riccardo Mariotti Direttore del Consorzio Forestale Due Parchi, composto da:

Studio della Rete Ecologica a supporto del Piano di Governo del Territorio del comune di Vione

Tav. 2: Individuazione ATU_Rete Ecologica Comunale, in scala 1:10.000.

Si rimanda inoltre alla consultazione degli elaborati integrativi redatti nell'ottobre 2013, dalla società GRAIA – Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque:

Relazione

Tavola 1 - Schema REC

Tavola 2 - Carta della rete ecologica comunale

Tali elaborati integrativi illustrano il recepimento degli elementi delle reti ecologiche sovracomunali, in particolar modo per quanto riguarda il fondovalle, ossia per la porzione di territorio ove si localizza il maggior grado di disturbo e alterazione delle componenti naturali associati all'antropizzazione. Lo studio prevede inoltre l'individuazione di elementi ecosistemici da preservare: "componenti dell'agroecosistema da mantenere", rappresentati dai prati a vocazione agricola localizzati tra le aree boscate dei versanti e l'urbanizzato. La tutela di tali elementi garantisce la conservazione della connettività sia lungo il corridoio del fiume Oglio, sia tra e lungo i versanti della valle.

Nella Relazione integrativa viene evidenziata inoltre la coerenza con gli specifici articoli delle Norme di attuazione del Piano delle Regole del PGT. Con riferimento agli Ambiti di Trasformazione a destinazione artigianale e residenziale, viene specificato che le misure di mitigazione previste dovranno assolvere non solo alla minimizzazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ecologico, individuando gli accorgimenti tecnici e progettuali che garantiscano la tutela e la conservazione delle linee di connessione tra i versanti e longitudinalmente lungo il corridoio ecologico del fiume Oglio.

5.6 VALUTAZIONE DI INCIDENZA – V.I.C.

Lo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) allegato al P.G.T. è stato realizzato a cura del dott. Davide Gerevini, in adempimento all'incarico affidato dall'Amministrazione comunale di Vione con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico e Manutentivo n. 19 del 07.03.2012, con oggetto la redazione dello studio di Valutazione di Incidenza sui siti Rete Natura 2000 a supporto del Piano di Governo del Territorio.

La Valutazione di Incidenza (VIC) è stata introdotta dalla Direttiva Habitat 92/42/CEE con il compito di tutelare la "Rete Natura 2000" dal degrado, o comunque da perturbazioni esterne, che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

La rete ecologica europea "Natura 2000" è un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie, sia animali sia vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La Rete è costituita da Zone a Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Le ZPS sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE), al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.

I SIC sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere, o a ripristinare, un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Sono sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani o progetti che ricadono all'interno delle aree della Rete Natura 2000 e anche quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza, gli atti di pianificazione comunale sono presentati unitamente allo Studio di incidenza che valuta gli effetti che il piano può avere sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

A tale proposito si specifica che il comune di Vione è interessato direttamente da Zone a Protezione Speciale:

- ZPS n.57, Parco nazionale dello Stelvio (IT2040044)
- ZPS n.10, Parco naturale dell'Adamello (IT2070401)

Inoltre il territorio comunale è interessato dalla vicinanza di alcuni Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nei comuni limitrofi; si tratta di alcune zone del Parco dell'Adamello poste alle quote più elevate, dove sono presenti spiccati caratteri di naturalità del territorio e ambienti di notevole valenza floristica e faunistica, nello specifico si fa riferimento a:

- SIC n.38, Val Rabbia e Val Galinera (IT2070003)
- SIC n.42 Versanti dell'Avio (IT2070009)
- SIC n.29, Monte Piccolo e Monte Colmo (IT2070002)

Lo Studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che il Piano ha sulle specie e sugli habitat per cui i siti sono stati designati. L'analisi deve fare riferimento ai contenuti del Documento di Piano del PGT rapportandoli al sistema ambientale, del quale considerare le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche. Qualora siano evidenziati principi del Documento di Piano interagenti o impattanti con i siti, lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli. Pertanto si rimanda allo Studio per la Valutazione di Incidenza redatto dal dott. Davide Gerevini.

Conclusioni in merito alla V.I.C.

In concomitanza alle osservazioni al PGT, nel dicembre 2013, lo studio della VIC è stato integrato, vedasi allegato al PGT: Valutazione di Incidenza (VIC) - Studio di Incidenza del PGT - Integrazioni a seguito di proposta di controdeduzioni.

In base alle considerazioni svolte è possibile concludere che il Piano di Governo del Territorio (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) del Comune di Vione non incide negativamente sull'integrità del sito ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", del sito ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello", del sito SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Galinera" e del sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio", ferma restando la necessità di adottare le misure mitigative e compensative individuate nello Studio di Incidenza, oltre che le attività di monitoraggio previste.

A tale proposito si ricorda che per misure di mitigazione si intendono le azioni finalizzate ad eliminare o minimizzare gli impatti indotti dagli interventi previsti dal Piano; nel caso specifico assumono particolare rilievo tutte le misure atte a contenere gli impatti attesi (sia in fase di cantiere che a lavori ultimati) a carico delle specie avifaunistiche protette eventualmente presenti e degli ambienti da esse frequentati. Per misure di compensazione, invece, si intendono interventi volti a compensare impatti generati e non ulteriormente mitigabili.

Il giudizio di incidenza sopra riportato è formulato con riferimento ai parametri di valutazione oggettivi stabiliti nella guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE (Commissione Europea, 2001). In particolare, è possibile affermare che il Piano non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione dei siti, ovvero:

- non provoca ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione dei siti;
- non interrompe i progressi compiuti fino ad oggi per conseguire tali obiettivi;
- non elimina fattori che contribuiscono a mantenere integre le condizioni favorevoli nei siti;
- non interferisce con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli dei siti.

Inoltre il Piano non provoca cambiamenti in quegli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni dei siti in quanto habitat o ecosistema, non modifica le dinamiche delle relazioni tra le componenti biotiche ed abiotiche che determinano la struttura dei siti e non interferisce con i cambiamenti spontanei e le evoluzioni naturali dell'area protetta (dinamiche idriche, composizione chimica dei corpi d'acqua, ecc.).

Non sono dunque previsti:

- riduzioni degli habitat principali;
- riduzioni delle popolazioni delle specie chiave;
- modifiche all'equilibrio tra le specie principali;
- riduzioni di biodiversità del sito;
- perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali;
- frammentazioni degli habitat esistenti nel sito;
- perdite o riduzioni delle caratteristiche principali proprie del sito.

Resta comunque inderogabile l'obbligo di sottoporre la progettazione degli interventi di riqualificazione delle VASP esistenti e di nuova realizzazione di VASP all'interno della ZPS "Parco Naturale dello Stelvio" a Valutazione di incidenza nei casi e nei modi previsti dalla normativa vigente. La procedura di Valutazione di incidenza potrà, altresì, individuare ulteriori misure di inserimento e riqualificazione ambientale, anche a compensazione degli impatti indotti dalle previsioni di Piano (una volta che gli elementi progettuali di queste ultime siano state opportunamente definiti).

Si evidenzia, inoltre, la necessità di prestare particolare attenzione ad eventuali interventi in corrispondenza degli edifici esistenti all'interno o in stretta prossimità con i siti della Rete Natura 2000.

Gli interventi previsti, infatti, in talune condizioni potrebbero interessare direttamente habitat o comunque generare effetti sui siti medesimi non trascurabili se non adeguatamente localizzati e gestiti, comunque nella consapevolezza che la presenza umana e l'attività pastorizia ad essa correlata garantiscono il mantenimento di ambienti che in loro assenza il più delle volte sarebbero destinati ad essere sostituiti da altri ambienti complessivamente di minore valenza ecologica e spesso più abbondanti.

In ogni caso, si sottolinea che qualsiasi progetto di intervento all'interno dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale che non rientri nella casistica di esclusione prevista dalla DGR n.VII-14106/2003 dovrà essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza, dettagliando le considerazioni sviluppate nel presente documento in relazione alle caratteristiche specifiche dei singoli progetti.

6. INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRALocale

6.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.

Con la legge regionale 12/05 in materia di governo del territorio il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) ha acquisito un ruolo fortemente innovativo nei confronti dell'insieme degli altri strumenti e atti di pianificazione previsti in Lombardia.

Il nuovo modello di pianificazione, composto e costituito da una pluralità di soggetti e di processi variamente interrelati, prevede che il P.T.R. delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisca una base condivisa, su cui gli attori territoriali e gli operatori possano strutturare le proprie azioni e idee progetto.

Il ruolo del P.T.R. è pertanto quello di costituire il principale riferimento per le scelte territoriali degli Enti locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni singolo contributo nel migliorare la competitività e la qualità di vita in Lombardia.

Il P.T.R.⁶ rappresenta elemento fondamentale per un assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per una equilibrata impostazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dei Piani di Governo del Territorio (P.G.T.) comunali. Gli strumenti di pianificazione devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare compiuta attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo a grande scala la disciplina di governo del territorio.

Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio, pertanto ciascun atto che concorre alla pianificazione territoriale in Lombardia deve confrontarsi con il sistema degli obiettivi del PTR. Tale lavoro di confronto ha come finalità quella di identificare le strategie che il singolo strumento mette in campo per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo per la Lombardia, dalla messa in luce delle interferenze in positivo e in negativo delle azioni e delle misure promosse dal singolo strumento, ma anche le possibilità di intervento che il PTR non ha evidenziato con specificatamente, che invece possono essere raggiunte da altri strumenti più diretti al conseguimento degli obiettivi specifici.

Di seguito vengono illustrati gli obiettivi individuati dal P.T.R. per lo sviluppo del territorio della Lombardia.

I **macro obiettivi** sono i principi cui si ispira l'azione del P.T.R., essi fanno riferimento alla Strategia di Lisbona e sono la declinazione, per la Lombardia, dello sviluppo sostenibile espresso dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo.

I macro obiettivi sono tre: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo e proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi scaturiscono dall'analisi delle politiche di settore e dalla verifica di coerenza rispetto alla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

Gli **obiettivi del P.T.R.** sono gli obiettivi che il Piano Territoriale Regionale si pone per il perseguimento dei macro obiettivi sul territorio lombardo. Essi sono ventiquattro e sono riportati nella tabella sottostante estratta dalla Relazione del Documento di Piano del P.T.R..

⁶Regione Lombardia, Piano Territoriale Regionale, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 951 del 19 gennaio 2010; Risoluzione che accompagna il Documento Strategico Annuale (DSA), di cui "l'aggiornamento del PTR" è un allegato fondamentale, approvata dal Consiglio Regionale con Delibera n. 276 del 8 novembre 2011.

Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: <ul style="list-style-type: none"> – in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente; – nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi); – nell'uso delle risorse e nella produzione di energia; – e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio 			
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – la promozione della qualità architettonica degli interventi – la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici – il recupero delle aree degradate – la riqualificazione dei quartieri di ERP – l'integrazione funzionale – il riequilibrio tra aree marginali e centrali – la promozione di processi partecipativi 			
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico			
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque			
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo			
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile – il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale – lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità 			

Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo			
13	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat			
14	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo			
15	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti			
16	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata			
17	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			
18	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia			
19	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			
20	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio			
21	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)			
22	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione			
23	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti			
24				

Legame principale con il macro-obiettivo
 Legame con il macro-obiettivo

In seguito il P.T.R. individua alcuni **obiettivi tematici** che rappresentano la declinazione tematica degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale. Ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei ventiquattro obiettivi del P.T.R., essi sono:

- Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni);
- Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali);
- Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere);
- Paesaggio e patrimonio culturale;
- Assetto sociale.

Inoltre vengono individuati gli obiettivi **obiettivi dei Sistemi Territoriali** che sono la declinazione degli obiettivi del PTR per i sei sistemi territoriali individuati dal piano: (Sistema territoriale metropolitano, Sistema territoriale della montagna, Sistema territoriale pedemontano, Sistema territoriale dei laghi, Sistema territoriale della pianura irrigua, Sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi).

Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovvraregionale e europeo.

Il comune di Vione viene ricondotto entro il **Sistema territoriale della Montagna** che si presenta articolato nella struttura geografica, con altitudini, situazioni climatiche e ambientali molto diverse ma, nel complesso, tutti i differenti ambiti che lo compongono intrattengono con la restante parte del territorio regionale relazioni che ne fanno un tutt'uno distinguibile. Alla macro scala, sono riconoscibili tre ambiti territoriali che compongono e caratterizzano la montagna lombarda: la fascia alpina, l'area prealpina e la zona appenninica.

Vione ricade nell'*area alpina* che è caratterizzata da un assetto territoriale, socio-economico, produttivo, consolidato e da un'alta qualità ambientale, in cui assumono rilievo le relazioni transfrontaliere e transnazionali.

La fascia alpina, contestualizzata per il comune di Vione, si caratterizza per:

- presenza di insediamenti e comunità a densità abitativa ridotta,
- preminenza di piccoli centri spesso isolati,
- ampie superfici occupate da foreste, una delle principali ricchezze dell'area,
- agricoltura alpina caratterizzata da dimensioni contenute delle aree idonee alla coltivazione,
- riduzione delle attività zootecniche,
- calo generale dell'impiego nelle attività legate all'agricoltura,
- grande potenziale in termini di attrazione turistica,
- dissesto idrogeologico (alta densità di frana, rischio idrogeologico medio-alto, pericolosa fragilità dei versanti e fenomeni di esondazione dei fiumi nei fondovalle),
- fragilità degli ambiti di significativa integrità dell'assetto naturale a causa di (realizzazione di impianti di risalita per la pratica dello sci, introduzione di manufatti tecnologici di forte estraneità con il contesto come la costruzione di impianti di derivazione per produzione di energia idroelettrica),
- squilibri del territorio causati dal settore turistico che, anche se costituisce indubbiamente una risorsa economica importante, d'altro canto stenta a coinvolgere spazi più vasti dei pochi centri di punta e maggiormente rinomati, rispondendo ad una selezione della domanda rivolta agli sport invernali o al fenomeno delle seconde case,
- debole integrazione con altre attività, in particolare l'agricoltura,
- debole affermarsi di un turismo culturale diffuso che si appoggi anche sull'offerta di parchi e aree protette,
- ricco bagaglio di culture e tradizioni permanenti nel tempo,
- forme e tecniche architettoniche peculiari e importante e diffuso patrimonio archeologico, artistico e architettonico,
- bassa incidenza del reddito agricolo sul reddito totale,

- produzione di qualità, (prodotti biologici, settore lattiero-caseario salumi, marchi DOP),
- presenza di alpeggi con funzione produttiva, ambientale, paesaggistica, turistica, storico-culturale, conservazione dei valori sociali ed ambientali di cui le attività legate agli alpeggi sono portatrici,
- patrimonio forestale montano (prevalentemente conifere),
- progressivo abbandono delle attività agricole e in particolare dei terrazzamenti e dei pascoli di media-alta quota a partire dal dopoguerra,
- frammentazione della proprietà e difficoltà di organizzare un comparto produttivo moderno (bassa meccanizzazione, difficoltà di accesso tramite la rete viaria, redditività scarsa per le piccole imprese...),
- presenza di esempi efficienti dell'industria del legno,
- superfici forestali che svolgono un'importante funzione in termini ambientali per il mantenimento della biodiversità (protezione dei suoli dal dilavamento, tutela idrogeologica, fissazione dei gas serra, fitodepurazione, captazione aerea di elementi inquinanti, regolazione del ciclo delle acque e costruiscono paesaggi di pregio),
- assenza di economie di scala dovute alla limitata densità di attività produttive e di residenza e alla minore concentrazione di popolazione,
- rarefazione e frammentazione del tessuto sociale ed economico della montagna,
- lento spopolamento dei piccoli comuni e conseguente invecchiamento della popolazione,
- insufficienza delle risorse pubbliche per servizi, erogate in relazione al numero di abitanti,
- chiusura di gran parte delle attività commerciali e ricettive, nelle zone turistiche, nei periodi dell'anno non interessati dal turismo stagionale,
- difficoltà nel mantenere funzioni e servizi a causa della dispersione insediativa e del limitato numero di utenti durante la bassa stagione turistica,
- insufficienza delle risorse pubbliche, commisurate al numero dei residenti, per fare fronte ai servizi nei momenti dei picchi di presenze turistiche,
- parziale stabilizzazione degli assetti economico-sociali, dopo la fase delle grandi migrazioni, che fa perno sui sistemi di valle, che sovente sono riusciti ad integrare le tradizionali attività agricole e forestali con alcune attività urbane e con il turismo che hanno saputo attrarre dall'esterno,
- legame di subordinazione e forte dipendenza dovuto al fragile rapporto tra sistema socio-economico montano e sistema urbano,
- potenzialità di sviluppo locali sul a base di modelli endogeno-esogeni, in termini di risorse economiche ed ambientali, capaci di coniugare un efficace ed equilibrato utilizzo delle risorse specifiche del territorio montano con un adeguato livello di apertura verso l'esterno, purché governati e condotti dagli attori locali in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo e non di sfruttamento finalizzato e intensivo,
- problemi di accessibilità all'interno del sistema montano, in particolare verso i centri principali che forniscono servizi alle altre parti del territorio regionale e verso le funzioni di rango superiore,
- problemi di accessibilità esterna, che influisce sulla possibilità, da parte dei territori, di avere accesso ai mercati e al sistema produttivo e di essere raggiunti dai potenziali fruitori dell'offerta del Sistema Montano, turistica in primis,
- complessità della struttura morfologica e degli equilibri ambientali e intensa urbanizzazione dei fondovalle che hanno costituito e costituiscono, fattori fortemente ostativi rispetto alla realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali in tempi compatibili con l'urgenza dei fabbisogni espressi dal territorio,
- ritardo delle opere viabilistiche avviate negli anni '90 (nuova viabilità ANAS in Valcamonica),
- ingenti costi per la realizzazione di nuove opere in programmazione dovuti alla fragilità degli equilibri eco-ambientali e la gestione non ottimale dei già esigui corridoi urbanistici di fondovalle,
- carenza di infrastrutture autostradali e di collegamenti ferroviari di un certo livello.

Il PTR per ogni *Sistema Territoriale* interviene attraverso l'analisi SWOT identificandone i punti di forza, i punti di debolezza e le opportunità per lo sviluppo integrato di questi ambiti. Il PGT di Vione, nell'elaborazione delle strategie e delle proposte progettuali, ha preso in considerazione tali elementi.

In riferimento al territorio comunale di Vione, di seguito si illustrano le classificazioni contenute nei diversi estratti del P.T.R. allegati alla presente relazione:

- nella **“Tavola 1”** - “Polarità e poli di sviluppo regionali” Vione è esterno alle polarità individuate dal P.T.R..

- nella **“Tavola 2”** - “Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale” il territorio comunale è interessato da *“Rete Natura 2000 – Zone di Protezione Speciale (ZPS)”* corrispondenti al Parco nazionale dello Stelvio e alla ZPS dei Boschi di Vezza d'Oglio e Vione all'interno del Parco naturale dell'Adamello. Vi sono inoltre *“Sistemi delle aree protette – Parchi naturali e parchi regionali”* che corrispondono al Parco regionale dell'Adamello; è segnalata inoltre la presenza di un *“Ghiacciaio”* nell'estremità settentrionale del territorio comunale, infine, nei comuni limitrofi, è segnalata la presenza di *“Siti di Importanza Comunitaria - SIC”* e *“Esondazioni fluvio torrentizie”* nel comune di Temù.

- nella **“Tavola 3”** - “Infrastrutture prioritarie per la Lombardia” Vione è attraversato da elettrodotti di alta e media tensione che interessano il territorio di fondovalle percorso dal fiume Oglio caratterizzato da ambiente naturale a prati e pascoli e parzialmente da centri abitati.

- nella **“Tavola 4”** - “I sistemi territoriali del PTR” Vione ricade nel *“Sistema territoriale della Montagna”* attraversato dal fiume Oglio.

Si rimanda all'elaborato “Indirizzi” allegato al Documento di Piano per la coerenza tra gli obiettivi del P.T.R. e gli obiettivi del P.G.T..

Esaminata la delib. G.r. n. 999/10 riportante *“Indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale in riferimento all'EXPO 2015 nell'ottica della sostenibilità”*, si sottolinea che il PGT di Vione sostanzialmente aderisce a buona parte dei *“sette temi rilevanti per la pianificazione locale”* proposti, di seguito richiamati:

1. contenimento del consumo di suolo (riuso e valorizzazione delle aree dismesse);
2. efficienza delle trasformazioni territoriali ed efficienza degli insediamenti;
3. efficienza dei servizi urbani (mobilità sostenibile e gestione dei rifiuti);
4. qualificazione e riqualificazione del territorio e dei contesti urbani. Valorizzazione dei caratteri identitari;
5. realizzazione della rete ecologica, della rete verde e tutela della biodiversità;
6. multifunzionalità del territorio agricolo;
7. conservazione, recupero e valorizzazione dei corsi d'acqua.

Si ricorda inoltre che il Documento di Piano individua chiaramente gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione contenuti nella politica territoriale del comune; si ricorda infine che la verifica della sostenibilità ambientale degli interventi programmati è stata approfonditamente analizzata, in sede di V.A.S., nel Rapporto Ambientale e gli obiettivi di sviluppo quantitativo sono chiaramente esplicitati nel documento *“Indirizzi”* del Documento di Piano.

6.1.1. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), approvato contestualmente al P.T.R. che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e strumento fondativo del “Piano del Paesaggio Lombardo”.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) pre-vigente e ne integra la sezione normativa.

Si conferma e specifica così ulteriormente il sistema di pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio, e si rafforza il ruolo del Piano paesaggistico regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

Il Piano del Paesaggio Lombardo, attraverso i vari atti e documenti di cui si compone:

- a) riconosce i valori e i beni paesistici, intesi sia come fenomeni singoli sia come sistemi di relazioni tra fenomeni e come contesti o orizzonti paesistici;
- b) assume i suddetti valori e beni come fattori qualificanti della disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio e definisce conseguentemente tale disciplina;
- c) dispone le ulteriori azioni utili e opportune per mantenere e migliorare nel tempo la qualità del paesaggio lombardo e la possibilità per i cittadini di apprezzarlo e di goderne, anche attraverso la progettazione di nuovi paesaggi nelle aree fortemente deteriorate (periferie, zone industriali).

Risultano interessanti le classificazioni del territorio comunale contenute nei diversi estratti del P.T.P.R. allegati alla presente relazione:

Nello specifico, il P.T.P.R. nella *"Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di Paesaggio"* classifica il territorio di Vione nella *"Fascia alpina: Paesaggi delle valli e dei versanti"* e tra i *"Paesaggi delle energie e dei rilievi"*.

Nella *"Tavola B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"* Vione risulta interessato da un ambito di rilevanza regionale della montagna e caratterizzato dalla presenza di *"Tracciati guida paesaggistici"* e si trova relativamente vicino a un punto identificato come *"Visuale sensibile"* presente sul territorio del comune di Temù.

Nella *"Tavola C – Istituzioni per la tutela della natura"*, il territorio di Vione si trova nel Parco nazionale delle Stelvio (ZPS) e nel Parco regionale dell'Adamello costituito anche dalla ZPS10 – Boschi di Vezza e Vione, al contempo, il territorio comunale confina con i *"SIC – Siti di Importanza Comunitaria"* presenti nei comuni limitrofi.

Nella *"Tavola D - Quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata"*, il territorio di Vione è interessato dal *"Parco nazionale dello Stelvio"* e da *"Parchi regionali istituiti"* ovvero dal Parco dell'Adamello; inoltre confina con *"Aree di particolare interesse ambientale-paesistico"* - *"Ambiti di elevata naturalità"* presenti nei comuni di Vezza d'Oglio e Temù.

Nella *"Tavola E – Viabilità di rilevanza paesaggistica"*, il territorio di Vione è attraversato da *"Tracciati guida paesaggistici"* (SS42 del Tonale e della Mendola).

Nella *"Tavola F – Riqualificazione paesaggistica – ambiti ed aree di attenzione regionale"*, il territorio di Vione è classificato tra le *"Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"* tra le *"Aree sottoposte a fenomeni franosi"* in ambiente montano. Il comune è attraversato da *"Elettrodotti"*.

Nella *"Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale"*, il territorio di Vione è interessato, oltre che dal passaggio di *"Elettrodotti"* e *"Aree sottoposte a fenomeni franosi"*, anche da *"Pascoli sottoposti a rischio di abbandono"* in ambiente montano.

Nella *"Tavola H1 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"*, il territorio di Vione è interessato dalla presenza di *"Aree sottoposte a fenomeni franosi"* e si rileva che, nonostante la presenza di *"Boschi"*, non è soggetto a rischio di incendio rilevante, come invece avviene nei comuni limitrofi di Temù ed Edolo.

Analizzando la *"Tavola H2 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"* il comune di Vione è interessato da un unico fenomeno di degrado, ovvero il passaggio di *"Elettrodotti"*, si rileva la presenza di *"Ambiti sciabili"* che però interessano il territorio di Ponte di Legno.

Nella “*Tavola H4 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione*” si evidenziano aree montane identificate con “*Abbandono delle aree agricole – Diminuzione di sup maggiore del 10%*”.

Analizzando la “*Tavola H5 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali*” non si rilevano aree critiche.

Nella “*Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04*”, il comune di Vione risulta essere caratterizzato dalla presenza di “*Parchi*” (Parco nazionale dello Stelvio e Parco regionale dell’Adamello), un “*Lago*” alpino e un “*Ghiacciaio*” entrambi nella parte settentrionale del comune, “*Aree alpine*” superiori ai 1.600 m s.l.m. e quattro “*Corsi d’acqua tutelati*” (il fiume Oglio, il torrente Fiumeclo, il torrente Valle dei Molini e il torrente Vallaro). Nei comuni limitrofi di Edolo e Temù sono presenti e confinano con il territorio di Vione due aree classificate “*Bellezza d’insieme*”.

Per ogni unità tipologica di paesaggio entro cui è inserito il territorio di Vione, il P.T.P.R. detta gli indirizzi di tutela.

(vedi Allegato 1 - estratti P.T.P.R.)

Per la tipologica di paesaggio “*Fascia alpina*” entro cui è inserito il territorio di Vione, il PPR detta alcuni “*Indirizzi di tutela*” contenuti nella **parte I** paragrafo **1.1**, “*Unità tipologiche di paesaggio elementi costitutivi e caratteri connotativi*” nella quale vengono individuati “*Paesaggi della naturalità dell’alta montagna – Paesaggi delle energie di rilievo*” e paragrafo **1.2** “*Paesaggi delle valli e dei versanti*”.

Il **Paesaggio dell’alta montagna** è un paesaggio aperto, dai grandi orizzonti visivi, che si frammenta nel dettaglio delle particolarità litologiche, nel complesso articolarsi dei massicci, nelle linee verticali delle pareti rocciose, nelle frastagliate linee di cresta. I processi di modificazione, lentissimi, sono soprattutto dovuti all’azione degli elementi meteorici ed atmosferici. La copertura vegetale è limitata a praterie naturali, cespugli, ad ambienti floristici rupicoli e di morena. Gli elementi componenti di questo paesaggio rientrano pressoché esclusivamente nel settore geomorfologico-naturalistico.

L’alto grado di naturalità di questi paesaggi costituisce una condizione eccezionale nell’ambito regionale.

Indirizzi di tutela:

Morfologia, formazioni glaciali, idrografia, condizioni floristiche e faunistiche impongono una generale intangibilità, a salvaguardia della naturalità.

La fruizione escursionistica, alpinistica, turistica di queste aree va orientata verso la difesa delle condizioni di naturalità: questo deve essere il principio a cui deve informarsi la tutela. Fanno eccezione le limitate parti del territorio destinate dagli strumenti urbanistici comunali e dagli strumenti di programmazione provinciali e regionali ad aree da utilizzare per l’esercizio degli sport alpini.

In queste aree è consentita la realizzazione di impianti a fune aerei e interrati, di impianti di innevamento artificiale, di piste, anche con interventi di modellazione del suolo ove ammessi dalla normativa.

Gli interventi sono comunque soggetti ad autorizzazione paesaggistica o a giudizio di impatto paesistico, secondo quanto dettato dalla legislazione vigente e dalla Normativa del PPR nonché a valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dal D.Lgs 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

Aspetti particolari:

- **Energie di rilievo:** compongono la struttura visibile e la sagoma dell’imponente architettura alpina, ed i fenomeni della morfologia terrestre, elementi primari nella definizione dello spazio.

- **Acque :** sono l’elemento di integrazione, modificazione e di ulteriore enfasi delle energie di rilievo, sottoforma di masse glacializzate o nevose dove prevale la fessità, l’imponenza, la luminosità, o sottoforma di torrenti, laghi e cascate dove prevale il carattere dinamico, la trasparenza, l’immaterialità, la risonanza e il fragore sonoro.

- **Vegetazione:** la copertura vegetale presenta le particolarità della flora degli orizzonti nivale e alpino.

- **Fauna:** vi si ritrovano gli habitat delle specie animali più protette (rapaci, roditori, mustelidi, cervidi, bovidi).

- Percorrenze: i passi e i valichi sono spesso interessati da tracciati storici con funzione di collegamento di lunga distanza o di comunicazione fra alpeggi di diversi versanti. In alcuni casi poi sostituiti da carrozzabili di valico.

- Elementi intrusivi: interventi antropici di periodo recente determinati dallo sfruttamento delle risorse montane (infrastrutture a rete, domini sciistici...).

Indirizzi di tutela:

Va tutelato il loro massimo grado di naturalità.

Il **Paesaggio delle valli e dei versanti delle aghifoglie** si trova al di sotto della fascia aperta delle alte quote, dove si profila l'ambito dei grandi versanti verticali che accompagnano le valli alpine, dominio forestale delle aghifoglie (Laris, Pinus, Picea). Nell'agricoltura e nell'allevamento si sviluppano economie di tipo "verticale" cioè legate al nomadismo stagionale degli addetti. I versanti alti sono caratterizzati dagli alpeggi e dai pascoli con le relative stalle e ricoveri, raggiunti nel periodo estivo. Il generale abbandono delle pratiche agricole e della pastorizia, condizionano pesantemente la sopravvivenza degli ambienti e delle strutture.

Indirizzi di tutela:

La tutela va in primo luogo esercitata su tutto ciò che è parte del contesto naturale e su tutti gli elementi che concorrono alla stabilità dei versanti e all'equilibrio idrogeologico. Sono considerate azioni paesistiche positive quelle destinate a favorire il mantenimento del territorio attraverso il caricamento degli alpeggi, il pascolo, la pastorizia, la coltivazione e la manutenzione del bosco.

Aspetti particolari:

Percepibilità dei versanti: aree sensibili in quanto elementi fortemente percepibili, versanti semplici molto acclivi con detriti di faglie, semplici poco acclivi, terrazzati.

Indirizzi di tutela:

La tutela riguarda tutto ciò che risulti riconoscibile come emergenza naturalistica nonché tutte le parti e componenti vallive che concorrono alla stabilità dei versanti e agli equilibri idrogeologici.

Per quanto riguarda i **Paesaggi delle valli e dei versanti sottostanti e delle valli**, la presenza dell'uomo, delle sue attività, delle sue forme di organizzazione si accentua passando dall'alto versante verso il fondovalle. Il versante è elemento percettivo dominante dei paesaggi vallivi caratterizzato da una diffusa presenza di elementi morfologici quali conoidi di deiezione, le rocce esposte ecc.

I terrazzi a mezza costa costituiscono il principale sito per gli insediamenti e l'agricoltura, seguendo talvolta anche il limite tra l'orizzonte delle latifoglie e delle aghifoglie.

Indirizzi di tutela:

Vanno sottoposti a tutela la struttura caratteristica dei centri abitati e la rete dei sentieri e delle mulattiere. Occorre, in particolare, rispettare la collocazione storica di questi insediamenti evitando che le estensioni orizzontali tendano a fondere i nuclei abitati.

Gli interventi sui fabbricati dovranno mantenere le caratteristiche morfologiche del patrimonio esistente anche per gli ampliamenti eventualmente ammessi dagli strumenti urbanistici comunali.

Aspetti particolari:

- Boschi e foreste: caratteristici dei versanti ad umbria, costituiscono l'ambiente più soggetto ad abbandono.

- Prati e pascoli, percorrenze-piano-monte, maggenghi ed alpeggi: elementi di particolare significato per la configurazione dei paesaggi dei versanti e la strutturazione storica del sistema insediativo.

- Il fiume, il torrente nelle alte valli e in quelle secondarie i corsi d'acqua hanno carattere torrentizio, delineando un solco dove si accentuano i caratteri di naturalità con prerogative ambientali di grande pregio; nei fondovalle principali il letto dei fiumi si allarga e può anche assumere andamenti meandriformi.
- Insedimenti permanenti di pendio: gli spazi tra gli insediamenti sono occupati in genere da coltivi a forte parcellizzazione: orti, vigneti, frutteti, ecc.
- Coltivazioni tradizionali: una componente paesistica e strutturale del tutto particolare è il vigneto terrazzato di montagna.
- Insedimenti di fondovalle: molto diffusa è la sistemazione di conoide: il nucleo si colloca sul punto più elevato del conoide in corrispondenza con lo sbocco della convalle, ne deriva, in genere, una distribuzione dei percorsi stradali discendenti e dei coltivi in forma di raggiera.

Indirizzi di tutela:

Devono essere promosse ed incentivate forme adeguate di conservazione e manutenzione delle macchie boschive nei versanti ad ombra.

Il PPR detta alcuni “*Indirizzi di tutela*” anche per quanto riguarda la il tema della “*Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado*”, infatti il comune di Vione ricadere, nella **parte IV** paragrafo **1.2**, “*Aree e ambiti di degrado o compromissione paesaggistica provocata da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici – Aree di degrado e/o compromissione a causa di fenomeni franosi*”. Si tratta di aree interessate da fenomeni franosi in cui sono riconosciute condizioni di degrado e/o compromissione (o a rischio di degrado e/o compromissione) paesaggistica.

Criticità:

- forte alterazione della struttura idro-geomorfologica;
- perdita del patrimonio vegetale e modificazione radicale dell'habitat;
- distruzione/ forte compromissione del patrimonio edilizio e infrastrutturale;
- compromissione dei caratteri del paesaggio agrario e delle potenzialità produttive;
- introduzione di elementi di forte impatto paesaggistico a seguito delle opere di consolidamento e di messa in sicurezza.

Indirizzi di riqualificazione:

- Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche/azioni di Difesa del suolo e di Protezione Civile.

Azioni:

- riqualificazione (recupero reinterpretativo) ricostruendo le relazioni con il contesto e ripristinando, ove possibile, condizioni analoghe alle preesistenti se ancora visibili e recuperabili, con riferimento a specifici elementi di particolare rilevanza paesaggistica;
- mantenimento della nuova conformazione con valorizzazione della sua eccezionalità come potenziali geositi (geologica/geomorfologica, etc.) a scopo scientifico, didattico, fruitivo etc.

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio:

- attenzione paesaggistica nella definizione dei programmi di manutenzione e gestione dei territori a rischio e nelle azioni conseguenti di consolidamento e messa in sicurezza (interventi di forestazione, ecc.);
- uso di manufatti di contenuto impatto paesaggistico per forma, materiali, raccordo con il contesto e possibile attenta applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica.

Vione ricade anche nel paragrafo **4.8** “*Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione – Pascoli sottoposti a rischio di abbandono (Aree agricole dismesse)*”.

Si tratta di aree e infrastrutture agricole per le quali la sospensione delle pratiche colturali provoca significative trasformazioni dell'assetto da un lato verso l'incolto e dall'altro verso l'imboschimento

spontaneo di scarsa qualità, sia ecologica che estetico-percettiva, con elevato ischio di possibili effetti di degrado/compromissione a catena. Le cause di abbandono sono generalmente dovute a:

- frammentazione delle superfici agricole a seguito di frazionamenti delle proprietà, interventi di infrastrutturazione, etc.;
- attesa di usi diversi, più redditizi, legati all'espansione urbana;
- forte diminuzione della redditività di alcune colture, in particolare dei pascoli.

Criticità:

- progressiva alterazione del paesaggio agrario tradizionale con perdita di valore e significato ecologico,
- degrado/compromissione di manufatti e infrastrutture agricole,
- elevato rischio di usi impropri, occupazioni abusive, ecc.
- abbandono e degrado di manufatti di scarso pregio e dimensioni rilevanti in contesti rurali di pregio non direttamente correlati ai corridoi della mobilità, con difficoltà di messa in atto di azioni per il recupero ambientale, funzionale e paesaggistico;
- alta pressione trasformativa verso usi residenziali, turistici o logistici, a seconda del pregio e dell'accessibilità dell'area, dei manufatti e delle infrastrutture in abbandono in aree più direttamente interessate dai corridoi della mobilità, utile per il recupero, ma che necessita grande attenzione in riferimento al contenimento dei consumi di suolo

Azioni:

- promozione di progetti integrati di uso multiplo degli spazi agricoli;
- interventi di riqualificazione finalizzati al potenziamento del sistema verde comunale e delle reti verdi provinciali;
- valorizzazione del patrimonio edilizio rurale di valore storico-testimoniale anche in funzione di usi turistici e fruitivi sostenibili.

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio:

- attenta valutazione degli effetti di frammentazione e marginalizzazione degli spazi agricoli determinata da previsioni urbanistiche e infrastrutturali;
- promozione di politiche, piani e programmi connessi alle misure agro-ambientali di uso multiplo dello spazio rurale valutando gli aspetti paesaggistici, ambientali e di potenziale fruizione.

6.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P.

Il P.T.C.P.⁷ rappresenta lo strumento di pianificazione che si occupa delle dinamiche territoriali a livello provinciale.

I principi del P.T.C.P. sono la sostenibilità ambientale e la solidarietà territoriale, ove per sostenibilità ambientale si intende il complesso delle scelte, perseguite a mezzo di norme di tutela ambientale e di valorizzazione paesistico - naturale, storico - culturale e di salvaguardia degli ambiti di pericolosità morfologica - idrogeologica, sismica e derivante da attività industriali; mentre per solidarietà territoriale si intende il responsabile impegno che ogni soggetto deve assumere nei confronti degli altri soggetti istituzionali per raggiungere intese finalizzate e per ottimizzare l'azione pubblica sul territorio.

Il principale obiettivo del P.T.C.P. è quello del coordinamento tra la pianificazione sovra e quella sotto ordinata di livello provinciale. In termini generali le finalità del PTCP sono essenzialmente:

⁷Provincia di Brescia, *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 21 aprile 2004.

- il miglioramento della qualità del territorio, attraverso lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle sue peculiarità quali le testimonianze storiche e preistoriche, le risorse culturali ed ambientali, le capacità produttive ed i valori sociali, la tutela ed il corretto uso dei beni ambientali;
- la valorizzazione del paesaggio attraverso la riscoperta delle identità locali, che sono componenti essenziali dello sviluppo sociale ed economico, la creazione di un sistema insediativo policentrico costituito da sistemi urbani sovracomunali rappresentativi le identità locali,
- l'incremento della accessibilità e quindi il potenziamento delle reti infrastrutturali e di comunicazione;
- l'orientamento dell'uso del territorio ai fini insediativi nei limiti della compatibilità con la conservazione dei valori fisico-naturali e storico-culturali e con la prevenzione dei rischi, la riconduzione ad unità e coerenza dei piani e dei programmi settoriali;
- la difesa e la centralità dell'attività agricola e l'incremento della biodiversità.

La tavola più significativa per il comune di Vione è la *"Tavola 2 – Sistema Paesistico"*.

Nello specifico, il P.T.C.P. nella *"Tavola 2 - Sistema Paesistico"* individua il territorio di Vione, tra le *"Componenti del paesaggio fisico e naturale"*, tra i *"Boschi di conifere"*, i *"Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate"*, *"Vegetazione naturale erbacea e cespuglietti dei versanti"*, *"Crisinali e loro ambiti di tutela"*, sono evidenziati i *"Corpi idrici principali e loro aree adiacenti"* (fiume Oglio, torrente Fiumeclo, torrente Valle dei Molini e torrente Vallaro), vengono indicati *"Ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica"* lungo il versante destro dell'Alta Valle Camonica.

Tra le *"Componenti del paesaggio storico culturale"*, viene indicata la presenza di *"Rete stradale storica principale"* corrispondente alla S.S.n.42 del Tonale e della Mendola e la *"Rete stradale storica secondaria"* corrispondente in parte alla S.P. n.80 di Vione che collega il capoluogo alla frazione di Canè, vengono individuate quattro *"Chiese, santuario"* corrispondenti alla chiesa di San Giacomo Apostolo (Stadolina), la chiesa di San Gregorio (Canè), la chiesa del Santo Redentore (Canè) e il santuario della Madonna di Cortaiolo (loc.Cortaiolo), viene segnalata una *"Villa, casa"* nell'abitato di Vione corrispondente alla Casa canonica nei pressi della chiesa parrocchiale di San Remigio; lungo il fiume Oglio sono identificati due *"Edifici produttivi, industria"* dei quali solo uno è identificabile (antica segheria di Stadolina).

Tra le *"Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale"* sono identificati cinque *"Malghe, baite, rifugi"* (rudere Piazza delle Casere, stalla in lungo la SP80, baita in località Spondua e malga del Calvo), non è localizzabile la baita segnalata nei pressi del torrente Valle dei Molini, nei pressi di località Spondua.

Tra le *"Componenti del paesaggio urbano"*, viene indicata la presenza dei *"Centri e nuclei storici"* di Vione, Canè, Stadolina e Cortaiolo, ed infine la viabilità esistente. In corrispondenza dell'abitato di Vione, oltre le edificazioni adiacenti la SS42 vengono identificati *"Ambiti delle trasformazioni condizionate"*.

Per quanto riguarda infine le *"Componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio"* vengono identificati *"Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico ambientali e/o storico culturali che ne determinano la qualità d'insieme"*, *"Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali, land marks"* (Chiesa di S.Giacomo Apostolo), sono segnalati *"Sentieri di valenza paesistica"* ed è indicato il perimetro delle *"Aree protette istituite (parchi, riserve, ecc)"*, il Parco nazionale dello Stelvio e Parco Regionale dell'Adamello.

Nella *Tavola 1 – "Struttura di piano"* vengono individuati gli *"Ambiti a Statuto particolare - Esistenti"* (Parco nazionale dello Stelvio e Parco regionale dell'Adamello) e quelli *"proposti"* che si estendono fino in prossimità del centro abitato di Stadolina e verso il comune di Vezza d'Oglio, sono indicate *"Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio"* presenti nelle località interessate dai torrenti principali e nel fondovalle, *"Zone di controllo"* su tutta la superficie comunale e vengono individuate le *"Piste ciclabili esistenti"* una sul versante destro e una sul versante sinistro che collegano i comuni limitrofi di Vezza d'Oglio e Temù.

Nella *Tavola 3 – "Ambiente e rischi"* sono identificate le aree di dissesto *"Frane quiescenti"*, *"Aree di conoide attivo non protetto"*, *"Frane attive"*.

Nella *Tavola 4 – “Inventario dei dissesti”* sono identificati i “*Punti franosi*” e i tipi di colamento, le “*Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi*”, le “*Aree soggette a frane superficiali diffuse*”, le aree a “*Colamento rapido*” e le aree soggette a “*Scivolamento rotazionale/traslato*”.

Per ogni ambito individuato sul territorio comunale, il P.T.C.P. fissa degli indirizzi normativi.

(vedi *Tavola 2.1 – Estratto tavola ambiente e rischi, atlante dei rischi idraulici e idrogeologici, scala 1:10.000*; *Tavola 2.2 – Estratto tavola ambiente e rischi, carta inventario dei dissesti, scala 1:10.000*; *Tavola 2.3 – Estratto tavola struttura di piano, scala 1:10.000*; *Tavola 2.4 - Sistema Paesistico, scala 1:10.000*)

6.2.1. VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PTCP ALLA L.R 12/05

Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 14 del 31 marzo 2009 era stata adottata la variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005. Successivamente, la Provincia di Brescia ha ritenuto che tale Variante, il cui procedimento non è mai stato condotto a compimento, abbia di fatto perso di ogni efficacia, pertanto ha provveduto a dare avvio al procedimento di redazione di una nuova Variante al P.T.C.P. per recepire anche il sopravvenuto Piano Territoriale Regionale.

La variante confermava la struttura generale del P.T.C.P. vigente, approfondiva i temi di prescrittività della L.R. 12/05 e il ruolo di coordinamento della Provincia. In particolare la variante puntualizza, nella parte I delle NTA, le procedure di concertazione fra Enti, di attuazione del P.T.C.P. e di aggiornamento e variante allo stesso; definisce, di concerto con i comuni interessati, gli ambiti agricoli strategici e aggiorna la disciplina delle salvaguardie infrastrutturali.

Rispetto agli elaborati costituenti il P.T.C.P. vigente sono stati stralciati gli ex allegati III – Piano Viario Provinciale e IV – Regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Comuni e delle Comunità Montane, mentre nessuna variazione è stata apportata ai seguenti elaborati:

- Documento preliminare di piano – Quaderno 1;
- Progetto preliminare – Quaderno 2;
- Allegato II alle Norme Tecniche di Attuazione – Elenchi dei beni storico culturali individuati;
- Tavola 2: paesaggio, scala 1:25.000.

Per quanto riguarda il comune di Vione, le tavole rappresentano:

- “*Tavola 1 – Struttura di piano*”, descritta nel paragrafo precedente e rimasta invariata, fatta eccezione per la “*Zone di controllo*” estesa a tutto il territorio comunale, che nella variante al PTCP non viene riportata;

- “*Tavola 2 - Sistema Paesistico*”, descritta nel paragrafo precedente e rimasta invariata;

- “*Tavola 3A – Ambiente e rischi*”, individua le “*Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all’art.9 NTA P.A.I.*”: “*Aree a pericolosità elevata (Eb)*” nel fondovalle del fiume Oglio, “*Aree a pericolosità molto elevata (Ee)*” lungo il torrente Vallaro nei pressi dello sbocco nel fiume Oglio e in Val Paghera, “*Aree di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)*”, “*Aree di frana attiva (Fa)*”, “*Aree di frana quiescente (Fq)*”, “*Aree di frana stabilizzata (Fs)*”, nella categoria “*Dissesti di dimensioni non cartografabili*” sono presenti “*Aree di frana attiva non perimetrata (Fa)*”, nella categoria “*Dissesti lineari*” sono identificate le “*Aree a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)*” nella categoria “*Aree vulnerabili*” sono presenti “*Sorgenti*”.

- “*Tavola 3B – Carta inventario dei dissesti*”, nella quale vengono individuate aree ricadenti nella categoria “*Frane lineari*” identificate come “*Colamento rapido – attivo/riattivato/sospeso*”, “*Punto identificativo fenomeno franoso*”, “*Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi*” con stato di attività “*Attivo/reattivo/sospeso*”, “*Conoidi*” con stato di attività “*Attivo/reattivo/sospeso*”, “*Quiescente*”, “*Relitto*”, aree interessate da “*Deformazioni gravitative profone*” in stato di attività relitto.

Vengono descritte le due tavole seguenti, che sono una novità rispetto al P.T.C.P. vigente:

- “*Tavola 4 – Ambiti agricoli di interesse strategico*”, nella quale vengono individuate tutte le aree urbanizzate e urbanizzabili previste dal P.R.G. vigente, gli ambiti esterni e gli ambiti agricoli strategici

individuati in concertazione con il Comune stesso, le aree boscate e le aree naturali/sterili che caratterizzano tutta la zona montuosa, i “Parchi nazionali e regionali” e le “ZPS”.

Gli *ambiti agricoli* vengono individuati al livello della pianificazione territoriale provinciale in quanto richiedono un approccio di area vasta, avendo a che fare con la continuità del territorio agricolo, nei suoi aspetti produttivi, paesaggistici ed naturalistici. Le *aree agricole* vengono invece individuate nel PGT per potere tenere conto sia delle conoscenze dirette di cui più facilmente dispongono gli uffici comunali sia delle strategie locali di programmazione dello sviluppo urbano e di rapporto tra aree urbane e aree rurali. I due livelli devono ovviamente essere coerenti, per arrivare nel piano comunale ad una determinazione giuridica univoca dell'uso del suolo agricolo. Questo spiega perché è utile tenere conto, già nella definizione degli ambiti, delle informazioni di maggiore dettaglio che solo i comuni possiedono e quindi procedere congiuntamente, provincia e comuni, nella perimetrazione degli ambiti agricoli.

- “*Tavola 5 – Rete ecologica*”, il concetto di Rete ecologica indica essenzialmente una strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua, e rappresenta un'integrazione al modello di tutela focalizzato esclusivamente sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse in una matrice territoriale antropizzata.

Il comune di Vione fa parte del Parco nazionale dello Stelvio e del Parco regionale dell'Adamello ed è caratterizzato dalla presenza di contesti ambientali di tipo prealpino ed alpino (superiori ai 1.600 metri s.l.m.) che rendono possibile l'esistenza di una eccezionale biodiversità, sia a livello vegetale che animale. A pochi chilometri di distanza in linea d'aria si passa dai boschi di larice, abete rosso e abete bianco alla fascia degli arbusti nani, che sale oltre il limite della vegetazione (circa 2.600 metri); dopo i 2.800 metri trovano spazio le rocce, i ghiaioni, le nevi perenni e le morene glaciali.

Nella tavola della “*Rete ecologica*” la maggior parte del territorio comunale di Vione è classificato come “BS1 - *Core areas*” ovvero aree naturali di grande dimensione e di alto valore funzionale e qualitativo ai fini di sostenere popolamenti ad elevata biodiversità quantitativamente rilevanti. Il fondovalle è composto da aree “BS12 – *Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa*” intervallati e da aree denominate “BS22 – *Principali barriere infrastrutturali ed insediative*” (centri abitati).

Lo schema direttore della rete ecologica individua gli ecosistemi caratterizzanti il territorio della Provincia di Brescia, corrispondenti ai complessi di unità ecosistemiche strutturalmente e funzionalmente coerenti, per i quali si possano ipotizzare regole specifiche di governo. In base al PTCP della Provincia di Brescia il territorio di Vione è inserito nell'ecomosaico ECM1 “Nevai e ghiacciai dei crinali”, ECM 6 “Versanti insediati esposti a sud dell'Alta Val Camonica”, E09 “Versanti boscati esposti a nord dell'alta Val Camonica”, ECM12 “Ghiacciai e nevai dell'Adamello”. La carta degli ecomosaici è presente nel PTCP della Provincia di Brescia (Relazione, Quaderno 3, pag. 29).

Per ogni ambito individuato sul territorio comunale, la variante del P.T.C.P. fissa degli indirizzi normativi. (vedi Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Variante adottata marzo 2009 - estratto tavola struttura di piano, estratto tavola ambiente e rischi, estratto tavola carta inventario dei dissesti, estratto tavola ambiti agricoli di interesse strategico, estratto rete ecologica).

6.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO: PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Il Parco nazionale dello Stelvio fu istituito con Legge n. 740 del 24 aprile 1935, si estende su una superficie di circa 1.307 km², dei quali 12,84 km² interessano il territorio di Vione.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco nazionale dello Stelvio, predisposto ai sensi dell'art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette», costituisce lo strumento di tutela dei valori naturali ed ambientali, storici, culturali ed antropologici tradizionali dell'area protetta. Si tratta di uno strumento di gestione e organizzazione del territorio dell'area parco. L'area del

parco è articolata in zone a diverso grado di protezione, caratterizzate da modalità differenziate d'uso e godimento:

zone A – Riserve integrali

zone B – Riserve generali orientate

zone C – Aree di protezione

zone D – Aree di promozione economica e sociale.

Il Piano per il Parco nazionale dello Stelvio, dopo una lunga fase di elaborazione, è stato adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 28 luglio 2005. In seguito gli elaborati sono stati depositati presso i Comuni, le Province, le Comunità Montane ed i Comprensori interessati e la Regione Lombardia, ove chiunque ha potuto prenderne visione per presentare eventuali osservazioni. Successivamente il Consiglio Direttivo si è pronunciato nel merito delle osservazioni ed ha apportato alcune integrazioni tecniche agli elaborati di Piano.

Il giorno 16 gennaio 2006 è stato pubblicato sui quotidiani l'avviso riguardante l'avvio della procedura per l'approvazione del Piano che ora si trova presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'esame di competenza. La sua definitiva approvazione avverrà d'intesa tra il Ministero, la Regione Lombardia, le Province Autonome di Trento e di Bolzano-Alto Adige, l'Ente Parco e, per le sole "Aree D di promozione economica e sociale", i Comuni interessati. Acquisirà piena efficacia con la pubblicazione del decreto ministeriale di approvazione sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino della Regione Lombardia e con l'entrata in vigore delle leggi provinciali di recepimento per quanto riguarda le Province Autonome di Trento e Bolzano-Alto Adige.

Il P.T.C. del Parco nazionale dello Stelvio nella Tavola "*Planimetria generale: azzonamento*" riguardante il territorio di Vione include gran parte dell'area montana all'interno della zona denominata "*Riserve generali orientate*", si hanno zone ricadenti nella categoria "*Riserve naturali integrali*" e vi è un' "*Area di protezione*" coincidente con la valle Canè in cui scorre il torrente Fiumeclo.

Nelle tavole del redigendo PGT si è provveduto a recepire il limite del Parco nazionale dello Stelvio come da cartografia di Piano di Coordinamento del Parco ed all'interno degli elaborati del Piano del Paesaggio sono state inoltre individuate le componenti che costituiscono il patrimonio naturale (formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale) in coerenza con quanto prescritto dall'art.1 comma 2 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette», per dette componenti, all'interno del Piano del Paesaggio allegato al PGT sono dettati anche *Indirizzi di tutela*, ed è stata segnalata e riportata tra gli allegati, la normativa di riferimento dei Piani di coordinamento dei parchi.

Si ricorda in seguito quanto contenuto nell'art.32 "*Aree contigue*" della legge 6 dicembre 1991, n. 394:

"1. Le regioni, d'intesa con gli organismi di gestione delle aree naturali protette e con gli enti locali interessati, stabiliscono piani e programmi e le eventuali misure di disciplina della caccia, della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue alle aree protette, ove occorra intervenire per assicurare la conservazione dei valori delle aree protette stesse.

2. I confini delle aree contigue di cui al comma 1 sono determinati dalle regioni sul cui territorio si trova l'area naturale protetta, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area protetta.

3. All'interno delle aree contigue le regioni possono disciplinare l'esercizio della caccia, in deroga al terzo comma dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 968, soltanto nella forma della caccia controllata, riservata ai soli residenti dei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua, gestita in base al secondo comma dello stesso articolo 15 della medesima legge.

4. L'organismo di gestione dell'area naturale protetta, per esigenze connesse alla conservazione del patrimonio faunistico dell'area stessa, può disporre, per particolari specie di animali, divieti riguardanti le modalità ed i tempi della caccia.

5. Qualora si tratti di aree contigue interregionali, ciascuna regione provvede per quanto di propria competenza per la parte relativa al proprio territorio, d'intesa con le altre regioni ai sensi degli articoli 8 e 66, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. L'intesa è promossa dalla regione nel cui territorio è situata la maggior parte dell'area naturale protetta."

Per quanto attiene alla disciplina della caccia e della pesca, tali materie non sono state evidentemente trattate nel PGT, per quanto attiene alla tutela dell'ambiente relativamente alle aree contigue alle aree protette, nel Documento di Piano si sono dettati indirizzi generali, mentre nel Piano delle Regole sono state dettate precise disposizioni, differenziate ambiente per ambiente, con finalità di conservazione e corretta gestione degli interventi edilizi eventualmente ammessi. Nel Piano dei Servizi sono state dettate disposizioni di tutela nel caso di esecuzione di interventi sulla rete stradale, sugli impianti tecnologici e su altri servizi siti nella aree montane.

(vedi Allegato 4 - estratti Parco Nazionale dello Stelvio)

6.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO: PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO E PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO

Il Parco regionale dell'Adamello fu istituito dalla Legge Regionale del 16 settembre 1983 n. 79; da allora sono intervenute varie modifiche e integrazioni normative e tra esse si cita per importanza il "*Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi*" che ha riordinato l'intera materia, questo testo è stato approvato con Legge Regionale del 16 luglio 2007 n.16.

Il Parco dell'Adamello, quale parco Regionale Lombardo, è stato istituito con la finalità di protezione della natura e dell'ambiente, per favorirne l'uso culturale e ricreativo del territorio da parte dei residenti e fruitori, nonché per facilitare lo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altra attività tradizionali praticate. Il Parco si estende su una superficie di circa 510 km², dei quali 9,9 km² interessano il territorio di Vione.

Con la Legge Regionale del 1 dicembre 2003 n. 23, la Regione Lombardia ha istituito, all'interno del perimetro del Parco regionale dell'Adamello, il **Parco naturale dell'Adamello**, grosso modo corrispondente alle quote più elevate ed agli ambienti meno antropizzati, al cui interno vigono le normative nazionali sulle aree protette dettate dalla Legge del 6 dicembre 1991 n. 394; tale area corrisponde ad un'ampia zona della quale 3,1 km² interessano il territorio di Vione (Boschi di Vezza e Vione).

Le regole che vigono nel "Parco Naturale" sono contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 22 novembre 2005 n° VIII/74 mentre quelle relative al Parco Regionale sono contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale n°VII/6632 del 29 ottobre 2001 e successive modifiche (DGR 24 marzo 2005 n. VII/21201 e DGR 11 maggio 2006 n.8/2488).

Il P.T.C è lo strumento fondamentale attraverso il quale vengono dettati gli obiettivi, gli indirizzi e le regole che hanno vigore nel territorio dell'area protetta.

Il P.T.C del Parco Adamello è stato adottato dall'Assemblea della Comunità Montana già nel lontano 1992. Le osservazioni degli Enti pubblici e dei privati sono state controdedotte dall'Assemblea della Comunità Montana il 21 aprile 1994. Il Piano è stato approvato con D.G.R. n. 7/6632 in data 29/10/2001. Gli elaborati di Piano sono stati pubblicati sul BURL in data 29 novembre 2001 (Il supplemento straordinario al n°48). Successive varianti sono state approvate con D.G.R. 24 marzo 2005 n. VII/21201 (BURL 22 aprile 2005, 3° suppl. straordinario al n°16) e D.G.R. 11 maggio 2006 n. 8/2488 (BURL 30 maggio 2006, 2° suppl. straordinario al n° 22).

Il PTC del Parco dell'Adamello nella Tavola "Azzonamento" prevede, per la parte ricadente all'interno del comune di Vione, "*Zone di iniziativa comunale*", riferendosi alle aree in località Vallaro occupate dal campo sportivo e dalla vecchia segheria, per la quale è prevista la riqualificazione; individua le aree costituite da "*Prati terrazzati*" localizzati principalmente nel fondovalle del fiume Oglio e nella valle del torrente Vallaro; "*Zone di particolare rilevanza paesistico ambientale*" nelle aree che si estendono principalmente a partire dalla sponda sinistra del torrente Vallaro fino ad entrare nel comune di Vezza d'Oglio e più limitatamente le aree comprese dalla sponda destra del torrente Vallaro fino al confine con Temù. Sono evidenziati gli "*Ambiti per l'esercizio dello sci*" che interessano limitatamente il territorio di

Vione, nella parte a confine con il comune di Temù. Viene individuata una “*Zona di riserva naturale parziale*”: “*ZF-Zoologico-Forestale*” corrispondente ai boschi di Vezza e Vione rientranti nel Parco naturale dell’Adamello.

Nei vicini comuni di Edolo e Temù sono inoltre presenti due Siti di Interesse Comunitario - **SIC**: “Val Rabbia e Val Galinera” e “Versanti dell’Avio”.

(vedi Allegato 5 - estratti Parco dell’Adamello.)

7. PIANIFICAZIONE LOCALE INTERCOMUNALE

Per meglio comprendere le connessioni tra la pianificazione del comune di Vione e le previsioni dei comuni limitrofi, è stata redatta una tavola, in scala 1:10.000, contenente il P.R.G. vigente del comune di Vione e gli estratti, riguardanti le zone confinanti, degli strumenti di pianificazione vigenti dei comuni di Vezza d'Oglio, Temù, Ponte di Legno e Edolo.

(vedi Tavola 3 - Pianificazione vigente d'area, scala 1:5.000).

7.1. COMUNE DI TEMU'

Piano Regolatore Generale – PRG, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/1514 in data 06.10.2000.

Dall'analisi del P.R.G. vigente si deduce che il territorio montano adiacente al confine comunale di Vione è classificato in zona "E2 – Verde ambientale", vi sono poi aree classificate in zona "E3 – Ambiente naturale boschivo", vi sono limitate zone sparse classificate in zona "B1 – Ristrutturazione residenziale" al cui interno sono messi in evidenza fabbricati classificati come "Edificio storico", infine, in corrispondenza della centrale idroelettrica si trova la zona denominata "SP2 – Attrezzature tecnologiche e cimiteriali".

Si trovano inoltre i vincoli come la "Delimitazione del vincolo idrogeologico, R.D. 30 dicembre 1923, n.3267, atti di vincolo del 13 aprile 1937" che interessa la parte non urbanizzata, vi è inoltre la "Delimitazione del vincolo ambientale D.M. 1 aprile 1963" che include le aree comprese tra la sponda destra del fiume Oglio e la S.S.42 del Tonale. Lungo il fiume Oglio viene individuata una zona denominata "Reticolo idrico – Aree di pertinenza dei corsi d'acqua perenni del reticolo idrico principale"; per quanto riguarda il torrente Valle dei Molini, che scorre lungo il confine comunale, viene individuata una "Area di pertinenza dei corsi d'acqua del reticolo idrico minore", infine viene individuato il "Limite fasce e/o zone di rispetto" (10m + 10m) dell'elettrodotto 130 kv che proseguono poi anche sul territorio di Vione.

7.2. COMUNE DI VEZZA D'OGLIO

Piano di Governo del Territorio – PGT, Piano delle Regole, "TAVOLA R.1.1 – Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale" – approvato con deliberazione n.6 del 12.03.2009 e pubblicato sul BURL n.35 del 02.09.2009.

Osservando le previsioni dello strumento di pianificazione del Comune di Vezza d'Oglio, al confine con il comune di Vione, nella zona di fondovalle, si evidenzia innanzitutto un problema nella perimetrazione del confine comunale in quanto vengono inglobate entro il territorio comunale di Vezza d'Oglio aree che invece appartengono al comune di Vione, dette aree vengono classificate come "Ambito del fondovalle" esse riguardano la parte di territorio che va da località S.Clemente fino a ridosso della SS42. Successivamente si trovano "Ambiti di elevato valore percettivo e paesistico", per la parte di territorio compresa tra la SS42 fino a ridosso della sponda destra del fiume Oglio, qui, in una porzione di territorio adiacente al fiume, si trova una zona classificata come "Servizio pubblico di interesse pubblico o generale di progetto", infine viene evidenziato un "Ambito produttivo consolidato"- "Ambiti soggetti a normativa particolareggiata" che corrisponde ad una zona urbanizzata adiacente la segheria intercomunale situata nel comune di Vione.

Per quanto riguarda le aree montane non urbanizzate esse vengono classificate dal PGT di Vezza d'Oglio come "Ambito agro-silvo-pastorale".

Lungo la SS42 e alle linee dell'elettrodotto sono segnalate le relative fasce di rispetto che proseguono poi nel comune di Vione, così come la delimitazione del Parco dell'Adamello che corrisponde con la sponda sinistra del fiume Oglio.

7.3. COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Piano Regolatore Generale – PRG, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.16000 del 24.06.1975.

Il comune di Vione, confina con il comune di Ponte di Legno solo per la parte montagnosa racchiusa nella punta che ospita il ghiacciaio dello Stelvio. Il territorio è classificato in zona E1 e prosegue il Parco dello Stelvio.

7.4. COMUNE DI EDOLO

Piano di Governo del Territorio – PGT, *“TAVOLA pr.P01.2 - Azzonamento di piano, Adamello”* – approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 04.10.2012.

Il comune di Vione, confina con il comune di Edolo solamente per la parte montagnosa come di seguito classificata:

- “Area di valore paesaggistico ambientale ed ecologico” - “Zona E5 – Aree della naturalità”;
- “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136 D.Lgs 42/04” - “Zona dell’Adamello D.M. 21/06/1972” e “Rete Natura 2000 – Direttiva 92/43/CEE” “Siti di Importanza Comunitaria”.

8. SITUAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Per ottenere un quadro completo della situazione urbanistica per il comune di sono state redatte due tavole in scala 1:2000, una per il territorio di Stadolina, Cortaiolo e Vione ed una per Canè.

Sulle tavole è stato inserito il P.R.G. vigente, aggiornato graficamente con le varianti descritte nel paragrafo seguente, sono stati evidenziati i piani e programmi attuativi in corso di esecuzione e le aree di completamento previste nello strumento urbanistico vigente che non hanno ancora trovato attuazione. (vedi Tavole 4.1 e 4.2 - Attuazione P.R.G. vigente, scala 1:2.000)

8.1. P.R.G. VIGENTE

Il Comune di Vione è dotato di PRG approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 28 aprile 1975 e approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.16679 del 14 giugno 1978. Il PRG originario è stato successivamente interessato dalla Variante adottata con delibera del Consiglio Comunale n.39 del 29 luglio 1983, approvato dal CRC il 29 agosto 1983 n. 51509 e approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.43493 del 16 ottobre 1984.

Le varianti successive sono le seguenti:

- 1) Trasposizione cartografica e adeguamento al PAI – progettista Arch. Cigognetti – approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 01.10.2004;
- 2) Interpretazione norme tecniche e adeguamento al RIM – progettista Arch. Cigognetti – approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 29.02.2008;
- 3) Modifica zonizzazione per realizzazione segheria comprensoriale – progettista Ing. Montemezzo – approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 27.06.2008;
- 4) Modifica studio PAI in località Cortebona – progettista Geol. Rossi Lara – approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 25.09.2009;
- 5) Approvazione P.L. Fossano con variante al PRG – progettista Arch. Zaniol Luca – approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 25.11.2009;
- 6) Approvazione P.L. Cadi con variante al PRG – progettista Geom. Sembinelli Giancarlo e Ing. Tognali Dario – approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 26.03.2010;
- 7) Approvazione P.L. Fles con variante al PRG – progettista Ing. Riva Gianluigi – approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 30.07.2010; (la variante ha riguardato lo stralcio del mappale n. 661)
- 8) Approvazione P.L. Scaletta con variante al PRG – progettista Ing. Riva Gianluigi – approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 30.07.2010.

8.2. PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI IN CORSO DI ESECUZIONE

I piani e programmi attualmente in corso di esecuzione sul territorio comunale sono piani di lottizzazione con destinazione residenziale.

8.2.1. PIANI DI LOTTIZZAZIONE (P.L.)

I piani di lottizzazione in corso di esecuzione presenti sul territorio comunale sono:

- P.L. “Fossano” (via Adamello, Stadolina)
 - Destinazione: residenziale;
 - Superficie complessiva del piano: 20.100 mq;
 - Volumetria prevista: 18.291,00 mc;
 - Servizi pubblici da realizzare: parcheggi;
 - Abitanti insediabili: 182;
 - Approvazione: delibera del. C.C. n.58 del 25/11/2009.

- P.L. “Cadi”: (via Cima Bleis, Canè)
 - Destinazione: residenziale;
 - Superficie complessiva del piano: 8.167 mq;
 - Volumetria prevista: 8.175,43 mc;
 - Servizi pubblici da realizzare: parcheggi;
 - Abitanti insediabili: 81;
 - Approvazione: delibera del. C.C. n.14 del 26/03/2010;
 - Convenzione: Notaio Alessandro Seriola rep. n. 27916 del 19.11.2010, durata 10 anni.

- P.L. “Fles” (via Fles, Canè)
 - Destinazione: residenziale;
 - Superficie complessiva del piano: 8.647 mq;
 - Volumetria prevista: 8.443,00 mc;
 - Servizi pubblici da realizzare: parcheggi;
 - Abitanti insediabili: 84;
 - Approvazione: delibera del. C.C. n.30 del 30/07/2010;
 - Convenzione: Segretario Comunale dott. Carlo Merico rep. n. 836 del 27.12.2012, durata 10 anni.

- P.L. “Scaletta” (via Scaletta, Canè)
 - Destinazione: residenziale;
 - Superficie complessiva del piano: 8.590 mq;
 - Volumetria prevista: 8.170,00 mc;
 - Servizi pubblici da realizzare: parcheggi;
 - Abitanti insediabili: 81;
 - Approvazione: delibera del. C.C. n.31 del 30/07/2010;
 - Convenzione: Segretario Comunale dott. Carlo Merico rep. n.838 del 27.12.2012, durata 10 anni.

* I dati sopra riportati sono stati forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale, la superficie complessive di ciascun Piano attuativo corrisponde alla superficie catastale riportata nelle rispettive Relazioni illustrative.

8.3. AREE DI COMPLETAMENTO PREVISTE DAL P.R.G. VIGENTE

Premesso che la base cartografica del PRG utilizzata per la redazione delle “Tavole 4.1 e 4.2 - Attuazione P.R.G. vigente” è stata provvisoriamente modificata trascrivendo le varianti intervenute negli ultimi anni, è stato quindi possibile analizzare lo stato di attuazione del PRG vigente; si è potuto constatare che i Piani Attuativi e alcune aree di espansione non sono state oggetto di interventi edilizi.

Si precisa inoltre che le aree di espansione non attuate, sono state individuate dal confronto tra il PRG vigente, il nuovo aerofotogrammetrico e il catasto; in alcuni casi non si è potuto calcolare e di conseguenza localizzare, l'eventuale volumetria residua, pertanto sono stati considerati come “lotti previsti dal PRG” quelle aree che, per particolari dimensione e localizzazione, hanno un effettivo ed evidente carico di volumetria residua non ancora attuata e che potrebbero essere concretamente realizzabili.

Si tratta in totale di 12 aree “*zone di espansione*” localizzate nella maggior parte dei casi all'interno del tessuto urbanizzato o comunque in loro adiacenza.

9. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI E DELLE FASCE DI RISPETTO

Sul territorio comunale sono presenti delle limitazioni d'uso del territorio derivanti dalle disposizioni normative, dai piani sovraordinati vigenti e da studi di settore.
(vedi Tavole 5.1 - 5.2 - Vincoli amministrativi, scala 1:10.000 e 1:5.000)

9.1. VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO, AI SENSI DELLA L. 183/89 E FATTIBILITA' GEOLOGICA

Con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26 aprile 2001 l'Autorità di Bacino ha adottato il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (di seguito denominato PAI). Con la pubblicazione del D.p.c.m. Del 24/05/2001 sulla G.U. n. 183 del 8 agosto 2001 il PAI è entrato definitivamente in vigore e dispiega pertanto integralmente i suoi effetti normativi.

In adempimento alla D.G.R. n. 7/7365 del 11/12/2001 punto 5.5 e ss.mm.ii. l'Amministrazione Comunale deve conformare le previsioni degli strumenti urbanistici con le condizioni di dissesto reale o potenziale presenti sul proprio territorio secondo le modalità ed i criteri di cui al comma 3 art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI.

Il comune di Vione rientra nell'elenco dei comuni che sono tenuti a concludere l'iter di cui all'art. 18 delle N.T.A. del PAI. Infatti nel territorio di Vione sono presenti fenomeni legati alla franosità, alla pericolosità dei conoidi e al rischio idraulico di carattere torrentizio.

Lo studio geologico identifica nella Tavola 6 – "Carta del dissesto con legenda PAI", le aree contraddistinte dalle sigle "Eb", "Ee", "Em" aree di pericolosità per esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua.

Dette aree potenzialmente allagabili sono state quindi riportate sulla Tavola Vincoli Amministrativi:

- Fiume Oglio
- Torrente Fiumeclo
- Torrente Valle Vallaro
- Torrente Valle dei Molini
- Torrente Val Pisore

Per quanto riguarda il fiume Oglio, nello specifico ci si riferisce alle seguenti aree allagabili, che interessano esclusivamente un territorio agricolo e rurale e in cui valgono le norme PAI:

- il tratto superiore, a monte del Ponte Rosso in Località Gerù;
- sono compresi in area Eb gli interi settori di fondovalle, in sinistra idrografica, compresi fra l'alveo e la base del versante;
- in destra idrografica ricadono nelle aree in esame le porzioni di territorio comprese fra l'alveo ed il rilevato della strada sul fondovalle. La pericolosità è legata sia alle quote del settore, in continuità con quella delle sponde della scarpata, sia alla ostruzione del deflusso della corrente esercitata dalla struttura del ponte in località Gerù, che rappresenta un'improvvisa riduzione della sezione di deflusso;
- a valle dell'attraversamento in località Gerù le intere aree di fondovalle presentano quote inferiori rispetto a quelle di massima piena;
- le acque di esondazione possono raggiungere la strada parallela al corso d'acqua in località Vallaro e successivamente defluire a valle rimanendo nella stessa sede stradale;
- il settore di fondovalle all'altezza di Stadolina di Sotto, presenta una serie di avvallamenti testimoni di fenomeni di esondazione.

Nella delimitazione delle aree a rischio è stato necessario avvalersi degli elementi morfologici e della valutazione della loro continuità. La pericolosità in termini probabilistici è stata dunque assegnata a tutta l'area, in quanto idraulicamente raggiungibile dalle acque di esondazione. Appare comunque evidente come le porzioni più esterne siano collegate ad un rischio minore in quanto le acque di esondazioni tendono a laminarsi e la lama d'acqua risulta essere di limitata entità.

Per la definizione di tali vincoli si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello *studio geologico dallo studio Geo.Te.C., dott. geol. Gilberto Zaina* e nello specifico alle tav. 4 - Carta dei Vincoli esistenti, scala 1:10.000 e tav. 6 – Carta del dissesto con legenda uniformata PAI, scala 1:10.000 per quanto riguarda il PAI; mentre per quanto riguarda la fattibilità geologica alle tavole 8, 9a, 9b - Carta di fattibilità delle azioni di piano, scala 1:10.000, 1:2000.

Si segnala che, in concomitanza delle osservazioni al PGT, nell'ottobre 2013, è stato eseguito un approfondimento dello studio idraulico che ha condotto all'aggiornamento da parte del dott. geol. G. Zaina, della lunghezza del torrente Valle dei Molini in base all'identificazione esatta del punto in cui si trova la sorgente, vedasi Parere positivo dello STeR per la variante al RIM, n. 266 del 20.11.2013. Gli elaborati modificati sono stati recepiti e sono parte integrante del PGT.

9.2. VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

La rete idrografica, riportata nello studio "*Componente geologica, idrogeologica e sismica per il Piano di Governo del Territorio, D.G.R. n. 8/1566 del 22/12/2005*", redatto dallo Studio Geo.Te.C., dott. geol. Gilberto Zaina, è tratta dallo "Studio per la determinazione del reticolo idrico minore" redatto dagli Studi: Geo.Te.C., Zanotti e ing. Bertoni – geom. Mattioli, nel novembre 2004, al quale si rimanda per qualsiasi approfondimento.

Il reticolo idrografico di Vione è caratterizzato dai seguenti corpi idrici:

1. Reticolo idrico principale:

- Fiume Oglio
- Torrente Fiumeclo
- Torrente Val di Vallaro

2. Reticolo idrico minore:

- Val Pisore
- Valle delle Goie
- Valle Fossano
- Torrente Vallina
- Torrente Vallucla
- Valle Dusmezza
- Valle dei Molini
- Valle Finadella
- Torrente del Forno
- Valle Valzerù

Per Polizia idraulica si intendono tutte quelle attività e funzioni di controllo poste in capo all'Autorità amministrativa, da effettuare, nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative, sugli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze. La materia è attualmente disciplinata dalla legge 2248/1865 allegato F e dal r.d. n.523 del 25 luglio 1904 per i corsi d'acqua e le acque pubbliche in genere, integrata dalle disposizioni del d.lgs 152/99 (art.41), confermate nel d.lgs 152/06 all'art.115, dalle Norme di Attuazione del Pai, dalla l.37/94, dal r.d.l. 1338/36 e ss.mm.ii., nonché dalle delibere regionali emanate in materia (dd.gg.rr. 7868/2002 e 13950/2003).

Per la definizione ed estensione delle fasce di tutela di tutti i corsi d'acqua e delle opere di regimazione idraulica costituenti il reticolo idrico sono stati considerati, oltre alla tipologia medesima del corso d'acqua anche i seguenti elementi (fermo restando quanto confermato dal precedente Studio del Reticolo):

- Aree allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali;
- Necessità di garantire l'accessibilità ai corpi idrici ai fini della loro manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale;
- Caratteristiche naturali, ambientali e culturali;
- Aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo;

Per tutti i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico, sono state individuate e delimitate su entrambe le sponde, le seguenti fasce di rispetto idraulico di larghezza:

- 10,00 m per ogni lato dei corsi d'acqua a cielo aperto, sia perenni che effimeri, individuati sia come reticolo principale sia minore; nella cartografia prodotta tale fascia rappresenta, nella maggior parte dei casi, l'involuppo di tutte le problematiche di tipo idraulico, quali fenomeni di esondazione, processi erosivi con possibile arretramento delle sponde e relativi dissesti;

- 4,00 m per ogni lato dei corsi d'acqua, individuati come reticolo minore, per consentire di effettuare periodicamente i necessari interventi di pulizia e manutenzione.

Si segnala che, in concomitanza delle osservazioni al PGT, nell'ottobre 2013, è stato eseguito un approfondimento dello studio idraulico che ha condotto all'aggiornamento da parte del dott. geol. G. Zaina, della lunghezza del torrente Valle dei Molini in base all'identificazione esatta del punto in cui si trova la sorgente, vedasi Parere positivo dello STeR per la variante al RIM, n. 266 del 20.11.2013. Un ulteriore aggiornamento è stato effettuato nel dicembre 2013 ed ha comportato la ridefinizione della classe di fattibilità geologica 4 dei torrenti Valle Dusmezza e Valle Vallucla. Gli elaborati modificati sono stati recepiti e sono parte integrante del PGT.

9.3. AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IRDOPOTABILE

In base al D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia e alle disposizioni della D.G.R. 6/15137 del 27 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni, per area di salvaguardia si intende quella porzione di territorio circostante la captazione nella quale vengono imposti vincoli e limitazioni d'uso del territorio atti a tutelare le acque e a proteggere la captazione dall'inquinamento. Si suddivide in zona di tutela assoluta (ZTA) e zona di rispetto (ZR).

La *zona di tutela assoluta* è l'area più interna, immediatamente adiacente alla captazione, nella quale possono essere insediate esclusivamente l'opera di presa e le rispettive infrastrutture di servizio; vi è fatto divieto di qualsiasi attività che non sia inerente all'utilizzo, alla manutenzione e alla tutela della captazione. Tale area corrisponde ad una superficie con $R=10$ m intorno alla captazione.

La *zona di rispetto* è un'area che include la zona di tutela assoluta e viene delimitata in rapporto alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. Vi si applicano i vincoli previsti dall'art. 6 del D.P.R. 236/88 e le disposizioni previste dalla D.G.R. 10 aprile 2003, n. 7/12693 "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle aree di rispetto, art 21 comma 6 del D. Lgs. 152/99 e successive modificazioni". La zona di rispetto è stata tracciata con il criterio geometrico perimetrando una superficie con $R=200$ m intorno alla captazione.

Secondo i dati a disposizione, sotto il profilo dell'approvvigionamento idrico ad uso idropotabile, Vione è servito da quattro sorgenti e con sistema di distribuzione attraverso la rete di acquedotto comunale.

L'Amministrazione comunale, come previsto dall'A.A.T.O., ha affidato la gestione del servizio idrico integrato all'Azienda Valle Camonica Servizi S.p.A..

Le captazioni indicate nella "Carta dei vincoli" dello Studio geologico del territorio comunale, recepite e riportate anche nella tavola dei "Vincoli amministrativi" facente parte del Documento di Piano e nella tavola "Tematiche territoriali" allegata al presente Rapporto Ambientale, sono:

- La sorgente Cortebona, ubicata nel settore orientale del territorio comunale a circa 900 metri dal confine con il territorio del comune di Temù e a 200 m a valle della località Cortebona, alla quota di circa 1750 m s.l.m., nella Val Canè, valle trasversale destra dell'alta Valle Camonica che sbocca sul fondovalle all'altezza dell'abitato di Temù;

- La sorgente Val Brenta posta a circa 300 metri dalla sorgente Cortebona, alla quota di circa 1.720 metri s.l.m.;

- La sorgente Val Canè ubicata nel settore settentrionale del territorio comunale, a circa 1.400 metri di distanza dalla sorgente Cortebona, alla quota di circa 1.920 metri s.l.m.;

- La sorgente Valcipli, ubicata nel settore occidentale del territorio comunale, presso il confine con il territorio del comune di Vezza d'Oglio; in particolare la sorgente è posta alla quota di circa 1590 m s.l.m., alla base del fianco idrografico destro della valletta posta fra gli abitati di Stadolina e Vezza d'Oglio lungo il fianco idrografico destro dell'alta Valle Camonica.

9.4. VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il Regio Decreto Legge 30.12.1923 n° 3267, tuttora in vigore, dal titolo: "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani" sottopone a "vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7,8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque". Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico, specialmente nelle aree collinari e montane.

La Legge Regionale n. 31 del 5 dicembre 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" all'art. 44, comma 4 prevede che "Le province, le Comunità Montane e gli Enti gestori di parchi e riserve regionali, per il territorio di rispettiva competenza, rilasciano, compatibilmente con quanto disposto dal titolo III e fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 43, le autorizzazioni alla trasformazione d'uso del suolo nei casi non compresi nel comma 3.

Per quanto riguarda il territorio di Vione, sono state indicate le aree sottoposte a vincolo idrogeologico⁸ come indicato dal decreto **3 giugno 1937**; su una superficie totale comunale di circa 35.600.500 kmq, l'area soggetta a vincolo ha un'estensione di circa 34.248.359 kmq caratterizzati dalla presenza dei rilievi alpini a ridosso del fondovalle e delle aree abitate. Nello specifico le aree vincolate sul territorio di Vione sono: tutta la parte montana dal confine comunale settentrionale fino a Stadolina, nella parte occidentale del territorio, e fino alla S.S.42 tra Stadolina e Cortaiolo e da Cortaiolo fino al confine con Temù, sono esclusi parte dell'abitato di Canè, Vione e delle località Cortaiolo, Premia e Gabriela, è inclusa una parte di fondovalle al di sotto della S.S.42 in prossimità di Cortaiolo, fin nei pressi del fiume Oglio e una parte edificata posta a nord inclusa nell'abitato di Stadolina; è interessata dal vincolo in oggetto, anche tutta la parte montana dal confine comunale meridionale fino al fiume Oglio, nella parte occidentale del territorio, proseguendo il vincolo interessa le quote che si attestano sui 1.140 m slm, fino al confine con il comune di Temù in corrispondenza del torrente Valle Finadella.

9.5. FASCE DI RISPETTO CIMITERIALI

Con delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 19.06.2013 è stato approvato il nuovo Piano Cimiteriale previsto dalla normativa regionale L.r. 18 novembre 2003, n. 22 e dai Regolamenti regionali 9 novembre 2004, n. 6 e 6 febbraio 2007, n. 1.

Il Piano Cimiteriale è stato redatto, a cura dello Studio Associato Cigognetti, Piccardi, Vitale di Lonato del Garda.

Le distanze di rispetto approvate sono le seguenti:

- Cimitero di Stadolina (riconferma delle precedenti distanze di rispetto):

lato sud, est e ovest 50 mt dal cimitero;

lato nord-ovest 60 mt dal muro di cinta.

- Cimitero di Vione:

⁸ Localizzazione fornita dall'Ufficio Tecnico Comunale.

La nuova zona di rispetto è posta ad una distanza di 50 m in modo uniforme dal perimetro esterno del cimitero. Tale nuova perimetrazione conferma l'esistente tranne che verso nord; l'impossibilità materiale, dato il limite di Via Veneto e l'acclività del luogo, di un eventuale ampliamento della struttura in quella direzione non giustifica la conferma dell'allargamento della zona che crea un vincolo sui terreni che non hanno relazione con il cimitero.

- Cimitero di Canè:

La nuova zona di rispetto è posta ad una distanza di 50 m in modo uniforme dal perimetro esterno del cimitero. Tale nuova perimetrazione conferma l'esistente tranne che verso nord; la presenza in adiacenza al perimetro del cimitero di via Cadi, in corso di consolidamento e ampliamento, impedisce di fatto alla struttura cimiteriale di ampliarsi in quella direzione e quindi non appare giustificato il vincolo che si verrebbe a confermare sui terreni soprastanti.

9.6. PERIMETRAZIONE CENTRO ABITATO

Sulla tavola dei vincoli amministrativi viene riportata la perimetrazione dei centri abitati ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada", approvati con Delibera C.C. n. 24 del 27 luglio 2012.

9.7. FASCE DI RISPETTO STRADALI

Le fasce di rispetto stradali sono state individuate utilizzando: la delimitazione del centro abitato, la classificazione funzionale e tipologica delle strade (classificazione contenuta nel "Piano del traffico della viabilità extraurbana" della Provincia di Brescia), e le indicazioni contenute nel Codice della Strada attualmente in vigore. (Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495; e modifiche introdotte con la legge 1 agosto 2003 n. 214).

Sulla tavola dei vincoli amministrativi sono state riportate le seguenti fasce di rispetto:

Sulla tavola dei vincoli amministrativi sono state riportate tali fasce di rispetto:

- 30,00 m per la Strada Statale S.S. n° 42 (ANAS) "del Tonale e della Mendola" (rete secondaria di tipo C) per i tratti esterni al centro abitato; ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico vigente è stata applicata una fascia di 10,00 m come previsto dall'art. 26 comma 2bis, Regolamento del Codice della Strada. ANAS S.p.a. con Verbale prot. 3537 del 22.12.2005 ha delimitato il tratto stradale interno alla frazione di Stadolina e si è assunta in carico la gestione e la manutenzione del piano viabile.
- 20,00 m per la strada provinciale S.P. n°80 di Vione, (rete locale tipo F) per i tratti fuori dal centro abitato; ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico vigente è stata applicata una fascia di 5,00 m come previsto dall'art. 26 comma 2 quinquies, Regolamento del Codice della Strada;
- 20,00 m per la strada comunale rete locale principale Vione-Canè, (rete locale tipo F) per i tratti fuori dal centro abitato; ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico vigente è stata applicata una fascia di 10,00 m come previsto dall'art. 26 comma 2bis, Regolamento del Codice della Strada;
- per tutte le altre strade comunali (non indicate in modo specifico in tavola per ragioni di leggibilità grafica della stessa), le NA dettano specifiche disposizioni per i diversi ambiti territoriali.

9.8. FASCIA DI RISPETTO ELETRODOTTI

Il territorio del comune di Vione è interessato dal passaggio di due linee per l'alta tensione (AT) gestite da Terna S.p.a.; entrambe le linee attraversano il territorio comunale da ovest a est. La prima linea, n.202

“Taio-Cedegolo” (220 Kv) passa al di sotto di località Plaz, oltre l’abitato di Stadolina di sopra, prosegue costeggiando località Cortaiolo fino al confine con il comune di Temù.

La seconda linea elettrica per l’alta tensione, linea interrata Sonico-Temù (132 Kv), è stata recentemente realizzata ad opera della Società Terna in sostituzione della vecchia linea elettrica per l’alta tensione, anch’essa con potenza 132 Kv; il nuovo tracciato percorre il fondovalle del comune di Vione, ma a differenza di quello smantellato, segue le aree interessate dal canale Edison che si trova a sud rispetto alla strada Nazionale vecchia del Tonale, attraversa il torrente Vallaro, nei pressi del precedente tracciato, prosegue nelle vicinanze della strada comunale di Valzerù basso fino al confine con il comune di Vezza d’Oglio. La vecchia linea attraversava il fondovalle passando oltre Stadolina di sotto, oltrepassava il fiume Oglio per poi piegare leggermente verso nord-est e superava il torrente Vallaro, per poi proseguire nel territorio di Temù. Negli elaborati di Piano “Vincoli amministrativi”, dette linee sono rappresentate con apposito segno grafico; allo scopo di aggiornare la cartografia aerofotogrammetria, è stata comunque evidenziata la linea per l’alta tensione recentemente smantellata. La fascia di rispetto prevista per la linea elettrica per l’alta tensione esistente è pari a 58 ml (29+29 dall’asse del traliccio)⁹. La fascia di rispetto prevista per la linea elettrica interrata per l’alta tensione è pari a 10,00 metri (5+5).

I tracciati delle linee elettriche di alta tensione esistenti e le relative distanze di prima approssimazione sono state fornite da Terna Rete Italia con lettera prot. T RISPAMI/P20120001508 del 19.06.2012.

Il fondovalle è attraversato inoltre da una linea elettrica per la media tensione (MT) della potenza di (15 Kv) di competenza della Società “Enel distribuzione”, che corre quasi parallelamente al tracciato dell’alta tensione recentemente smantellato precedentemente descritto, ma più prossimo all’abitato di Stadolina di sotto. La fascia di rispetto prevista per la linea elettrica per la media tensione è pari a 20,00 ml (10+10). Sono inoltre presenti altre linee per la media tensione (15 Kv), una linea interessa il territorio da località Casi a est del territorio comunale di fondovalle, nei pressi della ex centrale idroelettrica, salendo in direzione nord, attraversando via Nazionale fino a località Gavero, da qui altre due linee elettriche di media tensione raggiungono l’abitato di Cortaiolo ed una diramazione raggiunge via IV Novembre. Da località Cortaiolo partono ulteriori due linee per la media tensione che costeggiano rispettivamente a nord e ad est il percorso di via Nazionale (S.S.42), di queste due linee elettriche, quella a nord della S.S.42 termina in località Cogolo, quella a sud della S.S.42 attraversa via Adamello e termina a ridosso dell’abitato di Stadolina di sotto. Trattandosi di linee aeree a media tensione, la fascia di rispetto prevista è pari a 20,00 ml (10+10). I tracciati delle linee elettriche di media e bassa tensione esistenti e le relative distanze di prima approssimazione sono state fornite da Enel Distribuzione Milano con lettera prot. DIS/MAT/NO/DTR-LOM/SIA del 15.02.2012 e con lettera di Enel Distribuzione Breno prot. DIS/MAT/NO/DTR-LOM/ZO/ZO/BRE del 20.02.2012.

9.9. FASCIA DI RISPETTO DEL BACINO E DEL CANALE DELLA EX CENTRALE IDROELETTRICA

Per quanto riguarda il bacino della ex centrale idroelettrica Edison, situato sul territorio di Temù al confine con Vione, e per il relativo canale che attraversa tutto il territorio comunale in direzione est-ovest, sia per la parte fuori terra che per la parte interrata, la fascia di rispetto prevista su indicazioni ricevute dalla società gestrice, è pari a 10 ml da considerarsi a partire dai lati del canale.

⁹ Devono essere rispettate le distanze previste dalla L. 36/2001, dal Dpcm 8/07/2003 e dal Decreto 29/05/2008; nelle aree previste edificabili dal P.G.T. ricadenti all’interno della fascia riportata graficamente nelle tavole del P.G.T. (58 m 29+29) (fascia indicativa), l’edificazione è consentita esclusivamente a condizione che gli edifici risultino al di fuori della fascia di rispetto determinata dall’Ente gestore della linea sulla base dei criteri e metodologie previsti dalla normativa sopra citata.

Informazioni relative al canale Edison ed alle relative distanze di rispetto sono state fornite da Edison S.p.a. con lettera prot. ASEE/Gidr VC-260 del 07.02.2012. Il tracciato del canale è stato desunto dalla cartografia catastale del comune di Vione fornita dall'Ufficio Tecnico Comunale.

9.10. ANTENNE

Sono state inserite le sei antenne presenti sul territorio comunale nella frazione di Canè a servizio della telefonia mobile e delle telecomunicazioni. Detti impianti sono stati individuati grazie alle informazioni contenute nel Parere ARPA n. prot. 0144695/06 del 23.10.2006 integrate con le informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale. Dal Parere ARPA, che fornisce informazioni sulle emissioni elettromagnetiche degli impianti radiotelevisivi installati, si evince che “... i livelli di campo elettrico e di campo magnetico generati dal complesso di impianti nei punti ritenuti di maggior criticità e libero accesso alla popolazione sono inferiori ai limiti normativi vigenti. È pertanto possibile esprimere il parere previsto dall'art. 10 della L.R. 11/01, relativo al rispetto dei limiti di esposizione vigenti, per le emittenti, con potenza al connettore d'antenna maggiore di 7 W”.

Traliccio: Società MITEL S.R.L.	Foglio 20 map. 56	N. 1
Beta television s.p.a. Ripetitore televisivo con potenza 5 W		
Prima T.V. s.p.a. Ripetitore televisivo con potenza 10 W		
RTL 102,5 HIT RADIO s.r.l. ripetitore radiofonico con potenza 300 W		
RTL 102,5 HIT RADIO s.r.l. ponte radiofonico con potenza 1W		
RADIO LAGOONO s.r.l. ripetitore radiofonico con potenza 100W		
RADIO LAGOONO s.r.l. ponte radiofonico con potenza 1 W		
Elefante TV s.p.a. ripetitore televisivo con potenza 10 W		
TV INTERNAZIONALE s.p.a. ripetitore televisivo con potenza 10 W		
R.B.1 Teleboario s.r.l. ripetitore televisivo con potenza 14 W		
R.T.I. s.p.a. N. 3 ripetitori televisivi con potenza ciascuno 5 W		
Radio Communication Service s.r.l. ponte radiofonico con potenza 1 W		
TeleArena s.p.a. ripetitore televisivo con potenza > 7 W		
CTL s.r.l. Telemobilia s.p.a. ripetitore televisivo con potenza < 7 W		
Europa TV s.p.a. N. 3 ripetitori televisivi con potenza ciascuno 1 W		
Vodafone Omnitel N.V. N. 3 ponti radio con potenza 0,063 W		
RBC s.r.l. ponte radio con potenza 1 W		
Vodafone Omnitel N.V. N.4 ripetitori telefonia mobile: 2 da 140 W e 2 da 180		

Traliccio: Società SMITT S.R.L.	Foglio 20 map. 64	N. 2
SIEMENS s.p.a. N. 2 ripetitori telefonia mobile: 43,15 W e 28,71 W		
H3G s.p.a. N. 2 ripetitori telefonia mobile entrambi da 20 W		
+VALLI TV ripetitore televisivo con potenza 10 W		
Aurora telecomunicazioni N. 3 ripetitori radio con potenza 0,1 W		

Traliccio: Società RAI WAY S.P.A.	Foglio 20 map. 109	N. 3
Ray way s.p.a. N. 3 ripetitori radiofonici con potenza ciascuno 20 W		
Ray way s.p.a. N. 3 ripetitori televisivi con potenza ciascuno 10 W		
Tim s.p.a. N. 2 ripetitori telefonia mobile gsm con potenza entrambi 13,40 W		
Tim s.p.a. N. 2 ripetitori telefonia mobile umts con potenza entrambi 17,42 W		

Traliccio: Società EDITORIALE TELETUTTO BRESCIASETTE S.R.L.	N. 4
Foglio 20 map. 67 lato ovest	

Editoriale Teletutto Bresciasette s.r.l. ripetitore televisivo con potenza 15 W		
Associazione Voce Camuna ripetitore radiofonico con potenza 100 W		
Traliccio: Società PRAIS S.R.L.	Foglio 20 map. 67 lato est	N. 5
Radio Dimensione Suono ripetitore radiofonico con potenza 100 W		
Traliccio: TELEPONTEDILEGNO	Foglio 20 map. 79	N. 6
Ripetitore televisivo con potenza sconosciuta		

9.11. DISTANZE DA ALLEVAMENTI AGRICOLI

Per l'individuazione degli allevamenti all'interno del territorio comunale, si sono recepite le indicazioni del tecnico incaricato, il dott. for.le Riccardo Mariotti del Consorzio Forestale due Parchi il quale, tenuto conto della D.d.G. 29 dicembre 2005 n. 20109 "Linee guida regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale" paragrafo 3.1 "Rapporto fra azienda e il suo intorno", ha individuato distanze con raggi di ampiezza di 100 metri, attorno a tutte quelle aziende che prevedono la presenza di animali al loro interno, in base alla dimensione dell'attività zootecnica in esame.

Il cerchio disegnato sugli elaborati grafici è indicativo, è stato indicato sulla cartografia individuando la posizione della sede legale dell'azienda.

Tale soluzione grafica non ha nessuna validità "giuridica" per i seguenti motivi:

- da cartografia e da foto aerea non sempre è possibile distinguere il tipo di edificio (ovvero una stalla da un magazzino);

- la distanza da un allevamento non è un cerchio, ma una serie di archi presi dal limite più esterno delle stalle e delle fosse di stoccaggio (ad esempio una stalla può avere 4 archi di distanza presi dai 4 angoli della struttura).

Quindi il cerchio serve per dare una prima indicazione, che però deve essere di volta in volta verificata più dettagliatamente in sede esecutiva.

Per quanto riguarda la distribuzione degli allevamenti sul territorio comunale di Vione si osserva che tre sono ubicati nel fondovalle, rispettivamente in località Vallaro, in località Cortaiolo e l'azienda agricola Gerù in via Adamello. Alle quote più alte, nelle località Pigadoie e Zocchi sono presenti ulteriori tre stalle ed è da segnalare la presenza di un allevamento sito nel comune di Temù la cui fascia di rispetto interessa anche il territorio del comune di Vione.

9.12. AREE PERCORSE DAL FUOCO

La legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate. La definizione di incendio boschivo, pur essendo stata già individuata dalla giurisprudenza in più occasioni, viene fissata in termini precisi e oggettivi dalla Legge, dove l'incendio boschivo viene definito "Un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree". In particolare la legge stabilisce vincoli temporali che regolano l'utilizzo dell'area interessata ad incendio: un vincolo quindicennale, un vincolo decennale ed un ulteriore vincolo di cinque anni. Sulla tavola dei vincoli amministrativi viene riportata, con apposita simbologia, l'individuazione delle aree interessate dall'incendio avvenuto in data 12 marzo 2012 a Canè in località "Saline" catastalmente individuata al fg.11 mappale 321, al fg.20 mappali 560, 526, 525, 524, 523, 546, 549, 520, 521, 522, 545, 547, 550, 555, 556, 518, 519, 103, 104, 557, 558, 539, 538, 537, 536, 99, 96, 97, 100, 101, 98, 91, 89, 90, 93, 94, 95, 81, 80, 92, 88, 87, 86, 85, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 63, 109, 65, 84, 83, 82, 66, 64, 53, 67, 21, 22, 15, 5 e al fg.22 mappali 561, 466, 548, 553, 543, 542, 541,

540, 427, 535, 534, 101, 100, 527, 528, 109 per un totale di superficie percorsa pari a 68.498 m² e individuato con il codice nazionale M065 nel fascicolo territoriale inviato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Corpo forestale dello Stato (vedasi lettera 145 prot. del 25.03.2012 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali). Sulla tavola dei vincoli amministrativi è stata riportata anche l'area interessata dall'incendio avvenuto in data 7 febbraio 2008 a Vione che ha riguardato le aree di scarpata comprese tra via Cortaiolo e via Dottor Italo Tognali al fg. 26 Mappali 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 116, 117, 118 per un totale di superficie percorsa pari a circa 4.866 m², individuato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Corpo forestale dello Stato (vedasi allegato alla Delibera GC n.59/201 del 29.07.201).

Dall'analisi dalla cartografia del Piano di settore con valenza di piano di indirizzo forestale (PIF) della Comunità montana della Valle Camonica per le foreste comprese nel Parco dell'Adamello, adottato con delibera n. 10 del 18.04.2011, si evince che nel comune non vi sono aree interessate dal vincolo temporaneo per incendio, bensì aree con classe di rischio bassa, media e non classificabile.

La legge 353/2000 all'art 10 stabilisce *“Divieti, prescrizioni e sanzioni”*; in particolare stabilisce che: *“le zone boschive ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni (vincolo quindicennale). E' comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. [...omissis...]. E' inoltre vietata per dieci anni la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'Ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia”*. La destinazione urbanistica preesistente all'incendio di Vione al di sotto di via Dottor Italo Tognali era, per l'area in oggetto, “zona di interesse generale, parcheggi e verde attrezzato”, tali previsioni non sono mai state attuate; tale destinazione non verrà riconfermata all'interno del Piano delle Regole, l'area ricadrà prevalentemente in zona agricola. La destinazione urbanistica preesistente all'incendio in località Saline a Canè era, per l'area in oggetto, “zona agricola” e in minima parte “zona di espansione - PE”; tale destinazione verrà riconfermata all'interno del Piano delle Regole, secondo quanto previsto dalla legge.

9.13. COLLETTORE FOGNARIO

Il collettore intercomunale di fondovalle raccoglie gli scarichi fognari e li recapita nell'impianto intercomunale di trattamento delle acque reflue urbane ubicato in loc. Davena in Comune di Vezza d'Oglio, si tratta di una rete tecnologica di proprietà della Comunità Montana di Vallecamonica (autorizzazione provinciale n° 3747 del 29 dicembre 2005) che serve i Comuni di Ponte di Legno, Temù, Vione e Vezza d'Oglio ed è gestito da Vallecamonica Servizi.

Informazioni relative al collettore fognario ed al relativo tracciato sono state fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale e desunte dal Sistema Informativo dei Servizi Idrici Regionali Integrati – 2003, SIRIO, Regione Lombardia, Sviluppo della rete fognaria nel comune di Vione (SIT Regione Lombardia). Lo stesso non necessita di fasce di rispetto.

9.14. VINCOLI PAESAGGISTICI E STORICI

Vengono di seguito identificati i principali elementi di valenza ambientale presenti sul territorio, contenuti nei vincoli paesaggistici e storici.

(vedi Tavole 1.1, 1.2 – Vincoli paesaggistici e storici, Piano del Paesaggio, scala 1:10.000 e 1:5.000)

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato il 19 gennaio 2010 con Delibera n. 951 che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e strumento fondativo del “Piano del Paesaggio Lombardo”.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell’art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale.

Ai fini dell’individuazione dei vincoli paesaggistici risulta interessante la classificazione del territorio riportata nella “Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04”, all’interno della quale si può notare che il comune di Vione risulta caratterizzato dalla presenza di quattro “Corsi d’acqua tutelati” e dalle relative aree di rispetto (il fiume Oglio, il torrente Fiumeclo, il torrente Valle dei Molini e il torrente Vallaro), da un’area individuata come “Aree di rispetto dei laghi” (la zona dei laghetti nei pressi del ghiacciaio), dalla presenza di “Parchi” (ZPS parco nazionale dello Stelvio e ZPS parco regionale dell’Adamello) e da “Aree alpine” (le montagne eccedenti i 1.600 m s.l.m. appartenenti al versante dello Stelvio e al versante dell’Adamello).

9.14.1. BENI CULTURALI (ART. 10 D. LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)

Sul territorio di Vione sono presenti alcuni beni immobili, di proprietà comunale o ecclesiastica, che presentano interesse artistico, storico, archeologico vincolati dall’art. 10 o art. 11 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Questi edifici e aree sono:

- Chiesa di San Remigio (parrocchiale)
- Santuario della Madonna di Cortaiolo
- Chiesa di San Gregorio (Canè)
- Chiesa del Santo Redentore (Canè)
- Chiesa di San Giacomo Apostolo (Stadolina)
- Ex Chiesa di San Sebastiano (Vione)
- Casa canonica di Canè (primo ‘600)
- Ex caseificio di via Trieste (casa parrocchia Canè)
- Casa parrocchiale di Stadolina
- Casa parrocchiale di Vione
- Municipio
- Cimitero di Vione
- Cimitero di Canè
- Cimitero di Stadolina
- Ex scuole di Canè
- Ex scuole di Vione
- Ex scuole di Stadolina
- Ex asilo infantile Tognali Martini Ester
- Vecchia segheria in loc. Vallaro, Stadolina
- Antica segheria di Canè
- Casine Bles
- Casine ex cava di marmo
- Casine Valzeroten
- Malga Calvo
- Malga Tremonti

- Plaza Gerù
- Rudere Colleazzo
- Rudere Piazza delle Casere
- Malga Laghetto
- Santella loc. Scaletta (Canè)
- Santella di via Vallaro (Stadolina)
- Santella di via Trieste (Canè)
- Santella di via Gavero (Vione)
- Santella Grisiol, sulla strada comunale Dusmezza-Vione
- Santella di via Cortaiolo

Sono state inoltre individuate le strutture belliche risalenti al primo Conflitto Mondiale 1915-1918, sparse nel territorio:

- Manufatti bellici in loc. Cima Rovaia
- Manufatti bellici in loc. Vallaro
- Manufatti bellici (ruderi caserme) in Val Valzerù
- Manufatti bellici in loc. Piana dei Morei - Pornina

Ciascun edificio vincolato è stato individuato sulla Tavola dei Vincoli Paesaggistici e Storici con apposita simbologia grafica e con univoco codice numerico che corrisponde al numero di scheda riportato nell'*allegato A "Edifici tutelati"*.

Le informazioni contenute nelle schede riguardano: il nome dell'edificio tutelato, il suo corrispondente codice numerico che permette di collegare la scheda alla cartografia, la tipologia del vincolo a cui è assoggettato il bene storico e l'eventuale segnalazione nel P.T.C.P., la proprietà dell'edificio tutelato, una descrizione dello stato di fatto per gli edifici vincolati, l'individuazione dell'area vincolata sugli estratti in scala 1:2000 della cartografia catastale e del rilievo aerofotogrammetrico, le immagini dell'edificio nello stato di fatto ed eventuali raffigurazioni storiche.

9.14.2. IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART 136 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)

Nel territorio del Comune di Vione non sono presenti aree di notevole interesse pubblico individuate da Decreti Ministeriali.

All'interno di questa categoria sono però individuati, con apposita perimetrazione, il centro storico del capoluogo (Vione) e i nuclei storici delle frazioni (Canè, Stadolina) e Cortaiolo.

9.14.3. AREE TUTELATE PER LEGGE (ART 142 D.LGS 22 GENNAIO 2004, N.42)

"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" così come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 nonché dal D. Lgs. 26 marzo 2008.

Nell'Articolo 142 vengono individuate le aree tutelate per legge.

In particolare tra gli elementi sottoposti a vincolo per il loro interesse paesaggistico nel comma 1, sul territorio di Vione sono presenti:

- *comma b*: i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi.
- *comma c*: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Sono classificati tra le acque pubbliche della Provincia di Brescia il fiume Oglio, il torrente Vallaro, dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende da Corno di Mezzogiorno, il torrente (Rio Vione)

denominato Valle dei Molini dallo sbocco per km 2 verso monte (gli approfondimenti dello studio geologico e dello studio del reticolo idraulico, entrambi a supporto del PGT, condotti dal dott. geol. G. Zaina, hanno condotto a rideterminare la lunghezza del torrente Valle dei Molini in base all'identificazione esatta del punto in cui si trova la sorgente, vedasi Parere positivo dello STeR per la variante al RIM, n. 266 del 20.11.2013) e il torrente Fiumeclo dallo sbocco in Oglio a m 6000 verso monte.

- *comma f*: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.

Rientrano in questa categoria il Parco nazionale dello Stelvio e il Parco regionale dell'Adamello, che interessano il primo parte del versante orientale del territorio comunale ed il secondo interessa il territorio a partire dalla sponda destra del fiume Oglio.

- *comma g*: i territori coperti da foreste e da boschi.

Tali aree sono state definite sulla base della cartografia "Tav.3 - Carta delle tipologie forestali" appartenente al "Piano di settore con valenza di piano di indirizzo forestale, per le foreste dei comuni di Incudine - Vezza d'Oglio – Vione – Temù - Ponte di Legno, comprese nel parco dell'Adamello" - "Parco dell'Adamello, Comunità Montana di Valle Camonica Breno" - novembre 2008.

In mancanza di un Piano di Indirizzo Forestale per la parte del territorio comunale ricadente nel versante destro della Valle Camonica, nel Piano del Paesaggio sono stati individuati "boschi esistenti potenzialmente sottoposti al vincolo", dette aree boscate da sottoporre a tutela, sono state identificate reperendo le informazioni contenute nel Piano di Assestamento delle proprietà silvo - pastorali del comune di Vione – quinta revisione 2005-2019 redatto dalla Comunità Montana di Valle Camonica – Parco dell'Adamello – Consorzio Forestale Due Parchi, integrandole successivamente con le informazioni fornite dal dott. for. Mariotti, che ha redatto lo studio agronomico del territorio comunale. Su dette informazioni, nello specifico, sono state evidenziate le aree costituite da fustaia produttiva, fustaia protettiva e lariceti, sulla base del DUSAF Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali. (questa scelta è stata dettata dal fatto che, il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) riguardante le foreste comprese nel Parco dell'Adamello, contiene anche dette tipologie di vegetazione, si è pertanto ritenuto importante includere queste aree che rivestono la medesima importanza e che sono meritevoli di salvaguardia e tutela alla stregua di quelle interessate dal PIF del Parco dell'Adamello). Le aree boscate sono state individuate con particolare attenzione, esse sono state definite sulla base dalla normativa vigente (art. 42 l.r. 31/2008 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale). A questa categoria sono ascritte "le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri; sono altresì considerati aree boscate i rimboschimenti e gli imboschimenti; le aree già boscate, prive di copertura arborea ed arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate. Sono assimilate alle aree boscate le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali ed incendi; anche le radure e tutte le superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco sono assimilate ad esso; ciò non vale per le superfici ad uso agricolo e per gli edifici comprese le aree di pertinenza, i parchi ed i giardini. La colonizzazione spontanea delle aree dà origine a bosco solo quando il processo è in atto da almeno 5 anni. La vegetazione che colonizza le aree in corrispondenza di scarpate e margini di strade, ferrovie e canali è considerata formazione vegetale irrilevante qualora sia costituita, prevalentemente o esclusivamente, da specie arboree o arbustive ornamentali".

La delimitazione di tali aree è stata ridefinita in alcune zone, in particolare in prossimità di strade ed edifici, in modo da eliminare incorrette sovrapposizioni.

- *comma h*: le zone gravate da usi civici.

I mappali costituenti il demanio civico del comune di Vione sono elencati di seguito e sono suddivisi in base alle proprietà, quelli di proprietà comunale sono: Fg. 1 mapp. 1, 3, 4, 5; Fg. 2 mapp. 2, 5; Fg. 3 mapp. 1, 2, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 24, 25, 29, 41, 45; Fg. 4 mapp. 25, 108; Fg. 6 mapp. 17; Fg. 7 mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 31, 95, 96, 97; Fg. 8 mapp. 1, 2, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 41, 43, 45, 47, 49, 50, 52; Fg. 9 mapp. 28; Fg. 10 mapp. 181, 182, 183, 192, 193, 201, 202, 211; Fg. 11 mapp. 88, 90, 93, 132, 134, 152, 182, 209, 241, 279; Fg. 12 mapp. 101, 108; Fg. 13 mapp. 40, 50, 62, 146, 148, 190, 191, 192, 193, 194, 225, 235, 236, 240, 260, 262, 263, 264, 310, 311, 315, 316; Fg. 14 mapp. 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 74, 75; Fg. 15 mapp. 73, 132, 136, 166, 167, 204, 206; Fg. 16 mapp. 65; Fg. 18 mapp. 157, 188, 189, 264, 265; Fg. 19 mapp. 21, 39, 41, 107, 115, 169, 173; Fg. 20 mapp. 18, 19, 20, 22; Fg. 21 mapp. 368, 369; Fg. 23 mapp. 1, 2, 3, 50; Fg. 24 mapp. 37, 94, 107, 183, 184; Fg. 25 mapp. 18, 52, 97, 108, 330, 332, 334, 335, 336, 428; Fg. 27 mapp. 8; Fg. 28 mapp. 164, 165; Fg. 29 mapp. 247, 248; Fg. 30 mapp. 176; Fg. 31 mapp. 159, 304; Fg. 32 mapp. 74; Fg. 34 mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 57, 61, 64; Fg. 35 mapp. 11, 13, 30, 109, 110; Fg. 37 mapp. 31, 44; Fg. 38 mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12; quelli di proprietà della Parrocchia di Vione sono: Fg.25 map.17; quelli di proprietà privata sono: Fg.3 mapp. 16, 28, 30, 42, 44, 46; Fg. 4 mapp. 2, 35,125; Fg. 3 mapp. 16, 28, 30, 42, 44, 46; Fg. 8 mapp. 14, 44, 48, 46, 51, 53, 54; Fg. 10 map. 213; Fg. 11 mapp. 208, 97, 207; Fg. 13 map. 241; Fg.15 mapp. 205, 207; Fg. 22 map. 234; Fg. 23 map. 208; Fg. 25 mapp. 15, 16, 19, 21, 53; Fg.28 map. 166; Fg. 34 mapp. 32, 62, 63; Fg.35 mapp. 87, 104, 111, 108, 102, 106; Fg.37 map. 34.

Tali mappali sono stati individuati nelle tavole 1.1 e 1.2 "Vincoli paesaggistici e storici" del Piano del Paesaggio con apposita simbologia, grazie ad un'operazione di conversione, effettuata dall'Ufficio Tecnico Comunale, dell'elenco dei mappali degli usi civici contenuti nell'elaborato "*Riordinamento degli usi civici*" della Provincia di Brescia per il comune di Vione, allegati: A - terreni di proprietà comunale gravati da usi civici; B - terreni di proprietà comunale gravati da usi civici che hanno modificato la destinazione d'uso; C - terreni gravati da usi civici che hanno modificato la proprietà. Si tratta di mappali con destinazione d'uso prevalente a pascolo cespuglieto, seminativo, bosco misto, pascolo arborato, bosco alto e alcuni fabbricati rurali.

- *comma m*: le zone di interesse archeologico.

Analizzando le informazioni contenute nella "*Carta archeologica della Regione Lombardia – Provincia di Brescia*", si evidenzia che sul territorio vi sono stati due ritrovamenti.

Nello specifico, negli anni '70, in via dott.I.Tognali (erroneamente mappata nella frazione di Canè) è stata scoperta una necropoli dove si sono rinvenute tombe altomedievali consistenti in quattro sepolture a cassa ad inumazione, due plurime e due con corredo.

Inoltre, a seguito di un ritrovamento fortuito avvenuto nel 1976, a ridosso delle pendici del monte Bles a circa 2.000 m di altitudine, al di sopra dell'abitato di Canè, sono state rinvenute strutture murarie relative ad un edificio di epoca incerta (Canali della Torre o Torre dei Pagà). Recentemente, grazie ai lavori di scavo condotti nell'estate del 2012, si è scoperto che si tratta di una fortificazione che risalirebbe al XIII o al XIV secolo costituita da due torri e da muri crollati secoli fa.

Le disposizioni previste dal comma 1, del D.gls 22 gennaio 2004 n.42, non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone diverse dalle zone A e B, ed erano ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Per quanto riguarda il territorio di Vione, ricadono all'interno di queste categorie tutte le aree che erano comprese nel "PRG approvato con delibera del Consiglio Comunale n.23 del 20 aprile 1975 e deliberazione della Giunta Regionale n.16679 del 14 giugno 1975" e successiva "Variante al PRG approvata dal C.R.C. il 29 agosto 1983 n. 51509 e successivamente approvata dalla Giunta Regionale con delibera n.43493 del 16 ottobre 1984", nella zona: "*Nucleo esistente*".

10. ANALISI URBANISTICHE

10.1. VIABILITA' - STATO DI FATTO E IN CORSO DI ESECUZIONE

Il comune è attraversato in direzione est/ovest dal tracciato della *rete primaria*, Strada Statale “del Tonale e della Mendola” SS n.42 (Bergamo-Bolzano, Edolo-Tonale), unica strada principale di collegamento tra i comuni della Valle Camonica, e dal tracciato della *rete secondaria*, Strada Provinciale “di Vione” SP n.80 che dal bivio in corrispondenza della frazione Stadolina a quota 1.087 m s.l.m. permette di raggiungere il capoluogo a quota 1.200 m s.l.m. per poi scendere e ricollegarsi con la S.S.42 nel comune di Temù.

Infine la frazione Canè, a quota m 1.440 s.l.m. è raggiungibile dalla *rete locale principale* strada comunale Vione-Canè.

Il territorio comunale è interessato principalmente da strade comunali classificate nella *rete locale secondaria*, tra queste la più estesa è via Adamello, che attraversa l'intero fondovalle; si tratta della vecchia strada nazionale che, in corrispondenza del confine con Vezza d'Oglio, si dirama dalla SS42 passando da Stadolina di Sotto, prosegue superando il fiume Oglio attraverso il ponte che si trova in località Gerù e raggiunge il comune di Temù passando nei pressi della ex centrale idroelettrica.

Da via Adamello si dirama via Monte Grappa che, costeggiando il piccolo centro storico di Stadolina di Sotto, permette il collegamento diretto tra questo e la S.S.42 attraverso l'incrocio dove recentemente è stato realizzato un sottopasso; superato l'incrocio si prosegue lungo via San Giacomo, che corre parallelamente al torrente La Vallina, e permette di raggiungere la S.P.80 (via Dante) in corrispondenza della chiesa di San Giacomo. Da via Adamello si dirama un'ulteriore strada, si tratta di via Vallaro che oltrepassa il fiume Oglio attraverso il ponte, passa di fronte alla vecchia segheria e prosegue fino a raggiungere gli impianti sportivi posti centocinquanta metri più avanti.

Dalla S.S.42, imboccando via Cortaiolo, in corrispondenza della fermata degli autobus, è possibile raggiungere e attraversare l'omonima località passando di fronte al Santuario della Madonna di Cortaiolo, e percorrendo la strada, che da qui diventa acciottolata, raggiungere il capoluogo immettendosi sulla SP80 all'altezza di via Dottor Italo Tognali, da qui si prosegue per via Gavero che attraverso una serie di tornanti permette di raggiungere il comune di Temù.

Dalla rete primaria costituita da via Dottor Italo Tognali, nei pressi della ex chiesa di San Sebastiano a Vione, si imbecca via Trento che consente di raggiungere il Municipio posto in Piazza Vittoria.

La frazione di Canè è raggiungibile dalla strada comunale Vione – Canè appartenente alla rete locale principale. Il centro abitato di Canè è attraversato da via Cima Bleis che costeggiando Piazza San Gregorio, superata la salita, permette di raggiungere via Trieste che attraversa il centro storico, e si connette con via Dottor Martin Tomasi; proseguendo si arriva in località Panicà.

Il comune è inoltre interessato da una fitta rete di strade appartenenti alla *viabilità agro-silvo-pastorale* VASP che permettono il raggiungimento delle molte località che si trovano lungo i versanti montani. Le VASP esistenti coprono una lunghezza complessiva pari a circa mt. 49.657.

Il loro tracciato è stato riportato negli elaborati di piano sulla base delle informazioni reperite nel “Piano della viabilità agro-silvo-pastorale” e di quelle fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale. Le VASP che di seguito elencheremo, trovano efficace rappresentazione nelle “tavole 10.1 e 10.2 – Viabilità e trasporto pubblico – stato di fatto, in corso di esecuzione e in progetto, scala 1:10.000 e 1:5.000”.

Il *versante sinistro della Valle Camonica* è interessato interamente dal Parco regionale dell'Adamello e per la parte ricadente nel territorio Vione è fruibile grazie alla presenza della viabilità agro silvo pastorale, nello specifico si tratta delle VASP denominate: Case del Forno; Calvo - Temu' (ex arrivo seggiovia); Case Vallaro – Valzerù – Confine comunale Vezza d'Oglio; Case Vallaro – Paghera – Malga Calvo; Paghera – Valzerù e Malga Laghetto.

Il *versante destro della Valle Camonica* è fruibile attraverso la viabilità agro-silvo-pastorale, nello specifico si tratta dalle V.A.S.P.: Case del Ponte – Vialazzo – Canè; Case del Ponte – Chigolo; Canè la Croce – Premia; Premia Alta – Zocchi; Premia – Bedola; Saline – Fontana Santa – Pigadoe; Saline – Roccolo di Arnaldo; Stadolina – Margine di Stadolina; Tres – Valucle; Val Vallina – Margine – Size – Val

Ciplino; Zocchi – Chistol – Val Pisore; Vione – Pigadòe – Tremonti; Viale Lungo; Viale di Santa Maria; Roccolo – Vializzo Alto; Desert - Confine Comunale di Vezza d'Oglio; Grisiol – Roccolo. Alcuni percorsi si trovano all'interno del Parco nazionale dello Stelvio, si tratta di parte della VASP Ponte della Valle – Cortebona – Plaz Casera e Canè la Croce.

Considerato che tutta la rete della viabilità agro-solvo-pastorale necessita di opere di manutenzione e riqualificazione, su indicazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, tutte le VASP sono state inserite in cartografia di piano come "da riqualificare"; di seguito si elencano i progetti attualmente esistenti, riguardanti alcune specifiche VASP:

Per quanto riguarda le VASP che interessano il versante destro della Valle Camonica si segnalano: Tremonti – Plasa Gerù; Roccolo - Dondolino; Fosa – Case di Bles; Goie; Pornina – Casaccia; Premia Alta – Chigù e Roccolo di Arnaldo – Fontana Gussola; interne al Parco nazionale dello Stelvio: Comunale di Stollo.

Per quanto riguarda le VASP che interessano il versante sinistro della Valle Camonica, interne al Parco regionale dell'Adamello, si segnalano: Case Vallaro – Val Vallicella; Pradossino – Piazza – Confine comunale Temù; Quattro Viali – Roccolo Val Paghera; Quattro Viali – Valzerù; Strada Valzerù Alto; Valzerù Basso, Strada del Laghetto.

Infine vi sono due vasp in corso di realizzazione, si tratta del percorso che si distacca dalla S.P. n. 80 e sale sopra l'abitato di Stadolina, dietro il cimitero, ed oltrepassa il torrente Valle Vallina, tale intervento consentirà di raggiungere più agevolmente la centralina idroelettrica comunale in corso di realizzazione. La seconda vasp in corso di realizzazione si trova entro il territorio del parco regionale dell'Adamello, consentirà di prolungare l'attuale vasp che collega località Paghera a località Valzerù, per poi proseguire entro il territorio comunale di Vezza d'Oglio.

Sulla tavola dei vincoli amministrativi viene riportata la perimetrazione dei centri abitati ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada", approvato con Delibera C.C. n. 24 del 27 luglio 2012.

Tale limite è stato utilizzato per l'individuazione delle fasce di rispetto stradale per l'edificazione. La classificazione delle strade e le rispettive fasce di rispetto stradali si basano sulle indicazioni contenute all'interno del "Piano del traffico della viabilità extraurbana" della Provincia di Brescia, Assessorato lavori pubblici e viabilità, approvato il 24 settembre 2007, e sugli elaborati aggiornati e approvati con la delibera del consiglio provinciale n.43 del 27 settembre 2010.

(vedi Tavole 10.1 e 10.2 – Viabilità e trasporto pubblico – stato di fatto, in corso di esecuzione e in progetto, scala 1:10.000 e 1:5.000).

10.1.1. SENTIERI E PERCORSI CICLO PEDONALI

Il territorio comunale è caratterizzato per la maggior parte da rilievi montuosi ricchi di boschi e di sentieri, tra i quali si possono riconoscere anche percorsi panoramici inseriti in contesti naturalistici e storici. La sentieristica comunale si riconnette spesso con percorsi classificati come viabilità agro silvo pastorale (VASP).

Esaminando la “Carta dei sentieri della Valle Camonica”, allegata alla relazione del Piano dei Servizi, si osserva che all'interno del territorio comunale esistono tre tipologie di sentieri: sentiero turistico; sentiero escursionistico e sentiero solo per escursionisti esperti.

Tutti i sentieri sono contrassegnati da numeri segnavia e sono stati riportati nella cartografia di Piano:

Il sentiero n. 3 “Mortirilo-Villa Dalegno”

Il sentiero n.10 “Mu-Ponte di Legno” (ora percorso ciclo-pedonale intercomunale di fondovalle)

Il sentiero n.65 “Canè-Bivio 65a 65b”

Il sentiero n.65a “Bivio 65-Cima Monticello”

Il sentiero n.65b “Bivio 65-Piaz de l’Azen”

Il sentiero n.66 “Vione-Corno di Bles”

Il sentiero n.72 “Pozzolo-Passo del Tonale”

Il sentiero n.84 “Canè-Palazzina del Parco”

Per quanto riguarda il versante al solivo, il percorso principale da intraprendere è il n. 65, sale dall'area attrezzata in località Ponte della Valle, raggiunge le località dislocate nella Valle di Canè, lungo il Torrente Fiumeclo: le Case del Ponte che segnano l'ingresso nel Parco nazionale dello Stelvio, poi prosegue per località Cortebona e giunge alla Palazzina del Parco; poi il sentiero, contrassegnato dal segnavia n.65, si inasprisce e prosegue verso le Casine di Valzeroten, passa nei pressi di Cima Rovaia e termina presso la Cima Monticello ove è presente l'omonimo ghiacciaio, raggiungibile solo da escursionisti esperti. Da Canè, grazie al sentiero contrassegnato dal segnavia n. 84 è possibile raggiungere dapprima le baite Saline, salire fino alla Tor dei Pagà posta sul confine del Parco nazionale dello Stelvio e ricollegarsi quindi alla Palazzina del Parco. Dalla Tor dei Pagà si imbecca il sentiero escursionistico n.66, che proviene da Vione, e porta alla malga Bles e al Corno di Bles. Infine il sentiero n. 3 che proviene da Villa D'Allegno (nel comune di Ponte di Legno), raggiunge, all'interno del territorio di Vione, la località Case del Ponte, Soncanè, le baite Saline, località Premia, Ciocch, Margine di Vione e poi prosegue verso il comune di Vezza d'Oglio.

Il percorso principale da intraprendere all'interno del parco dell'Adamello è il n. 72, ha inizio dall'area attrezzata nella valle di Vallaro; attraverso questo si può raggiungere località Pornina, nella parallela valle Paghera di Vezza d'Oglio, seguendo la carrareccia che sale tra le case di Vallaro. Dopo circa un'ora di cammino, si giunge in località Paghera a 1.600 m slm circa, con i caratteristici edifici rurali tradizionali “Blockbau”, raggiunte le ultime baite, dalla strada principale si segue un sentiero che si dirama verso destra che conduce verso il Monte Calvo e prosegue poi nel comune di Temù.

In località Pornina sono presenti alcuni rocchi (appostamenti fissi destinati all'uccellazione) e manufatti della prima guerra mondiale (caserme). Da Vallaro a Pornina ci sono circa due ore di cammino, con un dislivello di circa 700 m., il percorso si svolge per la maggior parte all'interno dei boschi di abete rosso. Da Pornina si può tornare a Vallaro lungo lo stesso percorso, oppure scendendo a Vezza d'Oglio dalla valle Paghera, seguendo l'antica via Valeriana di fondovalle. Il ritorno da Pornina a Vezza d'Oglio e da qui a Vione avviene anche lungo tratti di strade forestali, mulattiere e percorsi rurali privi di segnavia.

I sentieri descritti fanno parte della più ampia rete delle VASP (Viabilità Agro Silvo Pastorale) che interessa entrambi i versanti del territorio comunale e che trova efficace rappresentazione nelle tavole 1.1 e 1.2.

Lungo il versante destro della Valle Camonica è inoltre da segnalare la presenza dell'antica Via Carolingia che, per quanto riguarda il comune di Vione, copre una lunghezza di circa mt. 3.233 (nella

tavola è indicato con *simbologia lineare a punti di colore lilla*). Detto percorso interessa i comuni dell'Alta Valle Camonica e nel comune di Vione è attualmente percorribile solo a tratti, infatti è in fase di definizione il progetto per la sua completa riqualificazione e fruizione. I tratti attualmente percorribili sono quelli che partendo dalla parte occidentale dell'abitato di Vione, collegano le località Tres e Vallucle e la parte terminale tra Desert e il confine con Vezza d'Oglio.

La riqualificazione dell'antica via Carolingia prevede la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale denominato *Bike Experience* che intende collegare l'esistente rete dedicata alle due ruote e agli escursionisti, al patrimonio storico, culturale e naturalistico per una completa fruizione da parte di un turismo in grande crescita in tutta Europa e perfettamente sostenibile dal punto di vista dell'impatto ambientale sul territorio. In particolare si vuole realizzare un nuovo percorso denominato "**La Via Carolingia**" (scheda n. 09 allegata alla relazione del Piano dei Servizi) che prevede la realizzazione, in parte già attuata, della traccia che parte dal Passo Gavia e arriva a Monno nonché il ripristino/introduzione della segnaletica necessaria nel comprensorio denominato "Adamello Bike Arena". Il progetto interessa i comuni di Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù, Ponte di Legno.

All'interno del territorio comunale è presente il percorso ciclo-pedonale intercomunale di fondovalle che copre una lunghezza di mt. 3.449 (nella tavola è indicato con *simbologia lineare tratteggiata di colore marrone*), esso proviene dal comune di Vezza d'Oglio, costeggia il fiume Oglio e lo attraversa mediante un primo ponte, che permette al contempo, l'ingresso nel Parco Regionale dell'Adamello nella località Valzerù, ove è presente un'area pic-nic. Il percorso, oltrepassato il torrente Vallaro, prosegue fino a raggiungere le Case di Vallaro, da qui si ricongiunge alla via della Centrale, oltrepassa il secondo ponte sul fiume Oglio e prosegue verso destra fino a raggiungere il comune di Temù.

Nel territorio comunale sono presenti tratti di percorsi pedonali che si distaccano dalle vasp e dai sentieri montani e permettono di raggiungere le aree pic-nic, come ad esempio avviene in località Vallaro e in località Pigadoc.

I centri storici di Vione, Canè, Stadolina e Cortaiolo sono attraversati da strette e in alcuni casi ripide strade pavimentate con ciottoli percorribili esclusivamente a piedi o con piccoli mezzi a motore, collegate tra loro da scalinate; dal centro storico spesso è possibile proseguire il percorso collegandosi direttamente alla viabilità agro-silvo-pastorale.

Il Piano Sentieristico della Provincia di Brescia individua tre sentieri:

Il primo percorso interessa, per la maggior parte del tracciato, il fondovalle e collega le località "Confine comunale Vezza d'Oglio – Valzerù - Case Vallaro", prosegue lungo la strada comunale di Tresacque oltrepassando il campo sportivo in località Vallaro e continua sulla strada nazionale vecchia del Tonale per poi proseguire nel comune di Temù.

Il secondo sentiero proviene da Vezza d'Oglio e permette di raggiungere le località Plaz, Margine di Stadolina, sale fino a Margine di Vione, scende di quota lungo il versante lungo la strada comunale Preda sino a raggiungere il centro storico di Stadolina di Sopra attraverso via Piave ed arriva in via Dante (S.P. n.80 di Vione), attraversa parte del centro storico oltrepassando la chiesa di San Giacomo Apostolo e all'altezza del torrente Dusmezza si distacca e scende verso valle sulla VASP di Santa Maria che giunge nel nucleo storico di Cortaiolo, passa il Santuario della Madonna di Cortaiolo e sale lungo via Cortaiolo riconnettendosi nuovamente con la SP80, attraversandola, entra nel centro storico di Vione passando su via IV Novembre, prosegue in via Vittorio Veneto e oltrepassando il torrente Valle dei Molini prosegue nel comune di Temù.

Il terzo sentiero si sviluppa dal confine comunale di Vezza d'Oglio, raggiunge località Size attraversa il torrente Val Pisore, arriva in località Chistol dove, seguendo le VASP esistenti, arriva in località Zocchi, sale verso località Premia, passa in località Doc, in località Saline e sale verso località Vialazzo, fino a svoltare alle Case del Ponte, al limite del Parco nazionale dello Stelvio, attraversando località Pra Bei per proseguire poi nel comune di Temù.

Il PTCP nella Tavola 2 – “Paesistica” individua “*Sentieri di valenza paesistica*”. Considerata la scala ridotta e la densità di informazioni contenute nella cartografia provinciale, si è cercato di individuare nella cartografia del PGT quali fossero realmente i sentieri segnalati. Dall’analisi della cartografia comunale, della viabilità e dei sentieri, pare che detti sentieri corrispondano alle vasp che partono da località Tres, posta a nord del centro abitato di Vione, denominate: “Tres - Vallucle” e “Vione - Pigadòe - Tremonti”, sino all’intersezione con la vasp “Premia-Bedola”. In corrispondenza di località Panicà, posta a nord dal centro storico di Canè, sino a località Ponte della Valle al confine con Temù è stata identificata una porzione della vasp “Canè - La Croce - Premia”. Nella Tavola 2 – “Paesistica” del PTCP è individuato anche un “*Itinerario di fruizione paesistica*”. Anche in questo caso, considerata la scala ridotta e la densità di informazioni contenute nella cartografia provinciale, si è cercato di individuare, nella cartografia del Piano del Paesaggio del PGT, quali fossero realmente gli itinerari segnalati. Dall’analisi della cartografia comunale, della viabilità e dei sentieri, pare che sul territorio di Vione sia presente un solo itinerario di fruizione paesistica; si tratta di un percorso che partendo dal confine con il comune di Vezza d’Oglio, interessa il primo tratto della S.S. n. 42 del Tonale e della Mendola, imbecca la S.P. n. 80 di Vione sino in corrispondenza del Viale di Santa Maria che conduce al nucleo storico Cortaiolo, continua verso località Gavero e prosegue poi nel comune di Temù.

Detti sentieri ed itinerari sono stati identificati con apposita simbologia nella cartografia del PGT (tavole 1.1 – 1.2 Viabilità e trasporto pubblico stato di fatto, in corso di esecuzione e in progetto, scala 1:10.000 e 1:10.000).

Sono poi stati individuati tre percorsi per mountain bike esistenti: “Corf” e “Adamello Bike Maraton” lungo il versante destro; “Gardena” nel fondovalle con sviluppo lungo il versante sinistro.

Il percorso denominato “Corf” attraversa il territorio comunale in direzione ovest – est, dal comune di Vezza d’Oglio al comune di Temù. Partendo dal confine comunale di Vezza, sale sino a località Margine di Vione passando da Margine di Stadolina, prosegue sino a località Casacia in parte lungo il sentiero n.3 “Mortirolo-Villa D’Allegno” sino a raggiungere località Premia, continua poi sulla vasp “Canè - La Croce - Premia”, entra nel centro abitato di Canè, percorre via Dott. M. Tomasi, via Trieste e sale lungo via Cima Bleis sino a raggiungere località Ponte della Valle al confine con Temù.

Il percorso “Adamello Bike Maraton” coincide con il percorso “Corf” sino a località Premia, dove si distacca, salendo di quota e raggiunge le località Doc, Saline, Suncanè, Vialazzo, Case del Ponte in Valle di Canè e da qui ridiscende attraversando i Prabei sino a raggiungere Temù.

Infine, il percorso denominato “Gardena” giunge da Vezza d’Oglio e attraversa parte del territorio comunale sviluppandosi lungo via Adamello, attraversa l’abitato di Stadolina di Sotto, oltrepassa il fiume Oglio nei pressi della vecchia segheria, attraversa località Vallaro “Case Vallaro - Paghera - Malga Calvo”, prosegue lungo la vasp “Paghera - Valzerù” e raggiunge il comune di Vezza d’Oglio attraverso la vasp in corso di realizzazione “Valzerù - Pornina”.

(vedi Tavole 10.1 e 10.2 – Viabilità e trasporto pubblico – stato di fatto, in corso di esecuzione e in progetto, scala 1:10.000 e 1:5.000).

10.1.2. VIABILITA’ – IN CORSO DI ESECUZIONE E IN PROGETTO

Il comunale di Vione è interessato da molti progetti di miglioramento e supporto alla viabilità esistente. Per quanto riguarda i nuovi progetti stradali, sulle tavole 10.1 e 10.2 “*Viabilità e trasporto pubblico, stato di fatto, in corso di esecuzione e in progetto, in scala 1:10.000 e 1:5.000*” sono stati inseriti i seguenti progetti:

01 - Nuova strada di collegamento tra la SS n.42 e l'ex asilo di Stadolina; il progetto consiste nella realizzazione di un più agevole e sicuro accesso alle aree dell’ex asilo di Stadolina adibite ad aree verdi per il gioco all’aperto. Attualmente l’accesso avviene da via San Giacomo, una strada interna al centro storico caratterizzata da un’elevata pendenza che ospita lateralmente, lungo il corso del torrente Valle Vallina, un percorso pedonale costituito da una lunga scalinata. La realizzazione dell’opera comporterà

un parziale sbancamento dell'argine per una lunghezza pari a circa 70 metri e per una superficie di circa 426 m².

02 - Realizzazione di una nuova strada in località Gavero, (progetto di viabilità ad uso pubblico) che permetterà di razionalizzare la viabilità ora costituita da vicoli a senso unico e consentirà l'accesso ad un nuovo lotto di completamento previsto dal PGT (Lotto n.6 del Regime dei suoli del Piano delle Regole) e consentirà di accedere a fabbricati del centro storico di cui è previsto il recupero edilizio. La realizzazione dell'opera comporterà un parziale sbancamento dell'argine e l'occupazione di parte delle aree di proprietà privata, diversa da quella interessata all'edificazione del lotto; la strada di progetto si svilupperà per una lunghezza pari a circa 100 metri e interesserà una superficie di circa 371 m², inoltre l'innesto della strada in progetto con la viabilità di quartiere esistente comporterà la demolizione parziale di garage interrati. L'opera verrà realizzata da privati contestualmente all'intervento previsto per il lotto n.6.

03 – Realizzazione nuovo collegamento stradale tra via Adamello e Vezza d'Oglio; si tratta della realizzazione di una nuova strada di collegamento in località Saletti ai piedi della segheria consortile (che potrà trovare attuazione in fase di realizzazione dell'Ambito di Trasformazione AdT n.2 o indipendentemente). La nuova strada, che passerà a valle di una porzione del centro abitato di Stadolina, permetterà il collegamento tra via Adamello e il comune di Vezza d'Oglio, oltre che un più agevole accesso alla segheria. Si segnala che tra le Amministrazioni comunali di Vione e di Vezza d'Oglio è stata assunta un'espressione di volontà nella quale le due Amministrazioni intendono completare le opere per la sistemazione della strada intercomunale ed è stata avanzata la richiesta per l'inserimento dell'intervento nell'accordo di programma depositato presso la Comunità Montana di Valle Camonica per poi procedere ad inserire il progetto nel Programma d'intervento delle strade intercomunali, nell'ambito della Convenzione stipulata con l'Amministrazione Provinciale. (prot. 2059/06.05 del 15 maggio 2012). La realizzazione dell'opera comporterà l'occupazione di parte delle aree agricole, per una lunghezza pari a circa 220 metri e per una superficie di circa 2.110 m².

04 - Realizzazione della strada di raccordo alla prevista viabilità del PL Cadi e allargamento della strada di collegamento al parcheggio pluripiano e piattaforma polifunzionale in progetto.

L'intervento in progetto consiste nell'allargamento del piazzale antistante il cimitero di Canè attraverso la demolizione e la successiva ricostruzione, in arretramento di 10 m, del muro di sostegno esistente e il parziale sbancamento dell'argine, in questo modo sarà possibile creare un'accessibilità migliore alla espansione residenziale del PL Cadi che nei prossimi anni vedrà il proprio completamento. I parcheggi a raso esistenti verranno spostati lungo il nuovo muro di sostegno.

È previsto inoltre l'allargamento a monte (4 m), della piccola strada sterrata esistente che permette il raggiungimento del campo sportivo, per il quale è prevista la sostituzione con un parcheggio pluripiano e una piattaforma polifunzionale in progetto.

L'allargamento del piazzale comporterà, oltre all'esproprio di aree, un parziale sbancamento dell'argine per una lunghezza pari a circa 50 metri e per una superficie di circa 520 m², con demolizione e nuova realizzazione del muro di sostegno e di posti auto.

L'allargamento della strada che consentirà un'agevole accesso al parcheggio pluripiano in progetto (P6P) e al parcheggio (P16P) ad esso adiacente, comporterà un parziale sbancamento dell'argine che si trova a monte della strada esistente, per una lunghezza pari a circa 50 metri e per una superficie di circa 90 m², da sommarsi ai 27 m² di sbancamento previsti a valle della strada esistente ed in adiacenza al previsto scivolo per disabili (53 m²) di accesso al parcheggio interrato in progetto.

05 - Realizzazione del nuovo svincolo tra la S.S. n.42 e via Adamello al confine con il comune di Vezza d'Oglio. Il nuovo progetto consiste nella realizzazione di un nuovo svincolo allo scopo di migliorare la viabilità e la sicurezza dell'immissione da via Adamello alla strada statale; tale intervento consentirà al contempo la realizzazione di un nuovo parcheggio e la creazione di un nuovo accesso per le aree interessate dall'AdT n.1. L'intervento in progetto comporterà l'acquisizione di aree private ed un parziale sbancamento degli argini adiacenti l'attuale viabilità.

Le aree oggetto di intervento interesseranno una superficie di circa 1.570 m².

06 - Allargamento di via Adamello – strada statale vecchia del Tonale: Il nuovo progetto consiste nell'allargamento di circa 2 metri di alcuni tratti di via Adamello, ovvero della vecchia strada statale, per agevolare il traffico veicolare. Nello specifico, l'intervento comporterà l'allargamento dei seguenti tratti stradali:

- allargamento a monte del tratto stradale che va dal passaggio pedonale di Stadolina di Sotto sino alle residenze isolate, per una lunghezza di circa 150 m;
- allargamento a valle della strada esistente per una lunghezza di circa 330 m, con spostamento dei parcheggi e aree verdi private prospicienti le residenze sparse, sino al torrente Valle Vallucla;
- allargamento a valle della strada esistente, nei pressi dell'azienda agricola Gerù, sino al ponte sul fiume Oglio, per una lunghezza di circa 80 m.

07 - Allargamento di via dott. Martino Tomasi nel centro storico di Canè. Il progetto consiste nell'allargamento di un tratto di via Dott. Martino Tomasi, mediante la parziale demolizione delle murature di due edifici privati, in un tratto in cui la larghezza della strada è attualmente di 1,66 metri. Con l'ampliamento, di circa 23 centimetri, la larghezza del tratto di strada sarà di circa 1,90 metri, agevolando il traffico veicolare.

08 - Allargamenti della sezione stradale della S.S. n.42 tra le località Stadolina e Gavero, dal chilometro 131,2 al chilometro 132,5 circa. Il progetto consiste nell'allargamento della S.S.42 per alcuni tratti; è prevista la realizzazione di nuove murature in calcestruzzo e in pietrame e malta, nuove solette in cemento armato, nuove barriere stradali e la posa di nuove reti romboidali di protezione, il tutto per garantire una maggior sicurezza stradale. Lo studio di prefattibilità prevede anche l'allargamento della fermata del trasporto pubblico locale in località Cortaiolo, in direzione Temù.

Per le informazioni più approfondite relative ai progetti stradali si rimanda alle "Schede progettuali" allegata alla Relazione del Piano dei Servizi.

Nella cartografia di piano sono poi stati inseriti i tracciati stradali ed i percorsi pedonali in progetto, previsti nei Piani attuativi che ad oggi non hanno ancora trovato realizzazione, inoltre è stato inserito il tracciato in corso di esecuzione della Viabilità Agro Silvo Pastorale VASP che condurrà alla nuova centralina idroelettrica di Stadolina.

Infine sono stati indicati i tracciati delle VASP che interessano i territori montani sia del versante destro che del versante sinistro: le VASP esistenti che necessitano tutte di riqualificazione (nella tavola sono indicate con il colore *arancio*) e coprono una lunghezza complessiva pari a mt. 49.657; le VASP in progetto (nella tavola sono indicate con il colore *rosso tratteggiato*) e copriranno una lunghezza complessiva pari a mt. 14.311; le VASP in corso di realizzazione (nella tavola indicate con il colore *viola tratteggiato*) che coprono una lunghezza complessiva pari a mt. 706.

Le schede progettuali non riportano i progetti che riguardano la viabilità agro - silvo - pastorale (VASP) in quanto tutta la lunga e fitta rete viabile montana esistente sul territorio comunale di Vione necessita di riqualificazione, pertanto si segnalano e si descrivono, di seguito, gli interventi di sistemazione al momento previsti:

- allargamento di mt. 1 di Viale Santa Maria con Sistemazione delle scarpate a monte della strada e ripristino di piccole porzioni di muri a secco pericolanti;
- lavori di sistemazione della VASP che collega Canè a località Premia, attraverso l'assestamento dei muri a secco laterali;
- lavori di sistemazione della VASP che collega Margine di Vione a località Margine di Stadolina; il progetto prevede l'allargamento a monte del sentiero a mt. 2,50 più una banchina sterrata a valle di mt. 0,50, i muri a secco esistenti verranno consolidati con malta. Lungo il tragitto, per migliorare la viabilità di piccoli autoveicoli, è prevista la realizzazione di tre piazzole di scambio in modo da evitare manovre brusche e pericolose degli automezzi;

- Manutenzione straordinaria della VASP di Pigadoc attraverso la realizzazione di nuovo selciato in pietrame e malta per una lunghezza di mt. 225 e una larghezza di mt. 2,50.

Le caratteristiche tecniche delle strade saranno quelle definite dalla "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale" adottata dalla regione Lombardia (d.g.r. n. 7/14016 dell'8 agosto 2003) e dal Manuale tecnico "Linee guida per la progettazione della viabilità agro-silvo-pastorale in Lombardia".

Anche sulla tavola della viabilità sono riportati i limiti dei centri abitati individuati in base all'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada", approvati con Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 luglio 2012..

Tale limite è stato utilizzato per l'individuazione delle fasce di rispetto stradale per l'edificazione in quanto le strade che attraversano il centro abitato non hanno fasce di rispetto. La classificazione delle strade e le rispettive fasce di rispetto stradali, di cui si è precedentemente detto, si basano sul "*Piano del traffico della viabilità extraurbana*" della Provincia di Brescia, Assessorato lavori pubblici e viabilità, approvato il 24 settembre 2007, e sugli elaborati aggiornati e approvati con la delibera del Consiglio Provinciale n.43 del 27 settembre 2010.

(vedi Tavola 10.1 e 10.2 – Viabilità e trasporto pubblico – stato di fatto, in corso di esecuzione e in progetto, fasce di rispetto stradali, scala 1:10.000 e 1:5.000).

10.1.3. TRASPORTO PUBBLICO

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, gli autobus di linea extraurbani della Società Autotrasporti Brescia (SAB) percorrono la S.S n°42 "del Tonale e della Mendola" per i flussi "Milano - Castro - Ponte di Legno" e "Edolo - Passo del Tonale" e viceversa.

Sulla cartografia della viabilità e dei trasporti pubblici sono state individuate e contrassegnate con apposita simbologia tutte le fermate e ad ognuna è stato associato un codice per il collegamento ad una scheda che ne descrive le caratteristiche (Fascicolo allegato A del Piano dei Servizi):

- il nome, che corrisponde al nome della via dove la fermata è localizzata;
- il codice numerico, che permette di collegare la scheda alla cartografia;
- le informazioni che contribuiscono a fornire il giudizio sul grado di sicurezza della fermata sulla base dei parametri individuati dalla Provincia di Brescia¹⁰;
- un estratto della cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:2000, con l'individuazione della fermata nei due sensi di marcia della strada e la localizzazione dell'attraversamento pedonale.

Per garantire la sicurezza, la tipologia della fermata può essere in piazzola, collocata quindi in un'area al di fuori della carreggiata stradale, o in carreggiata, in cui deve essere comunque presente il marciapiede adeguatamente collegato alla rete pedonale esistente. In entrambi i casi l'attraversamento pedonale deve essere collocato in coda alla fermata dell'autobus.

La tipologia delle fermate si differenzia nel caso di fermata in prossimità di intersezioni con circolazione rotatoria, infatti per le rotatorie in ambito urbano la fermata può essere realizzata in carreggiata, in prossimità del ramo in ingresso alla rotatoria, ad una distanza di un metro dall'attraversamento pedonale situato in corrispondenza dell'isola separatrice.

¹⁰Provincia di Brescia, *Schemi raccomandati per l'organizzazione delle fermate del trasporto pubblico locale distinti per classe funzionale della strada*, allegato tecnico alla nota protocollo n. 86891/2006

Dall'analisi delle schede delle fermate del trasporto pubblico presenti nel comune di Vione si evince che le tre fermate sono localizzate ai margini della SS n°42, strada interessata da un elevato carico di traffico veicolare, e solo una di queste è provvista di piazzola separata dalla carreggiata.

Di seguito vengono descritte le fermate del trasporto extraurbano.

La fermata in località Cortaiolo (F1) in direzione Ponte di Legno è in piazzola, entrambe le fermate non sono dotate di pensilina, il marciapiede non è presente come neppure l'attraversamento pedonale. La fermata F1A, in direzione Ponte di Legno, sarà oggetto di un modesto arretramento dovuto all'allargamento della S.S. n.42. (vedi Piano dei Servizi, *Allegato A – Fermate trasporto pubblico*).

La fermata in località Stadolina di Sopra (F2) per entrambe le direzioni avviene in carreggiata, la pensilina e il marciapiede sono presenti sul lato in direzione Ponte di Legno, nella direzione opposta non è presente la pensilina, è presente però il marciapiede che permette il passaggio dei pedoni attraverso l'area verde antistante l'ambulatorio medico, infine, l'attraversamento pedonale della SS42 può avvenire sia a raso, sia attraverso l'utilizzo del sottopasso recentemente realizzato e dotato anche di montascale.

La fermata in località Stadolina (F3) per entrambe le direzioni avviene in carreggiata, entrambe non sono dotate di pensilina, il marciapiede è presente in direzione Ponte di Legno e l'attraversamento pedonale si trova all'estremità orientale dello svincolo con la SP n° 80. Per il miglioramento della fermata F3B, in direzione Vezza d'Oglio, è stato previsto un allargamento stradale lungo la S.S. n.42. (vedi Piano dei Servizi, *Allegato A – Fermate trasporto pubblico*).

In conclusione si può constatare che la maggior parte delle fermate avviene in carreggiata, su una strada ad elevato traffico veicolare e che solamente una è dotata di pensilina; infine, la fermata F1 è sprovvista di attraversamento pedonale, per quanto riguarda la fermata F2, come detto in precedenza, è in corso di realizzazione il sottopassaggio e la contestuale sistemazione delle aree esterne.

(vedi Fascicolo: *Allegato A - Piano dei Servizi – Fermate trasporto pubblico*)

Su richiesta della Provincia di Brescia, si segnala che sul territorio del comune di Temù, presso il bivio tra la S.S. n. 42 del Tonale e la S.P. n.80 di Vione, è presente una fermata che per la sua prossimità al confine comunale, serve anche Vione. Considerata questa ambivalenza, pare ragionevole che l'Amministrazione si adoperi, in futuro, sia presso il Comune di Temù che presso gli altri Enti competenti (ANAS, Provincia) al fine di procedere alla riqualificazione di questa fermata, il tutto comunque quando verranno reperite le necessarie risorse economiche (al momento assenti).

10.1.4. DATI QUANTITATIVI E PREVISIONI DI SPESE

Per quanto riguarda la viabilità si può quindi riassumere che il territorio comunale è attraversato dalla S.S. "del Tonale e della Mendola" n. 42 (Rete primaria Tipo C) per un totale di circa 20.693 m².

Si precisa che ANAS S.p.A., con "Verbale di delimitazione", al protocollo di Vione n. 3537 del 22.12.2000, ad oggetto "Strada Statale n° 42 "del Tonale e della Mendola", constatò che "il tratto interno all'abitato di Vione nella frazione di Stadolina, lungo la S.S.42 del Tonale e della Mendola ha inizio alla progressiva km.ca 130+000 e termina alla progressiva km.ca 131+100 per uno sviluppo lineare di ml. 110", la superficie occupata da tale delimitazione è pari a 9.527 m²; in tale verbale si convenne che "alla gestione e alla manutenzione del piano viabile del predetto tratto, ivi compreso il servizio sgombroneve e lo spargimento di materiali antigelo, provvederà l'ANAS, mentre il Comune, in relazione a quanto disposto dall'art.4 della Legge n.59 del 4 febbraio 1961, assumerà a suo carico la gestione e la manutenzione dei marciapiedi, delle banchine, dei fossi di guardia, della segnaletica orizzontale, delle pertinenze in genere, nonché dei servizi di carattere urbano, ...".

Il territorio comunale è attraversato inoltre dal tracciato della S.P. n. 80 "di Vione" (Rete secondaria Tipo F), per un totale di 15.995 m². Sono presenti inoltre circa 16.448 m² di strade comunali principali (Rete locale principale Tipo F), e 28.280 m² di strade comunali secondarie (Rete locale secondaria Tipo F). Infine, la viabilità agro-silvo-pastorale VASP copre una lunghezza di circa 55.160 metri lineari.

Al Comune di Vione spetta la manutenzione delle sole strade comunali (principali, secondarie, di quartiere e della SS42 per la parte compresa nel centro abitato di Stadolina), l'ammontare della spesa

annuale per la manutenzione della pavimentazione stradale è di € 30.000; inoltre il Comune di Vione provvede alla manutenzione della viabilità agro silvo pastorale – VASP, anche grazie alle “*giornate di manutenzione delle strade*”, nel periodo di maggio-giugno, durante le quali la popolazione è invitata dall'Amministrazione comunale, alla manutenzione delle strade montane, è stata comunque stimata una spesa per la riqualificazione delle VASP di circa 2.000.000,00 €.

Per la realizzazione del progetto “*Bike Experience - Antica Via Carolingia*”, che interessa i comuni di Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù, Ponte di Legno, è stato richiesto il finanziamento all'interno del PISL Montagna 2011-2013 pari a 320.000,00 € da sommarsi a 280.000,00 € in cofinanziamento. Nel triennio sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutta la sentieristica dedicata ai biker e la promo-commercializzazione del percorso. Promotore del progetto è l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; il comune di Vione contribuirà in quota parte 117.719,47 €. Per la realizzazione della nuova strada in località Gavero “*Sot Cesa*” e annesso parcheggio è stata stimata una somma pari a circa 170.000,00 €, comprensiva di acquisizione delle aree e realizzazione dell'intervento, la spesa sarà sostenuta da privati.

Per la realizzazione del nuovo collegamento stradale tra via Adamello e il comune di Vezza d'Oglio, a valle della segheria consortile, è stata stimata una spesa pari a circa 600.000,00 € che verrà sostenuta da terzi.

Per la realizzazione dell'allargamento del piazzale antistante il cimitero di Canè, l'allargamento della strada che condurrà al parcheggio pluripiano e alla piattaforma polifunzionale in progetto e che sostituiranno l'attuale campo sportivo è stata stimata una spesa per l'acquisizione delle aree necessarie e per la realizzazione delle opere pari a 215.000,00 € che verranno sostenute parte dal Comune (187.000,00 €) e parte dalla cooperativa che realizzerà il parcheggio pluripiano (28.000,00 €).

Per la realizzazione della nuova strada d'accesso all'ex asilo di Stadolina è stata stimata una cifra pari a circa 21.300,00 € a carico del comune, comprensiva di acquisizione delle aree e opere di realizzazione.

Per la realizzazione del nuovo svincolo tra la S.S. N.42 e via Adamello è prevista una spesa pari a 687.748,46 € a carico di altro Ente.

Per la sistemazione della pavimentazione e dei sottoservizi di Viale Agù è prevista, dal piano triennale delle opere pubbliche, per l'anno 2013, una spesa pari a 100.000,00 € che verrà sostenuta dall'Amministrazione comunale.

Per l'allargamento di via Adamello (strada statale vecchia del Tonale) è stata stimata una somma pari a 198.000,00 € da suddividersi tra il comune di Vione (50.000,00 €) e 148.000,00 € a carico di altri Enti.

Per l'allargamento della sezione stradale della S.S. n.42 tra le località Stadolina e Gavero è prevista una spesa pari a 1.000.000,00 € a carico di altro Ente.

Per l'allargamento di via Tomasi, nel centro storico di Canè, è prevista una somma pari a 40.000,00 € a carico dell'Amministrazione comunale.

10.2. USO DEL SUOLO

La carta relativa all'Uso del Suolo è lo strumento base per la conoscenza del territorio comunale, ed è necessaria per identificare, con la maggiore precisione possibile, la presenza di significativi valori architettonici e naturali, le aree di maggiore criticità e le principali attività antropiche presenti sul territorio stesso, distinte per tipologia. La sua lettura permette di rilevare i cambiamenti nell'uso del suolo in ambito agricolo e non, sulla base delle informazioni acquisite durante la rilevazione diretta e minuziosa sul territorio elaborata nei periodi di ottobre – dicembre 2010.

Tale carta costituisce inoltre, un ausilio indispensabile nell'ambito delle valutazioni agroforestali e naturalistiche, per la programmazione, la pianificazione e la gestione del territorio e per un controllo temporale delle trasformazioni in atto, consentendo la lettura territoriale ed il monitoraggio delle dinamiche evolutive.

La carta dell'Uso del Suolo, individua due categorie principali, il "Suolo trasformato" e il "Suolo non trasformato", e si sviluppa in successivi livelli di dettaglio individuando all'interno di queste categorie cinque classi principali. La lettura finale dell'intero territorio comunale si articola successivamente in ulteriori sottoclassi di uso del suolo, e nell'utilizzo delle simbologie per la localizzazione delle attività e dei servizi presenti.

Per quanto riguarda il "Suolo non trasformato", sono state utilizzate le tipologie d'uso agricolo e forestale del suolo, fornite dall'agronomo Dott. Riccardo Mariotti, incaricato di effettuare uno studio della realtà agricola e zootecnica del territorio comunale e dei principali aspetti paesistico - ambientali. Per semplificare la lettura del territorio, le tipologie d'uso individuate dall'agronomo sono state raggruppate in dieci categorie: Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione, Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali, Boschi di conifere, Boschi di latifoglie, Boschi misti di conifere e di latifoglie, Ghiacciai e nevai, Laghi, bacini, specchi d'acqua, Prati e pascoli, Vegetazione arbustiva e dei cespuglieti, Vegetazione rupestre, a queste categorie sono poi da aggiungere i pochi allevamenti presenti nel territorio comunale.

Su un totale di 35.594.860 m² di superficie territoriale comunale, 34.906.940 m² costituiscono il suolo non urbanizzato che rappresenta quindi il 98,05 % della superficie totale.

Di tali aree non trasformate, gli Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione coprono 7.997.537 m² (22,91% della superficie di suolo non trasformato) e sono localizzati oltre i 1600 metri di altitudine sia sul versante dello Stelvio che sul versante dell'Adamello; gli Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali individuabili nel versante dell'Adamello coprono 38.420 m² (0,11% della superficie di suolo non trasformato), i boschi di conifere, latifoglie e Boschi misti di conifere e di latifoglie coprono 13.951.685 m² (39,97% della superficie di suolo non trasformato), caratterizzano la gran parte del territorio comunale non trasformato fino all'altitudine di 2000 metri. I Ghiacciai e nevai sono localizzati nel versante dello Stelvio nella parte di territorio più a nord, e coprono 77.079 m² (0,22% della superficie di suolo non trasformato), mentre per quanto riguarda i prati e pascoli, localizzati soprattutto lungo il fondovalle e nell'area di insediamenti rurali localizzati nel versante dello Stelvio, e in concentrazione minore nel versante dell'Adamello, coprono un territorio di 4.860.015 m² (13,92% della superficie di suolo non trasformato), la Vegetazione arbustiva e dei cespuglieti copre 3.671.118 m² (10,52% della superficie di suolo non trasformato), la vegetazione rupestre maggiormente localizzata nel versante dello Stelvio, copre 4.267.313 m² (12,22% della superficie di suolo non trasformato), si rileva la presenza di un'area idrica costituita da specchi d'acqua in località laghetti alcuni dei quali non sono permanenti, occupano una superficie pari a 4.525 m² (0,01% della superficie di suolo non trasformato).

I corsi d'acqua e le aree rinaturalizzate delle sponde dei fiumi localizzati nel fondovalle occupano una superficie pari a 39.243 m² (0,11% della superficie territoriale comunale).

Nel Territorio comunale non trasformato sono localizzati gli edifici rurali che riguardano tutte le baite e malghe agricole sparse dal fondovalle fino alle quote più alte su entrambi i versanti dello Stelvio e dell'Adamello, occupano una superficie di 83.511 mq pari allo 0,23% della superficie del territorio comunale. Molte di queste baite hanno valore storico e sono state individuate con numeri progressivi che

corrispondono ai numeri delle schede contenute nel fascicolo “Edifici Rurali” allegato al Piano delle Regole.

Su un totale di circa 35.600.000 m² di superficie territoriale comunale, 405.579 m² rappresentano il suolo urbanizzato che costituisce 1,14% della superficie territoriale comunale.

All'interno del “Suolo trasformato” è possibile individuare edifici di interesse storico-architettonico, edifici pubblici, scuole, edifici religiosi, edifici privati, attività ricettive - produttive.

Sono state individuate, inoltre, tre classi principali di uso del suolo: attività prevalentemente residenziali, attività produttive e i servizi.

Per le attività prevalentemente residenziali, viene innanzitutto individuata la delimitazione dei quattro nuclei storici che caratterizzano il territorio comunale: il capoluogo, le frazioni Stadolina e Canè e la località Cortaiolo, la superficie totale di questi nuclei storici è pari a 118.553 m² (29,35% della superficie di suolo trasformato). L'edificazione residenziale individuata come residenza ed edificazione residenziale rada, si sviluppa in modo compatto dando continuità all'edificato del centro storico e parte si sviluppa nel fondovalle, copre una superficie di 156.272 m² (38,53% della superficie di suolo trasformato); i giardini privati, localizzati a ridosso della residenza, con una superficie di 33.154 m² (8,16% della superficie di suolo trasformato); tra le aree urbanizzate si individua anche il verde urbano e incolto interposto tra gli spazi edificati dando continuità al tessuto urbanizzato, interessano una superficie di 28.013 m² (6,91% della superficie di suolo trasformato), le aree occupate da cantieri (sia di tipo residenziale, che per attività turistico-ricettive) sono pari a 10.557 m² (2,60% della superficie di suolo trasformato).

Per quanto riguarda i servizi pubblici - privati, localizzati nelle aree residenziali, coprono in totale una superficie di 53.398 m² (13,16% della superficie di suolo trasformato) vengono suddivisi in: attrezzature d'interesse pubblico per una superficie di 11.126 m², attività ricreativa all'aperto pari a 6.607 m², attrezzature tecnologiche di interesse pubblico pari a 13.487 m², servizi per il trasporto “parcheggi pubblici e privati” pari a 7.960 m², verde pubblico pari a 12.787 m² mentre le aiuole stradali coprono una superficie di 1.431 m².

Le attività produttive coprono in totale 5.166 m² (1,27% della superficie di suolo trasformato), e sono classificate come: attività artigianale dismessa ex segheria localizzata in via Vallaro, deposito di materiale edile sito al confine con il comune di Vezza d'Oglio in via Nazionale, Alberghi-bar-ristorazione localizzati nell'area trasformata ed è presente nel territorio rurale un agriturismo in val di Canè.

Le tavole, rappresentate in scala 1:10.000 - 1: 5.000 - 1:2000 e l'analisi approfondita di tutte le informazioni acquisite durante la rilevazione diretta sul territorio sono contenute nell'ambito del Piano delle Regole e sono riportate, per completezza di informazioni, anche all'interno del Documento di Piano. (vedi Tavola 6 – Uso del suolo, scala 1:10.000 - vedi Tavole 7.1 – 7.2– Uso del suolo, scala 1:5.000 - vedi Tavole 8.1 – 8.2 – 8.3 – Uso del suolo, scala 1:2.000).

10.3. ATTIVITA' COMMERCIALI

Le norme regionali (D.c.r. 13 marzo 2007 – n.VIII/352 – “*Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale*” ai sensi dell'art.3, comma 1, della legge regionale 23 luglio 1999, n.14 e la D.g.r. 21 novembre 2007, n.8/5913 – “*Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli Enti locali in materia commerciale*” (art.3 com.3, l.r. n.14/99) prevedono per i comuni l'obbligo di adeguare gli strumenti urbanistici alla legislazione regionale sul commercio sulla base degli studi analiticamente prescritti dalle suddette delibere e quindi adeguandoli con quanto indicato nel Piano Territoriale Regionale (PTR) e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigenti, soprattutto per quanto riguarda l'insediamento delle grandi strutture di vendita e la salvaguardia ambientale e paesistica.

La carta delle Attività Commerciali contenuta nel presente documento è una carta tematica che rappresenta lo stato delle attività commerciali sul territorio comunale, infatti descrive la localizzazione e la tipologia delle attività commerciali presenti sul territorio e permette di rilevare i cambiamenti nell'uso del territorio e degli spazi commerciali. Costituisce un ausilio indispensabile nell'ambito delle valutazioni

commerciali, per la programmazione, pianificazione e gestione del territorio, per un confronto temporale delle informazioni contenute consentendo la lettura territoriale e il monitoraggio delle dinamiche evolutive nel settore commerciale.

La carta delle Attività Commerciali rappresenta la struttura del sistema commerciale di Vione in rapporto alle vie di comunicazione (esistenti e in progetto) e ai servizi pubblici presenti sul territorio.

Dai dati forniti dagli uffici comunali competenti, si è rilevato che nel comune sono presenti esclusivamente attività commerciali ricadenti nella categoria degli *esercizi di vicinato* (max 250 mq), maggiormente concentrati nei centri storici.

Nel capoluogo, in Piazza Vittoria, sono presenti un negozio di generi alimentari e un bar, nelle vicinanze, in via A. Tognali, si trova un negozio non alimentare, in via IV Novembre c'è un bar e in via XI Febbraio un'attività artigianale di servizio, nello specifico si tratta di un negozio per acconciature.

Nella frazione di Canè, rispettivamente in Piazza San Gregorio e in via Trieste, si trovano due negozi di generi alimentari, in via Trieste sono inoltre presenti tre bar, due dei quali annessi alla struttura ricettiva esistente (Residence Cavallino), è inoltre da segnalare la presenza di un agriturismo situato in Val Canè lungo la strada comunale di Cortebona, a quota 1.758 mt s.l.m..

Nella frazione di Stadolina, nei pressi della S.S.42, in località Lissidini, si trova un bar e lungo via Dante (S.P.80), poco prima di entrare nel centro storico, c'è un negozio di generi alimentari.

Nel comune non sono presenti vie commerciali, la via in cui si è rilevata una maggior concentrazione di attività è via Trieste nella frazione di Canè.

Il giovedì, nella frazione di Canè in Piazza San Gregorio, viene effettuato un piccolo mercato comunale; mercati di maggiori dimensioni vengono svolti nei comuni vicini, in particolare il mercato di Vezza d'Oglio che avviene il giovedì, quello di Ponte di Legno il mercoledì e un piccolo mercato si svolge anche a Temù il martedì.

La localizzazione degli esercizi di vicinato presenti nei centri storici è riportata anche nelle tavole contenute nel Piano delle Regole, "Classificazione centri storici" redatte alla scala 1:500 (tav. 7.1, 7.2, 7.3), all'interno delle quali tali attività sono localizzate in modo puntuale in ogni edificio.

Sul territorio comunale non sono presenti medie strutture di vendita (max 2.500 mq – 600 mq) e nemmeno grandi strutture di vendita (oltre 2.500 mq).

La finalità di questo quadro conoscitivo, coerentemente con l'art.2 della **Legge Regionale 2 febbraio 2010, n.6** – "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" è quella di restituire un quadro esauriente che aiuti ad integrare la pianificazione territoriale e urbanistica e la programmazione commerciale per un equilibrato ed armonico assetto del territorio e delle diverse tipologie di vendita guidando la definizione di obiettivi di sviluppo comunale, salvaguardare e riqualificare i centri storici mediante il mantenimento delle caratteristiche morfologiche degli insediamenti ed il rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale, favorendo un'integrazione armonica degli insediamenti commerciali con il tessuto urbano esistente, nel rispetto dei valori architettonici ed ambientali e del contesto sociale.

(vedi Tavola 9 – Attività commerciali, scala 1:5.000).

10.4 DISTRETTI DIFFUSI DEL COMMERCIO

Il Comune di Vione ha aderito al **Distretto del commercio denominato "Alta Valle Camonica": per la competitività e l'attrattività del commercio del comprensorio turistico Adamello** associandosi ai comuni di Incudine, Monno, Ponte di Legno, Temù e Vezza d'Oglio.

L'adesione è avvenuta con Delibera della Giunta Comunale n. 10 del 21 gennaio 2010, ad oggetto: *Approvazione dell'individuazione del "Distretto Diffuso del Commercio di Rilevanza Intercomunale" denominato "Alta Valle Camonica" Mandato al Sindaco per la sottoscrizione dell'Accordo di Distretto e delega al Capofila alla richiesta di contributo ai sensi della d.g.r. del 9 novembre 2009 "Approvazione del bando relativo al progetto strategico "Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia (ex d.g.r. 24 luglio 2008 n. 817730)" – III Bando*

“Distretti Diffusi di Rilevanza Intercomunale” ed in attuazione del relativo bando approvato con D.d.u.o. del 25 novembre 2009 n. 12555.

Nella delibera, l'Amministrazione Comunale ha deciso inoltre di delegare all'unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica il ruolo di Ente Capofila del Distretto del Commercio per la richiesta di contributo ai sensi della d.g.r. del 9 novembre 2009 e di dar mandato e formale autorizzazione al Sindaco per la sottoscrizione dell'Accordo di Distretto.

L'accordo, oltre agli Enti sopracitati, ha costituito un **partenariato** che coinvolge anche le associazioni imprenditoriali rappresentative del settore commercio, Ascom e Confesercenti, le Associazioni degli operatori locali del commercio, della ristorazione e del settore alberghiero ed il consorzio di promozione dell'alta Valle Camonica, il Consorzio Adamello ski.

Il progetto è stato approvato il 10 maggio 2010, le aree d'intervento entro le quali il progetto intende intervenire sono: campagna di promozione; organizzazione di servizi ad hoc per gli utenti in occasione di eventi e manifestazioni di rilievo; qualificazione estetica degli immobili e degli spazi destinati al commercio in sede fissa; qualificazione e sistemazione degli spazi destinati al commercio su aree pubbliche; qualificazione e sistemazione finalizzati a migliorare l'impatto visivo e a facilitare la fruibilità degli spazi urbani annessi al Distretto del Commercio; interventi di governo dei flussi di accesso al Distretto del Commercio; interventi a favore della sicurezza delle aree dei Distretti del Commercio; strutturazione di servizi e sistemi comuni; Sostenibilità energetica e ambientale.

Il partenariato locale, sempre coordinato dall'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica, ha promosso già a partire dal 2003 ai sensi della Legge regionale sulla programmazione regionale (L.r. 14 marzo 2003 n° 2), i seguenti strumenti di concertazione pubblica e privata locale approvati da Regione Lombardia:

- Programma Integrato di Sviluppo Locale dell'alta Valle Camonica (PISL);
- Accordo di Programma per lo sviluppo socio economico dell'alta Valle Camonica;
- Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della Provincia di Brescia (AQST) nel quale è inserito Programma di Sviluppo Turistico (PST) del Sistema Turistico interregionale “Adamello” conseguendo significativi risultati soprattutto in termini di: riqualificazione urbana e miglioramento dell'accessibilità, fruibilità e mobilità; incremento della dotazione ricettiva e dei relativi flussi turistici conseguenti al potenziamento e qualificazione delle principali infrastrutture turistiche.

I Distretti nascono come aree di rilevanza comunale (DUC) o intercomunale (DID) nelle quali cittadini, imprese e realtà sociali liberamente aggregati, sono in grado di fare del commercio il fattore strategico di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescerne l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali.

Il Distretto del Commercio si inquadra dunque in un più ampio quadro di **pianificazione e programmazione negoziata pubblica e privata** tesa allo sviluppo locale ovvero alla qualificazione, rivitalizzazione ed innovazione dei principali settori economici e sociali del territorio, tra cui in particolare il settore turistico e di cui il settore del commercio e della ristorazione non rappresentano solo un semplice indotto, bensì possono rappresentare anche un fattore di attrattività e ulteriore qualificazione della destinazione turistica alta Valle Camonica.

Il Distretto Diffuso del Commercio di Rilevanza Intercomunale (DID) rappresenta, da questo punto di vista, uno strumento fondamentale con cui i partner intendono **affrontare in modo condiviso ed integrato le problematiche e le criticità connesse con lo sviluppo ed il mantenimento del commercio di vicinato nei Centri urbani montani dell'alta Valle Camonica**, aggregando risorse economiche e progettuali da parte di soggetti diversi **accomunati da un unico obiettivo di sviluppo**.

Il DID interessa la totalità delle aree urbane dei Comuni dell'alta Valle Camonica per tanto non sono state individuate specifiche aree d'intervento, seppur **avranno priorità i centri storici** a maggior concentrazione di attività e a maggiormente fruiti da parte della popolazione e dei turisti.

I PICS e Distretti Diffusi finanziati da Regione Lombardia nel contesto della Valle Camonica

Il “Programma Integrato di Sviluppo Locale dell'alta Valle Camonica”, promosso dall'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, è stato il primo ad essere presentato in Regione Lombardia (17 luglio 2002) ed è stato approvato con. Decreto n. 22678 il 19/12/2003. Il PISL è altresì inserito nell'AQST di Brescia

(Progetto D 5). L'Ente capofila è l'Unione dei comuni dell'Alta Valle Camonica a cui aderiscono i comuni di Incudine, di Monno, di Ponte di Legno, di Temù, di Vezza d'Oglio e di Vione, vale a dire le medesime amministrazioni pubbliche lombarde che aderiscono al sistema turistico interregionale "Adamello". L'idea forza che ha sorretto e sorregge il medesimo PISL è lo sviluppo del turismo sostenibile ed il potenziamento del turismo locale quale leva e premessa dello sviluppo socio-economico e dell'inversione dei trend demografici ed occupazionali. Le azioni e gli obiettivi prioritari sono stati così individuati e definiti:

- 1) valorizzazione del potenziale di sviluppo del turismo bianco;
- 2) valorizzazione del potenziale di sviluppo del turismo "verde" - "ambiente-storia";
- 3) potenziamento delle strutture ricettive ed infrastrutture locali per un turismo sostenibile;
- 4) destagionalizzazione del turismo.

In particolare, la destagionalizzazione del turismo è obiettivo prioritario anche del sistema turistico e nel caso specifico realizzabile attraverso lo sviluppo del turismo verde durante il periodo primaverile ed estivo. Le proposte di intervento sono state definite secondo una strategia orientata secondo le seguenti tematiche:

- a) opere per il recupero ambientale;
- b) cultura e tradizione locale;
- c) utility e opere pubbliche;
- d) impianti sportivi.

A queste si devono aggiungere molteplici interventi a supporto inerenti in particolare alla riqualificazione e realizzazione di strutture ricettive e commerciali.

La Regione Lombardia ha finanziato, con verbale della DGR n° VIII/3075 dell'agosto 2006, i Programmi Integrati per la Competitività di Sistema (PICS) riportati in tabella. I PICS rappresentano uno strumento di rilevante significato ed importanza al fine di sostenere, favorire e qualificare lo sviluppo socio-economico dei territori e la competitività del settore commerciale locale specie laddove favoriscano l'integrazione e sinergia intersettoriale con il turismo, l'artigianato e la ristorazione.

Programmi Integrati per la Competitività di Sistema (PICS) finanziati da Regione Lombardia

COMUNI	PR	Area territoriale	Investimento complessivo	Contributo concesso
VIONE – VEZZA D'OGLIO	BS	Alta Valle Camonica	€ 1.012.994,74	€ 438.477,37
BIENNO – PRESTINE	BS	Media e bassa Valle Camonica	€ 2.651.652,63	€ 1.129.058,48
BERZO DEMO – CEVO	BS	Media e bassa Valle Camonica	€ 2.430.809,71	€ 1.004.644,88
CERVENO - ONO SAN PIETRO – LOSINE	BS	Media e bassa Valle Camonica	€ 1.158.799,37	€ 533.992,12
SONICO	BS	Alta Valle Camonica	€ 1.123.093,37	€ 593.546,68
DARFO BOARIO TERME	BS	Media e bassa Valle Camonica	€ 4.535.404,67	€ 2.022.695,88
CIVIDATE CAMUNO	BS	Media e bassa Valle Camonica	€ 1.071.879,45	€ 489.717,08
EDOLO	BS	Alta Valle Camonica	€ 2.372.161,95	€ 1.008.641,41
SAVIORE DELL'ADAMELLO – CEDEGOLO	BS	Media Valle Camonica	€ 2.168.756,32	€ 1.059.960,68
PIANCOGNO	BS	Media e bassa Valle Camonica	€ 1.311.362,75	€ 574.574,57
ESINE	BS	Media e bassa Valle Camonica	€ 2.157.035,19	€ 1.043.124,15
TOTALE			€ 21.993.950,15	€ 9.898.433,30

Per ciò che concerne i Comuni aderenti all'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica è stato finanziato il PICS di Vione e Vezza d'Oglio, realizzato per circa l'85,84% (monitoraggio finale del 18.01.2010).

Nel dettaglio, come riportato in tabella, nell'ambito del PICS di Vione e Vezza d'Oglio sono stati finanziati e realizzati investimenti per circa 1 milione di euro a fronte di un contributo regionale pari a circa il 44%:

- 2 interventi pubblici nei Comuni di Vione e Vezza d'Oglio per un investimento complessivo di oltre 600.000,00 euro e un contributo di circa 290.000,00 euro;

- 6 interventi privati, 2 ristoranti nel Comune di Vione e 2 macellerie, 1 alimentare e 1 negozio d'abbigliamento nel Comune di Vezza d'Oglio, per un investimento complessivo di circa 400.000,00 euro e un contributo di 150.000,00 euro.

Tabella di sintesi PICS di Vione e Vezza d'Oglio (monitoraggio finale del 18.01.2010)

ENTIE SOGGETTI	PR	Area territoriale	Spese sostenute	Contributo concesso
COMUNE DI VIONE	BS	Vione	€ 196.417,01	€ 125.900,00
COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	BS	Veza d'Oglio	€ 428.371,08	€ 164.346,00
Bar Trattoria Cavallino Sas di Tomasi Marilena & C	BS	Vione	€ 129.421,07	€ 50.000,00
Osteria Lissidini di Ferrari Fabio	BS	Vione	€ 12.052,74	€ 5.751,37
Anna Sport Abbigliamento di Gregorini Anna Lucia	BS	Veza d'Oglio	€ 100.000,00	€ 50.000,00
Occhi Renato Macelleria	BS	Veza d'Oglio	€ 79.504,00	€ 20.000,00
Il pane con l'uva sas di Gregorini Antonio Giorgio	BS	Veza d'Oglio	€ 30.751,28	€ 15.000,00
Macelleria di Frosio Elia Antonio	BS	Veza d'Oglio	€ 23.172,00	€ 7.480,00
TOTALE			€ 999.689,18	€ 438.477,37
TOTALE PUBBLICO			€ 624.788,09	€ 290.246,00
TOTALE PRIVATO			€ 374.901,09	€ 148.231,37

I PICS finanziati da Regione Lombardia nell'ambito del territorio dell'alta Valle Camonica hanno dunque interessato solo 2 dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni. I due comuni di Veza d'Oglio e Vione, rispetto al numero di esercizi commerciali su base comunale, rispettivamente 32 e 7 su un totale di 145 esercizi commerciali presenti in alta Valle Camonica, risultano mediani rispetto ai comuni di Incudine e Monno, con soli 6 e 5 esercizi, e Ponte di Legno e Temù, con invece ben 66 e 29 esercizi commerciali.

Individuazione degli obiettivi e dei risultati attesi

L'idea forza che si vuole perseguire con il Programma d'Intervento proposto ovvero l'obiettivo principale è dunque da ricercarsi nella volontà di migliorare ed incrementare la competitività e l'innovazione delle PMI commerciali locali in sinergia con il settore turistico offrendo una serie integrata di iniziative, servizi, strumenti ed eventi finalizzati ad innalzare l'attrattività e visibilità del comprensorio Adamello.

Si intende quindi valorizzare in chiave commerciale e distrettuale il comprensorio Adamello coinvolgendo e coordinando tutte le attività attive nell'alta Valle Camonica potenziandole, specializzandole e incrementandone il coinvolgimento nella strategia complessiva di sviluppo commerciale e turistico.

L'obiettivo principale è perseguito tramite i seguenti e principali obiettivi operativi:

- miglioramento appeal, visibilità ed identità del sistema commerciale;
- integrare servizi di promo - commercializzazione del settore commerciale;
- favorire e migliorare il coordinamento, l'integrazione e l'aggregazione degli operatori economici locali;
- favorire sinergie con altre filiere produttive, in particolare il settore turistico;
- migliorare competitività, attrattività, accessibilità e sicurezza degli esercizi commerciali;
- migliorare decoro urbano e gestione pulizia delle aree commerciali ed urbane;
- avviare in collaborazione con ISFOR 2000 e la CCIAA un programma pluriennale di formazione delle professionalità e competenze degli operatori del commercio locale.

Il partenariato locale attraverso un programma d'intervento pubblico e privato intende dunque raggiungere una serie di obiettivi concordati e ritenuti strategici al fine di offrire una risposta concreta alle esigenze ed istanze manifestate dagli operatori locali, dai residenti e dai turisti e perseguire l'obiettivo principale attraverso l'avvio di progetti sulle diverse aree d'intervento previste dal Bando Regionale ovvero:

- sviluppando azioni di marketing funzionali alla valorizzazione del Distretto con creazione LOGO di Distretto, diffusione dello stesso LOGO ed implementazione sito Internet e strumenti WEB;
- implementando ed innovando iniziative di promozione congiunta o sistemi integrati di scoutistica implementando ed innovando gli strumenti di fidelizzazione alla clientela in sinergia con il comprensorio sciistico Adamello ed il settore turistico – alberghiero
- creando un calendario concordato di eventi e manifestazioni per animare e promuovere il sistema commerciale locale supportato da:
 - o iniziative promozionali congiunte;
 - o acquisizione di attrezzature e forniture scenografiche (luminarie);
 - o implementazione servizi bus navetta ad hoc per gli utenti in occasione di eventi e manifestazioni di rilievo in modo da accrescere l'attrattività e la funzionalità del comprensorio a beneficio di utenti locali e turisti;
- miglioramento il decoro urbano e la gestione della pulizia delle aree commerciali ed urbane attraverso la sostituzione degli attuali cassonetti esterni che degradano e dequalificano l'impatto visivo del contesto urbano con cassonetti a scomparsa;
- incrementando la competitività, attrattività, accessibilità e sicurezza degli esercizi commerciali attraverso l'attivazione di un bando multimisura finalizzato a:
 - o innovazione e qualificazione estetica degli immobili e degli spazi destinati al commercio in sede fissa;
 - o miglioramento accessibilità agli spazi destinati al commercio in sede fissa;
 - o migliorando la sicurezza degli spazi destinati al commercio in sede fissa;
 - o miglioramento visibilità e promozione congiunta del sistema commerciale.
- avviando un programma pluriennale di formazione locale rivolto agli operatori del commercio

L'attuazione del Programma permetterà di raggiungere i seguenti principali risultati attesi:

1. incremento della visibilità ed attrattività complessiva del comprensorio Adamello e dei suoi operatori economici, grazie ad un implementazione ed integrazione dei sistemi di promozione, all'implementazione e coordinamento degli eventi e manifestazioni promozionali e dei servizi resi agli utenti;
2. più forte, coesa e riconosciuta identità commerciale rinnovata e innovata attraverso realizzazione logo, iniziative comuni, strumenti di fidelizzazione e compartecipazione reale tra pubblico e privato;
3. integrazione e sinergia con il comparto turistico: impianti sportivi – settore alberghiero;
4. miglioramento del sistema di trasporto e fruizione in occasione dell'organizzazione di eventi e manifestazioni con relativa riduzione di emissioni gas inquinanti;
5. miglioramento grado di soddisfazione di residenti e turisti specie con riferimento a qualità dell'offerta commerciale, all'organizzazione degli eventi, ai servizi e alla qualità e decoro;
6. maggiore sicurezza degli operatori commerciali grazie alla promozione all'introduzione di sistemi, tecnologie e servizi innovativi di sicurezza;
7. incremento nella capacità competitiva ed attrattiva delle PMI del settore commercio;
8. incremento delle competenze e professionalità degli operatori economici locali;
9. maggior capacità di governo e monitoraggio dei risultati progettuali e di Distretto, grazie all'introduzione in itinere di indicatori di risultato e nuovi strumenti di rilevazione quantitativi e qualitativi di dati e risultati .

L'integrazione sinergica e strategica delle diverse iniziative intende dunque contribuire a innalzare la competitività, qualità e l'attrattività del settore commerciale in un'area che ha nel turismo il principale fattore di sviluppo locale e che necessita dunque che anche il commercio, rinnovandosi e innovandosi, contribuisca alla continua competizione con altre destinazioni turistiche.

La partecipazione al Bando Regionale rappresenta così per tutti i partner coinvolti un'opportunità di crescita, uno stimolo per lo sviluppo locale ovvero:

- uno strumento per consolidare e riaffermare un approccio che considera il commercio di vicinato come elemento indispensabile, il cui sviluppo ed evoluzione va programmata e governata in modo integrato e concertato con i diversi portatori d'interesse e con la filiera turistica;
- uno strumento per consolidare e diffondere la collaborazione fra cittadini, imprese, associazioni, istituzioni locali e provinciali, intorno ad un obiettivi comuni e condivisi;
- uno strumento per dare soluzione ad una situazione di crisi e incertezza vissuta e percepita dagli operatori del settore commercio in virtù delle imprevedibili dinamiche del settore turistico e dunque un'opportunità per innalzare la competitività e la qualità dei servizi resi a residenti e turisti, favorendo lo sviluppo di forme innovative ed integrate di promozione e il monitoraggio dei risultati.

Per favorire e verificare gli obiettivi e risultati individuati è stato attivato un apposito strumento: il Tavolo di Coordinamento, infatti, ha tra le sue mansioni ed obiettivi quello di monitorare ed assistere il Programma per il suo intero svolgimento e fino alla sua completa realizzazione.

I partner dell'iniziativa hanno deciso di demandare allo stesso Tavolo la gestione degli interventi previsti dall'Accordo di Distretto così da:

- garantire un coordinamento ed una regia unitaria di tutti gli interventi e le azioni proposte;
- mantenere un continuo allineamento ed evitare sovrapposizioni con le attività ordinarie e progettuali degli Enti pubblici e delle varie associazioni coinvolte;
- consentire una pianificazione ed un controllo rigoroso dei tempi e dei costi progettuali;
- comunicare a tutti i partner ed ai cittadini lo stato di avanzamento lavori e i risultati conseguiti nel corso del programma.

Nell'ambito del Programma d'intervento per il commercio ed attraverso il Tavolo di Coordinamento, saranno attivati indicatori di impatto e di risultato che, oltre a garantire un efficace ed efficiente realizzazione del programma, saranno in grado di valutare i risultati ed il grado di raggiungimento degli obiettivi preventivati.

Si prevede inoltre in particolare attraverso l'utilizzo di appositi questionari, di attivare rilevazioni e monitoraggi, quantitativi e qualitativi, sia con riferimento alla domanda commerciale, sia dell'offerta commerciale al fine di valutare le performance del Distretto e la soddisfazione degli operatori economici locali e dei clienti/consumatori e degli stessi turisti.

Saranno inoltre verificate la qualità e ritorni degli eventi ed azioni realizzate tramite diffusione a campione di questionari di customer satisfaction ai commercianti ed agli utenti finali delle iniziative realizzate e previste dal calendario e dei servizi aggiuntivi quali ad esempio i bus navetta.

10.5. URBANIZZAZIONE

Sulla base della carta dell'Uso del Suolo, descritta nel paragrafo precedente, e sulla base della rilevazione diretta sul territorio si è ricavata la tavola dell'urbanizzazione.

Ai fini dell'individuazione del territorio urbanizzato, e per agevolare la lettura dello stesso, le aree identificate nella carta dell'Uso del Suolo sono state raggruppate, in questa tavola, secondo la loro destinazione d'uso prevalente.

Le aree indicate come "Suolo non trasformato" nella tavola dell'Uso del Suolo, sono state classificate come "Area prevalentemente agricola", all'interno della quale sono stati individuati i limiti del Parco Nazionale dello Stelvio, del Parco Regionale dell'Adamello e del Parco Naturale dell'Adamello.

Le aree identificate come "Suolo trasformato" nella tavola dell'Uso del Suolo, sono state raggruppate in due categorie: nello specifico rientrano nella categoria "centri storici" i nuclei storici del capoluogo, di Stadolina, Canè e di località Cortaiolo; nella categoria "Urbanizzazione prevalentemente residenziale e servizi" le aree in cui, sulle altre tipologie di uso del territorio, prevalgono la residenza e la presenza di servizi pubblici.

Su un totale di circa 35.618.516 m² di superficie territoriale comunale, analizzando la tavola si evidenzia che larga parte del territorio è in condizione naturale; in particolare, rispetto alla superficie totale, il suolo non urbanizzato, classificato come "Area prevalentemente naturale e agricola" occupa una superficie di

circa 35.212.683 m² (pari al 98,86% dell'intera superficie comunale), mentre i restanti 405.833 m² costituiscono il suolo urbanizzato (pari al 1,13% dell'intera superficie comunale).

Sul totale del territorio urbanizzato (405.833 m²), le aree indicate come "*Tessuto prevalentemente residenziale e servizi*" coprono 286.814 m² (0,80% del territorio urbanizzato). Infine, le aree classificate come "*Centri storici*" occupano 118.553 m² (0,33 % del territorio).

E' stata inoltre predisposta una tavola con la sovrapposizione delle aree urbanizzate e i tracciati delle reti tecnologiche. Le aree urbanizzate e parte delle edificazioni residenziali sparse comunque più vicine al centro abitato, sono servite dalle rete dell'acquedotto, dalla rete fognaria e dalla rete dell'energia elettrica. La rete dei sottoservizi Telecom e l'illuminazione pubblica coprono tutte le aree urbanizzate e la rete della viabilità locale.

Gli edifici sparsi (malghe e baite) solamente una parte di esse si trova nei pressi della rete dei sottoservizi.

Gli approfondimenti relativi al tracciato delle reti tecnologiche sono contenuti nell'ambito del Piano dei Servizi, nelle tavole delle "*Infrastrutture- Reti tecnologiche*".

(vedi Tavola 11 – Territorio urbanizzato e reti tecnologiche, scala 1:5.000)

10.6. EX DISCARICA DI RIFIUTI INERTI, BONIFICATA, IN LOCALITA' SALETTI

Nel territorio comunale, nel fondovalle nella località denominata Salec, al confine con il comune di Vezza d'Oglio, è presente un'area che un tempo era interessata da una discarica di rifiuti inerti.

Negli scorsi anni '80, periodo in cui il comune di Vione era interessato da notevoli processi d'espansione edilizia, il territorio era sprovvisto d'impianti destinati a ricevere rifiuti solidi inerti provenienti dall'attività costruttiva (scavi e demolizioni). Questo problema, in attesa di trovare soluzioni definitive, indusse l'Amministrazione comunale a individuare un'area, morfologicamente idonea, da destinare temporaneamente al deposito di tali materiali, anche allo scopo di ottenere, mediante ricarica, il livellamento e la bonifica del sito.

Essendo stato stimato il materiale da smaltire pari circa a 8.000-10.000 mc per anno, si era programmata una soluzione che potesse contenere fino ad un massimo di 55.000 mc e quindi soddisfare il fabbisogno della comunità per circa sei anni.

Nel 1988-1989 venne elaborato un progetto per la realizzazione di una "discarica a scopo di bonifica per lo smaltimento dei rifiuti solidi inerti" in una località individuata dal Comune e denominata "Salec" (Catasto Terreni del Comune di Vione, foglio 28, mapp. 57, 85, 84, 119, 121, 120,126, per una superficie complessiva pari a circa 7.000 mq), sita alla destra orografica del fiume Oglio, a sud-ovest della frazione di Stadolina, oltre la Valle di Meden. L'area interessata, era divisa in due dal confine fra i comuni di Vione e di Vezza d'Oglio, in passato la zona era già stata in parte utilizzata da privati quale discarica, prima delle sopravvenute disposizioni in materia di tutela paesaggistica del luogo.

Si trattava di terreni acquitrinosi e melmosi, in quanto limitrofi al fiume Oglio, quasi totalmente pianeggianti, che terminavano a nord con un ripido pendio che, salendo formava una depressione naturale, adatti allo scopo di bonifica idraulica e insieme di deposito che l'Amministrazione comunale si prefiggeva. Tutte le particelle catastali, che componevano la superficie interessate dal deposito di inerti, erano appartenenti a privati che le cedettero in uso all'Amministrazione comunale, anche considerate le caratteristiche scadenti dei terreni.

La zona era stata scelta in seguito a sopralluogo congiunto con i tecnici dell'Amministrazione provinciale che si erano espressi favorevolmente al deposito di materiali inerti adatti alla bonifica dell'area stessa, vista la presenza di discariche pregresse e di terreni paludosi.

Per quanto riguarda il riutilizzo di questo spazio, ad avvenuto completamento delle operazioni di "bonifica" l'Amministrazione aveva previsto la sua successiva riconversione in un'area attrezzata per picnic.

Con delibera della Giunta Municipale 03.05.1988, n. 21 prot. venne approvato il *“Progetto di formazione di discarica per smaltimento rifiuti solidi inerti a scopo di bonifica”*, per la quale si prevedeva la successiva sistemazione a verde pubblico attrezzato con parcheggio.

Successivamente l'Amministrazione provinciale, in data 26.02.1990 con lettera prot.1838/90 D.A., autorizzò il *“Progetto per opere di riqualificazione area (ex discarica bonificata)”*. Anche l'Amministrazione regionale autorizzò il progetto con propria lettera prot. 46515 del 06.11.1990.

Il Consiglio comunale con delibera 04.10.1991, n. 35 fissò i criteri e le modalità da seguire per il conferimento di materiali inerti da parte dei cittadini residenti.

In data 10.11.1998 il Corpo Forestale di Ponte di Legno effettuò un sopralluogo, durante il quale si constatò che il materiale conferito non era conforme al progetto di bonifica, non erano state realizzate le opere previste dal medesimo e non era possibile avere certezza sulla natura del materiale depositato fino ad allora per la mancata tenuta dei previsti registri di carico e scarico.

In seguito fu elevato a carico del Comune di Vione un processo verbale di accertamento di trasgressione, per violazione dell'art. 12 comma 1° del D.Lgs 05.02.1997, n.22, al quale l'Amministrazione comunale rispose comunicando che le operazioni di bonifica avevano avuto inizio ed erano al momento, nella fase di completamento della ricarica.

Anche la Provincia di Brescia – Settore Ecologia, con propria lettera n.36266/98R prot. del 12.11.1998, in riferimento al citato sopralluogo del Corpo Forestale di Ponte di Legno, dispose di sospendere l'attività di conferimento di qualsiasi materiale, in attesa che venisse definita la procedura atta a rendere tale bonifica conforme a quanto autorizzato.

Con lettera n. 37361/98R prot. del 23.11.1998 la Provincia di Brescia - Settore Ecologia comunicò, in esito della riunione del 19.11.1998, che prima di poter riprendere la bonifica avrebbe dovuto essere predisposto un piano di risanamento dello stato di fatto. risanamento che avrebbe dovuto prevedere la totale esportazione dei materiali diversi da quelli autorizzati e la realizzazione delle opere di recinzione dell'area, al fine di permetterne una maggiore sorveglianza.

Con lettera n.176 prot. del 19.01.1999, l'Amministrazione comunale precisò che l'attività di conferimento di materiale alla discarica era stato precedentemente sospesa in data 20.10.1998 con Ordinanza sindacale n.13/1998 prot.2451, ed era stata iniziata la rimozione dei materiali diversi da quelli autorizzati.

Il totale dei materiali conferiti dal 1991 al 1998 (anno in cui sono state sospese le attività) erano stimati pari a mc.28.286.

Il 20.04.2000 l'Amministrazione comunale dichiarò che il materiale da trasferire per il completamento della bonifica ammontava a mc. 25.000 e la sistemazione definitiva sarebbe avvenuta mediante livellamento con terreno vegetale, semina a prato e piantumazione rapportata alla superficie che di volta in volta sarebbe stata completata e che, contemporaneamente al trasferimento del materiale per il completamento delle opere progettate sarebbe stata ultimata anche la delimitazione del sito con “gabbionate” sul lato verso il fiume Oglio.

Con atto n.1117 prot. della Provincia di Brescia – Settore Ecologia del 03.05.2000, venne rilasciata attestazione di avvenuta bonifica dell'area, e fu constatato che erano stati correttamente realizzati gli interventi previsti dal progetto; per il completamento del progetto di definitiva riqualificazione dell'area, avrebbe dovuto essere eventualmente apportato solo materiale di scavo.

L'area non è stata più oggetto di alcun intervento e attualmente si presenta ripopolata dal manto erboso naturale cresciuto spontaneamente sul terreno di riporto, le gabbionate, previste dal progetto di bonifica e

destinate ad accogliere terreno vegetale per consentire l'inerbimento delle sponde di questo specifico tratto del fiume Oglio, non sono mai state posizionate.

10.7. CENTRI STORICI

L'assenza di una cartografia adeguata alle esigenze del progetto ha reso necessaria la realizzazione di una nuova base grafica, mediante l'integrazione di tutti i supporti cartografici disponibili, come le carte catastali, completati da un'accurata verifica e perfezionamento mediante osservazione diretta dei luoghi. L'elaborato grafico di base, costituito dalla restituzione elettronica della cartografia catastale vigente in scala 1:1000, fornita dall'ufficio competente, è stato integrato con tutte le opportune informazioni desumibili direttamente dalla cartografia aerofotogrammetria disponibile in scala 1:2000.

Si sono poi effettuati sopralluoghi finalizzati a:

- aggiornare e integrare la base cartografica così realizzata, mediante osservazione diretta dei luoghi;
- verificare e completare le informazioni toponomastiche;
- individuare ambiti omogenei, tenendo conto dell'impianto urbanistico consolidato dagli abitati storici, delle caratteristiche tipologiche e di destinazione d'uso degli edifici e delle loro pertinenze, della suddivisione presumibile delle proprietà;
- individuare unità minime d'intervento, tenendo conto dell'impianto urbanistico degli ambiti, della suddivisione dei mappali, delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici e delle loro pertinenze, della suddivisione presumibile delle proprietà;
- individuare elementi caratterizzanti il tessuto urbano dei nuclei antichi, le emergenze di tipo architettonico e la vegetazione di rilevanza ambientale.

I dati relativi a ciascun edificio appartenente al centro storico sono stati poi inseriti in una apposita scheda.

Si sono inoltre analizzati i catasti storici per evidenziare l'evoluzione dei nuclei antichi.

La ricerca all'archivio di stato ha permesso di analizzare le "Mappe piane del Catasto Napoleonico" (1810-1816), le "Mappe piane del Catasto austriaco" (1852), le "Mappe piane del Catasto del Regno d'Italia" (1898); a questi si sono aggiunti i dati ricavati dalla lettura dei catasti più recenti: anno 1927, (1952-1977), disponibili presso gli uffici comunali.

Dall'analisi di dette mappe storiche, comparata con l'osservazione diretta della morfologia dei luoghi e delle caratteristiche architettoniche ed edilizie dei fabbricati e delle loro pertinenze, si è provveduto a delimitare il perimetro dei centri storici.

Le tavole con l'analisi storica dei centri di Vione, redatte per opportuna sintesi in scala 1:1.000, illustrano riassuntivamente, mediante campiture a colori, la presenza dei fabbricati nei diversi documenti catastali, ai quali è stato attribuito il valore di soglie successive di datazione storica.

Il sedime della maggior parte dei fabbricati esistenti risulta interessato dalla presenza, nei diversi catasti, di edificazioni planimetricamente più o meno coincidenti; l'osservazione diretta delle caratteristiche tipologiche e costruttive degli edifici, ha condotto a valutarne l'attribuzione prevalente ad una delle soglie di datazione storica considerate.

Per differenza è risultato così possibile identificare con ragionevole sicurezza anche le addizioni o le superfetazioni incongruenti edificate successivamente o in epoca recente.

Gli edifici rilevati, nei centri storici e nei nuclei di antica formazione di Vione, Stadolina, Canè e Cortaiolo sono stati 352. Si evidenzia che di tutti gli edifici rilevati 62 (18%) hanno valore "nessuno", 181 (50%) hanno valore "storico sottoposto a modifiche"; 50 (18%) hanno valore "paesaggistico"; 42 (9%) hanno valore "storico"; 6 (2%) hanno valore "architettonico", 11 (3%) hanno valore "architettonico tipologico". Nel centro storico di Vione si individuano 5 edifici con facciata sottoposta a tutela, i più significativi dei quali sono, oltre alle Chiese, le case storiche con facciata in pietra e fienile in assi di legno originali, come l'edificio in via Trento nei pressi della Chiesa parrocchiale di San Remigio, nel centro storico di Canè gli edifici con facciata sottoposta a tutela sono 8, e a Stadolina e Cortaiolo ne è presente uno rispettivamente.

L'indagine sul campo, la realizzazione della cartografia di base, la compilazione delle schede di rilevazione e le relative riprese fotografiche si è sviluppata nei mesi di ottobre e novembre 2010.

Nei primi mesi dell'anno 2011 sono state effettuate operazioni di controllo, integrazione ed allineamento dei dati tra i diversi materiali raccolti ed il coordinamento tra i diversi elaborati predisposti (cartografia e schede), al fine di assicurare l'indispensabile uniformità e completezza dei giudizi, necessaria alla più corretta definizione della normativa d'intervento proposta.

L'osservazione, per comprensibili ragioni operative, è stata effettuata solo all'esterno, cercando di rilevare accuratamente ogni parte o porzione dell'unità in esame.

Le tavole tematiche con l'analisi dei centri storici, con la datazione storica dei fabbricati e le schede di rilevazione di ciascun edificio appartenente ai centri storici sono contenuti nell'ambito del Piano delle Regole a cui si rimanda per ogni approfondimento.

(vedi Tavole 6.1-6.2-6.3: Datazione centri storici, Vione, Stadolina, Canè e Cortaiolo, in scala 1:500 – Piano delle Regole; Tavola 7.1, 7.2, 7.3: Classificazione centri storici in scala 1:500 e Fascicoli allegati – Piano delle Regole).

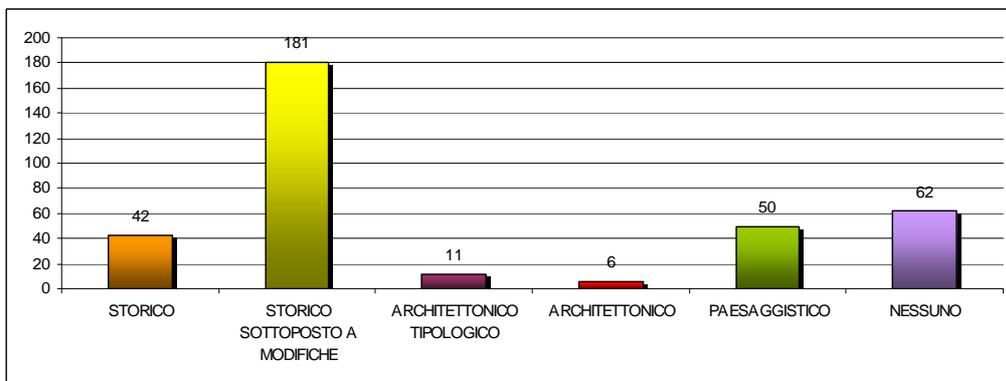


Grafico riassuntivo "Valore" edifici nei centri storici.

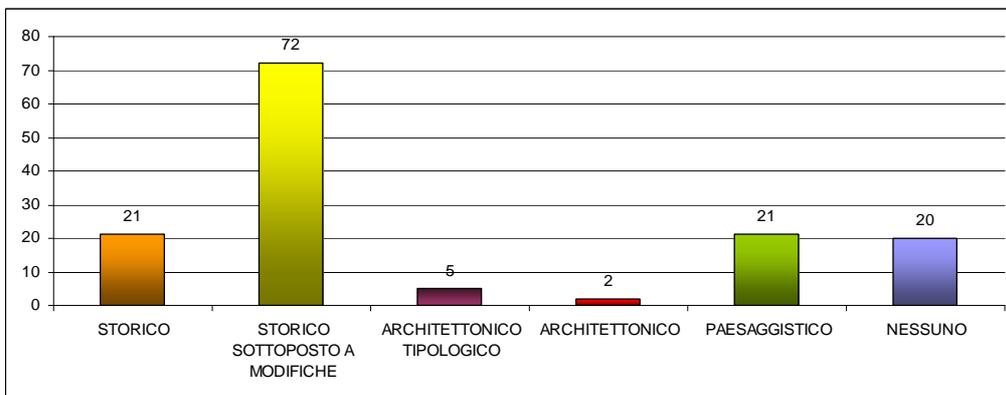


Grafico riassuntivo "Valore" edifici nel centro storico di Vione.

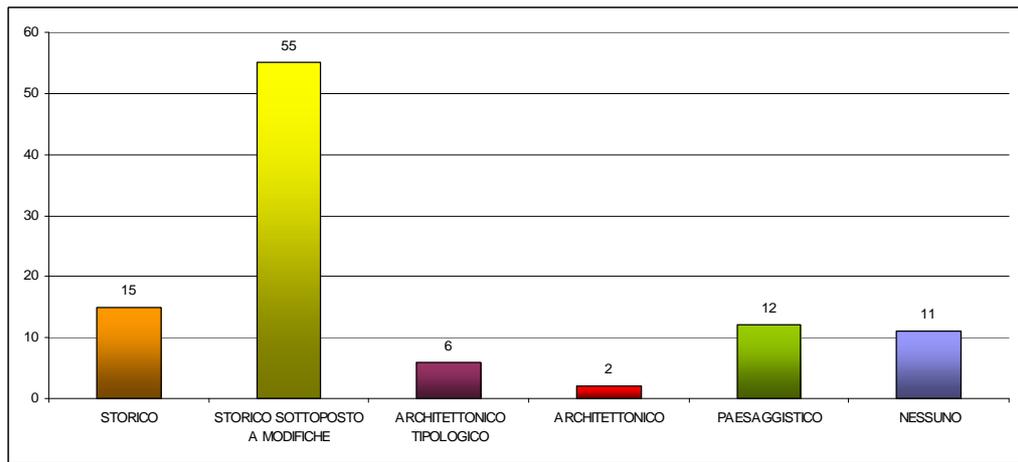


Grafico riassuntivo “Valore” edifici nel centro storico di Canè.

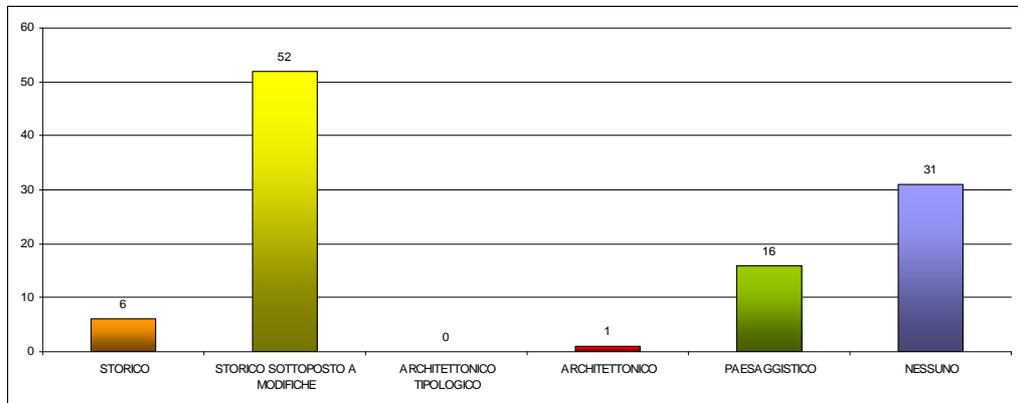


Grafico riassuntivo “Valore” edifici nel centro storico di Stadolina.

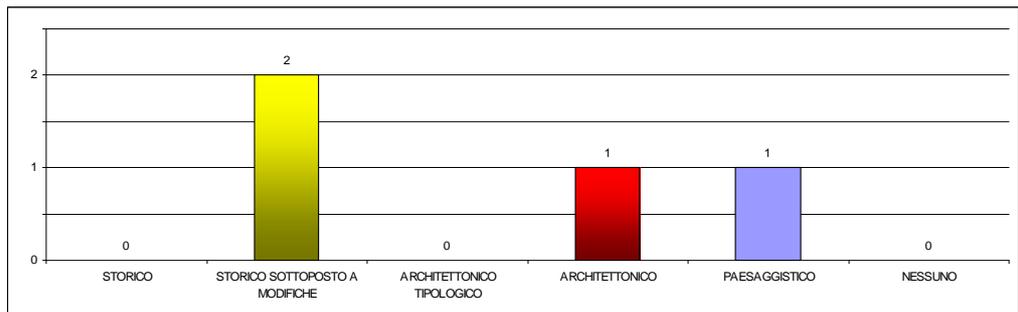


Grafico riassuntivo “Valore” edifici nel centro storico di Cortaiolo.

10.8. EDIFICI RURALI

L'indagine degli edifici rurali è un punto fondamentale dello studio del territorio, specialmente per una realtà come quella del comune di Vione. Questo lavoro si pone il fine di ampliare e mantenere la conoscenza della componente agraria che ha caratterizzato il territorio nei suoi insediamenti.

Il rilievo è stato condotto su tutto il territorio comunale nel luglio del 2011 e sono state prodotte delle schede che riportano tutti gli edifici ed il loro valore (storico e/o architettonico, storico sottoposto a modifiche, paesaggistico e nessuno).

Lo scopo di questo lavoro è stato quello di identificare i fabbricati, il loro valore, il loro stato di conservazione e la loro destinazione d'uso in essere, al fine di poter avere una visione effettiva di quello che è il patrimonio storico al di fuori dai nuclei urbani e di come questa parte di territorio sia utilizzata a livello funzionale.

Tutti gli altri complessi / edifici in territorio agricolo che non sono stati inseriti nelle schede di rilevazione, sono di recente realizzazione e con una destinazione strettamente residenziale o unicamente agricola / allevamento di animali.

La campagna di rilevamento del territorio rurale di Vione ha interessato complessivamente 266 unità.

Dall'analisi incrociata delle informazioni desumibili dalla cartografia e contenute nelle schede di rilevazione, in sintesi si evidenzia che il 0,1% (1) degli edifici ha valore architettonico; 6% (17) degli edifici ha un valore paesaggistico; il 21% (59 di cui 23 ruderi) possiede un valore storico, il 71% (184) possiede un valore storico sottoposto a modifiche e (5) sono considerati "privi di valore storico" in quanto si tratta di edifici storici sottoposti ad interventi che ne hanno alterato sostanzialmente le caratteristiche originarie.

Solo quattro degli edifici rurali analizzati, risultano segnalati dal P.T.C.P. (Baita in località Spondua e in località Acquamarzia, Malga Tremonti e Malga Laghetto) e undici sono sottoposti a vincolo paesaggistico secondo l'art. 10 del D.lgs 22 gennaio 2004, n.42 (Casine di Bles, Casine della ex cava di marmo, Casine Valzeroten, Malga del Calvo, Malga Tremonti, Plaza Gerù e Malga Laghetto), i ruderi denominati Colleazzo e Piazza delle Casere non sono stati oggetto di rilevamento in quanto non sono più esistenti elementi edilizi riconoscibili.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione del Piano delle Regole e alle Tavole 11.1-11.2-11.3 Regime dei suoli – Territorio Comunale, in scala 1:5.000 nonché al Fascicolo Allegato: Edifici rurali.

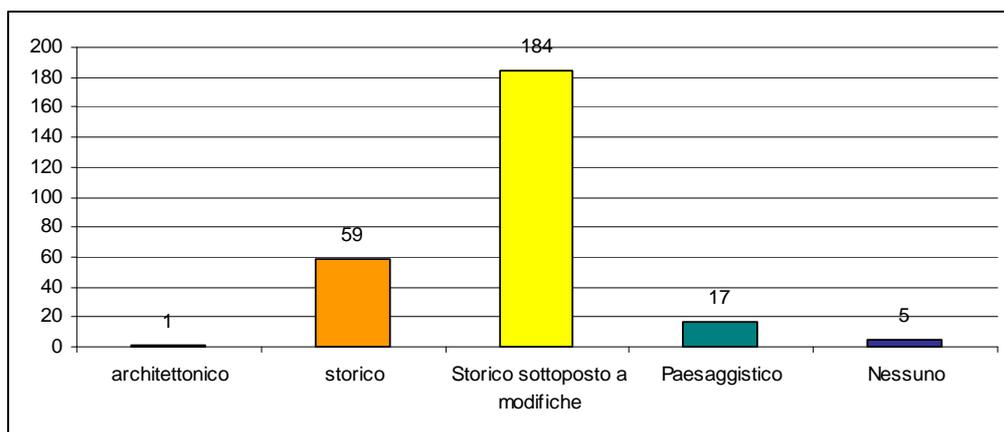


Grafico riassuntivo "Valore" edifici rurali.

11. SINTESI DEL PIANO DEL PAESAGGIO

Il Piano di Governo del Territorio ha tra gli obiettivi la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio comunale, i cui caratteri derivano dall'interazione tra ambiente naturale e fattori antropici. Si intende quindi perseguire la finalità di conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio comunale, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, evitando il rischio di alterazione dei beni tutelati.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale afferma tre principi di particolare rilevanza ai fini dell'impostazione e della valutazione dei progetti di trasformazione del territorio:

- la qualità paesistica rappresenta ovunque un primario valore territoriale, infatti tutto il territorio deve essere oggetto di attenzione paesistica perchè si riconosce che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni;
- la tutela e valorizzazione del paesaggio non può attuarsi solo tramite politiche e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, infatti un ruolo determinante è svolto in tal senso dai progetti di trasformazione del territorio;
- il miglioramento della qualità paesistica delle trasformazioni non è definibile a priori tramite regolamenti e norme generali e passa necessariamente attraverso la profonda conoscenza dei luoghi in cui si opera.

Da questi principi deriva che la valutazione sugli esiti paesistici ha per sua natura carattere discrezionale perchè non è misurabile con procedimenti deterministici e non è parametrabile.

11.1. ANALISI DEL PAESAGGIO

Le analisi sul paesaggio sono state condotte tenendo innanzitutto in considerazione i vincoli paesaggistici e storici presenti sul territorio; sono stati individuati: i beni immobili, di proprietà comunale o ecclesiastica, che presentano interesse artistico, storico, archeologico vincolati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42¹¹; gli edifici segnalati all'interno del P.T.C.P.; i centri storici vincolati dall'art. 136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; le aree tutelate per legge dall'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; le zone di interesse archeologico.

Durante le analisi del paesaggio si sono determinate le componenti del paesaggio fisico morfologico di valore paesaggistico, quali: i parchi di interesse nazionale e regionale, le aree boscate, i rilievi eccedenti i 1.600 m s.l.m., i corpi idrici principali.

Sono state inoltre evidenziate tutte le componenti del paesaggio agrario e naturalistico di valore paesaggistico sulla base dello Studio Agronomico condotto dal Dott. Mariotti e sulla base dei rilievi effettuati per la redazione della carta dell' Uso del Suolo.

Nelle tavole 2.1A e 2.2A - *Componenti del paesaggio fisico e naturale* e nelle tavole 3.1 e 3.2 - *Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale* redatte in scala 1:10.000 e 1:5.000, sono rappresentate le componenti del paesaggio agrario e naturalistico di valore paesaggistico.

Elevato valore paesaggistico è rivestito dai boschi presenti nella maggior parte del territorio montano, dal ghiacciaio e dal laghetto nella parte settentrionale del territorio comunale, dai prati ad alte quote e dai prati terrazzati, dal fondovalle in cui scorre il fiume Oglio e lungo il percorso degli altri torrenti che attraversano il territorio comunale.

Per una realtà come quella del comune di Vione, caratterizzata da nuclei storici relativamente limitati rispetto alla vastità del suo intero territorio comunale, è stata effettuata l'indagine degli edifici in territorio

¹¹ "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

agricolo con lo scopo di identificare i fabbricati di valore storico e/o architettonico e il loro stato di conservazione, al fine di poter avere una visione effettiva di quello che è il patrimonio storico al di fuori del nucleo urbano e di come questa parte di territorio del comune sia utilizzata. Le analisi complete e dettagliate di tali edifici in territorio agricolo sono contenute nelle schede di rilevazione allegata al Piano delle Regole.

11.2. SINTESI DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA

La metodologia utilizzata per la determinazione delle classi di sensibilità paesistica non si propone di eliminare la discrezionalità insita nelle valutazioni di merito in materia paesistica; non intende costringere la valutazione in una griglia rigida, ma mira ad individuare dei criteri di giudizio il più possibile espliciti e noti a priori a chiunque si accinga a compiere un intervento potenzialmente rilevante in termini paesistici.

Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio tiene conto di tre differenti modi di valutazione:

- morfologico-strutturale: considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l'organizzazione di questo territorio, assumendo che tale condizione implichi determinate regole e cautele per gli interventi di trasformazione. Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico e naturalistico.;
- simbolico: questo modo di valutazione tiene in considerazione l'uso del suolo urbanizzato e il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono ai luoghi e ai manufatti che pur non essendo oggetto di celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale;
- vedutistico: si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza e per qualità del quadro paesistico percepito. Per definire la sensibilità vedutistica non conta solo quanto si vede ma che cosa si vede e da dove.

A ciascun elemento, appartenente ai tre diversi modi di valutazione, è stato attribuito un valore di sensibilità paesistica in funzione del grado di rilevanza.

Le informazioni approfondite sulle analisi del paesaggio e sulla sintesi della sensibilità paesaggistica sono contenute negli elaborati grafici e nella relazione del Piano del Paesaggio.

11.3. VISIBILITA' PAESAGGISTICA

Per realizzare la tavola della rilevanza paesistica è stata indicata innanzitutto la classificazione della viabilità esistente con la suddivisione in base alle classi di appartenenza (strade statali, strade provinciali, strade comunali principali e secondarie).

Per quanto riguarda i percorsi ciclo-pedonali, è stato individuato il percorso ciclo-pedonale di fondovalle, si tratta di un percorso intercomunale che attraversa il territorio di Vione (ex sentiero n.10 "Mu-Ponte di Legno).

Si segnalano poi altri percorsi fruitivi del territorio comunale in ambiente montano, si tratta dei sentieri dell'Alta Valle Camonica (Il sentiero n. 3 "Mortirilo-Villa Dalegno"; il sentiero n.65 "Canè-Bivio 65a 65b"; il sentiero n.65a "Bivio 65-Cima Monticello"; il sentiero n.65b "Bivio 65-Piaz de l'Azen"; il sentiero n.66 "Vione-Corno di Bles" e il sentiero n.72 "Pozzolo-Passo del Tonale") e l'antica via Carolingia interessata da un progetto di riqualificazione.

L'analisi della visibilità paesaggistica è stata effettuata indicando i "punti di vista" che si hanno percorrendo le strade principali indicate, individuati tali punti viene poi condotta una verifica sull'effettiva visibilità dell'area circostante dagli stessi.

La valenza di un punto di vista viene valutata tenendo in considerazione:

- la visuale di pregio godibile da tale punto di vista;
- il fatto che il punto di vista sia statico o dinamico;

- l'importanza del tracciato stradale o ciclopedonale adiacente al punto di vista.

Per il territorio comunale di Vione sono state classificate come visuali di pregio, e quindi i punti di vista classificati come di primo livello, le visuali dirette verso il fiume Oglio e verso i versanti destro e sinistro della Valle Camonica interessati dalla presenza del Parco nazionale dello Stelvio e del Parco regionale dell'Adamello; sono stati invece classificati di secondo livello i punti di vista da cui si percepisce una visuale verso i centri e nuclei storici e tratti dai quali il paesaggio naturale è percepibile a tratti a causa della copertura della vegetazione o della morfologia del territorio.

Un altro fattore che contribuisce a generare il grado di importanza di un punto di vista è il fatto che questo sia dinamico, cioè adiacente a tracciati stradali o a percorsi ciclopedonali, o che sia statico, cioè un belvedere in cui è possibile sostare per godere del panorama.

Sono stati individuati dei punti di vista di "belvedere" in via Dante nei pressi della Chiesa di San Giacomo di Stadolina da dove è possibile osservare il paesaggio naturale del fondovalle e del versante dell'Adamello; in via Trento, nei pressi del monumento di Vione e della chiesa di San Remigio è possibile osservare il versante sinistro e scorgere il nucleo abitato di Temù nella Val d'Avio con gli impianti sciistici; lungo la strada comunale Vione-Canè presso il Santuario del Redentore si può ammirare cima Adamello, il centro storico di Vione e la valle; in via Cima Bleis, nell'area di sosta sottostante il cimitero di Canè si osservano il versante sinistro con cima Adamello e il fondovalle; in via Trento, nell'area di sosta presso la santella, si possono osservare il fondovalle, la cima Presanella, la cima Adamello e il versante sinistro con gli impianti sciistici di Temù; infine in località Fles, da via Cima Bleis al limite del centro abitato si osservano il fondovalle con l'abitato di Temù e lo sguardo può scorgere cima Pìsgana e cima Venezia.

Sono state indicate la Chiesa di San Giacomo di Stadolina e la Chiesa di San Remigio di Vione, come luoghi di rilevanza paesistica e percettiva – beni storico puntuali (land marks).

Si è inoltre tenuto in considerazione il grado di importanza dei tracciati stradali o pedonali adiacenti ai punti di vista, infatti acquisiscono maggiore importanza i punti di vista adiacenti ai tracciati stradali di elevata percorrenza o appartenenti a percorsi di fruizione paesistico/ ambientale.

Ogni punto di vista dinamico o statico è stato individuato sulla cartografia con un'apposita simbologia e uno specifico codice a cui è stata collegata una scheda.

Nella scheda sono contenute le informazioni riguardanti la tipologia del punto di vista (dinamico), il grado di importanza (primo o secondo livello), il corrispondente tracciato stradale o pedonale, una breve descrizione della visuale percepibile dal sito, l'obiettivo di tutela e conservazione della visuale panoramica, l'estratto della cartografia aerofotogrammetrica in scala 1:5000 con l'individuazione sul territorio del punto di vista e i coni ottici dei punti di scatto fotografici, le immagini fotografiche delle visuali panoramiche godibili da tale punto di vista.

Dall'analisi condotta si rileva la presenza di punti di vista dinamici di primo livello, quindi con vista verso la valle in cui scorre il fiume Oglio, località Vallaro e i versanti. Dai punti di vista PL6 e PL7 è possibile avere un'ampia visuale sul proseguimento della valle e del territorio naturale che interessano il comune di Temù.

Punti di vista dinamici di secondo livello caratterizzano via Dante con la veduta della chiesa di San Giacomo e del centro storico di Stadolina, via San Giacomo con veduta dell'omonima chiesa e del versante destro della Valle Camonica, via Cortaiolo con veduta del Santuario della Madonna di Cortaiolo e del centro storico, via Dott. Italo Tognali da cui si osserva il nucleo antico di Vione e la Chiesa di San Remigio, in via Mulini si osserva il nucleo di Vione e la ex chiesa di San Sebastiano, nella Piazza di Canè si osserva la chiesa di San Gregorio e l'affresco in facciata dell'edificio privato di via Trieste.

(vedi Fascicolo: *Allegato C – Schede Visibilità*)

(vedi Tavole 5.1 e 5.2 – *Rilevanza paesistica e componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio*, scala 1:10.000 e 1:5.000)

12. PROPOSTE CITTADINI

I cittadini di Vione, da febbraio 2007 fino al luglio 2012, hanno presentato all'Amministrazione Comunale 70 proposte.

Tutte le proposte sono state esaminate dall'Amministrazione, tenendone in considerazione il contenuto, le previsioni dello strumento urbanistico vigente per l'area interessata, la classe di fattibilità geologica, la presenza di vincoli sull'area in oggetto e la classe di sensibilità paesaggistica.

Le proposte sono state prese in considerazione per la stesura degli indirizzi e nell'individuazione degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, e nella redazione del Piano delle Regole.

Tutte le aree sottoposte a suggerimenti sono state localizzate, sulle tavole del P.R.G. vigente, con apposita simbologia grafica e con uno specifico codice a cui è stata associata una scheda, predisposta al fine di contenere: numero di arrivo della proposta, numero e data di protocollo, numero di localizzazione sulle tavole, nome del richiedente, localizzazione dell'area interessata, numero dei mappali oggetto della proposta, previsione del P.R.G. vigente per l'area in oggetto, contenuto della proposta, indicazioni sulla classe di fattibilità geologica, sui vincoli e sulla classe di sensibilità paesaggistica. (vedi Allegato 3 – Sintesi proposte cittadini).

Complessivamente le istanze hanno interessato circa 100.307 m² di territorio, corrispondenti al 0,28% dell'intera superficie del Comune ed al 26% del territorio urbanizzato.

Analizzando le proposte pervenute, si rileva che, su un totale di 70 richieste, 58 riguardano la trasformazione di suoli ad uso residenziale per un totale di circa 81.192 m², il 21% del territorio urbanizzato; 2 istanze sono relative ad un uso produttivo per un totale pari a circa 6.249 m², il 1,62% del territorio urbanizzato, 1 riguarda la trasformazione di suoli ad uso turistico-alberghiero per un totale di circa 3.764 m² il 0,97% del territorio urbanizzato, 6 riguardano la cancellazione di suoli dalla destinazione residenziale per un totale di circa 3.155 m², il 0,82% del territorio urbanizzato e le restanti 3 proposte riguardano altre finalità, per un totale di circa 5.947 m², il 1,54% del territorio urbanizzato.

(vedi Tavole 13.1, 13.2, 13.3 e 13.4 – *Localizzazione proposte cittadini*, scala 1:2.000)

13. PIANO DEI SERVIZI

Nell'ambito del Piano dei Servizi si sono tenute in considerazione tutte le infrastrutture (viabilità e reti tecnologiche) e i servizi pubblici che interessano il comune di Vione.

Per ciascun servizio (infrastrutture e servizi pubblici) è stata condotta un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di evidenziare le criticità e individuare gli interventi necessari al loro completamento

Di seguito viene riportata, in maniera sintetica, l'indagine effettuata per i servizi pubblici.

Per informazioni più approfondite sulle infrastrutture e sui servizi pubblici si rimanda agli elaborati grafici e alle relazioni del Piano dei Servizi.

13.1. SERVIZI PUBBLICI

Con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 è stato rivisto il concetto di standard, per renderlo più coerente con i nuovi metodi di uso del territorio, che si sono affermati in Lombardia negli ultimi anni.

L'intento del legislatore è stato quello di passare progressivamente da standard di tipo quantitativo, legato alla superficie delle aree destinate ai servizi pubblici, ad uno standard di tipo qualitativo, legato all'effettivo bisogno delle comunità e all'effettiva possibilità di realizzare quanto previsto nel P.G.T.

La legge estende, inoltre, il concetto di standard fino a coinvolgere tutti i servizi pubblici e d'interesse generale offerti alla comunità, siano essi erogati da un ente pubblico o da un soggetto privato; detti servizi possono conseguentemente essere classificati come standard urbanistici. Al comma 10 dell'art. 9 precisa, infatti, che *“sono servizi pubblici o di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità delle indicazioni contenute nel piano dei servizi, [...], nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita”*.

Le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale sono state classificate secondo la tipologia del servizio, facendo riferimento alle seguenti categorie:

- *servizi amministrativi (AM)*: municipio, ufficio postale; servizio d'interesse sovra comunale: uffici enti territoriali;
- *servizi per la cultura ed il tempo libero (C)*: biblioteca; museo, archivio storico, osservatorio faunistico, edificio storico;
- *reti tecnologiche (RT)*: centraline idroelettriche, cabine elettriche, serbatoio;
- *servizi tecnologici (TE)*: cimiteri, isola ecologica, magazzino comunale; segheria consortile;
- *servizi per il trasporto (P)*: parcheggi; fermate del servizio di Trasporto Pubblico Locale;
- *servizi religiosi (R)*: edifici per il culto, oratorio, spazi di aggregazione e struttura per l'ospitalità;
- *servizi sanitari (SA)*: ambulatori, dispensario farmaceutico;
- *servizi per la sicurezza (SI)*: Protezione Civile;
- *servizi sociali (SO)*: sedi Alpini, spazi polivalenti, sede associazioni;
- *servizi sportivi (SP)*: campi sportivi, campo tennis;
- *servizi ricreativi (V)*: aree verdi, parchi urbani; aree attrezzate per giochi all'aperto, aree pic-nic.

13.1.1. SCHEDATURA SERVIZI PUBBLICI

Prendendo origine dalla classificazione dei servizi precedentemente elencata, è stato predisposto un database finalizzato all'ordinamento e alla classificazione dei dati raccolti a partire dalle informazioni fornite dagli Uffici comunali, aggiornate ed integrate attraverso una puntuale, completa ed approfondita ricognizione del patrimonio pubblico comunale esistente.

Per mezzo dell'archivio informatico è possibile avere una continua verifica e implementazione delle informazioni presenti e soprattutto arricchire nel tempo i dati con nuove informazioni.

Le informazioni contenute nel database riguardano, in breve:

- la localizzazione del servizio;
- la proprietà;
- la funzione che vi si svolge;
- i dati dimensionali;
- le immagini fotografiche;
- i vincoli amministrativi e paesaggistici nonché le fasce di rispetto che interessano il servizio;
- le indicazioni desumibili dagli studi di supporto al P.G.T. (zonizzazione acustica, classe di fattibilità geologica, piano protezione civile);
- accessibilità, la fruizione e il bacino d'utenza;
- la conservazione edilizia e il grado di sicurezza;
- sintesi sul giudizio qualitativo degli spazi;
- le planimetrie e una sintesi dei costi relativi alle necessità interventi, alle potenzialità e previsioni;

Per ogni servizio, dopo aver individuato i parametri quantitativi di presenza, è stata valutata la qualità del servizio prestato. Infatti, secondo le direttive della Legge Regionale n. 12 del 2005, il piano dei servizi *“valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento”*. L'aspetto qualitativo assume pertanto una rilevanza programmatica sia nella definizione dei nuovi interventi, sia nell'individuazione dei servizi degradati da recuperare e da adeguare.

13.1.2. ANALISI QUANTITATIVA SERVIZI PUBBLICI

Per quanto riguarda la dotazioni di servizi pubblici esistenti da un punto di vista quantitativo, il comune di Vione ha una buona dotazione di servizi, infatti le aree individuate come servizi pubblici, stato di fatto, occupano una superficie di 42.297 m².

Per la determinazione delle quantità complessive, si sono utilizzate le superfici desumibili dall'estratto del rilievo aerofotogrammetrico per i servizi ricreativi e i parcheggi; mentre per tutte le altre tipologie di servizi si sono sommate le superfici lorde di pavimento totali e le superfici pertinenziali esterne.

Le superfici dei servizi di stato di fatto, sono così distribuite per le varie tipologie di servizio:

- servizi amministrativi (AM): 711 m²;
- servizi per la cultura e il tempo libero (C): 1.896 m²;
- servizi di trasporto (P): 5.932 m²;
- servizi religiosi (R): 4.146 m²;
- reti tecnologiche (RT): 147 m²;
- servizi sanitari (SA): 201 m²;
- servizi per la sicurezza (SI): 173 m²;
- servizi sociali (SO): 1.918 m²;
- servizi sportivi (SP): 6.937 m²;
- servizi tecnologici (TE): 6.287 m²;
- servizi per il turismo (TU): 1.238 m²;
- servizi ricreativi (V): 12.711 m²;
- verde di arredo urbano (VA): 2.673 m².

Vi sono inoltre dei servizi in corso di esecuzione che in totale interessano una superficie di 696 m²:

- servizi di trasporto (P): 608 m²;
- reti tecnologiche (RT): 88 m².

Per quanto riguarda i servizi in stato di progetto, le aree destinate, nel futuro quinquennio ad incrementare detto patrimonio, per completare l'offerta di servizi pubblici che l'Ente comunale ha ritenuto

necessaria, sia per migliorarne la qualità presente, che per far fronte alle esigenze future della comunità locale costituiscono una superficie di 12.649 m²; i servizi in stato di progetto sono così ripartiti:

- servizi per la cultura e il tempo libero (C): 1.109 m²;
- servizi sociali (SO): 594 m²;
- servizi religiosi (R): 677 m²;
- servizi per il trasporto (P): 8.110 m²;
- servizi ricreativi (V): 2.000 m²;
- reti tecnologiche (RT): 159 m².

Contestualmente alla realizzazione di alcuni lotti residenziali di completamento del tessuto urbanizzato è prevista l'esecuzione di "Servizi primari per il trasporto", per una quantità aggiuntiva di servizi per il trasporto pari a 364 m² così suddivisi:

- lotto n.1 in via Tognali : 120 m²;
- lotto n.2 in località Tres: 38 m²;
- lotto n.4 in via Tres: 70 m²;
- lotto n.5 in via Tres: 65 m²;
- lotto n.22 in via Tres: 71 m².

Per avere un quadro più immediato della distribuzione dei servizi, sono state evidenziate su un'apposita cartografia tutte le aree interessate da servizi pubblici o di uso pubblico svolti in aree di proprietà pubblica ed in aree di proprietà privata, destinata ad uso pubblico, anche mediante specifico atto di asservimento. Sono state individuate, inoltre, oltre alle aree interessate dai servizi esistenti, tutte le aree interessate dai servizi attualmente in corso di esecuzione o interessate da servizi programmati. Alle aree individuate sulla cartografia è stato associato un univoco codice che corrisponde al codice del servizio presente sulla scheda di rilevazione, descritta nel paragrafo precedente; in questo modo risulta possibile collegare univocamente a ciascuna area occupata da un servizio la corrispondente scheda di analisi, contenente tutte le informazioni.

(vedi Tavola 12 Servizi pubblici stato di fatto, in corso di esecuzione e in progetto - localizzazione e bacino d'utenza, scala 1: 5000).

Tutte le tavole e le relative schede sono contenute all'interno del Piano dei Servizi, al quale si rimanda per ogni approfondimento.

(vedi Tavola 3 – Servizi pubblici: Localizzazione e tipologia, Piano dei Servizi, scala 1:5.000 – Fascicoli allegati).

13.1.3. SUDDIVISIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IN CATEGORIE

Allo scopo di poter impartire coerenti disposizioni funzionali ed esecutive per la realizzazione di servizi pubblici e privati di uso pubblico, il P.d.S. ha suddiviso ulteriormente le diverse tipologie di servizi previste nel territorio comunale, in categorie coerenti ed omogenee per uso, caratteristiche ed organizzazione funzionale.

Il P.d.S. definisce inoltre, per dette categorie, gli indici, i parametri edilizi, gli usi, i modi insediativi e ogni altra disposizione tecnica e necessaria per regolarne le trasformazioni consentite e la salvaguardia dei valori paesaggistico e ambientali rilevati.

Le categorie sono le seguenti:

- SP1.1 - Attrezzature civiche in edifici storici:** stato di fatto (2.951 m²), in progetto (1.109 m²),
AM: servizi amministrativi (municipio; ufficio postale);
C: servizi per la cultura e il tempo libero (biblioteca; servizi d'interesse sovra comunale: museo, osservatorio faunistico, archivio storico, edifici storici "segherie storiche");

- SA: servizi sanitari (ambulatori, dispensario farmaceutico);
SO: servizi sociali (sede Alpini, sede associazioni, sale polifunzionali);
SI: servizi per la sicurezza (servizio d'interesse sovra comunale: Protezione Civile).
- SP1.2 - Attrezzature civiche:** stato di fatto (1.871 m²), in progetto (594 m²);
AM: servizi amministrativi (servizio d'interesse sovra comunale: uffici enti territoriali);
SI: servizi per la sicurezza (servizio d'interesse sovra comunale: Protezione Civile);
SO: servizi sociali (sede Alpini).
- SP2 - Servizi religiosi:** stato di fatto (4.146 m²), in progetto (677 m²),
R: servizi religiosi (edifici per il culto, oratorio e casa parrocchiale, spazi per aggregazione e struttura per l'ospitalità).
- SP3 - Servizi sportivi:** stato di fatto (6.937 m²);
SP: servizi sportivi (campi sportivi; campo tennis).
- SP4 - Servizi ricreativi:** stato di fatto (13.949 m²), in progetto (2.000 m²);
V: servizi ricreativi (aree verdi, parchi urbani aree attrezzate per i giochi all'aperto; servizio di interesse sovra comunale: aree verdi, aree pic-nic);
TU: servizi per il turismo (punto informazioni, rifugi, bivacchi);
- SP5 - Servizi per il trasporto:** stato di fatto (5.932 m²), in corso di esecuzione (608 m²); in progetto (8.110 m²);
P: servizi per il trasporto (parcheggi).
- SP6 - Servizi tecnologici:** stato di fatto (6.434 m²), in corso di esecuzione (88 m²), in progetto (159 m²);
RT: reti tecnologiche, non compresi tra i servizi di urbanizzazione primaria (rete di distribuzione, cabine elettriche, centraline idroelettriche, serbatoi, antenne, canale ex centrala idroelettrica);
TE: servizi tecnologici (cimiteri; isola ecologica; magazzino comunale, servizio di interesse sovra comunale: segheria consortile).

14. PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Per quanto riguarda il processo di partecipazione nell'ambito del Piano di Governo del Territorio e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano, sono stati effettuati diversi incontri pubblici con i cittadini, con le Associazioni, con gli Enti e tutti quei soggetti che hanno espressamente manifestato interesse.

Gli incontri si sono svolti secondo il seguente calendario:

- 22 novembre 2006: la delibera n. 96 della Giunta Comunale, ha dato avvio al procedimento per la formazione del nuovo P.G.T.;
- 22 febbraio 2008: prima assemblea pubblica, di carattere introduttivo, sul nuovo strumento urbanistico;
- 13 ottobre 2010: prima conferenza di valutazione in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano, durante la quale è stato illustrato agli Enti invitati il documento di Scoping;
- 19 ottobre 2012: affissione all'albo pretorio dell'avviso di deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.
- 14 e 19 dicembre 2012: si è svolta la seconda conferenza di valutazione, durante la quale è stato illustrato ai Soggetti e agli Enti invitati il Rapporto Ambientale;
- 1 febbraio 2013: seconda assemblea pubblica.

Durante questi incontri sono stati esposti gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale a riguardo della gestione del territorio comunale, i contenuti del P.G.T. e le tematiche della Valutazione Ambientale Strategica.

Per un più dettagliato resoconto dei temi trattati durante le assemblee pubbliche e negli incontri di Commissione, si rimanda ai verbali redatti dagli uffici comunali.

ALLEGATO 1

Estratti P.T.R e P.T.P.R.

Regione Lombardia

Approvato con

Del. n. 951 del 19 gennaio 2010



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.R.

Estratto Tavola 1 DDP

"Polarità e poli di sviluppo regionale"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

Polarità Emergenti

- La Valtellina
- Triangolo Lodi - Crema - Cremona
- Lomellina-Novara
- Triangolo Brescia - Mantova - Verona
- Sistema Fiera - Malpensa
- Triangolo Insubrico

Polarità storiche

- Area metropolitana milanese
- Asse del Sempione
- Brianza
- Poli della fascia prealpina
- Conurbazione di Bergamo
- Conurbazione di Brescia

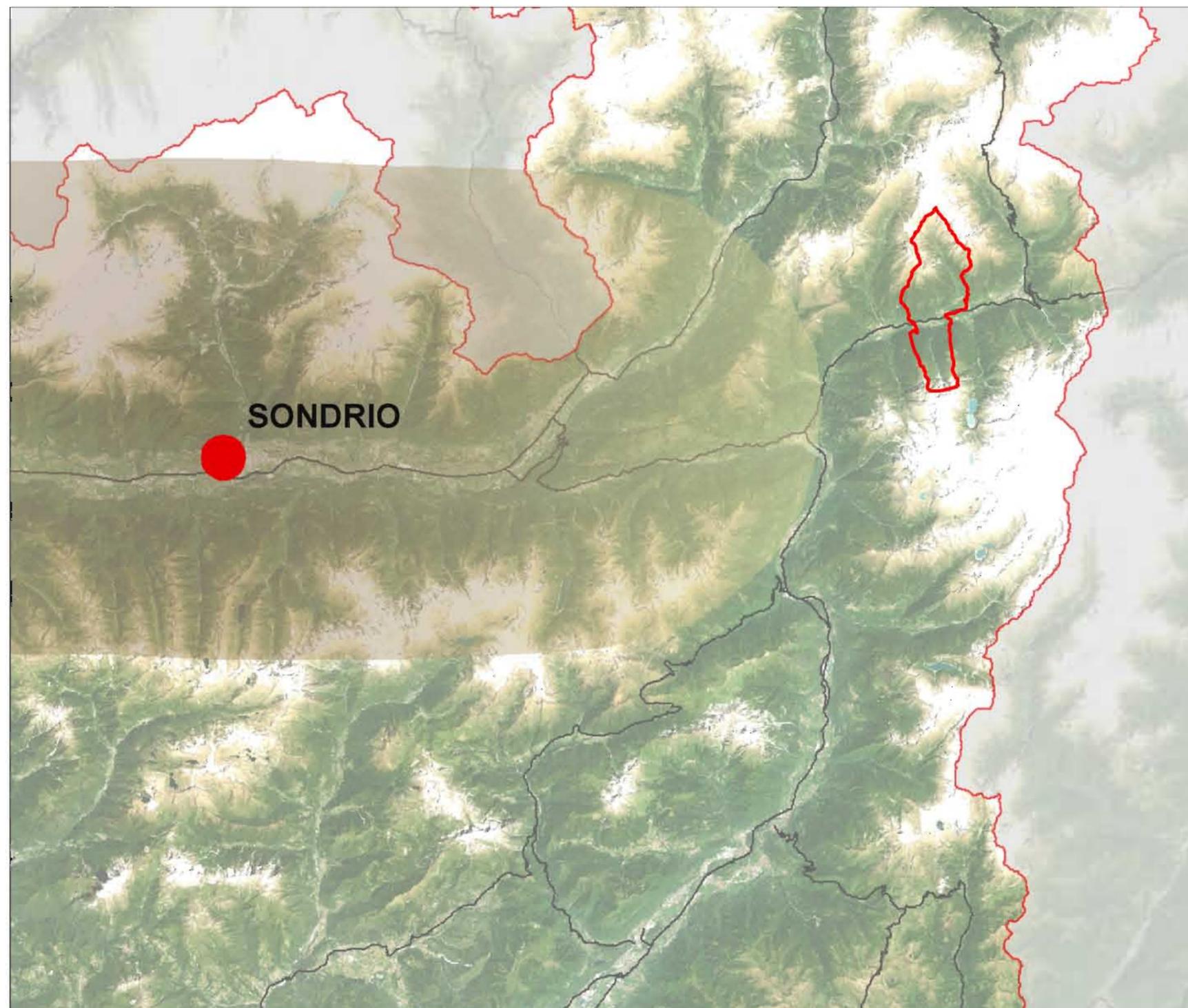
Poli di sviluppo regionale

Aeroporti principali

Fiere

- Internazionale
- Nazionale

Viabilità



1:300.000



P.T.R.

Estratto Tavola 2 DDP

"Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

Comune di Vione
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

- Frane
- Esondazioni fluvio-torrentizie
- Colate detritiche su conoidi
- Valanghe

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

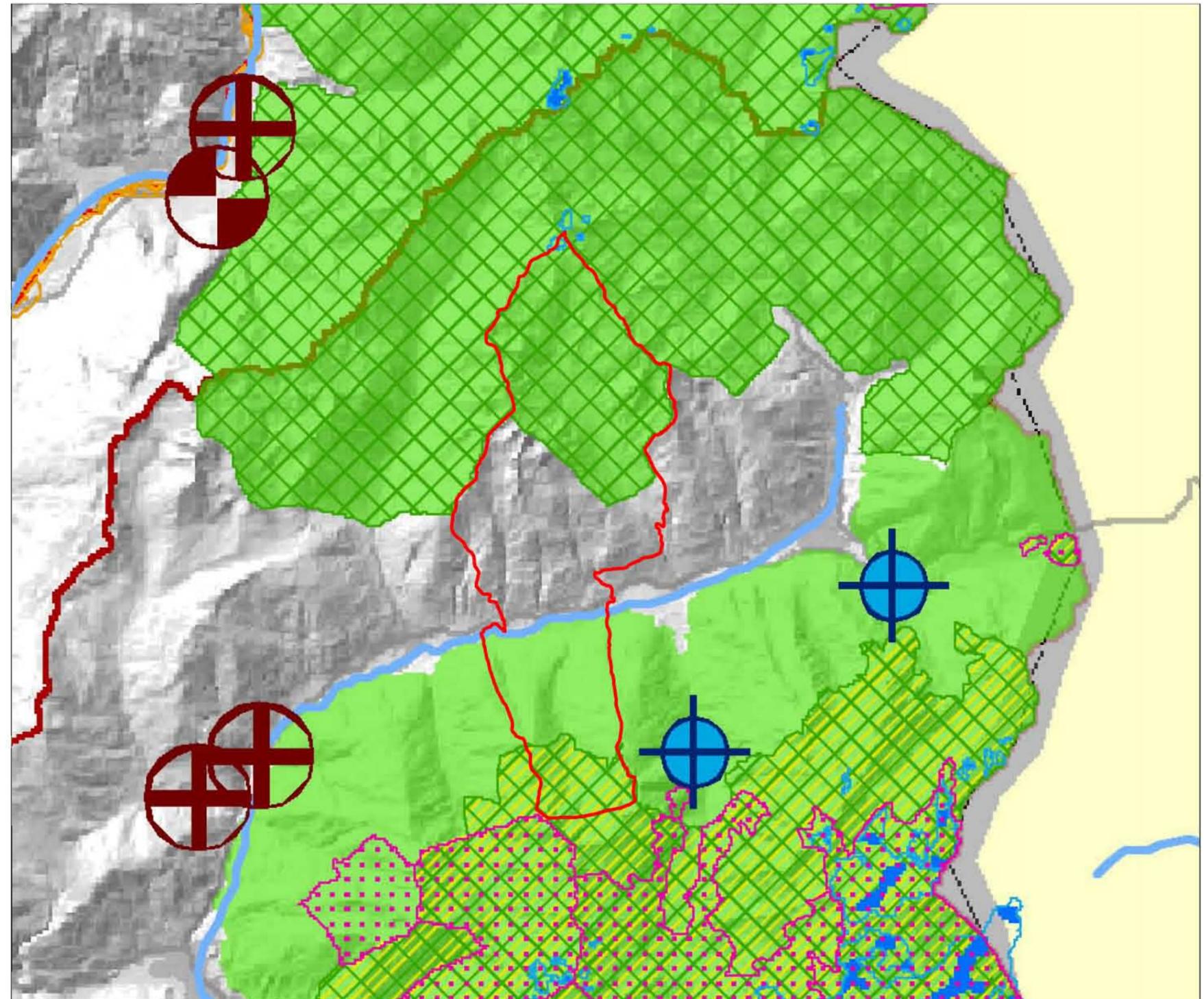
- Parchi naturali
- Parchi regionali
- Zone umide della Convenzione di Ramsar
 - 1 Isola Boscone
 - 2 Lago di Mezzola
 - 3 Palude di Brabbia
 - 4 Paludi di Ostiglia
 - 5 Torbiere di Iseo
 - 6 Valli del Mincio

Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- 1 Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
- 2 Arte Rupestre della Val Camonica, 1979
- 3 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003
- 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
- 5 Mantova e Sabbioneta, 2008
- 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008

Ghiacciai

- Ghiacciai
- Area periluviale del Po



1:100.000



P.T.R.

Estratto Tavola 3 DDP

"Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

Comune di Vione
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- Aeroporti principali
- Idroscalo Internazionale di Como
- Infrastrutture viarie - in progetto
- Infrastrutture ferroviarie - in progetto
- Viabilità autostradale esistente
- Viabilità principale esistente
- Viabilità secondaria esistente
- Ferrovie esistenti
- Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

- fino a 10 MW
- da 11 a 50 MW
- da 51 a 100 MW
- da 101 a 500 MW
- da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

- Fino a 50 MW
- da 51 a 150 MW
- da 151 a 780 MW
- da 781 a 1840 MW

Elettrodotti alta tensione

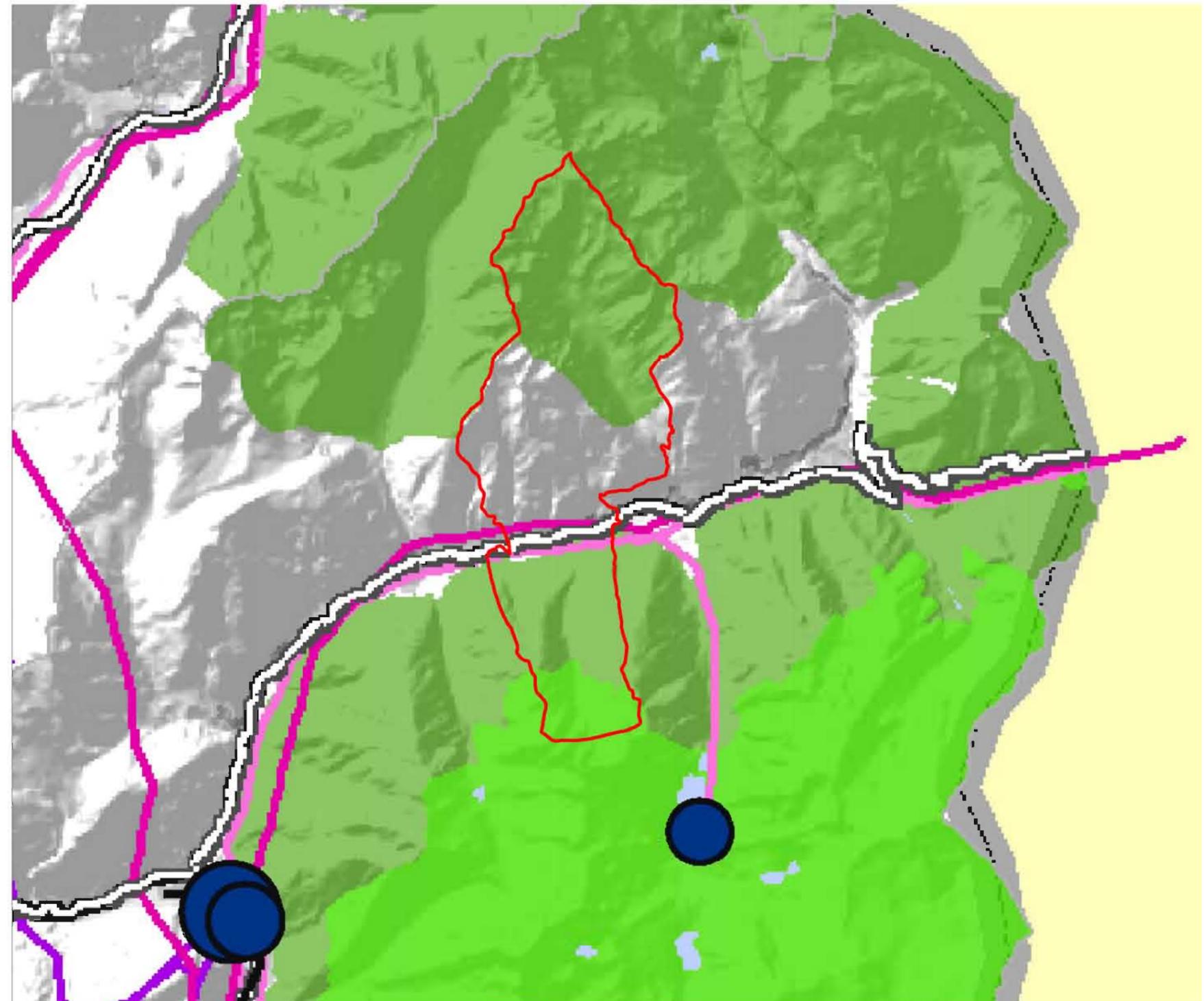
- 132 KV
- 220 KV
- 400 KV

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- Bacino Lambro - Seveso - Olona

PARCHI E RISERVE

- Parchi Naturali
- Parchi Regionali e Nazionali



1:100.000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

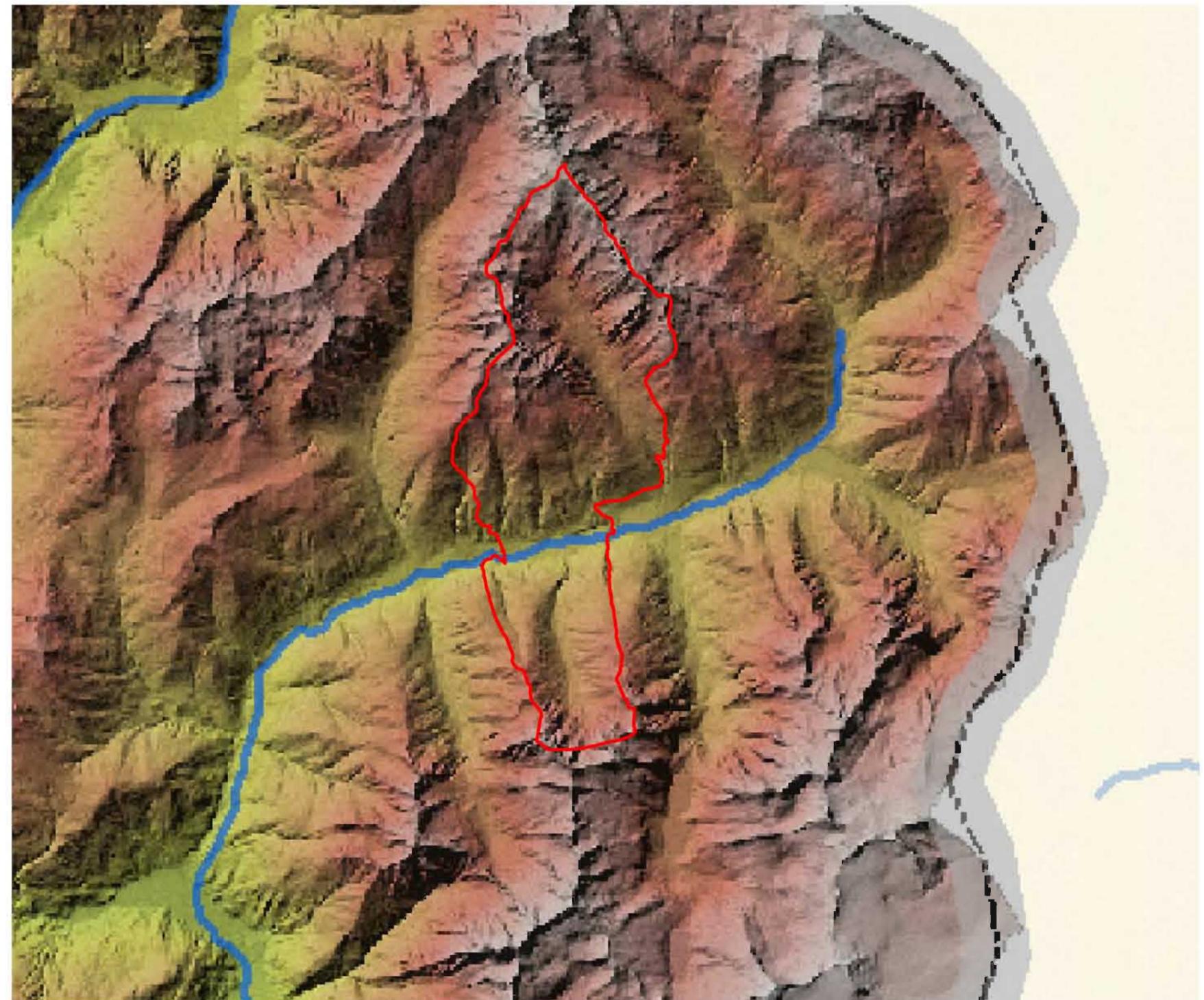
P.T.R.

Estratto Tavola 4 DDP "I sistemi territoriali del PTR"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Sistema territoriale della Montagna
-  Sistema territoriale dei Laghi
-  Sistema territoriale Pedemontano
-  Sistema territoriale Metropolitan
-  Settore ovest
-  Settore est
-  Sistema territoriale della Pianura Irrigua
-  Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi



1:100.000



Comune di Viano
Provincia di Brescia

P.T.P.R.

Estratto - Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"

studio associato arch. G. Cignognetti - arch. M. Pizzardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Ambiti geografici
 - Autostrade e tangenziali
 - Strade statali
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
 - Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Ambiti urbanizzati
 - Laghi
- UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**
- Fascia alpina**
- Paesaggi delle valli e dei versanti
 - Paesaggi delle energie di rilievo
- Fascia prealpina**
- Paesaggi dei laghi insubrici
 - Paesaggi della montagna e delle dorsali
 - Paesaggi delle valli prealpine
- Fascia collinare**
- Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
 - Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
- Fascia alta pianura**
- Paesaggi delle valli fluviali scavate
 - Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
- Fascia bassa pianura**
- Paesaggi delle fasce fluviali
 - Paesaggi della colture foraggere
 - Paesaggi della pianura cerealicola
 - Paesaggi della pianura risicola
- Oltrepo pavese**
- Paesaggi della fascia pedeappenninica
 - Paesaggi della montagna appenninica
 - Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche



10000

1:100

Ambiti geografici dei Paesaggi di Lombardia (Vol. 2)

13. Valli bresciane
14. Bresciano e Colline del Mella

1:25.000



P.T.P.R.

Estratto - Tavola B

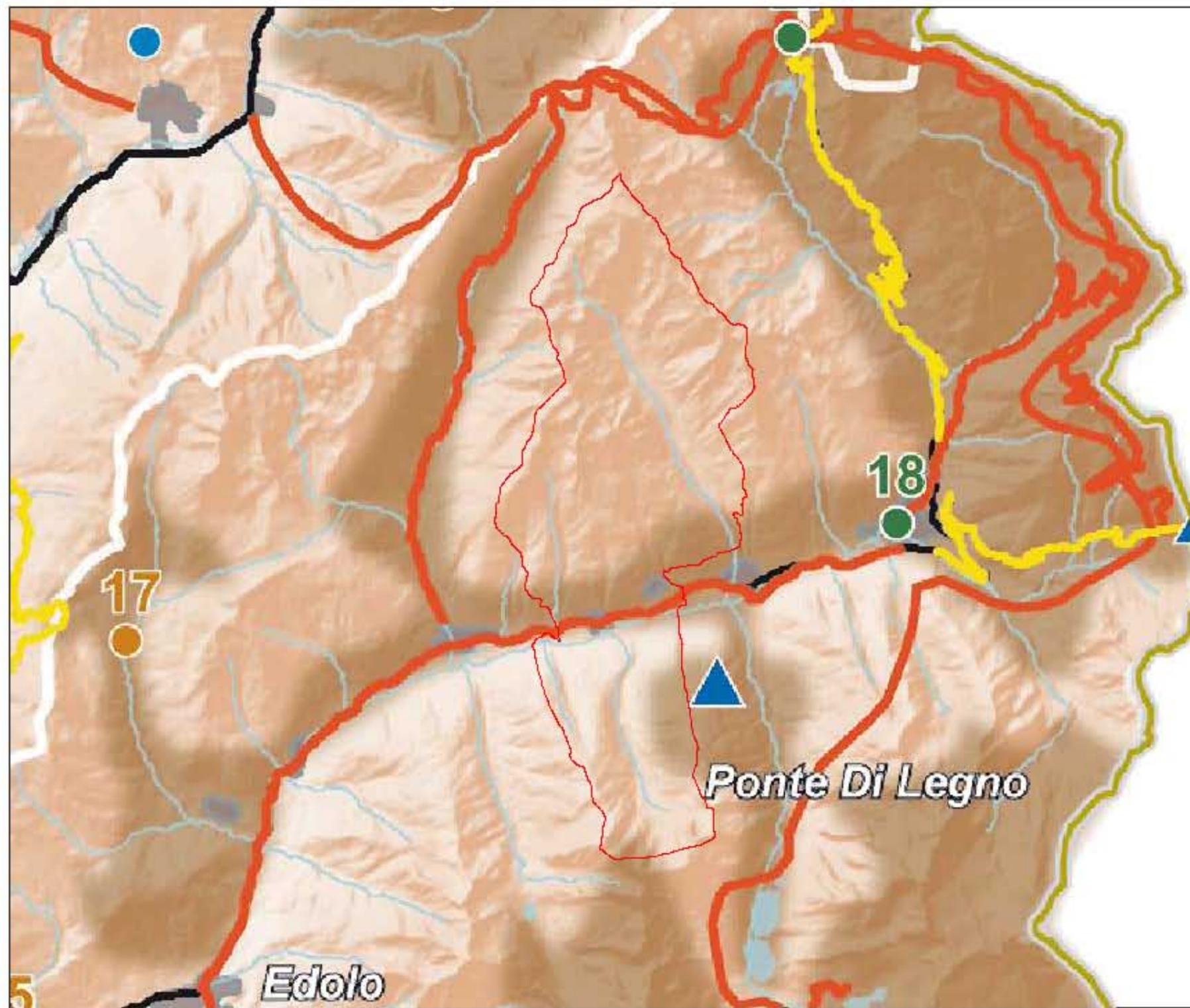
"Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. G. Viale - località S. Polo - Lonate d'G (BS)

10000

Legenda

- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Luoghi dell'identità regionale
 - Paesaggi agrari tradizionali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 - Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 - Linee di navigazione
 - Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 - Be vedere - [vedi anche Tav. E]
 - Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
 - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
 - Tracciati stradali di riferimento
 - Bacini idrografici interni
 - Ferrovie
 - Ambiti urbanizzati
 - Idrografia superficiale
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Della montagna
 - Dell'Oltrepò
 - Della pianura





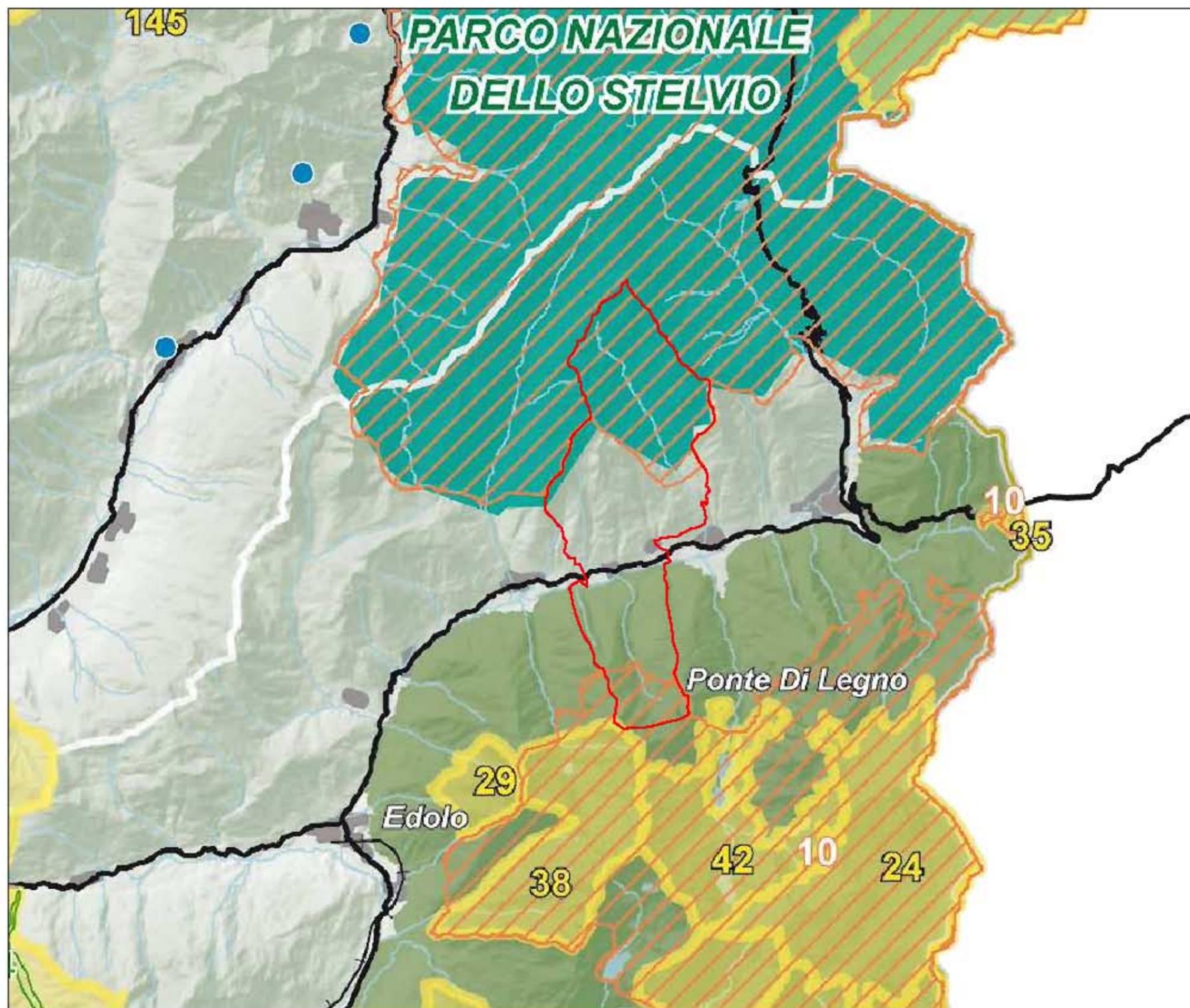
Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.P.R.

Estratto - Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d'G (BS)

- Legenda**
- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Bacini idrografici interni
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
 - Idrografia superficiale
 - Ferrovie
 - Strade statali
 - Autostrade e tangenziali
 - Ambiti urbanizzati
 - Parco nazionale dello Stelvio
 - Monumenti naturali
 - Riserve naturali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - SIC - Siti di importanza comunitaria
 - ZPS - Zone a protezione speciale
- PARCHI REGIONALI**
- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
 - Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente





Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.P.R.

Estratto - Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d'G (BS)

100

Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]





Comune di
Vione
Provincia di Brescia

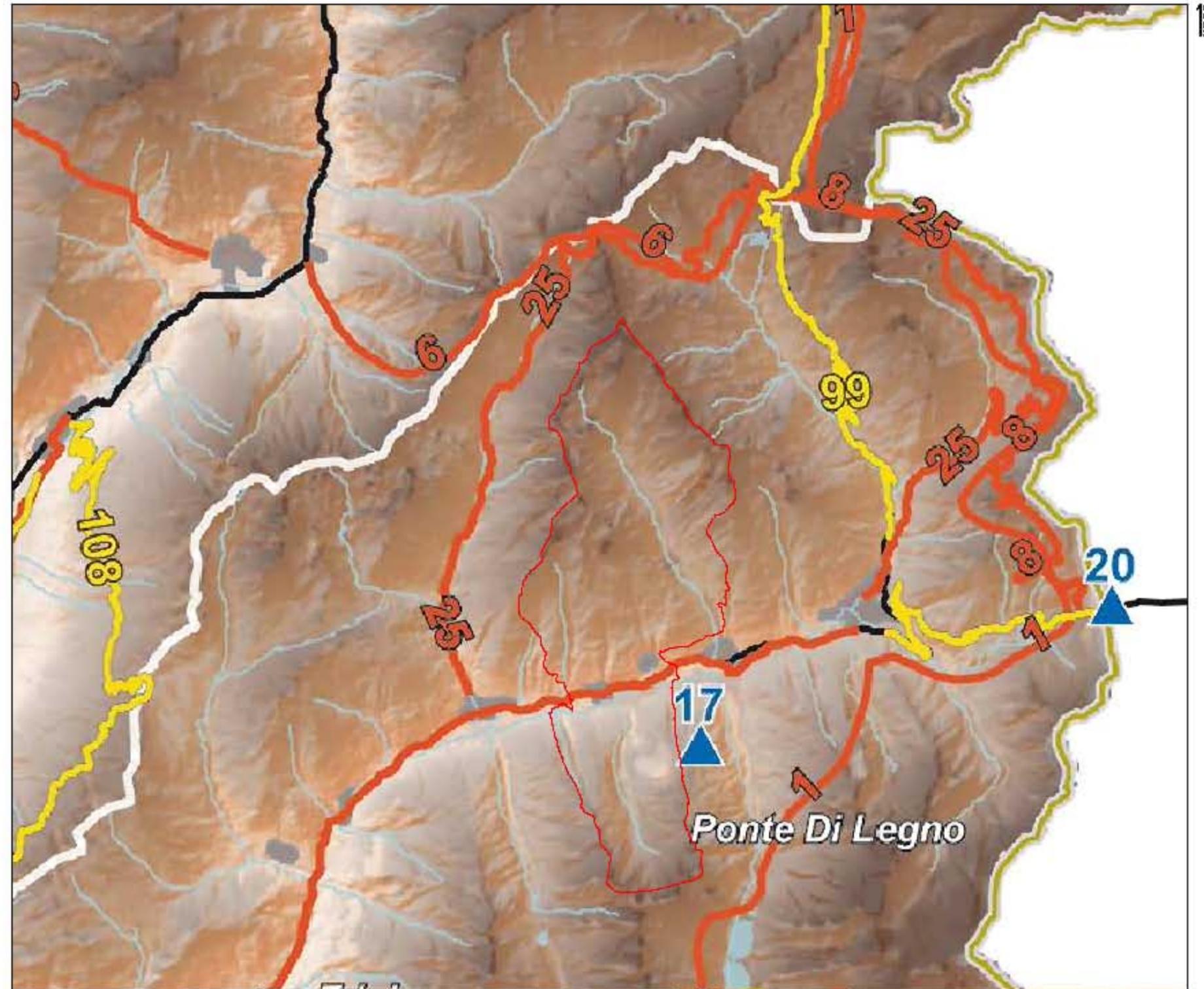
P.T.P.R.

Estratto Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"

studio associato arch. G. Cigognati - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
- Belvedere - [art. 27 comma 2]
- Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura





Comune di Viro
Provincia di Verona

P.T.P.R.

Estratto Tavola F "Riqualficazione paesaggistica" "Ambiti ed aree di attenzione regionale"

studio associato arch. G. Cignolini - arch. M. Piccardi - ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d'G (BS)

Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) - [par. 2.2]
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multiplex cinematografici (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Aree estrattive (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Aree estrattive in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

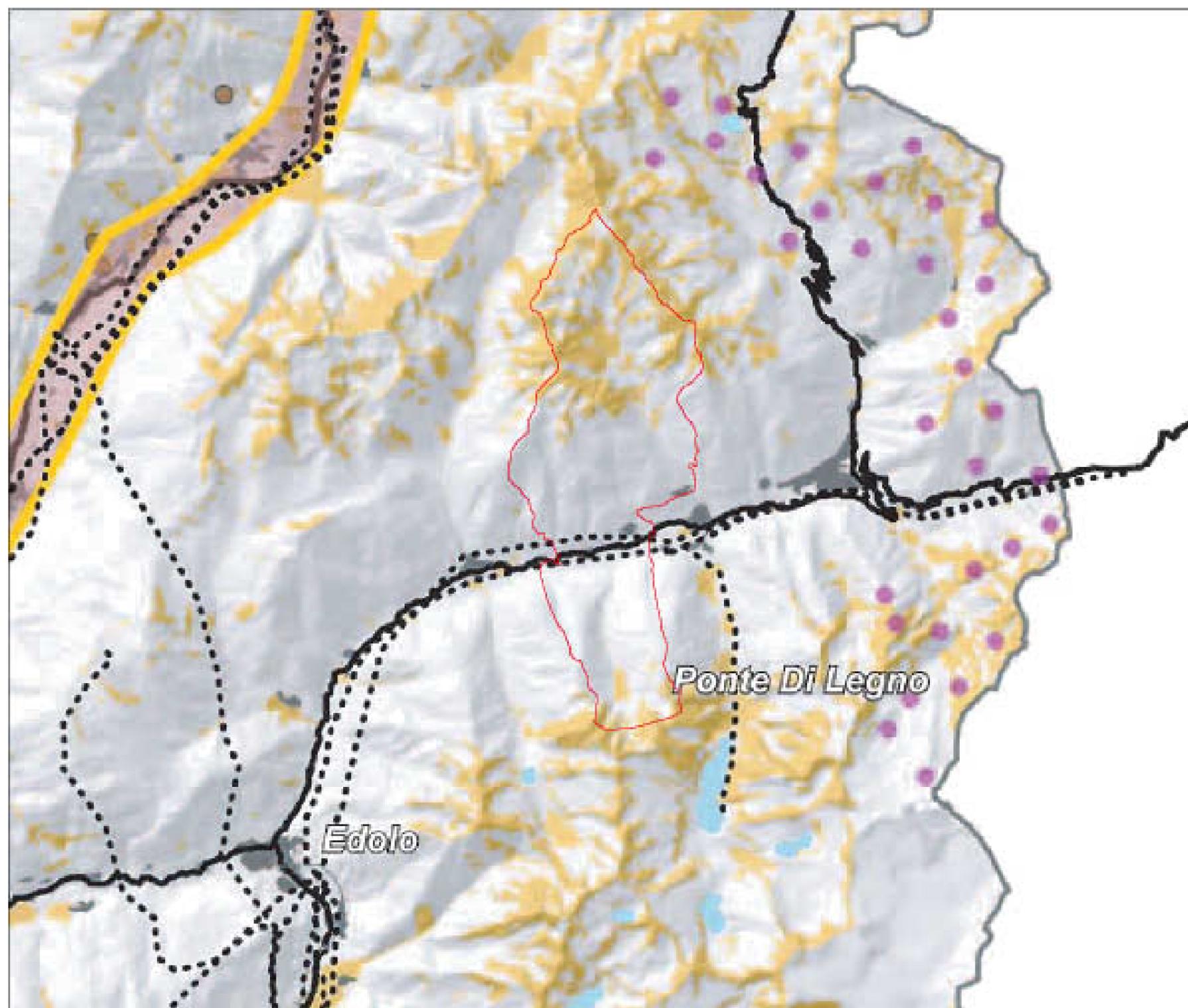
- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTT'UTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Aree agricole dismesse - [par. 4.6]
abbandono di superficie maggiore del 15% (dati di riferimento: 1/2001)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]





P.T.P.R.

Estratto Tavola G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale"

studio associato arch. G. Cignognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d'G (BS)

Legenda

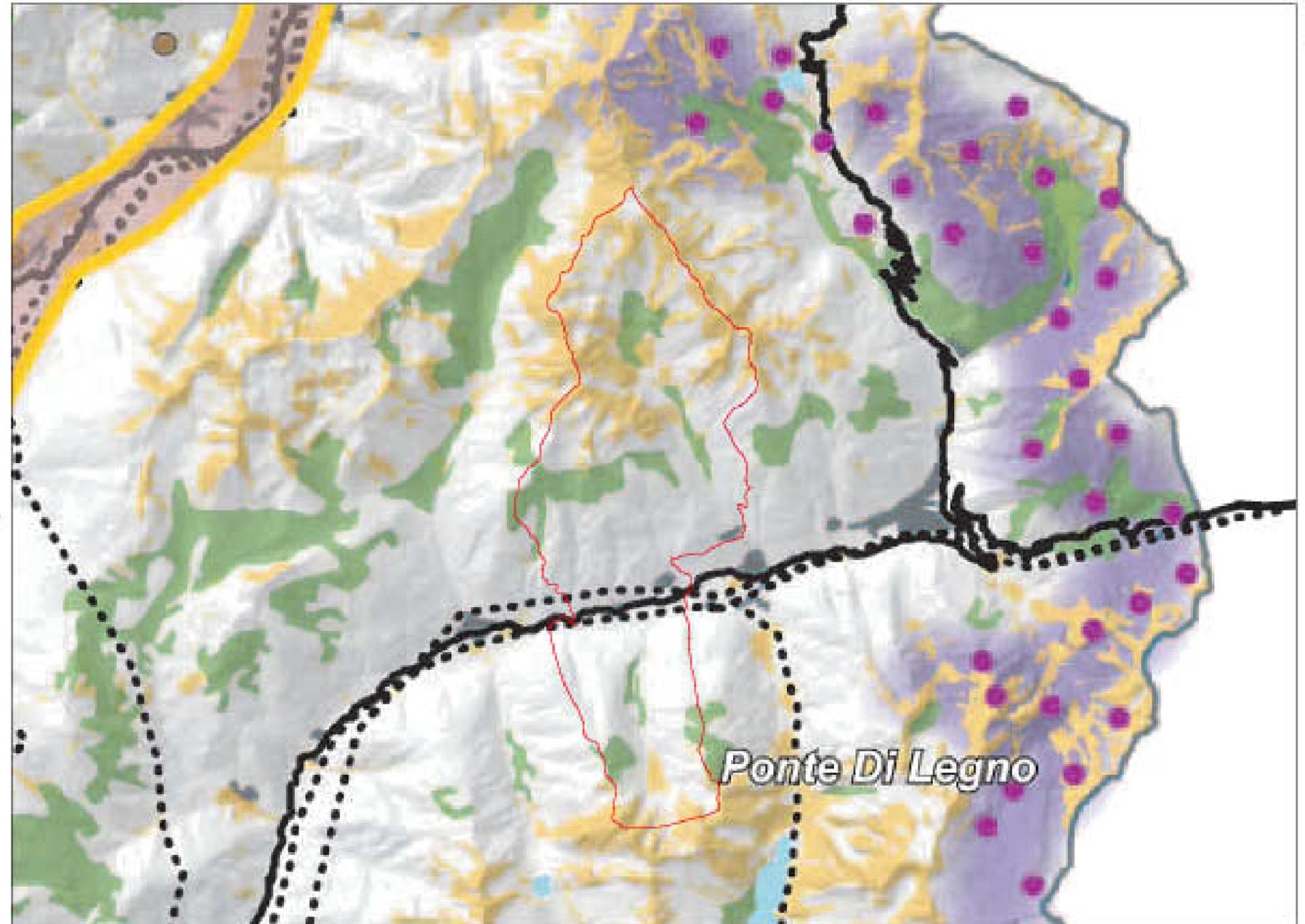
- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
- Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]
- Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
- Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
scatenamento della neo-urbanizzazione maggiore del 1% (col periodo 1995-2004)
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
- Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Distretti industriali - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Impianti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]



3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Paescoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]

- Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
derivazione di sap. compresi tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1995-2004)
- Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
derivazione di sap. maggiore del 10% (periodo di riferimento 1995-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITÀ AMBIENTALI

- Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1]
- Corri e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

1:25.000

1:100.000

100m



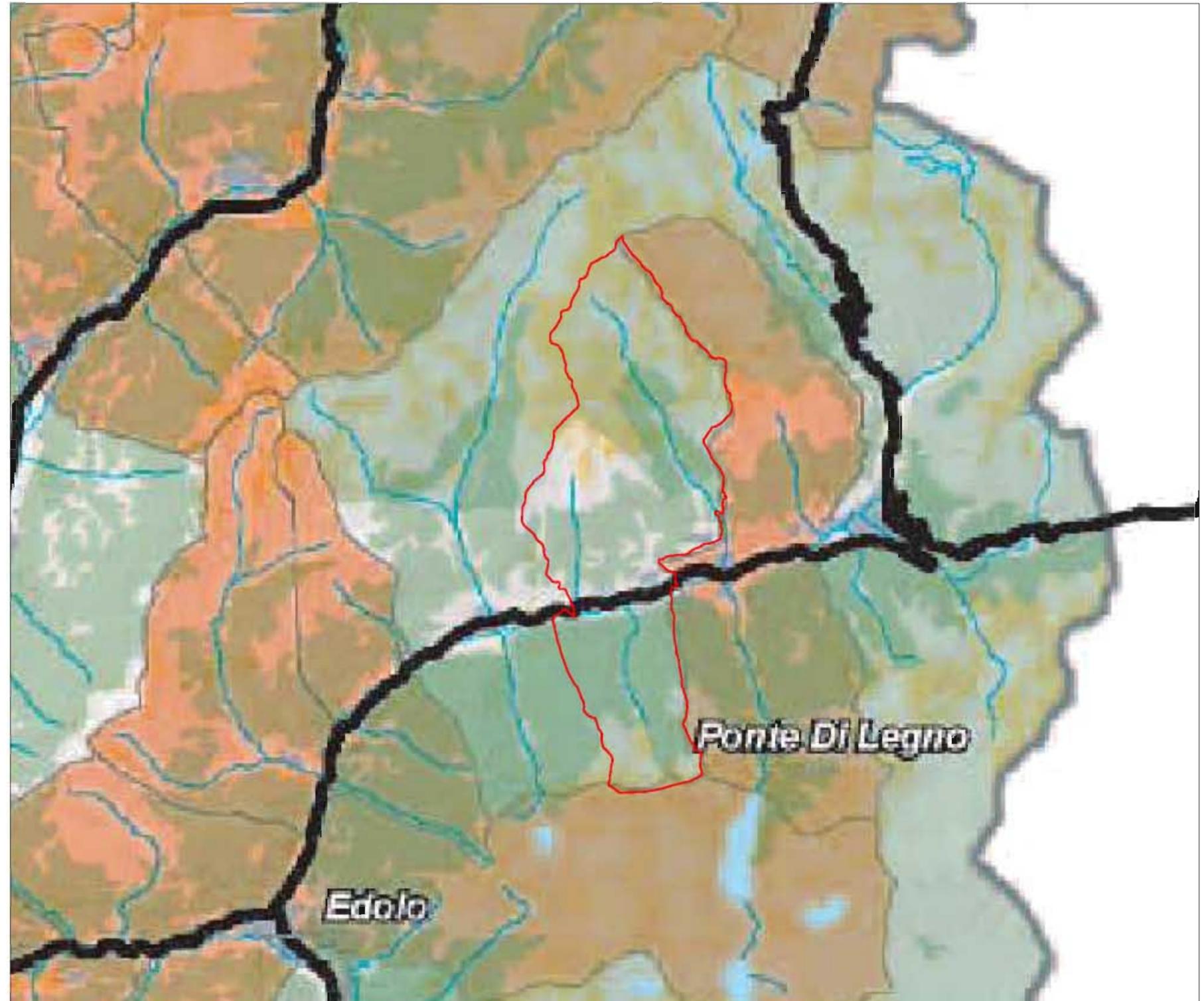
P.T.P.R.

Estratto Tavola H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Boschi
-  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3) - [par. 1.1]
-  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
-  Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) - [par. 1.4]
-  Fasce fluviali di inondazione per piena catastrofica (fascia C) - [par. 1.4]
-  Comuni a rischio incendio rilevante - [par. 1.5]

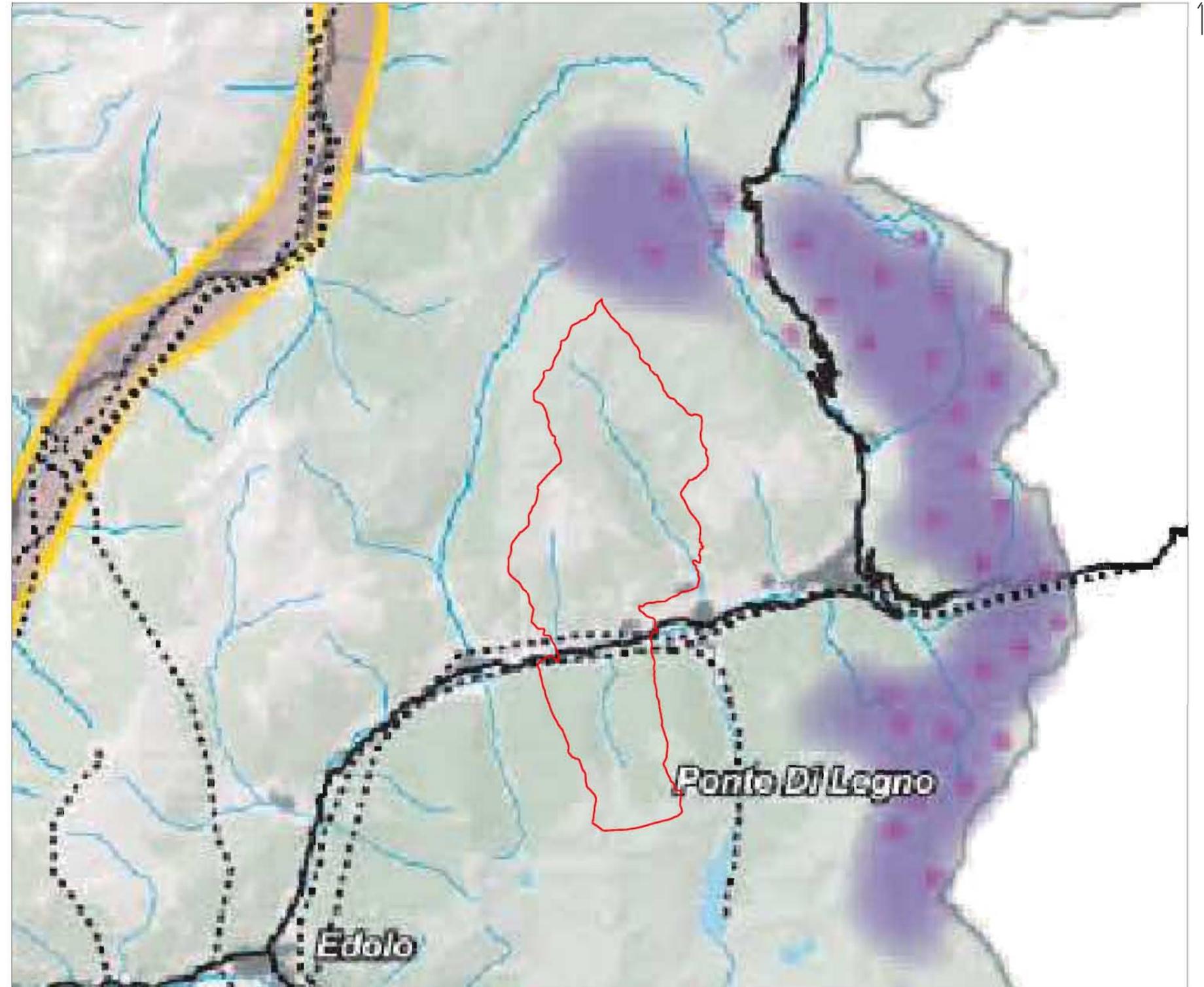


Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Boschi
-  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
-  Tessuto urbanizzato

-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Elettrodotti

-  Ambito del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di frange destrutturate - [par. 2.1]
-  Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" - [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale) [par. 2.2]
-  Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)
-  Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
-  Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-  Ambiti a prevalente caratterizzazione produttiva - [par. 2.5]
-  Distretti industriali - [par. 2.5]
-  Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
-  Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
-  Discariche - [par. 2.8]





Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.P.R.

Estratto - Tavola H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"

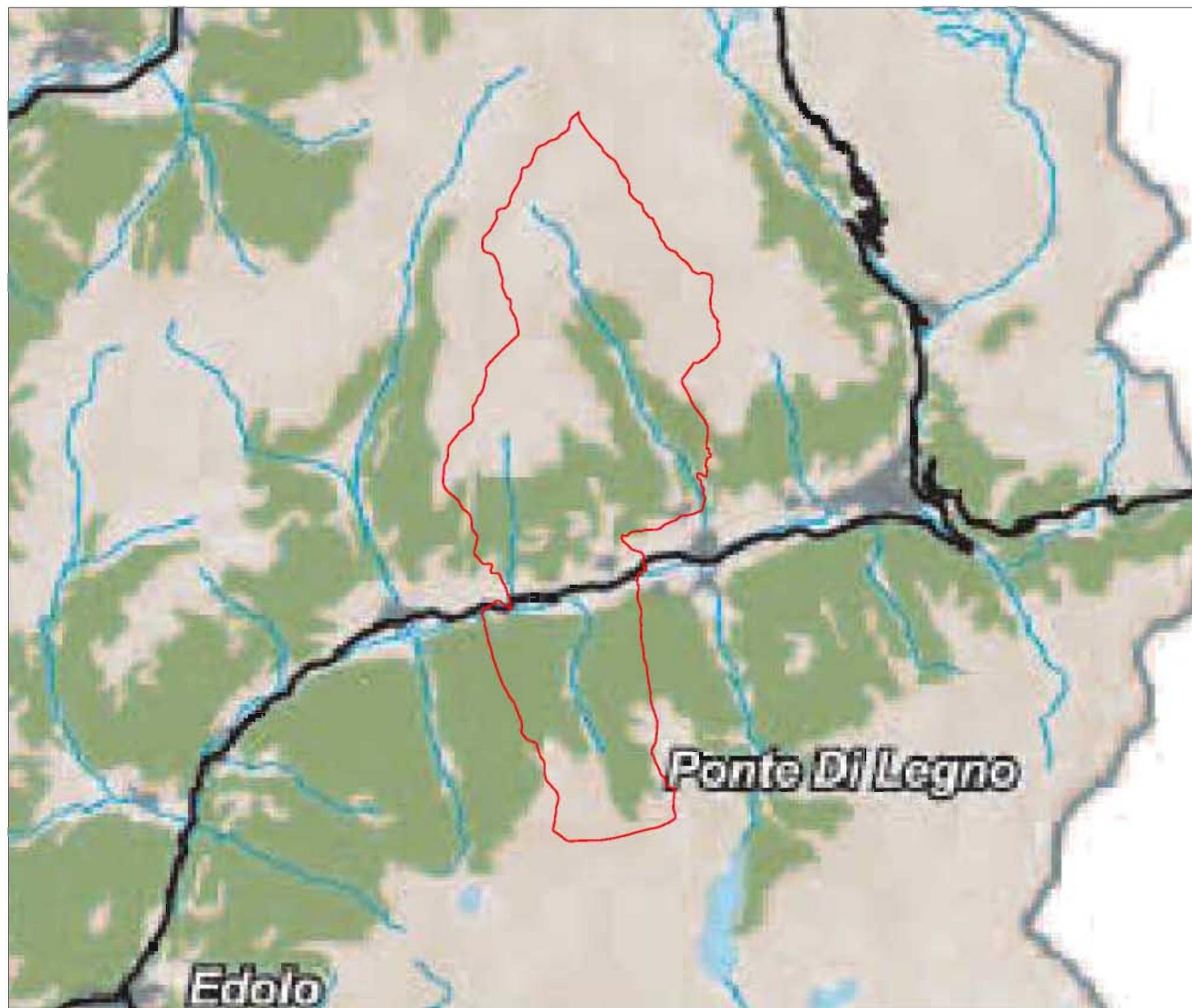
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Bosco
-  Vegetazione naturale
-  Seminativo arborato
-  Incolto generico
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale

Uso del suolo per la fascia collinare, dell'alta e della bassa pianura

-  Aree a monocoltura - [par. 3.1]
-  Aree a colture intensive su piccola scala - [par. 3.2]
- Aree a colture specializzate - [par. 3.3]
 -  Frutteti
 -  Vigneti
 -  Risaie





Comune di Vione
Provincia di Brescia

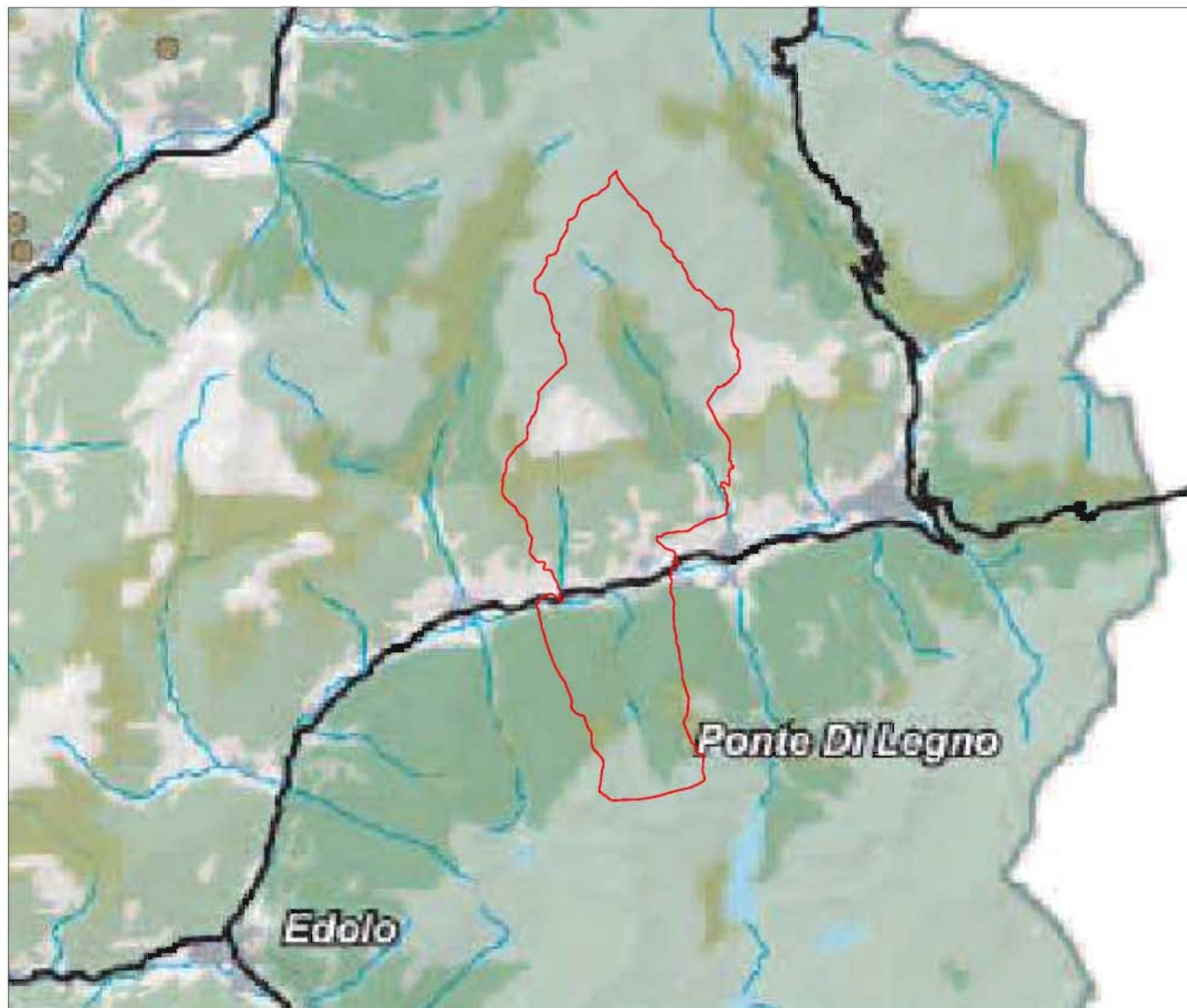
P.T.P.R.

Estratto - Tavola H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Ambiti estrattivi cessati - [par. 4.1]
-  Contratti di Quartiere - [par. 4.3]
-  Aree industriali dismesse - [par. 4.5]
-  Boschi - [par. 4.7]
-  Pascoli - [par. 4.8]
- Abbandono aree agricole - [par. 4.8]
 -  Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10%
(periodo di riferimento 1999-2004)
 -  Diminuzione di sup maggiore del 10%
(periodo di riferimento 1999-2004)





Comune di
Vione
Provincia di Brescia

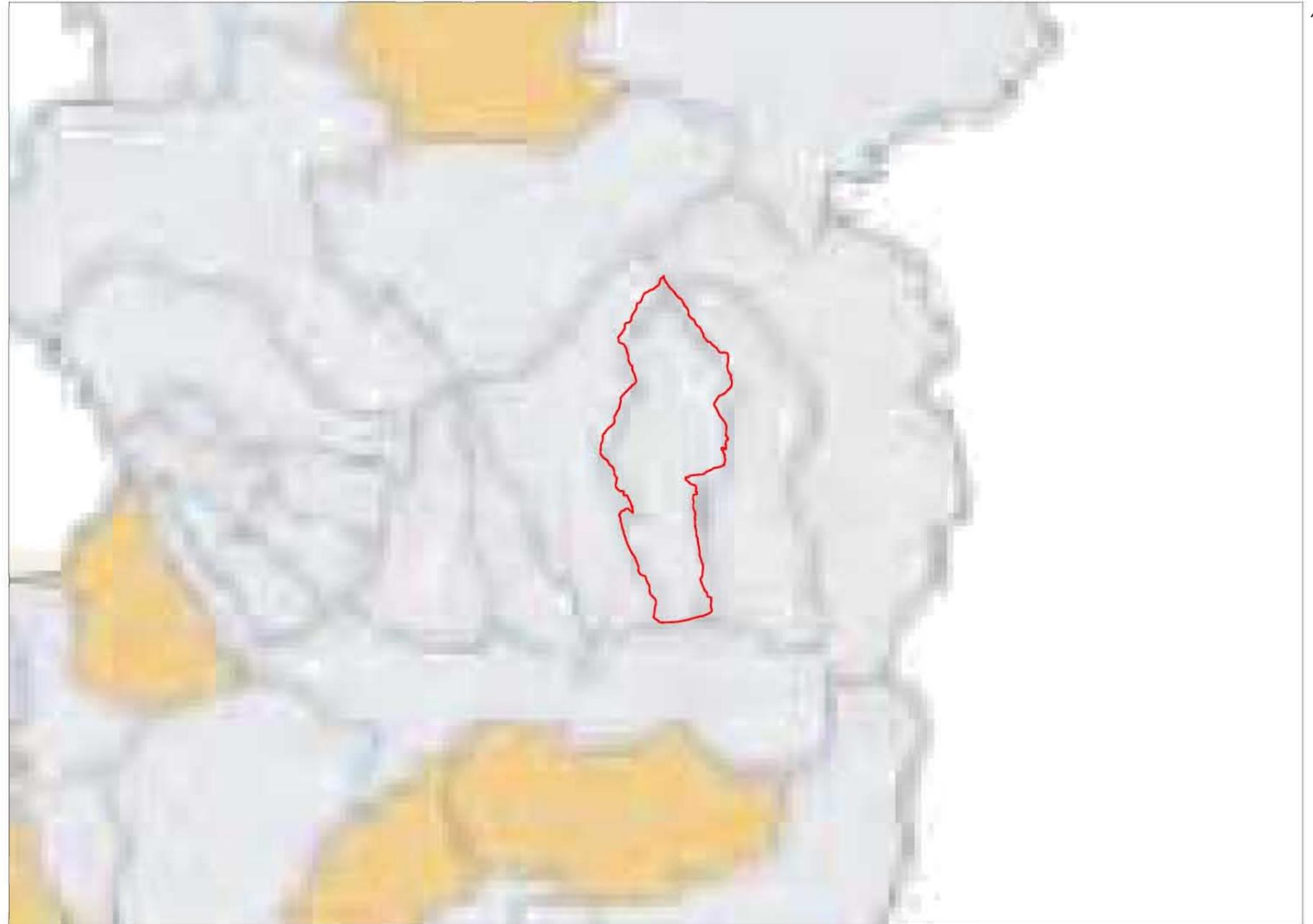
P.T.P.R.

Estratto - Tavola H4 "Aree dismesse: rapporto percentuale tra superficie delle aree dismesse e superficie territoriale del comune di riferimento"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Fino a 1%
-  Da 1% a 5%
-  Superiore a 5%



1:200.000

1:100.000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.P.R.

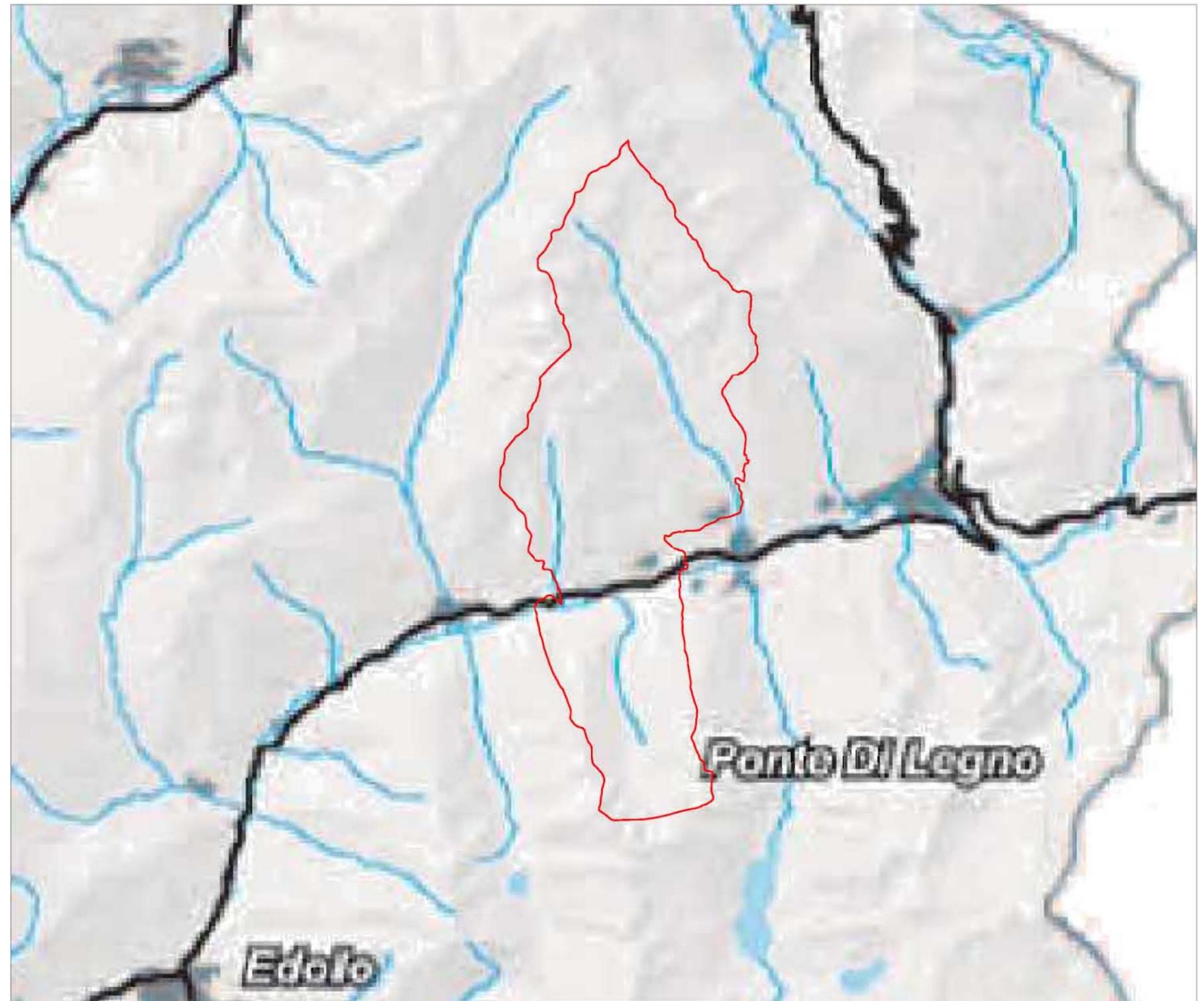
Estratto - Tavola H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

10
NORE

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico (zone critiche) - [par. 5.1]
-  Inquinamento delle acque (tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua) - [par. 5.2]
-  Territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati) - [par. 5.3]
-  Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali (comuni con almeno un sito contaminato) - [par. 5.4]
-  Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]





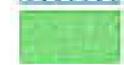
Comune di Vione
Provincia di Brescia

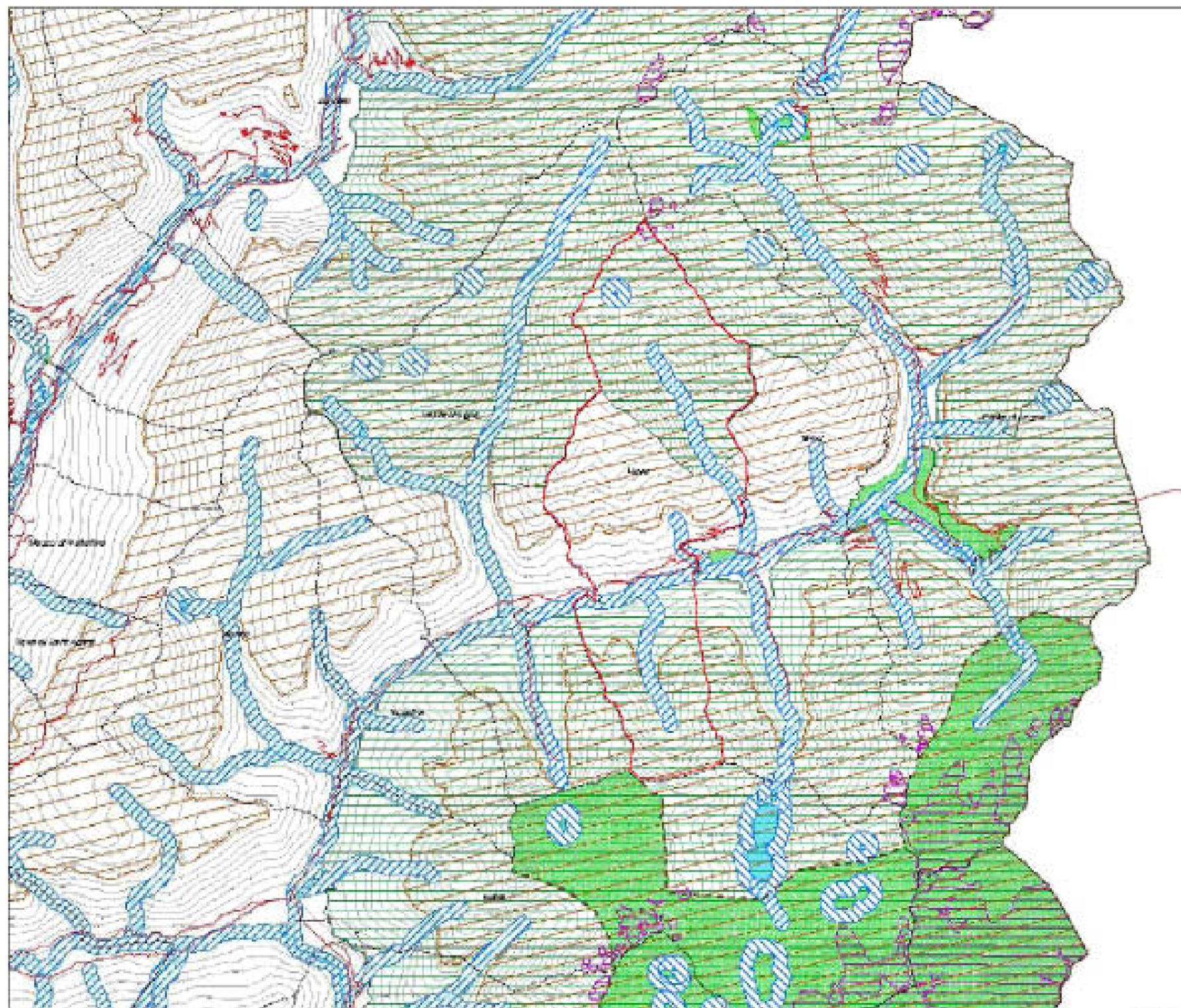
P.T.P.R.

Estratto Tavola I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 del D.lgs. 42/04"

studio associato arch. G. Cignarelli - arch. M. Picardi - ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/O (BS)

Legenda

-  Confini provinciali
-  Confini comunali
-  Curve di livello
-  Ferrovie
-  Autostrade
-  Strade principali
-  Rete viaria secondaria
-  Aree alpine/appenniniche
-  Ghiacciai
-  Parchi
-  Riserve
-  Zone umide
-  Corsi d'acqua tutelati
-  Aree idriche
-  Area rispetto dei corsi d'acqua tutelati
-  Laghi
-  Aree rispetto dei laghi
-  Bellezze d'insieme
-  Bellezze individue



ALLEGATO 2

P.T.C.P.

Provincia di Brescia

Approvato con

Del.n.21 del 21 aprile 2004

Legenda:

Vocazioni d'uso del Territorio

- Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio
- Zone di Controllo
- Zone degradate
- Aree dimesse esistenti

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Centri storici
- Zone a mix prevalentemente residenziale
- Zone a mix prevalentemente industriale
- Insedimenti Terziari e Servizi
- Insedimenti Turistici
- Zone Agricolo - Boschive
- ☆ Grandi strutture di vendita di area estesa
- ★ Grandi strutture di vendita di area sovracomunale
- Ⓢ Quartieri Fieristici

Ambiti a Statuto particolare

- Esistenti
- Proposti

Sistema della mobilità

- Aeroporti esistenti
- Salvaguardia Aeroporto di Montichiari

Opere esistenti e programmate

- Strade Primarie
- Strade Principali
- Strade Secondarie
- Ferrovia Alta Capacità Corridoio di Salvaguardia (70 m)
- Ferrovia storica
- Metropolitana urbana
- Piste ciclabili e sentieri
- Fermate metropolitana urbana
- Stazioni Ferroviarie
- Svincoli su strade principali
- Svincoli su strade primarie

Opere da programmare a seguito di valutazione costi/benefici

- Strade Principali
- Strade Secondarie
- Linee ferroviarie e metropolitane
- Linee dirette autobus

Interscambi

- Interscambi Logistici
- Interscambi tra strade principali e secondarie e ferrovie in ambito metropolitano
- Ambiti di Pianificazione complessa
- Centri Ordinatori

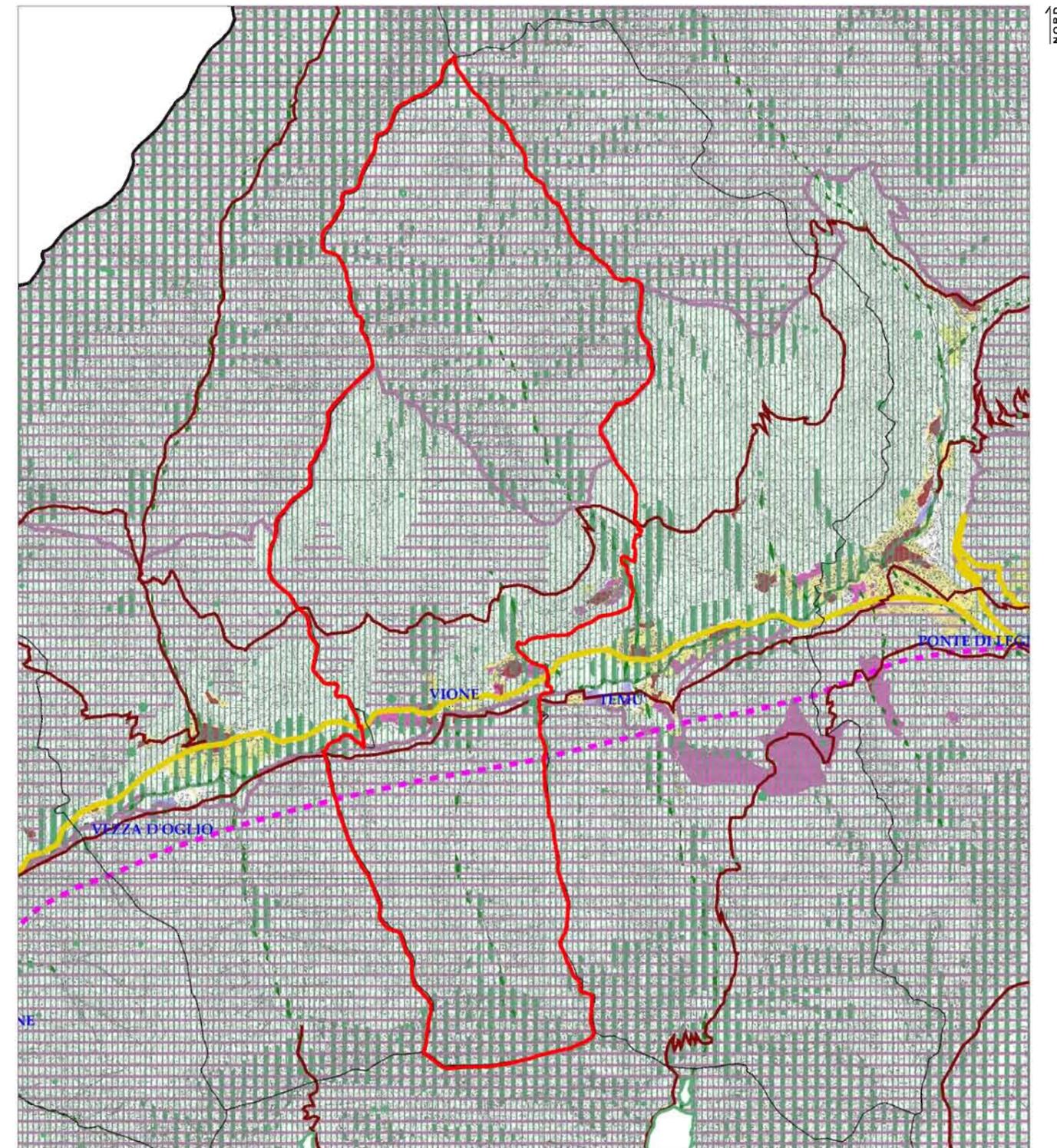


Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 1 "Struttura di piano"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:75.000



P.T.C.P.

Estratto Tavola 2 "Tavola paesistica"

Comune di Vione
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
- prati, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- vegetazione palustre e delle torbiere
- accumuli detritici e affioramenti litici
- aree sabbiose o ghiaiose
- boschi di lailogie, macchie e frange boschive, filari
- boschi di conifere
- terrazzi naturali
- cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie localitè
- sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
- rilievi isolati della pianura
- canali e loro ambiti di tutela
- fascia dei fontanili e delle ex-lame
- corpi idrici principali (fiumi, torrenti e loro aree adiacenti), ribesate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orti di terrazzo
- ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, sulla geologica e geomorfologica)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica principale
- rete stradale storica secondaria
- rete ferroviaria storica
- testimonianze estensive dell'antica centurazione
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario
- monastero, convento, eremo, abbazia, seminario
- santella, edicola sacra, cappella
- castello fortorza, torre, edificio fortificato
- palazzo
- ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
- villa, casa
- altro (monumento civile, fontana)
- albergo storico, luogo di ristoro di asilo
- rifugi
- edifici produttivi, industria
- case e villaggi operai
- centrale idroelettrica
- stazione ferroviaria
- ponte

RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

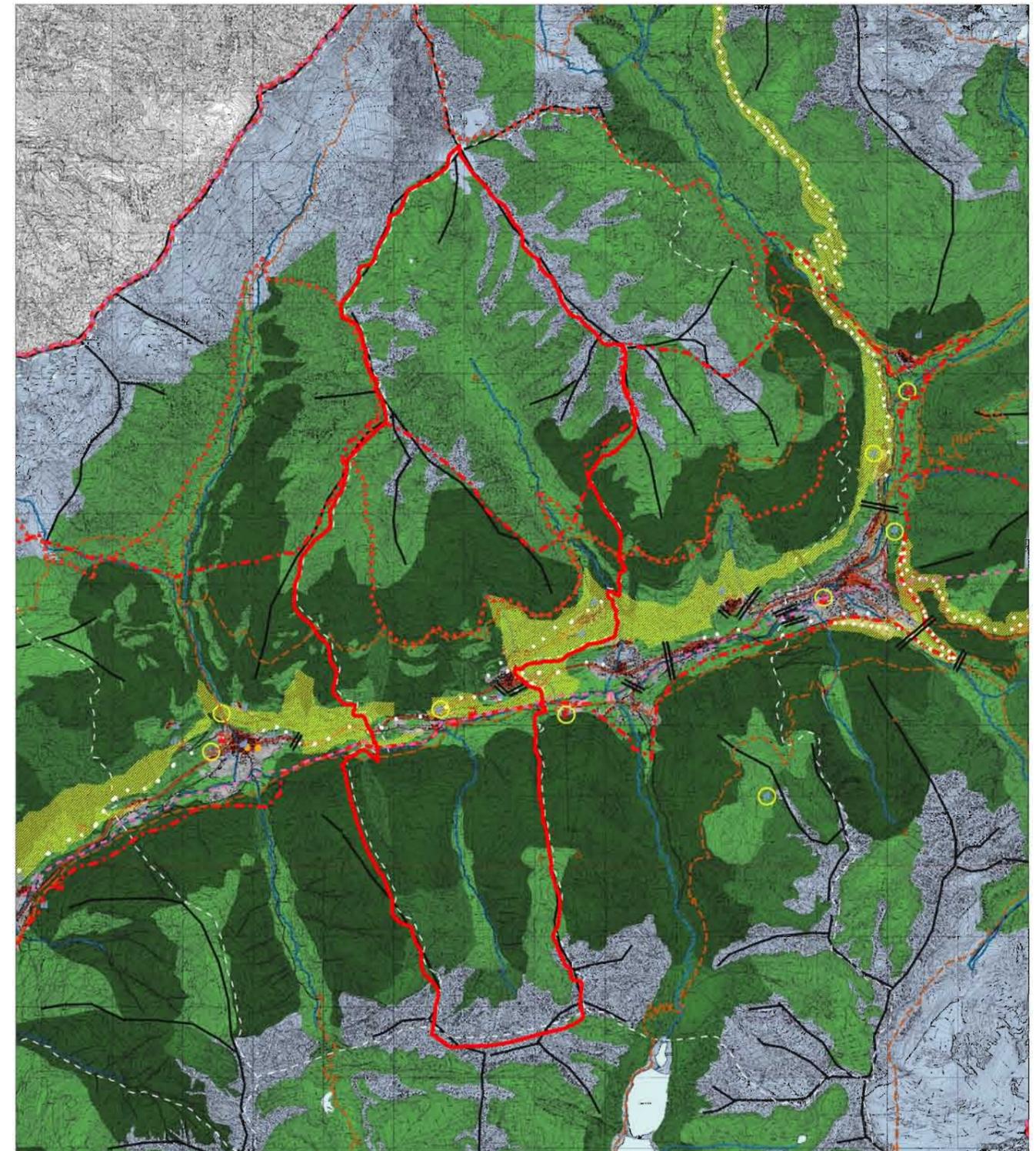
- Ambiti di elevato valore percettivo, controllati dalla presenza di fattori fisico-ambientali ed storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e della permanenza insediativa, nonché per la salvaguardia di questi paesati di elevata significatività.
- Contesti di rilevanza storico-lesimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
- Luoghi di rilevanza paesistica o percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Punti panoramici
- Visuali panoramiche
- sentieri di via senza paesistica (in coerenza con il piano paesistico provinciale e con le realizzazioni ex-progetti di piste ciclo-pedonali in corso)
- Itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Pias istituiti)
- aree protette di progetto, finalizzate alla assistenza e connessione del sistema ambientale e paesistico provinciale
- aree di rispetto dei parchi fluviali (parco dell'Oglio)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- colture specializzate - vigneti
- colture specializzate - castagneti da frutto
- colture specializzate - frutteti
- colture specializzate - oliveti
- altre colture specializzate
- seminativi e prati in rotazione
- seminativi arboreali
- pioppoli
- terrazzamenti con muri a secco e gradinalture
- aree agricole di valenza paesistica
- aree a forte concentrazione di presenza agricola
- navigli, canali (irrigui, cavì, rogge, bacini artificiali)
- fasce di confine alla rete idrica artificiale
- cascina
- malghe, baite, rustici**
- nuclei rurali permanenti
- fontanili attivi

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- aree produttive (realizzate)
- aree produttive impegnate dal PRG vigenti
- altre aree edificate
- altre aree impegnate dal PRG vigenti
- viabilità esistente
- viabilità in costruzione ex-progetto
- confine comunale
- confine provinciale
- confine ambito
- ambiti delle trasformazioni condizionate



1:75.000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 3 "Ambiente e rischi"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda:

Piano di Assetto Idrogeologico

Delimitazioni delle Aree in Dissesto

- Frana quiescente di dimensioni non cartografabili
- Frana attiva di dimensioni non cartografabili
- Aree soggette a fenomeni torrentizi
- Frana stabilizzata
- Frana quiescente
- Aree di conoide attivo non protetto
- Frana attiva

Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art.9 NTA P.A.I.

- (Ed) Area a pericolosità elevata
- (Em) Area a pericolosità media o moderata
- (Ee) Area a pericolosità molto elevata
- (Ca) Area di conoide attivo non protetta
- (Cp) Area di conoide attivo parzialmente protetta
- (Cn) Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta
- (Fa) Area di frana attiva
- (Fq) Area di frana quiescente
- (Fs) Area di frana stabilizzata

Aree a rischio idrogeologico molto elevato

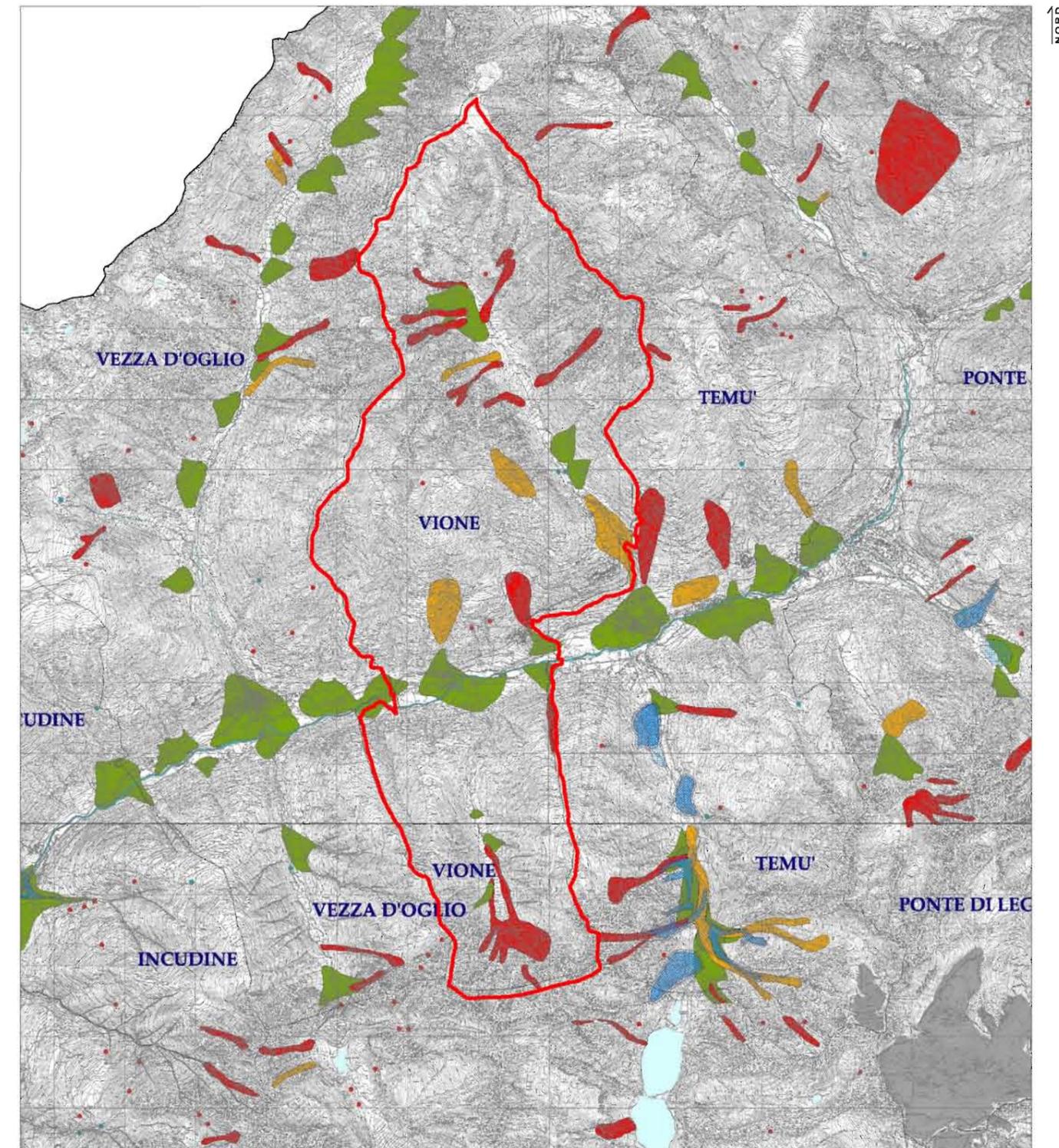
- Zona 1
- Zona 2
- Zona 1
- Zona B-PR

Fasce Fluviali

- Limite tra Fascia A e Fascia B
- Limite tra Fascia B e Fascia C
- Limite esterno Fascia C
- Modifiche relative alla fascia B di progetto
- Limite fascia B di progetto
- Modifiche relative al limite tra fascia A e fascia B
- Modifiche relative al limite tra fascia B e fascia C
- Modifiche relative al limite esterno della fascia C

Pericolosità Idrogeologica

- Aree a vulnerabilità "estremamente alta" delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Aree a vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Reticolo idrografico C.T.R.
- Corsi d'acqua afferenti ai laghi per un tratto di 10 Km
- Laghi e zone umide
- Iughetti di cava
- Ghiacciai
- Pozzi
- Sorgenti
- Fontanili



1:75.000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 4 "Inventario dei dissesti"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda:

Dati storici

- Area a franosità diffusa
- Colamento in roccia
- Colata detritica
- Colata di terra
- Complesso
- Crollo
- Non classificato
- Scivolamento
- Sprofondamento
- Subsidenza

Punto identificativo franoso

- PIFF

Frane lineari

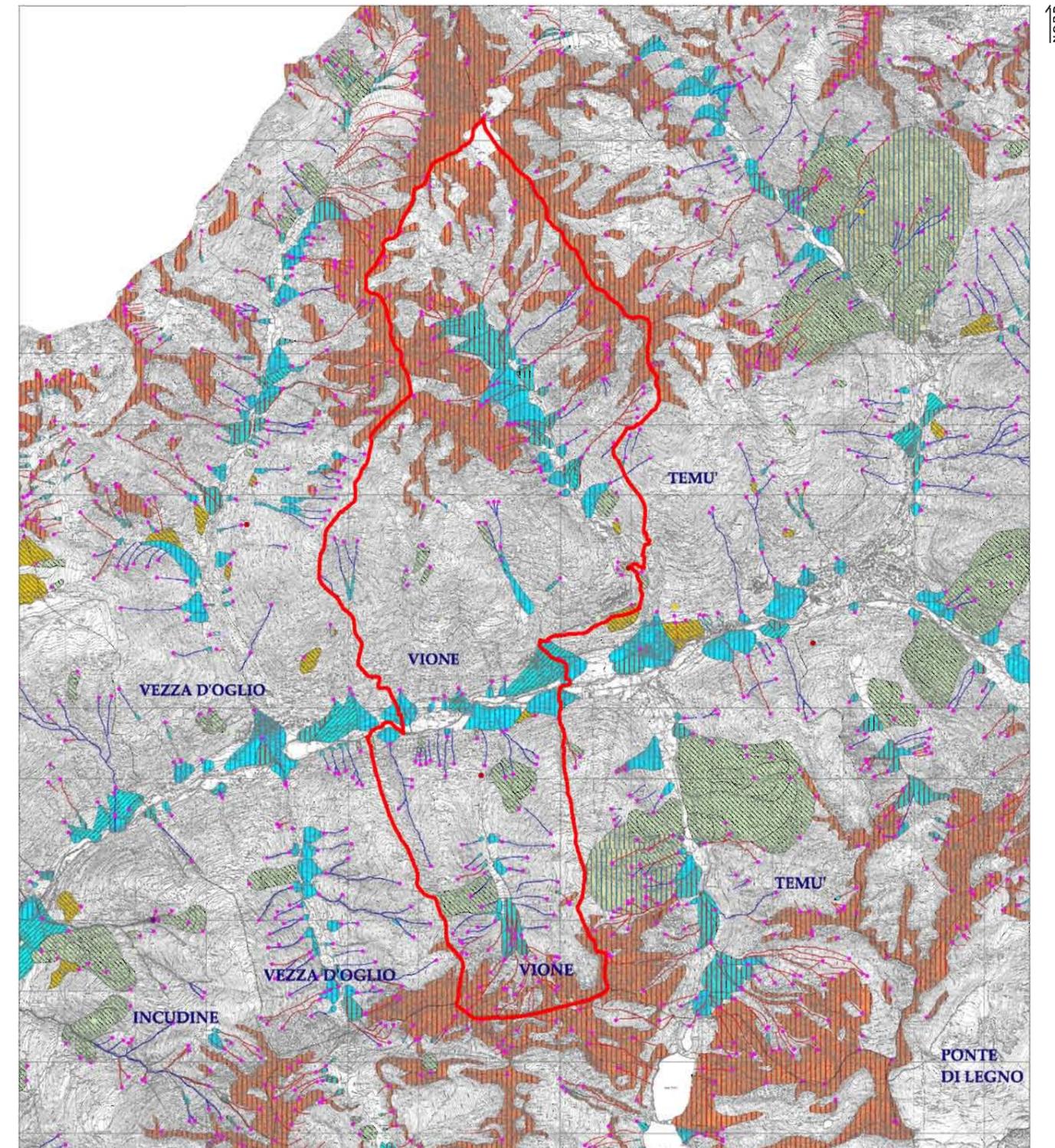
- ▲ Colamento rapido Attivo/Riattivato/Sospeso
- ▲ Colamento rapido non determinato
- ▲ Colamento rapido quiescente
- ▲ Stabilizzato

Stato di attività

- ▨ Attivo/Riattivato/Sospeso
- ▨ Non determinato
- ▨ Quiescente
- ▨ Relitto

Tipologia

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento
- Colamento rapido
- Complesso
- Crollo/ribaltamento
- DGPV
- N.D.
- Scivolamento rotazionale/traslativo
- Sprofondamento



1:75.000

ALLEGATO 3

P.T.C.P.

Provincia di Brescia

Variante

Adottato con Del. n.14 del 31
marzo 2009

Legenda

Vocazioni d'uso del Territorio

- Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio
- Zone degradate
- Aree dimesse esistenti

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Centri storici
- Zone a mix prevalentemente residenziale
- Zone a mix prevalentemente industriale
- Insedimenti Terziari e Servizi
- Insedimenti Turistici
- Grandi strutture di vendita di area estese
- Grandi strutture di vendita di area sovracomunale
- Quartieri Fieristici

Ambiti a Statuto particolare

- Esistenti
- Proposti

Sistema della mobilità

- Aeroporti esistenti
- Salvaguardia PTXA Aeroporto di Montichiari

Opere esistenti e programmate

- Strade Primarie
- Strade Principali
- Strade Secondarie
- Ferrovie Alta Capacità Corridoio di Salvaguardia (70 m)
- Ferrovie storica
- Metropolitana urbana
- Tracciati con efficacia localizzativa
- Tracciati da potenziare con efficacia localizzativa
- Piste ciclabili e sentieri
- Fermate metropolitana urbana
- Stazioni Ferroviarie - Fermata AC/AV
- Svincoli su strade principali
- Svincoli su strade primarie
- Corridoio di salvaguardia (90 m)
- Corridoio di salvaguardia (60 m)
- Corridoio di salvaguardia (45 m)

Opere da programmare a seguito di valutazione costi/benefici

- Strade Principali - corridoio di salvaguardia
- Strade Secondarie - corridoio di salvaguardia
- Linee ferroviarie e metropolitane - corridoio di salvaguardia

Interscambi

- Interscambi Logistici
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico

Ambiti di Pianificazione complessa

Centri Ordinatori

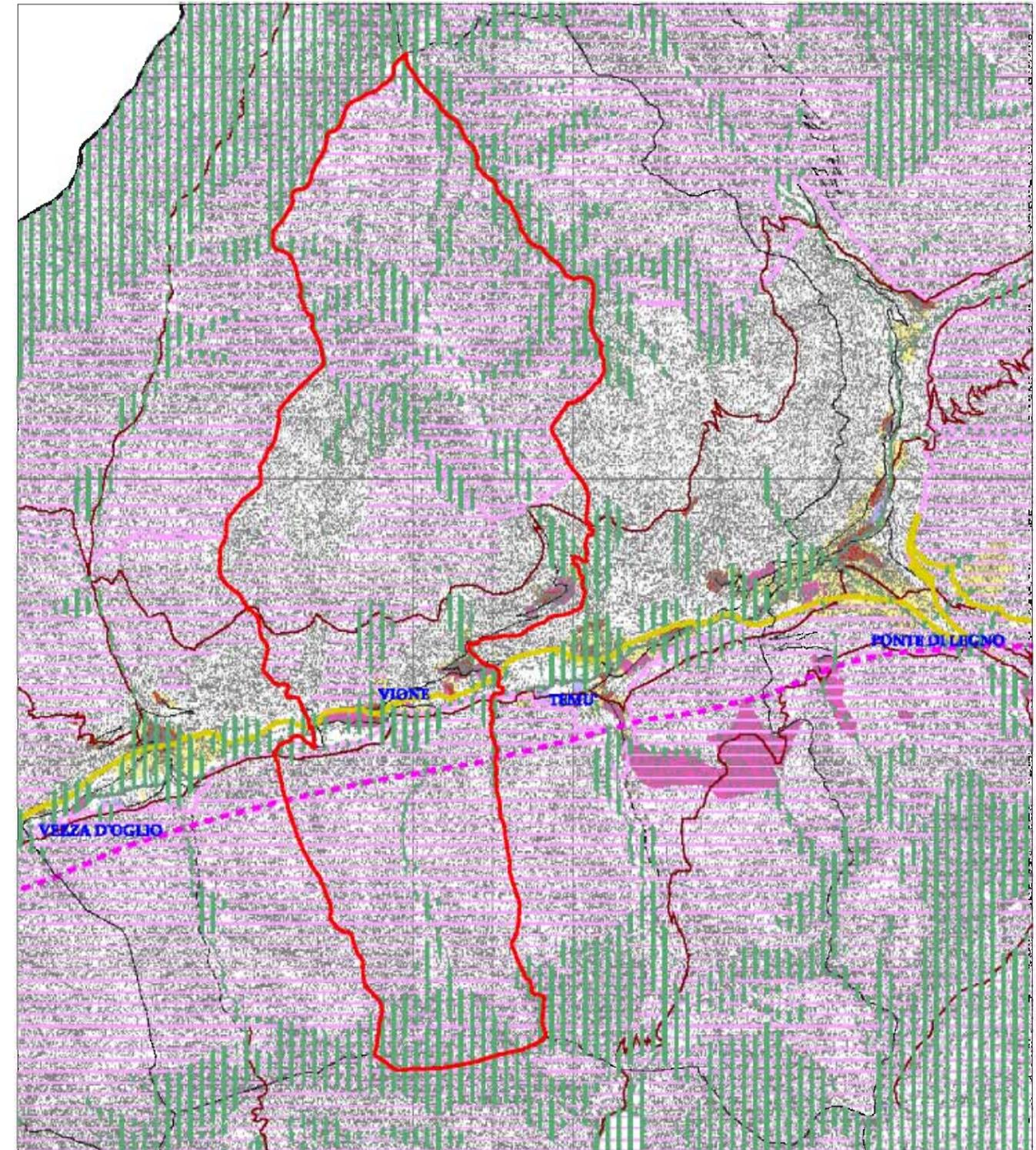


Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 1 "Struttura di piano"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)



1:75.000

Legenda

Fasce PAI

-  Fascia a
-  Fascia b
-  Fascia c
-  Paif_d (limite fascia b di progetto)
-  F_c (modifiche relative alla fascia c)
-  F_bp (modifiche relative alla fascia b di progetto)
-  F_b (modifiche relative alla fascia b)
-  F_a (modifiche relative alla fascia a)

Dissesti di dimensioni non cartografabili

-  Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
-  Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
-  Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

Dissesti lineari

-  Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)
-  Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

-  ZONA 1
-  ZONA 2
-  ZONA 1
-  ZONA B-PR

Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art.9 NTA P.A.I.

-  Area a pericolosità elevata (Eb)
-  Area a pericolosità media o moderata (Em)
-  Area a pericolosità media o moderata (Vm)
-  Area a pericolosità molto elevata (Ee)
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
-  Area di conoide attivo non protetta (Ca)
-  Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
-  Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
-  Area di frana attiva (Fa)
-  Area di frana quiescente (Fq)
-  Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

-  Reticolo idrografico principale
-  Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 Km
-  Ghiacciai e nevai perenni
-  Bacini idrici naturali
-  Bacini idrici artificiali
-  Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Aree vulnerabili

-  Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
-  Vulnerabilità alta e molto alta della falda
-  Geositi
-  Aree Umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
-  Fontanili
-  Pozzi
-  Sorgenti

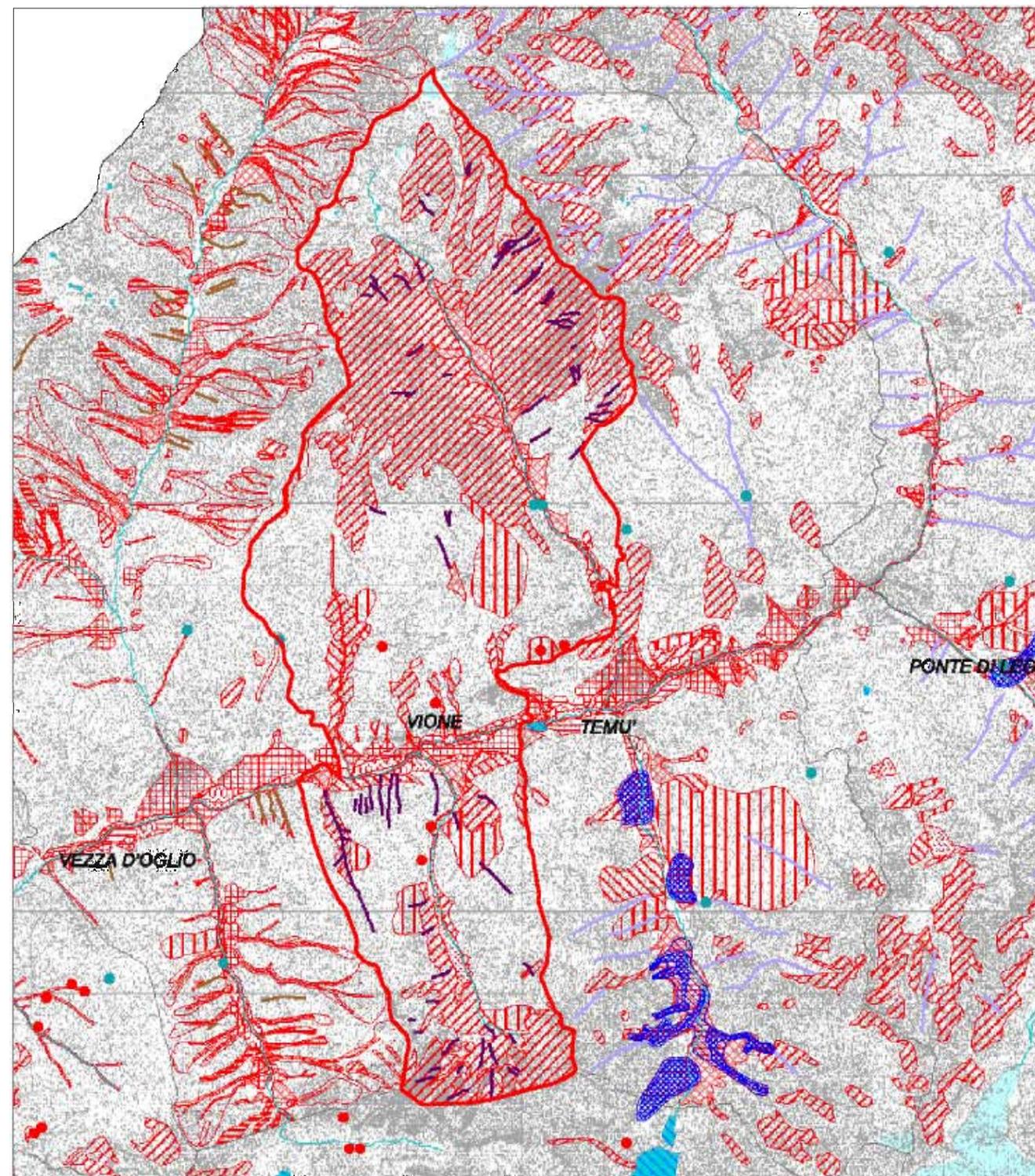


Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 3A "Ambiente e rischi"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:75.000



P.T.C.P.

Estratto Tavola 3B "Carta Inventario del dissesti"

Comune di Vione
Provincia di Arezzo

studio associato arch. G. Cignolini - arch. M. Pizzani - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Loreto DG (BS)

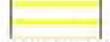
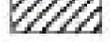
Legenda

■ PIP - Punto identificativo fenomeno franoso

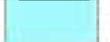
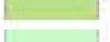
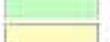
Frane lineari

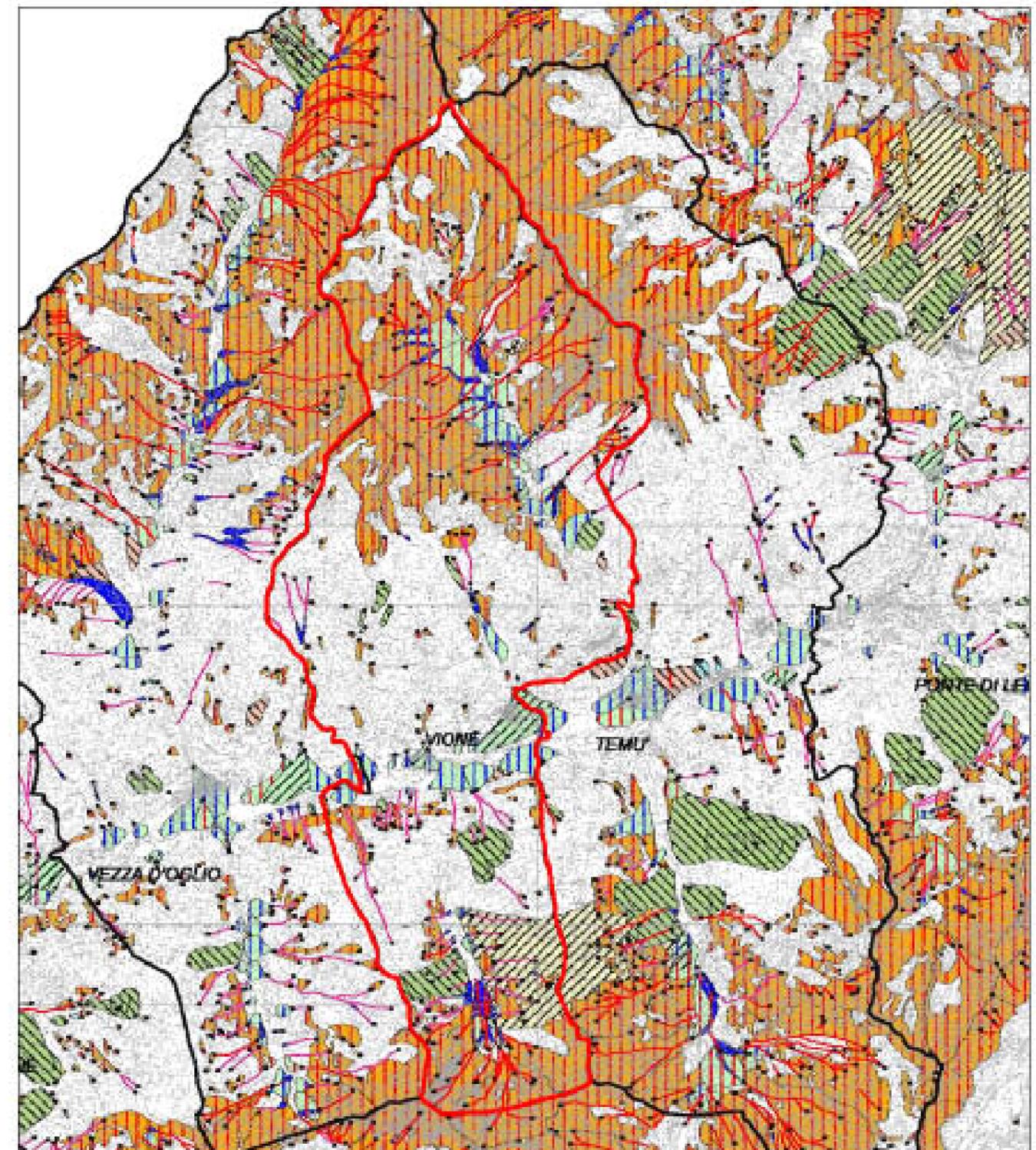
-  colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
-  colamento "rapido" n.d.
-  colamento "rapido" Quiescente generico
-  complesso Quiescente generico

Stato di attività

-  Non determinato
-  Attivo/riattivato/sospeso
-  Quiescente
-  Stabilizzato generico
-  Resilto

Tipologia

-  Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
-  Aree soggette a frane superficiali diffuse
-  Colamento lento
-  Colamento rapido
-  Complesso
-  Crolli/Ribaltamento
-  n.d.
-  Sviluppo rotazionale/traslattivo
-  Conoidi
-  DGPV - Deformazioni gravitative profonde



km2

1:75.000



P.T.C.P.

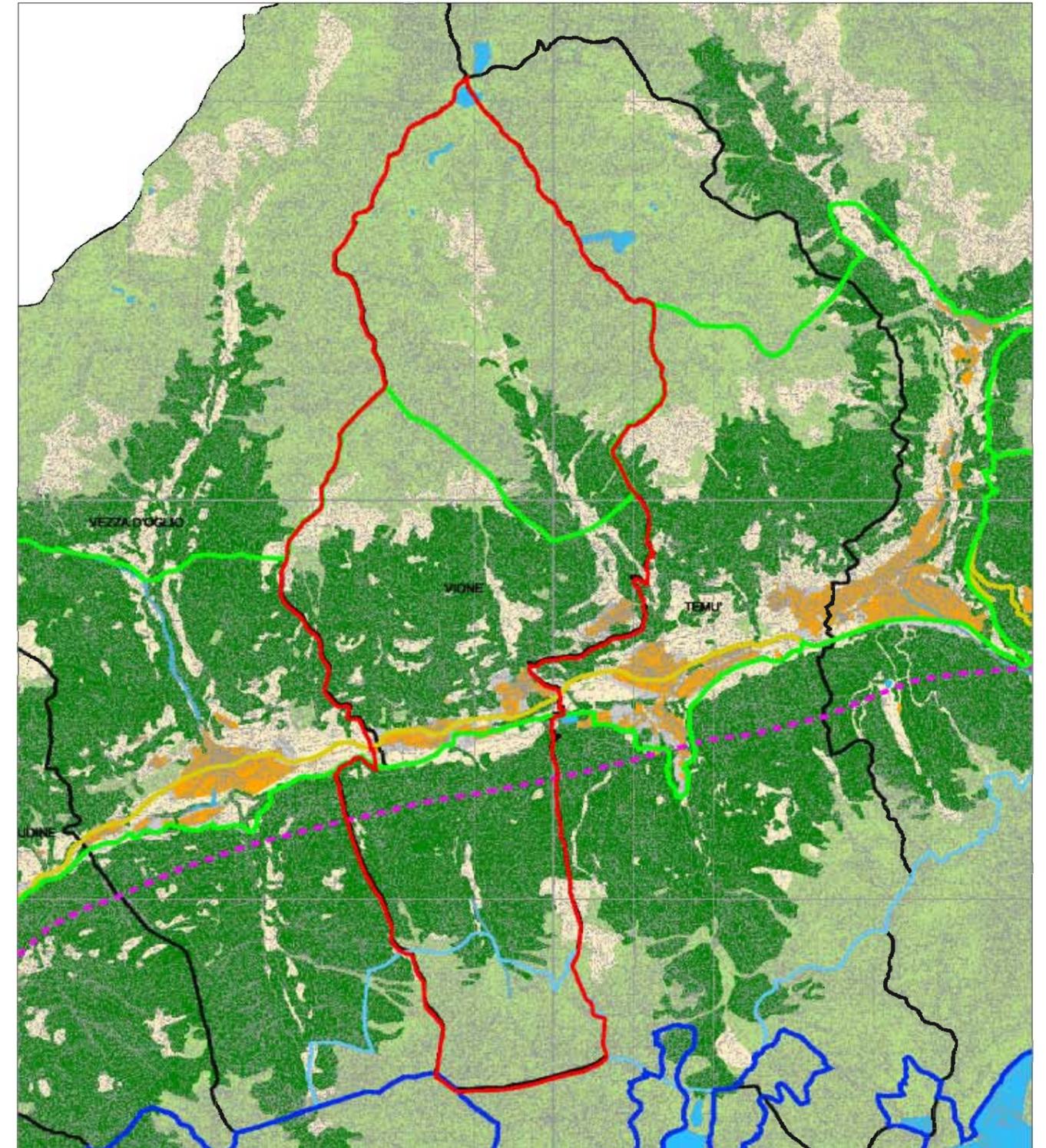
Estratto Tavola 4 "Ambiti agricoli"

Comune di Vione
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Urbanizzato/urbanizzabile da Prg/Pgt vigente
 - Ambiti esterni
 - Ambiti agricoli strategici
 - Bosco
 - Aree naturali/sterili
 - Aree idriche
 - SIC
 - ZPS
 - Parchi regionali nazionali
 - PLIS
 - Ambiti estrattivi
- da Dusaf 2003
- Sistema della mobilità**
- Strade Primarie
 - Strade Principali
 - Strade Secondarie
 - Ferrovia Alta Capacità
 - Ferrovia storica
 - Metropolitana urbana
 - Linee ferroviarie e metropolitane
 - Fermate metropolitana urbana
 - Stazioni Ferroviarie
 - Interscambi Logistici
 - Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
 - Aeroporti esistenti
 - Salvaguardia Aeroporto di Montichiari



1:75.000

Legenda

-  Confine Provincia
-  Confini Comunali

Rete Ecologica Provinciale

-  BS1 - Core areas
-  BS2 - Aree principali di appoggio in ambito montano
-  BS3 - Ambiti di specificità biogeografica
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS4 - Principali ecosistemi lacustri
-  BS5 - Matrix naturali interconnesse alpine
-  BS6 - Area speciale di presidio dell'ecosistema montano della Valvestino
-  BS7 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS8 - Principali linee di connettività ecologica in ambito collinare montano
-  BS9 - Fascia di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS10 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito pianiziale e collinare
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS11 - Fasce di permeabilità nelle aree problematiche del lago di Garda
-  BS12 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS13 - Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS14 - Ambiti della ricostruzione del sistema dei fontanilli
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS15 - Gangli principali in ambito pianiziale
-  BS16 - Gangli secondari in ambito pianiziale
-  Corridoio primario
-  Corridoio primario fluviale antropizzato
-  BS17 - Corridoi fluviali principali
-  BS18 - Corridoi fluviali secondari
-  BS19 - Corridoi terrestri principali
-  BS20 - Corridoi terrestri secondari
-  BS21 - Greenways principali
-  BS22 - Principali barriere infrastrutturali ed insediative
-  BS23 - Fasce di inserimento delle principali barriere infrastrutturali
-  BS24 - Principali punti di conflitto della rete con le principali barriere infrastrutturali
-  varco
-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  BS25 - Varchi insediativi a rischio
-  BS26 - Diretrici di collegamento esterno

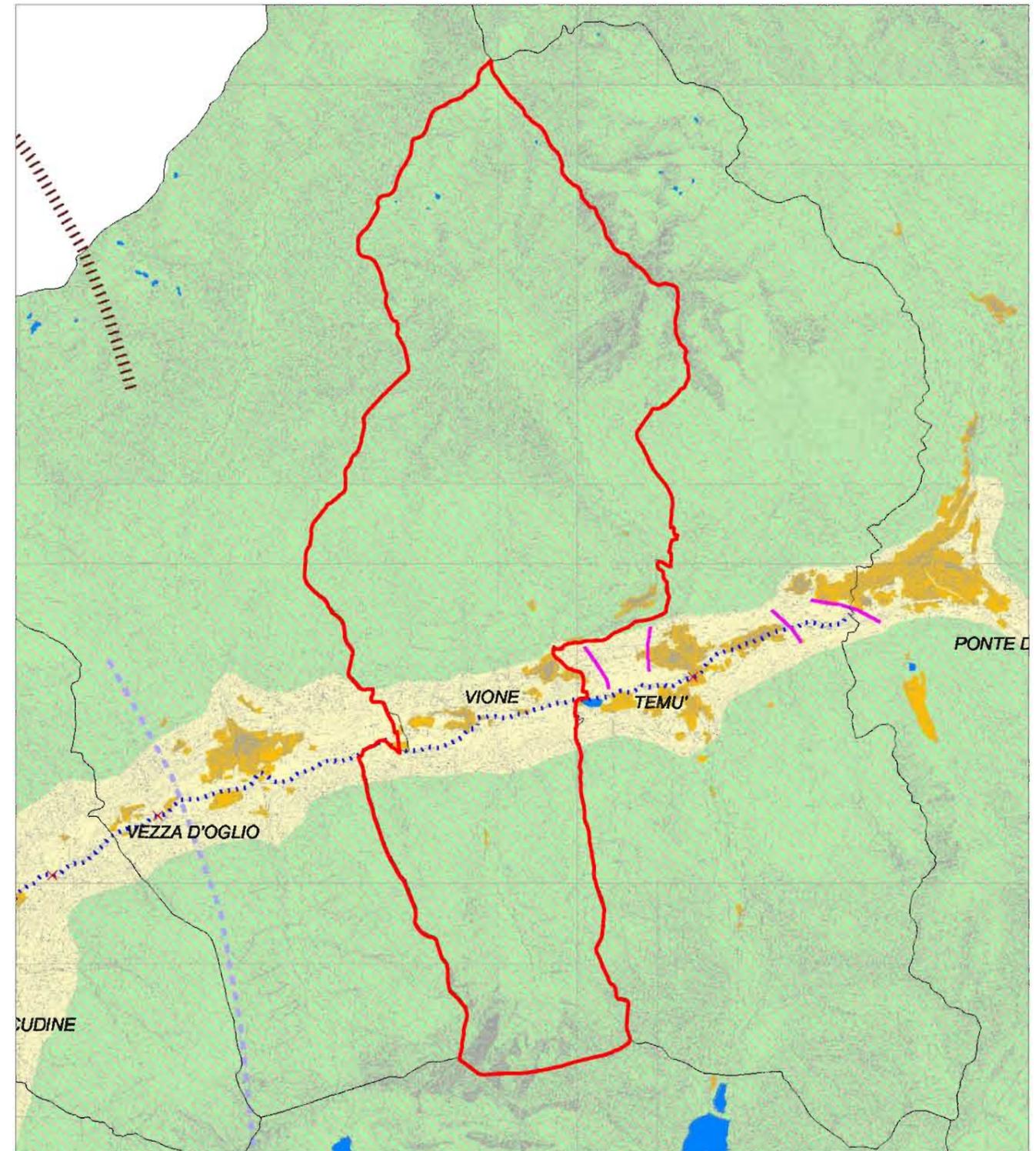


Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 5 "Rete ecologica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:75.000

ALLEGATO 4

P.T.C.

Parco Nazionale dello Stelvio

Adottato con Del. n. 22
del 28 luglio 2005
del Consiglio Direttivo



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C. Adottato - Parco nazionale dello Stelvio

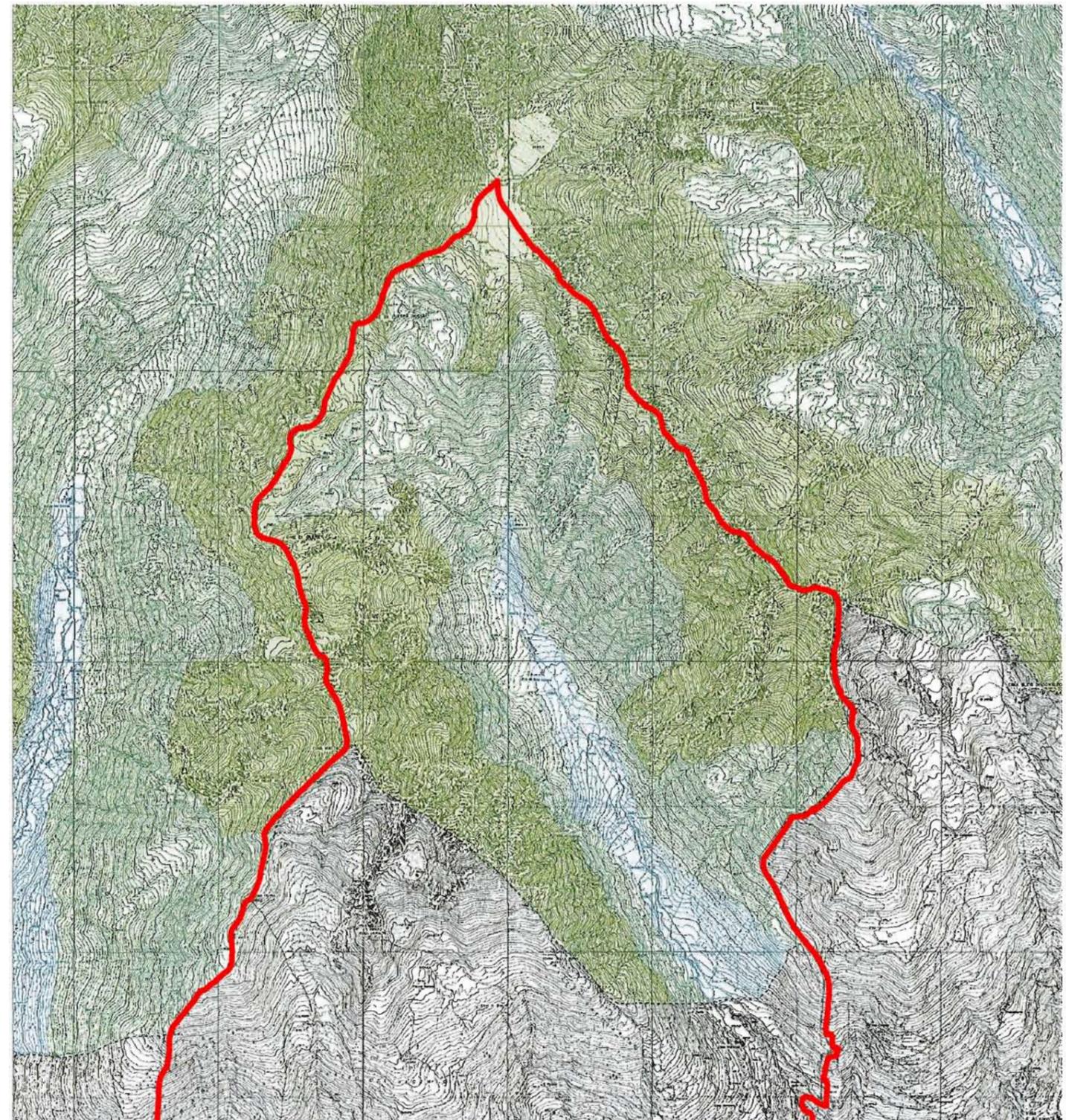
Estratto

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Zona A (art. 2.2 NTA) / A - Zone (art. 2.2 AN)
-  Zona B (art. 2.3 NTA) / B - Zone (art. 2.3 AN)
-  Zona C (art. 2.4 NTA) / C - Zone (art. 2.4 AN)
-  Zona D1 (art. 2.5 NTA) / D1 - Zone (art. 2.5 AN)
-  Zona D2 (art. 2.5 NTA) / D2 - Zone (art. 2.5 AN)

-  **RS** Riserve Speciali (art. 2.6 NTA) / Sonderreserven (art. 2.6 AN)
-  Perimetro del Parco / NP - Grenze
-  Limiti comunali / Gemeindegrenze



1:50.000

ALLEGATO 5

P.T.C. vigente
Parco regionale dell'Adamello



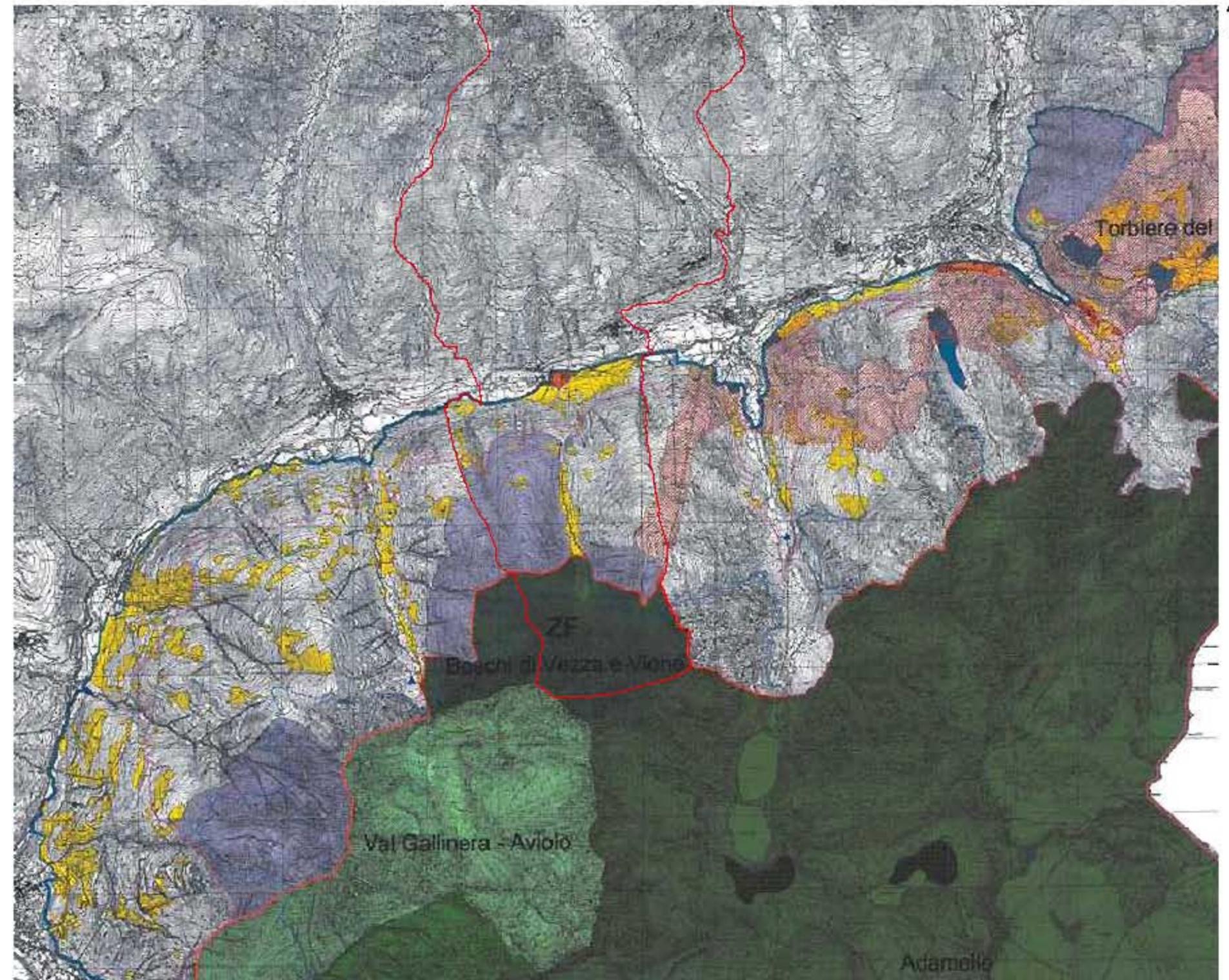
Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C. Vigente - Parco regionale dell'Adamello "

Estratto Tavola - Azzonameto"

studio associato arch. G. Cagnetti - arch. M. Fiorani - Ing. C. Villa - Ing. S. Polo - Lonato d/G (BS)

- LEGENDA**
- Confine Parco Regionale
 - Confine Parco Naturale
 - Orizzonti del passaggio normale
 - Orizzonti del passaggio aspro
 - Orizzonti del passaggio antepico
 - Monumento naturale
 - Porta del Parco
 - Accesso al Parco
 - Punto attrezzato
 - Attività incompatibili
 - Sito archeologico
 - Zona umida e torbiera
 - Ambito per l'esercizio dello sci
 - Ambito per l'apertura di piste da sci
 - Zona di iniziativa comune
 - Zona attrezzature ed insediamenti turistici
 - Zona prati terrazzati
 - Ambito di tutela biologica
 - Zona di particolare rilevanza paesistico ambientale
 - Centro storico
 - Zona di riserva naturale integrale
 - Zona di riserva naturale orientata
 - Zona di riserva naturale parziale:**
 - B - Botanica
 - Bio - Biologica
 - MPB - Morfopaesistica Botanica
 - MPBio - Morfopaesistica Biologica
 - ZF - Zoologico-Forestale





Comune di
Viona
Provincia di Sondrio

P.T.C. Vigente - Parco regionale dell'Adamello

Estratto

Tavola - "Siti di Importanza Comunitaria"

studio associato arch. G. Cignognelli - arch. M. Piccarelli - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonate d'G (BS)

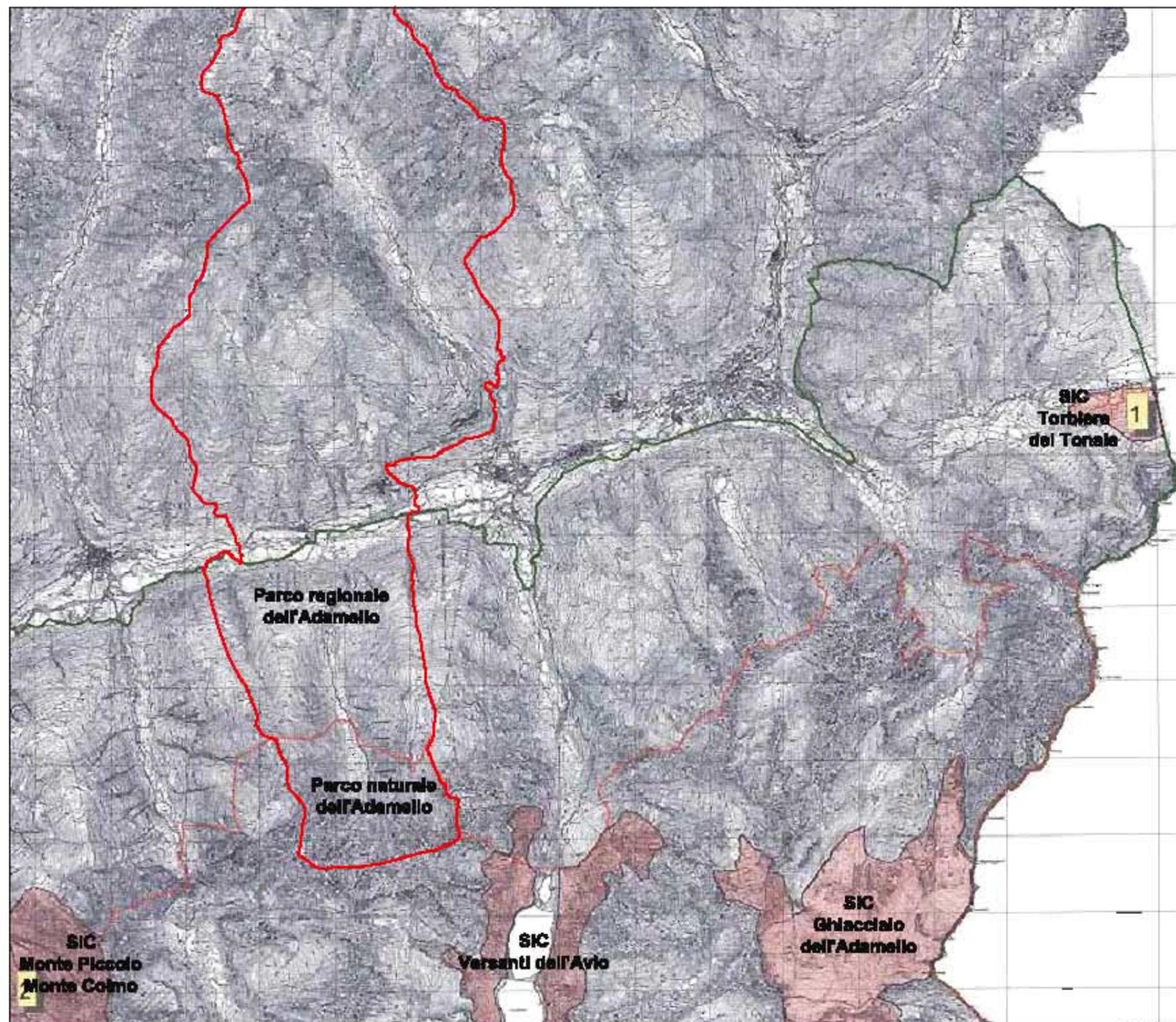
LEGENDA

-  SIC
-  Parco Naturale dell'Adamello
-  Parco Regionale dell'Adamello

n° SIC e denominazione

- 1 IT2070001 Torbiere del Tonale
- 2 IT2070002 Monte Piccolo-Monte Colmo
- 3 IT2070009 Versanti dell'Avio
- 4 IT2070013 Ghiacciaio dell'Adamello
- 5 IT2070003 Val Rabbia e Val Gallinera
- 6 IT2070010 Plz Oida- Val Malga
- 7 IT2070004 Monte Marsar-Corni di Bos
- 8 IT2070007 Vallone del Forcel Rosso
- 9 Belvedere - Triplana
- 10 IT2070008 Cresta Monte Colombé-Cima Barbignaga
- 11 IT2070005 Pizzo Badile-Alta Val Zumella
- 12 IT2070014 Lago delle Pile
- 13 IT2070012 Torbiere di Val Braone
- 14 IT2070006 Pascoli di Crocedomini-Alta Val Caffaro
- 15 IT2070011 Torbiere La Gola

Cartografia allegata alla DGR n.721201 del 24/03/2005
pubblicata nel BURL n.16 3°SS del 22/04/2005



100m

1:50.000

ALLEGATO 6

P.T.C. vigente
Parco naturale dell'Adamello



Comune di
Vigone
Provincia di Brescia

P.T.C. Vigente - Parco Naturale dell'Adamello

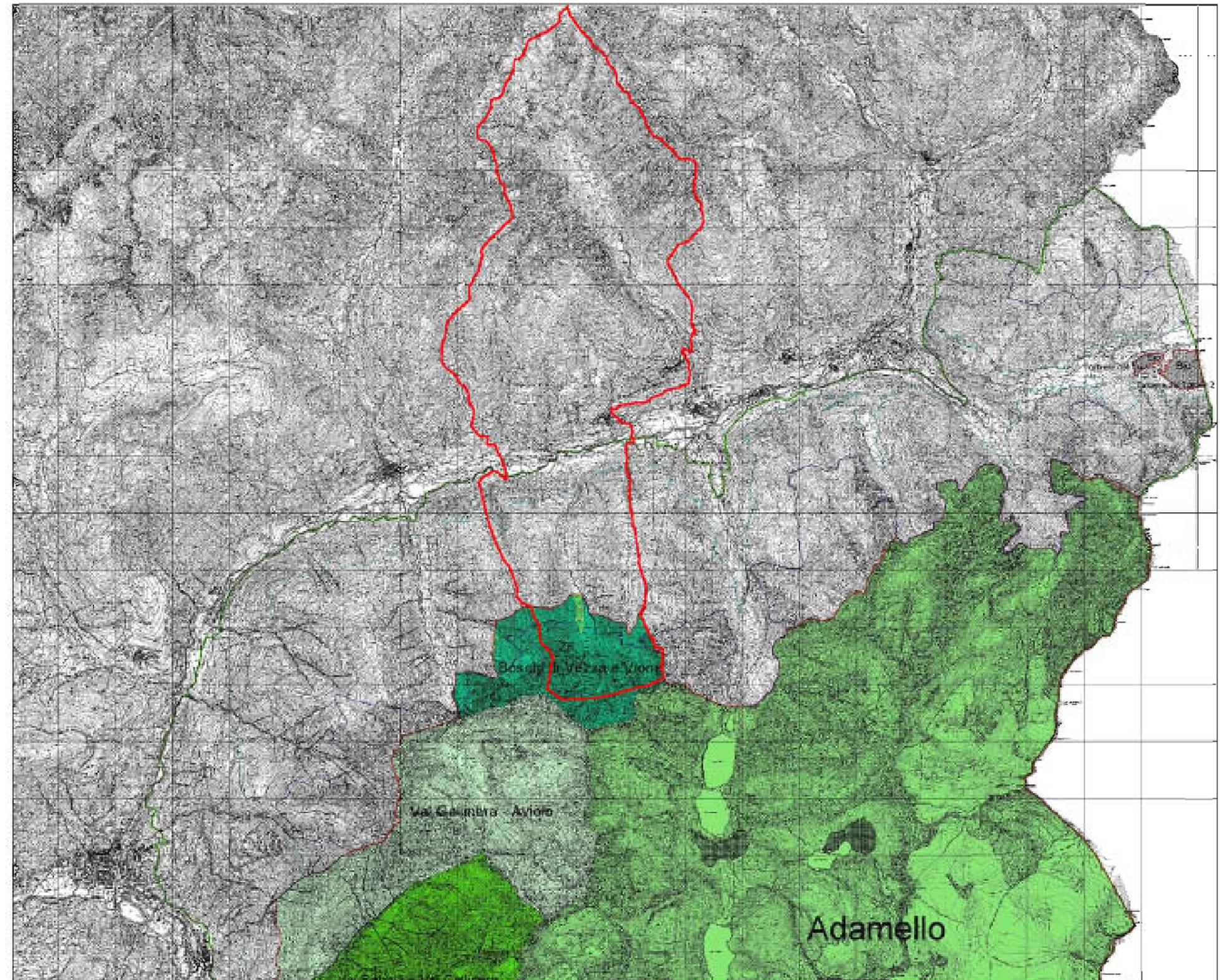
Estratto

Tavola - "Planimetria generale - Azzonamento"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

LEGENDA

-  Confine Parco Regionale
-  Confine Parco Naturale
-  Orizzonte del paesaggio culminale
-  Orizzonte del paesaggio alpestre
-  Orizzonte del paesaggio antropico
-  Zone umide e torbiere
-  Ambito per l'esercizio dello sci
-  Ambito di tutela biologica
-  Zona prati terrazzati
-  Punto attrezzato
-  Zone di riserva naturale orientata
-  Zona di riserva naturale integrale
- Zone di riserva naturale parziale
 -  B - Botanica
 -  Bio - Biologica
 -  MPB - Morfopaesistica Botanica
 -  MPBio - Morfopaesistica Biologica
 -  ZF - Zoologico-Forestale



ALLEGATO 7

P.T.C.
Parco Regionale dell'Adamello
Quarta proposta di Variante
adottata con Del. n. 39
del 21 novembre 2010
dell'Assemblea della Comunità
Montana di Valle Camonica



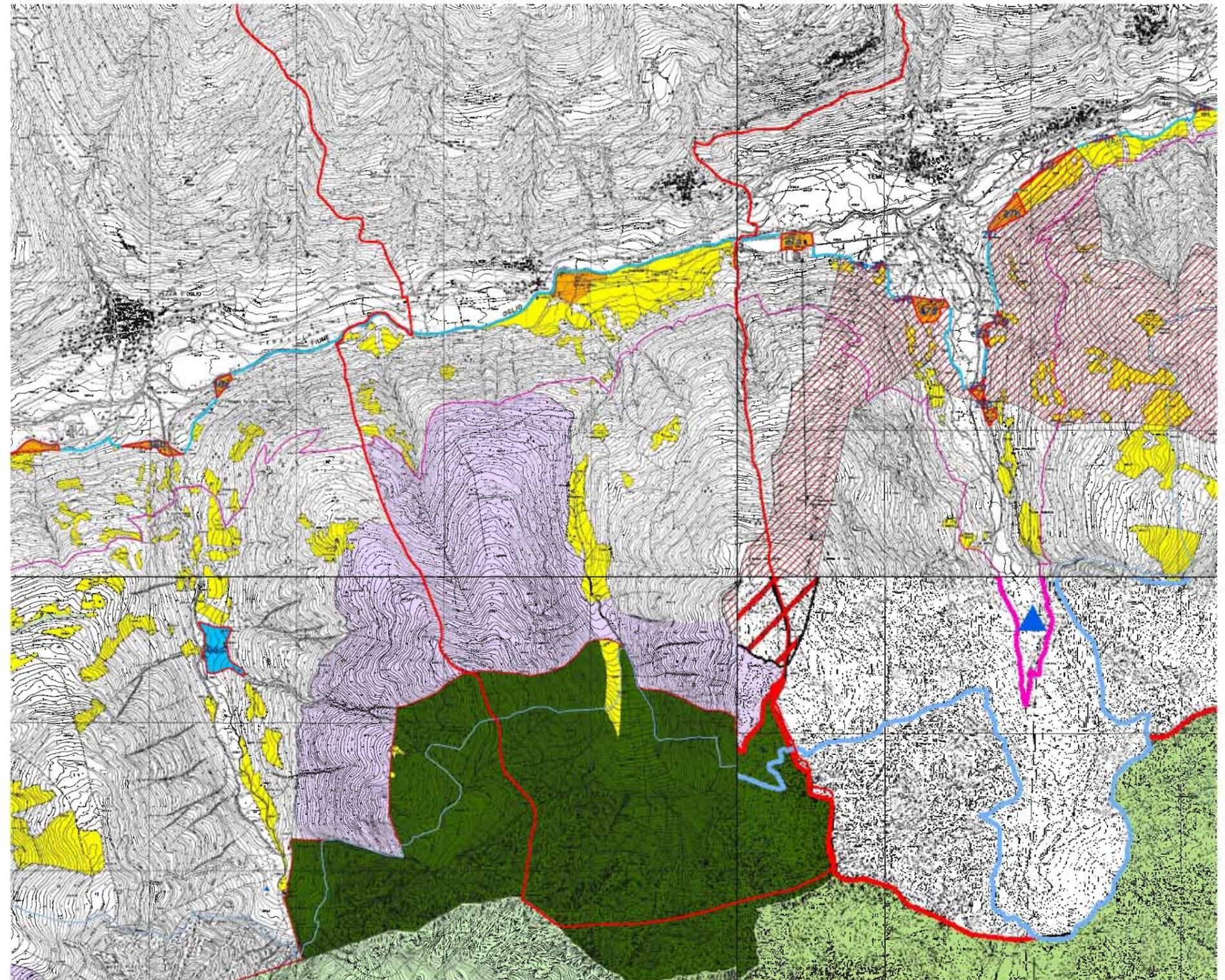
Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C. Parco regionale dell'Adamello Quarta proposta di variante adottata Estratto "Proposta di Piano"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Individuazione delle istanze di variante
- Confine Parco Regionale
- Confine Parco Naturale
- Orizzonte antropico
- Orizzonte alpestre
- Orizzonte culminale
- Orizzonte alpestre
- Orizzonte antropico
- Monumento naturale
- Porta del Parco
- Accesso al Parco
- Punto attrezzato
- Attività incompatibili
- Sito archeologico
- Zona umida e torbiera
- Ambito per l'esercizio dello sci
- Ambito per l'apertura di piste da sci
- Zona di iniziativa comunale
- Zona attrezzature ed insediamenti turistici
- Zona prati terrazzati
- Ambito di tutela biologica
- Zona di particolare rilevanza paesistico ambientale
- Centro storico
- Zona di riserva naturale integrale
- Zona di riserva naturale orientata
- Zona di riserva naturale parziale**
 - B - Botanica
 - Bio - Biologica
 - MPB - Morfopaesistica Botanica
 - MPBio - Morfopaesistica Biologica
 - ZF - Zoologico-Forestale



1:30.000

ALLEGATO 8

Carta dei sentieri di Vallecamosica
Parco dell'Adamello



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

Parco dell'Adamello

Estratto "Carta dei sentieri di Vallecamonica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Loneto d/G (BS)

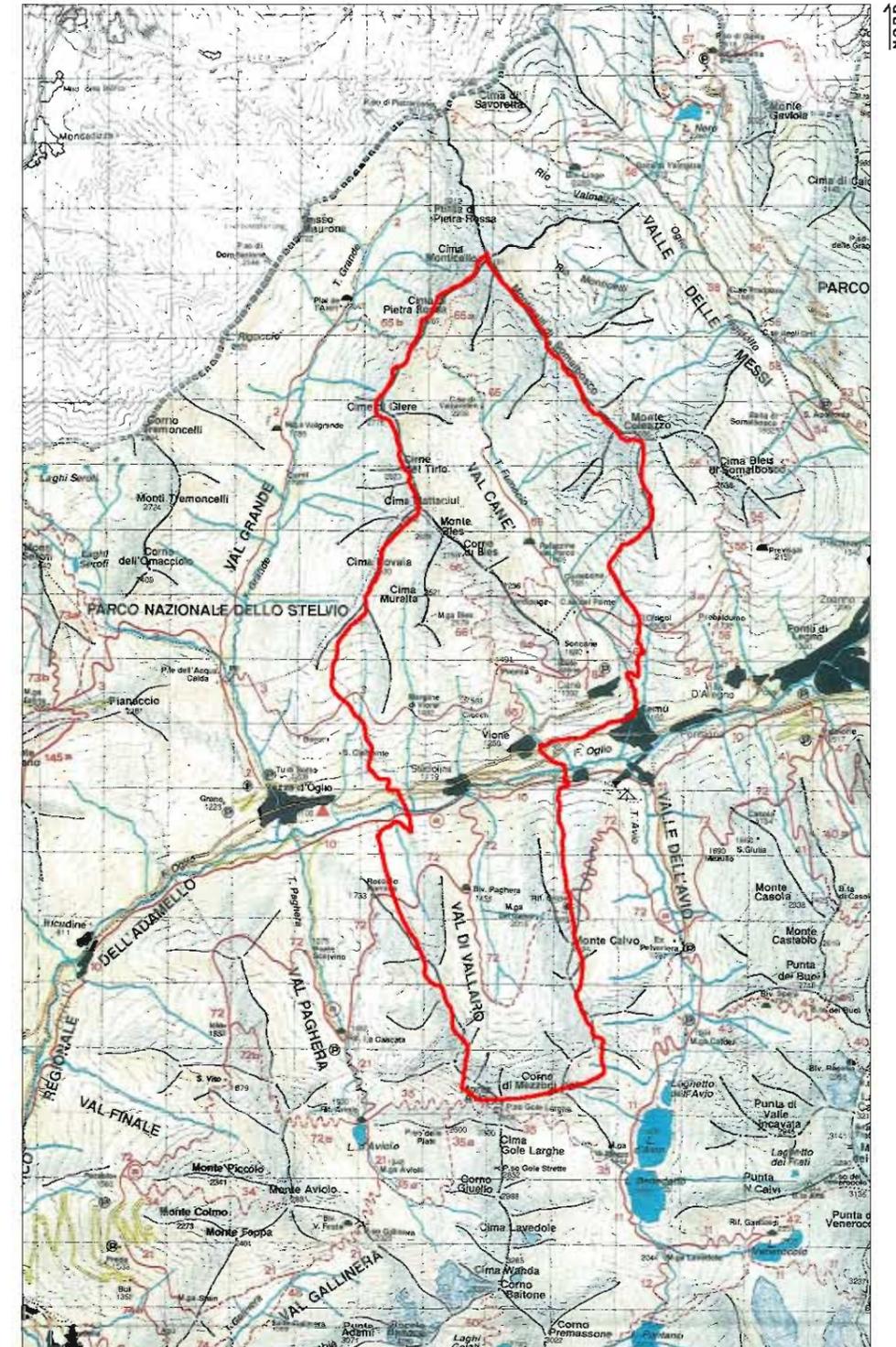
Legenda

-
Confine Parchi e Riserve
Limite des Parcs et des Réserves
Border of Parks and Reserves
Grenze der Parks und Reservate
- 
Strade principali
Routes principales
Main roads
Hauptstrassen
- 
Strade secondarie
Routes secondaires
Secondary roads
Nebenstrassen
- 
Sedi Ufficiali del Parco Regionale dell'Adamello
Siège officiel du Parc Régional de l'Adamello
Official centres of the regional Park of Adamello
Offizielle Sitze des regionalen Parks des Adamello
- 
Rifugio
Refuge
Cabin
Berghuette
- 
Bivacco
Bivouac
Bivouac
Biwak
- 
Parcheggio
Parking
Parking area
Parkplatz
- 
Area attrezzata per pic-nic
Zone équipée pour pic-nic
Picnic area
Picnic
- 
Campeggio
Camping
Camping area
Camping

Sentieri / Sentiers / Mountain paths / Wege:

- 
Turistico
Touristique
Touristic
Touristisch
- 
Escursionistico
Excursionnistique
For excursion
Zum Ausflug
- 
Solo per escursionisti esperti
Seulement pour excursionnistes experts
Excursions for experts only
Nur fuer Ausfluegler und Experten
- 15**
Numero segnavia
Numéro du sentier
Foot path No.
Zahl, die den Weg kennzeichnet

- 3. Mortirolo - Villa D'Allegno
- 10. Mu - Ponte di Legno
- 65. Canè - Bivio 65a 65b
- 65a. Bivio 65 - Cima Monticello
- 65b. Bivio 65 - Plaz de l'Azen
- 66. Vione - Como di Bles
- 72. Pozzolo - Passo del Tonale
- 84. Canè - Palazzina del Parco



1:100.000

Allegato 9:
Sintesi proposte dei cittadini

Sintesi proposte cittadini

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>
1	34	Pedrotti Angelina	Tavola 1 - Zona agricola	Si chiede che l'area venga inserita nel nuovo PGT in un ambito di trasformazione residenziale.
2	23	Riva Gianluigi	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che l'area venga inserita nel nuovo PGT come residenziale
2	48	Riva Melania	Tavola 1 - Zona agricola	Si chiede che il terreno sopraccitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile ad uso residenziale Vedasi richiesta n. 2a.23
2	23	Riva Gianluigi	Tavola 1 - Zona agricola	Si chiede che l'area venga inserita nel nuovo PGT come residenziale Vedasi richiesta n. 2.48.
3	6	Riva Mariano	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale
3	6	Riva Mariano	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale
3	6	Riva Mariano	Tavola 4 - Zona sportiva di verde pubblico	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale
3	6	Riva Mariano	Tavola 1 - Perimetro edificato	Si chiede di poter effettuare la ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso a civile abitazione dei fabbricati rurali esistenti.
4	24	Riva Gianluigi	Tavola 1 - Zona agricola	Si chiede che il terreno venga classificato come edificabile con destinazione residenziale.
5	22	Riva Gianluigi, incaric	Tavola 1 - Zona agricola	Si chiede che il terreno sopraccitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile con destinazione residenziale.
6	25	Riva Gianluigi	Tavola 1 - Zona agricola	Si chiede che il terreno sopraccitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile con destinazione residenziale.
7	36	Balzarini Luigia	Tavola 1 e 4 - Zona agricola	Si chiede di inserire i terreni in zona "C" di espansione
8	8	Balzarini Maria, Giova	Tavola 1 e 4 - Zona agricola; Zona di espansione	Si chiede che il terreno sopraccitato venga inserito in zona di espansione "C"
9	7	De Biasi Moreno	Tavola 4 - Zona di espansione	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
9	7	De Biasi Moreno	Tavola 4 - Zona di rispetto e Zona agricola	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
9	7	De Biasi Moreno	Tavola 4 - Zona dell'urbanizzato esistente	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
9	7	De Biasi Moreno	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
9	7	De Biasi Moreno	Tavola 1 - Zona parcheggio - Zona di espansione	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
10	13	Cattaneo Luigi , ammi	Tavola 2 - Zona agricola	Si chiede l'inserimento dei terreni nel prossimo PGT.
11	38	Chiappini Angela	Tavola 3 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili.
11	38	Chiappini Angela	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili.
11	38	Chiappini Angela	Tavola 4 - Zona agricola e Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopraccitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili.

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>
11	38	Chiappini Angela	Tavola 4 - Zona agricola e Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili.
12	28	Ferrari Maria Assunta	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile con destinazione residenziale.
12	28	Ferrari Maria Assunta	Tavola 3 - Zona agricola; Zona di rispetto	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile con destinazione residenziale.
13	15	Clementi Germana;	tavola 4 - Parcheggio	Si chiede l'inserimento del terreno nel nuovo PGT
13	15	Clementi Germana;	tavola 4 - Zona agricola	Si chiede l'inserimento del terreno nel nuovo PGT
13	15	Clementi Germana;	Tavola 3 - Zona agricola	Si chiede l'inserimento del terreno nel nuovo PGT
14	16	Clementi Tullio	Tavola 3 - Zona agricola	Si chiede l'inserimento del terreno in territorio comunale nel nuovo PGT
14	16	Clementi Tullio	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede l'inserimento del terreno in territorio comunale nel nuovo PGT
15	42	Bertocco Gian Mario	Tavola 3 e 4 - Zona agricola; Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
15	42	Bertocco Gian Mario	Tavola 3 - Zona agricola; Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
15	42	Bertocco Gian Mario	Tavola 3 - Zona agricola; Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
16	46	Bonazzoli Battistina	Tavola 3 - Zona agricola; Zona dell'urbanizzato esistente .	Si chiede che i seguenti terreni vengano inseriti nel nuovo PGT come zona di espansione.
17	12	Stigliani Severino	Tavola 3 - Zona di espansione	Si chiede che i terreni sopracitati mantengano l'edificabilità anche nel futuro piano di governo del territorio.
18	33	Bontempi Gianbattist	Tavola 4 - Zona agricola e parcheggio	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile con destinazione residenziale.
18	33	Bontempi Giambattist	Tavola 4 - Parcheggi	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
18	33	Bontempi Gianbattist	Tavola 3 - Zona agricola	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile con destinazione residenziale.
19	1	Dripisi Luciano e Ren	Tavola 3 - Zona agricola; Zona di espansione	Si chiede che i terreni vengano interamente azionati come aree edificabili.
20	20	Citroni Luciano come	Tavola 3 - Zona di interesse generale; Zona di rispetto	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile con destinazione residenziale.
21	19	Ferrari Enrico	Tavola 3 - Zona di espansione; Zona di interesse generale	Si chiede che il terreno al mappale 212 possa essere inserito nel nuovo piano come terreno edificabile e che al contempo il terreno al mappale 211 possa essere mantenuto edificabile.
22	5	Tomasi Giovanni e Al	Tavola 3 - Zona di interesse generale	Si chiede che il terreno possa diventare zona a destinazione residenziale
23	2	Dripisi Isabella e Batt	Tavola 3 - Zona di interesse generale	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti in zona di espansione "C"
24	45	Zanoni Rita	Tavola 3 - Zona di espansione.	Si chiede che il terreno sopracitato non venga piu' calcolato nel nuovo PGT come area edificabile.
25	11	Ferrari Adolfo e Carlo	Tavola 3 - Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili
26	37	Gatti Germano	Tavola 3 e 4 - Zona agricola; Zona di rispetto; Parcheggi	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile.
27	44	Quadrubbi Martino	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili.

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>
28	9	Tomasi Ugo Giusepp	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili
28	9	Tomasi Ugo Giusepp	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili
28	9	Tomasi Ugo Giusepp	Tavola 4 - Zona agricola - Zona di rispetto - Zona di espansione	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili
28	9	Tomasi Ugo Giusepp	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili
29	29	Pedrotti Giuliana	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
29	29	Pedrotti Giuliana	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
29	29	Pedrotti Giuliana	tavola 4 - Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
29	29	Pedrotti Giuliana	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
30	26	Riva Gianluigi	Tavola 4 - Parcheggi	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile con destinazione residenziale.
31	17	Testini Vitale	Tavola 4 - Parcheggi	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili
32	21	Riva Gianluigi, incaric	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
33	43	Vigano' Angela	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile.
34	4	Riva Vittorina e Pedro	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che il terreno venga classificato come edificabile con destinazione residenziale.
35	10	Tognali Angelina	Tavola 4 - Zona agricola; Zona di espansione	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili
36	40	Testini Carlo	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile.
37	31	Menici Massimiliano	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che il terreno diventi edificabile in uniformità ai terreni circostanti.
38	41	Testini Giuliano deleg	Tavola 4 - Zona agricola; Zona di espansione	Si chiede di costruire una strada di completamento della viabilità già realizzata ma a fondo cieco individuata nella traversa 1° di Via Gavero.
39	27	Pedrotti Paolo	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile con destinazione residenziale.
40	39	Zampatti Evangelista	Tavola 4 - Zona agricola; Zona di rispetto	Si chiede che l'area venga trasformata per la realizzazione di edifici a destinazione turistico-alberghiera
41	30	Maculotti Agata, Ann	Tavola 4 - Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili.
41	30	Maculotti Agata, Ann	Tavola 4 - Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili.
41	30	Maculotti Agata, Ann	Tavola 4 - Zona di rispetto e Zona di espansione	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili.
42	35	Pedrotti Rosamaria e	Tavola 4 - Zona agricola; Zona di rispetto	Si chiede che il terreno sopracitato venga inserito nel nuovo PGT come area edificabile.
43	18	Pedrotti Giuseppina	Tavola 4 - Zona agricola; Zona di rispetto	Si chiede che il terreno sopracitato vengano inserito nel nuovo PGT come area edificabile.
44	14	Rossi Albino	Tavola 4 - Zona di rispetto	Si chiede di prendere in considerazione lo spostamento del tubo interrato della fognatura, onde in futuro poter realizzare box e deposito interrati con posa in superficie di pannelli solari a servizio dell'abitazione esistente.

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>
45	32	Bontempi Gianbattist	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
45	32	Bontempi Gianbattist	Tavola 4 - Zona agricola e Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
45	32	Bontempi Gianbattist	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
45	32	Bontempi Gianbattist	Tavola 4 - Zona agricola e Zona di rispetto	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
45	32	Bontempi Gianbattist	Tavola 4 - Zona sportiva di verde pubblico e Zona di espansione	Si chiede che i terreni sopracitati vengano inseriti nel nuovo PGT come aree edificabili con destinazione residenziale.
46	3	Nonelli Margherita, La	Tavola 4 - Zona agricola; Parcheggi	Si chiede che il terreno venga classificato come edificabile con destinazione residenziale.
47	47	Gregorini Battistino,	Tavola 3 - Zona artigianala (soggetta a P.E.)	Chiede di poter inserire tutti i mappali di cui all'oggetto in Zona artigianale (a licenza singola).
48	49	Sbirziola Rocco	Tavola 4 - Zona agricola; Zona di espansione.	Si chiede di poter inserire l'intera porzione del mappale nel nuovo PGT
49	50	Riva Celestino	Tavola 4 - Zona agricola	Si chiede di poter inserire all'interno del PGT i terreni sopracitati
50	51	Battelli Franco e Sev	Tav.3 - Zona agricola	Si chiede di poter inserire il terreno in area fabbricabile
51	52	Cattina Giancarla	Tavola 3 - Parcheggi; Zona di espansione	Richiede il mantenimento del diritto edificatorio sul mappale sopra citato
52	53	Testini Maria Modest	Tavola 4 - Zona agricola	chiede che i suddetti mappali, ora a destinazione agricola, siano mutati in destinazione residenziale
53	54	Migliorata Giulia, Gia	Tavola 2 - Nucleo esistente e Zona di espansione	richiesta di cancellazione da area edificabile dei terreni suddetti
53	54	Migliorata Giulia, Gia	Tavola 2 - Zona di espansione e zona agricola	richiesta di cancellazione da area edificabile dei terreni suddetti
54	55	Coatti Giacinto, Laura	Tavola 2 - Nucleo esistente	richiesta di cancellazione da area edificabile dei terreni suddetti
54	55	Coatti Giacinto, Laura	Tavola 2 - Nucleo esistente	richiesta di cancellazione da area edificabile dei terreni suddetti
55	56	Rossini Neva	Tavola 3 - Zona agricola	richiesta di trasformazione in area edificabile o con altre funzioni. Si precisa che nel lotto confinante (map. n. 250, appartenente ad altra ditta) sono già state realizzate delle autorimesse interrate.
56	57	Cattaneo Livio	Tavola 4 - Zona di espansione	Si chiede che il nuovo piano tenga conto degli indici di edificazione attuali, con innalzamento del rapporto di copertura dallo 0,20 attuale allo 0,30 o 0,40. Si chiede inoltre la sistemazione della strada comunale e del relativo muro di sostegno che potrebbe comportare pericoli per le persone.
57	58	Maroni Pierandrea - I	Parte Nucleo esistente, parte Zona agricola	Premesso che a seguito delle prescrizioni della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Brescia, si è provveduto a ridurre di un piano l'edificio oggetto di Concessione Edilizia n.12/09, si chiede che la volumetria residua non utilizzata di circa 400,00 mc venga riservata ai mappali 100,101 e 102, per poter in futuro essere utilizzato nell'edificazione di un piccolo edificio da erigersi sopra l'autorimessa
58	59	Riva Maria Augusta	Parte Zona di espansione, parte Zona agricola	Ricomprendere tutta l'area sita in Vione al Fg. 24 mappale 279, in zona residenziale.
59	60	Riva Maria Augusta	Zona agricola	Cambio di destinazione d'uso di tutta l'area sita in Vione al Fg. 24 mappale 141, da zona agricola (come da P.R.G. vigente) in zona residenziale.

<i>num. loc.</i>	<i>num.arrivo</i>	<i>Richiedente</i>	<i>Previsione del PRG vigente</i>	<i>Oggetto della proposta</i>
60	61	Riva Costantino	Zona agricola	Cambio di destinazione d'uso, per l'area sita in Vione al Fg. 24 mappale 157, da zona agricola a zona residenziale con un indice congruo alla realizzazione di un'abitazione mono-bifamiliare con relative autorimesse e che venga inclusa nel perimetro del Centro Abitato.
61	62	Riva Celestino	Zona di espansione	Il sottoscritto Riva Celestino in qualità di proprietario dei terreni già edificabili, identificati al Foglio 24 Mappali 234 e 235, chiede che gli stessi vengano mantenuti all'interno del nuovo Piano di Governo del Territorio.
62	63	Riva Celestino	Zona di espansione e Zona agricola	Il sottoscritto Riva Celestino in qualità di proprietario dei terreni parzialmente edificabili, identificati al Foglio 26 Mappali 63 e 64, chiede che gli stessi vengano inseriti all'interno del nuovo Piano di Governo del Territorio.
63	64	Ferrari Giovanni Gian	Zona di interesse generale, edifici di interesse pubblico	Chiede che i sopraelencati terreni vengano individuati e campiti all' interno del P.G.T. in zona residenziale di completamento ad edificazione diretta.
64	65	Testini Alessandro	Zona agricola	Si chiede un cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale, considerato che su detto terreno sono già presenti cinque box interrati, che l'area è inserita in un contesto edilizio e sono già state eseguite le urbanizzazioni primarie.
65	66	Pedrotti Alessandro,	Zona agricola e Zona "Aree scolastiche"	Si conferma la richiesta precedente n.34.4 ribadendo la richiesta di inserimento dei mappali 224-278 Fg.24 come zone di espansione urbana, si chiede inoltre che il mappale 339 Fg.25, attualmente ricadente nella zona di rispetto scolastico, venga inserito nel nuovo PGT come terreno agricolo.
66	67	Rossini Giuliana Mari	Zona di espansione e Zona di rispetto	Si chiede che il terreno in oggetto venga classificato come verde privato.
67	68	Coatti Stefano	Zona agricola	Si chiede che il terreno in oggetto venga inserito nel PGT come edificabile per la costruzione di depositi e magazzini con annessa abitazione a servizio dell'attività stessa.
68	69	Testini Antonietta, Ale	Nucleo esistente	Si chiede di inserire l'area in oggetto in zona agricola e non più in zona edificabile.
69	70	Lissidini Giovannina	Zona di espansione	Si chiede che nella stesura del PGT venga riconfermata la destinazione d'uso residenziale con una capacità volumetrica pari a 730 mc. (si allega planimetria per dimostrazione effettiva realizzabilità della nuova edificazione)

